



VAL PELLICE
E' ufficiale il fallimento dell'Agess

Se lo aspettavano ormai tutti in Val Pellice, sono stati annunciati in modo ufficiale il fallimento dell'Agess, l'agenzia per lo sviluppo sostenibile che doveva essere realizzata. Una società per lo sviluppo sostenibile che doveva essere realizzata dalla gestione del parco del ghiacciaio - che ha visto la società di Torino Pellice - cui anche nelle parti di proprietà di Torino Pellice e di Alghero, alla gestione del villaggio Crumière a Val Pellice. La società è capitale prevalentemente nazionale. (Fonte: La Stampa)



AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS)

SpA (Società per Azioni) - Sede in Val Pellice (TO) - Via Roma 178 - Capitale Sociale: 1.000.000.000 - Codice Fiscale: 01500000100 - Direzione Generale: Via Roma 178 - 11010 Val Pellice (TO) - Tel. 011/23100000 - Fax 011/23100001 - Email: info@agess.it

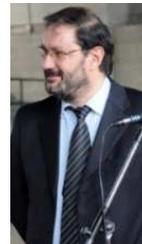
Stato di gestione al 31/12/2013

DESCRIZIONE	VALORE	VALORE
ATTIVO PATRIMONIALE		
Attivo immobilizzato	1.000.000.000	1.000.000.000
Attivo circolante	1.000.000.000	1.000.000.000
Attivo differenziale	1.000.000.000	1.000.000.000
PASSIVO PATRIMONIALE		
Capitale proprio	1.000.000.000	1.000.000.000
Capitale di rischio	1.000.000.000	1.000.000.000
Debiti	1.000.000.000	1.000.000.000

Lo sviluppo **in**sostenibile di **AGESS**

AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Storia di un fallimento in Val Pellice



Val Chisone e Pinerolese pedemontano: «Non pagheremo per colpe altrui»

Cresce la rabbia per il debito Agess

Dito puntato contro l'ex Comunità montana Val Pellice - Si rischia una guerra tra territori

Quello porta della Val Pe, uno spreco che offende

Modello 730: se il consulente sbaglia paga i danni

Stagione sciistica: Sestriere-Chiusa Palla continua

Genitori spaventati dai grandi eventi

La Cassazione conferma le sentenze precedenti: i soldi sono già stati prelevati

Fallimento Agess, la Comunità montana paga 2,3 milioni

Lente montano cambia legale per giocarsi l'ultima carta: l'insinuazione tra i creditori

La sentenza è stata confermata dalla Cassazione. Secondo la sentenza, la comunità montana deve pagare i debiti di Agess. La sentenza è stata confermata dalla Cassazione. Secondo la sentenza, la comunità montana deve pagare i debiti di Agess.



a cura del Comitato beni comuni della Val Pellice
autunno 2015

Per una memoria pubblica sull'Agencia per lo sviluppo sostenibile Val Pellice S.p.A.

La vicenda dell'Agencia per lo Sviluppo Sostenibile (Agess) S.p.A. accompagna la Val Pellice da quindici anni.

Questa Agencia è nata nel 1999 ed è fallita nel 2005. Il suo **fallimento** ha portato a **un buco di 5 milioni di euro**, a diversi processi e a un contenzioso sul **pagamento di due milioni e trecentomila euro** al Fallimento Agess s.p.a.

Oggi la questione è: **chi ha pagato questi due milioni e trecentomila euro?**

La risposta è scontata: a pagare sono stati **i cittadini** del pinerolese.

Chi ha finanziato tutto questo progetto? Sempre i cittadini, perché è vissuto di denaro pubblico.

Questi ultimi **due milioni e trecentomila euro** sono stati presi **dalla cassa della Comunità montana del Pinerolese**, in particolare dai fondi destinati ai Piani di manutenzione ordinaria sul territorio di quell'ente.

Mentre **ex dipendenti e creditori** aspettano ancora in parte di essere liquidati.

La **storia di Agess** è la **storia del sogno** di poter coniugare la cultura e un territorio con una forma di imprenditoria sostenibile, sogno che si trasforma **in incubo**.

E' la **storia di un fallimento imprenditoriale**, ma è soprattutto la storia di un **fallimento amministrativo e politico di un gruppo dirigente di centro-sinistra che ha amministrato la valle in quegli anni**.

La **storia di Agess** è ovviamente una storia conosciuta in Val Pellice, ma in **pochi amano ricordarla**. Si è detto spesso che se fossimo in un'altra regione e non in Piemonte, si potrebbe parlare di un clima omertoso.

Nel novembre 2006 durante una riunione nella Società operaia di Mutuo Soccorso di Torre Pellice era stata proposta la formazione di una Commissione popolare d'inchiesta sull'Agess S.p.A., ma questa proposta non era stata raccolta.

A quella storia si guarda/va con fastidio. Forse perché è stata una vicenda dolorosa, forse perché ha coinvolto direttamente e indirettamente tante persone.

E quelli che ne parlavano erano dei rompiscatole.

A lungo si è detto che bisognava far lavorare la magistratura. Poi ci è stato fatto capire che bisognava sopire, per non fare il "gioco del nemico", cioè il centro-destra (che in zona è così debole che non è neanche riuscito ad approfittarne!).

Ormai siamo arrivati **alla fine dei processi**, e quindi crediamo che **si possa e si debba tornare a parlare di Agess**.

Noi siamo semplicemente un **gruppo di cittadini** che decide di **voler sapere di più su qualcosa che ha coinvolto un'intera valle**, qualcosa di cui si parla a bassa voce, ma che non ha trovato una sede pubblica di discussione.

Ci sembra un modo equilibrato di **rompere un silenzio** riempito solo dal ruolo di supplenza della magistratura (tipico in Italia), a fronte di un **mutismo imbarazzato del gruppo dirigente locale**, che **non ha ritenuto di dover dare spiegazioni sugli avvenimenti**.

E nessuno apparentemente ha chiesto qualcosa a chi ha lavorato in Agess, a chi ha subito direttamente dei danni dai mancati pagamenti, quasi che la questione riguardasse solo sindaci e amministratori.

Lo riconosciamo subito: è facile criticare solo. E' vero. E' vero anche però che amministrare non è l'unico modo di essere attivi e di fare qualcosa di utile. Ma **chi amministra, specialmente denaro pubblico, ha un dovere di trasparenza in più degli altri**.

Agess è anche una **storia italiana**.

E' la **storia di un territorio che cerca di farsi largo**, di intercettare **flussi di finanziamenti regionali, provinciali, europei**, dei grandi eventi come le **Olimpiadi Invernali 2006**. E su questo flusso di denaro cerca di costruire il suo posto al sole. E' una storia di **imprenditoria un po' cialtrona**, fatta con i **soldi pubblici**, pensando sempre che ci sarebbe stata una soluzione (cioè un aiuto pubblico) per ripianare ogni debito. E' la **storia di referenti politici**, di un mondo che ha visto erodere il potere dello stato dal basso, a livello regionale e locale, e dall'alto, a livello dell'Unione europea. E' anche la **storia di come è cambiata la sinistra di governo del nostro paese, quando ha incontrato il mercato, o quello che pensava potesse essere il mercato.**
Un **centro sinistra "sostenibile", di governo, moderno.**

La storia di Agess Val Pellice inoltre **non è una storia unica**. Vicino a noi un'altra Associazione per lo sviluppo, l'**Assot** della zona di Orbassano Beinasco, è fallita lasciando un buco milionario. La storia del disastro italiano di questi anni è, secondo noi, una storia **disseminata di tante piccole Agess.**

Il **fallimento di Agess coincide** poi sinistramente con un processo di **declino di questa valle**, con la perdita dell'Ospedale valdese, della linea ferroviaria, della scuola Alberti, dell'albergo Gilly e di altre strutture ricettive, del cinema, un impoverimento progressivo e all'apparenza inesorabile del tessuto sociale e produttivo locale.

Tutta questa storia non può andare persa. Ormai in valle di questa vicenda si possono trovare solo il debito pagato e piccole tracce, come quell'insegna dell'Istituto della Pietra di Luserna a Villa Olanda o quel che resta dell'albergo e del ristorante alla Crumière che oggi ospita sessanta richiedenti asilo. Ma poiché **non c'è mai stata l'occasione per parlare pubblicamente e a fondo di questi casi**, abbiamo **costruito questa memoria.**

E' una **memoria evidentemente parziale**, ricostruita raccogliendo notizie, informazioni, documenti, articoli di giornali, alcune interviste. Molto lo dobbiamo alla cronaca dell'Eco del Chisone, che ha seguito con attenzione questa vicenda in tutti questi anni e che è stato una fonte davvero importante. Insomma i poveri mezzi a cui possono ricorrere dei cittadini nel tentativo di rimettere insieme i pezzi, di riannodare dei fili. Le interviste sono state fatte ad alcuni ex dipendenti o consulenti di Agess e ad alcuni (pochi) politici locali che sono stati disposti a raccontarci i loro ricordi. Queste testimonianze sono quelle che ci hanno permesso di orientarci meglio in questa storia. Tra questi testimoni, vogliamo ricordare in particolare Giorgio Gardiol, politico locale e nazionale, giornalista, profondo conoscitore delle vicende del pinerolese e analista acuto. Della sua acutezza e della sua curiosità sentiamo la mancanza.

Questo in attesa che anche chi è stato protagonista di quelle vicende le racconti.

Chiunque in questa valle potrebbe scriverne altre pagine, aggiungere la sua memoria a quella delle persone che hanno voluto parlare con noi. Probabilmente anche con maggiore accuratezza e profondità di quello che abbiamo potuto fare noi.

Quella che avete tra le mani è una sorta d'inchiesta, perché crediamo che **l'inchiesta sia davvero uno strumento politico importante** e prezioso. Per noi l'inchiesta non è sinonimo di "indagine". L'inchiesta non è neanche solo quella del giornalismo, appunto, d'inchiesta. Anche se ci piace molto un programma come Report della Gabanelli, guardarlo e arrabbiarsi non basta, fatichiamo a essere semplici spettatori. **Inchiesta per noi è sinonimo di ricerca, di ricerca sociale**, sul campo. Significa cercare, conoscere, parlare con le persone.

Cercare e interrogare documenti.

Mettere a confronto punti di vista diversi.

E in fondo **provare a cambiare la realtà.**

La storia di Agess, il suo fallimento, il pagamento del suo debito che si è trascinato fino ad oggi, sono i segni che i **tempi sono maturi per passare dalla critica dell'azione altrui al momento in cui i cittadini sostituiscano definitivamente quel personale politico-amministrativo e superino quelle pratiche di gestione del territorio che lasciano dietro di sé evidentemente solo macerie.**

Questo è il risultato del nostro lavoro.

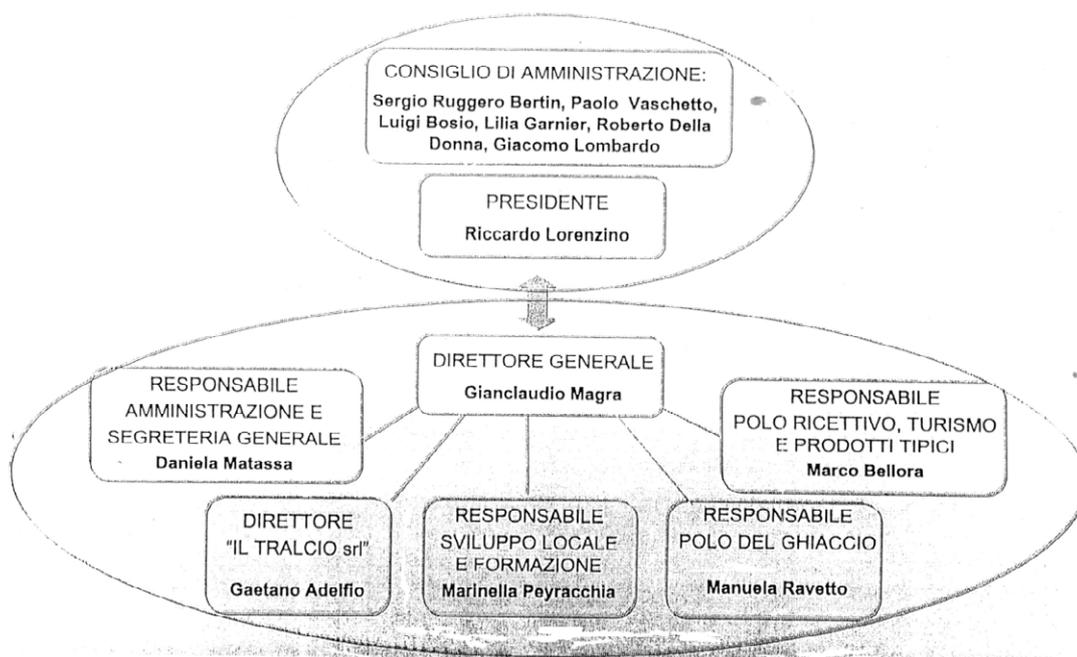
Ci scusiamo fin d'ora per eventuali refusi (che ci saranno) e per le possibili inesattezze che siamo pronti a correggere.

Cos'era AGESS S.p.A.?

Ecco un'immagine immediata ed efficace di **cos'era diventata (o di come si presentava) Agess S.p.A. nel pieno del suo splendore** (o forse è meglio dire a fine opera), coi suoi **organigrammi e i suoi flussi organizzativi ed operativi**. E' un **documento Agess**. Se ne coglie l'articolazione delle **sue sedi (Crumière a Villar Pellice, Villa Olanda a Luserna)**, quella per settori (**sviluppo locale e formazione; ricezione, turismo e prodotti tipici; polo del ghiaccio, Il Tralcio s.r.l.**).

A ESS Val Pellice S.p.A. • FLUSSI ORGANIZZATIVI E OPERATIVI

ORGANIGRAMMA GESTIONALE



STRUTTURE PRINCIPALI



SEDI PRINCIPALI



Per capire cos'era AGESS S.p.A., per penetrare all'interno di questi flussi organizzativi ed operativi, il documento forse più interessante in nostro possesso è la **RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL' AGESS SPA del 13 giugno 2005**, firmata per il Consiglio di Amministrazione dal presidente Lorenzino.

E' una fotografia di AGESS un attimo prima del tracollo. Certo **non è oro colato**, serviva piuttosto a **"tranquillizzare gli azionisti"**, a dimostrare le possibilità del rilancio (previsto non a caso per il 2006, l'anno olimpico). Non è ovviamente un documento trionfalistico (c'è un grosso buco di bilancio da giustificare), si cerca di spiegare cosa non sta andando per il verso giusto. Si fa autocritica. Si indicano misure da prendere. **Si spera** in interventi, si punta alla chiusura di progetti. **Soprattutto nell'evento salvifico delle Olimpiadi Invernali Torino 2006.**

Insomma, se in questa relazione non si racconta la verità (qualche dubbio sulle cifre alla luce di cosa emerge nei mesi successivi può venire), il quadro è piuttosto verosimile.

AGESS S.p.A. è innanzitutto un insieme di luoghi fisici: la **Crumière a Villar Pellice** (albergo e foresteria, ristorante, eco-museo, botteghe artigiane, uffici AGESS); **Villa Olanda a Luserna** (altri uffici, una foresteria, museo della pietra e show-room, l'Istituto della Pietra); il **Polo del Ghiaccio** (il Filatoio prima e dopo l'alluvione in prospettiva il Palazzetto olimpico di Torre Pellice; ma anche la pista di Atrium a Torino e il Palazzetto del ghiaccio di Pinerolo); gli impianti sportivi di Villar Pellice (collegati potenzialmente alla Crumière). C'è la partecipazione al **Tralcio s.r.l.** e quindi alla **Porta di Valle** (AGESS aveva il 96% delle azioni).

Decine di persone al lavoro, tra assunti e collaboratori. Una sessantina.

Ma è anche **un insieme di progetti**, con **finanziamenti vari, alcuni europei, mediati da Regione e Provincia**. Una infinità di progetti, che vanno anche al di là della valle, si arriva in Val Susa, a Torino, all'Aquila.

AGESS è una emanazione della Comunità Montana, ha buoni rapporti in **Provincia** e, al cambio di guardia a Palazzo Cisterna nel 2005, **anche in Regione**.

Nella Relazione si cerca innanzitutto di spiegare le cause della perdita dichiarata alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2004 (€ 1.280.993), cifra sulla cui correttezza si era dubitato. Nel documento si dichiara che il Direttore Generale Magra si è dimesso e velatamente lo si critica.

Le cause dell'**imponente passivo** sono plurime, si dice.

Ci sono alcune **difficoltà generali di mercato**, soprattutto per quello che riguarda i Settori Sviluppo Locale e Formazione.

Il Settore Sviluppo Locale <ammesso che questo possa essere veramente per intero definito e qualificato come un vero e proprio mercato, esso è certamente in una condizione economica di evidente crisi sia nella componente sviluppo che nella componente formazione. In entrambe le attività le criticità sono oggettive, ed a tale situazione contingente si aggiunge comunque il fatto che la componente sviluppo risulta comunque quasi sperimentale, seppure avviata da tempo: sviluppo dei territori è infatti un'attività che può certamente essere quasi equiparata alla ricerca di base di un'azienda di produzione, ancor più se tale attività è non semplice sviluppo bensì sviluppo sostenibile, costituendo quindi una attività fondamentale per la riqualificazione, il ridisegno, il rilancio di un territorio, così come di processi di costituzione delle basi per innovare un territorio, attività tutte queste indispensabili, oltre che propedeutiche, per poi procedere operativamente sui territori e creare valore economico sociale>.

Il mercato della formazione, decisamente più orientato al business risulta anch'esso in crisi.

La struttura di Villa Olanda è indicato come un buco nero che richiede risorse e non vede risultati. **L'Istituto Europeo della Pietra non decolla**, la foresteria al terzo piano (benché utilizzata senza le regolari autorizzazioni per l'hockey) neppure, neanche il ristorante (la cucina non è regolare)

<il 2004 è stato ancora dedicato alla sua riprogettazione. Il gruppo direzionale di AGESS ha infatti cercato di far convergere su questa struttura più progettazioni che permettessero di raggiungere la copertura delle spese di gestione oltre alla possibilità di inserirla pienamente nelle attività della Valle. L'Agess, in qualità di gestore della struttura di Villa Olanda e di componente del Comitato Scientifico dell'Istituto Europeo per la valorizzazione della pietra di Luserna, si è assunta la funzione di segreteria tecnica dell'Istituto. Nell'ambito dell'attività di segreteria tecnica AGESS ha curato l'organizzazione degli incontri del comitato, ha seguito l'allestimento del museo nella show-room di Villa Olanda, e ha curato l'implementazione dell'allestimento realizzata dalla Regione Piemonte attraverso un finanziamento Interreg IIIb di valorizzazione dell'artigianato tipico.

La struttura ha inoltre lavorato su alcuni progetti suggeriti dal comitato scientifico, quali l'istituzione di un diploma di perito minerario e la realizzazione di un frantoio per gli sfridi di cava e gli scarti di lavorazione.

Quest'ultimo progetto è uno dei maggiormente significativi sui quali si potrà costruire una forte attrattività per i partner privati sia del settore lapideo sia interessati al settore lapideo, certamente però a condizioni economiche diverse dalle attuali.

La struttura di Villa Olanda in sé rappresenta un forte costo, e non ha ancora potuto avvalersi delle sue potenzialità a causa sia della progettazione pregressa alla base dell'accordo fra gli Enti fondatori (di cui AGESS non è parte), sia per i completamenti infrastrutturali e burocratici necessari al suo completo funzionamento.

Queste ragioni hanno penalizzato anche l'integrazione e le sinergie fra le due strutture ricettive, Villaggio Crumière e Villa Olanda: cioè i due ristoranti e l'albergo con le due foresterie. La disamina economica che questo organo gestorio ha posto in essere, sembra tuttavia rilevare l'esigenza di dismettere questo sito, in quanto le necessità di investire risorse sono rilevanti a fronte di ancora eccessive incertezze sul realizzo di ricavi, ottimizzando peraltro, attraverso una concentrazione delle risorse ora lì impegnate, l'impiego dei vari fattori produttivi e migliorando anche il coordinamento>.

Il CdA AGESS sceglie di disfarsi di Villa Olanda [<eliminazione delle attività che non possono, allo stato attuale, produrre risultati positivi (Villa Olanda per esempio)>], cosa che AGESS farà il 28 settembre 2005, quando AGESS comunica alla Comunità Montana l'intenzione di recedere dal contratto di gestione della struttura. Il 24 novembre la Comunità Montana accetta la recessione del contratto.

Nella relazione si fa riferimento ai **problemi di finanziamento che AGESS patisce sin dalla sua nascita** e dalla necessità di trovare nuove risorse. <La necessità di autofinanziamento della società non dotata sin dalla sua origine di capitale liquido, ha generato i presupposti per la presentazione e la creazione di innumerevoli progetti, che solo in parte sono stati finanziati (anche se ovviamente molti hanno valenza progettuale pluriennale rispendibile e ripresentabile in molti contesti nei prossimi mesi e anni), questo ha creato un forte paradosso, cioè che relativamente a uno degli anni in cui AGESS ha più risposto alla propria mission aziendale di ricerca e sviluppo, utilizzando le proprie risorse interne migliori, e i suoi migliori collaboratori abbia un forte disavanzo.

Peraltro come risulta anche dal bilancio del 2003 precedente, non è mai venuta meno l'opera di sensibilizzazione al reperimento di risorse nuove da parte dell'organo gestorio, anche a completamento del capitale deliberato ma mai per intero sottoscritto e versato dagli azionisti in essere o da nuovi investitori>.

Si è già provveduto anche alla **rescissione del contratto di gestione degli impianti sportivi di Villar Pellice perché generanti perdite**, oltre alla temporanea chiusura del Ristorante Crumière, per porre in essere le valutazioni opportune circa l'eventuale assegnazione a terzi in contratto di affitto d'azienda.

Con il Comune di Villar Pellice era <stata stipulata una convenzione per la gestione degli Impianti Sportivi Comunali del Comune stesso. Questo per facilitare la sinergia fra gli impianti che sono situati nelle vicinanze immediate del Polo ricettivo Crumière. Tale integrazione non è risultata utile per le due realtà,

e ha creato degli oneri ulteriori per la società, pertanto le valutazioni di rescissione del rapporto già palesate nel corso della gestione si sono concretizzate nei primi mesi di questo 2005, e si è così deciso di rescindere la convenzione per la gestione degli impianti>.

Il Villaggio Crumière <nel 2004 non ha ancora potuto sviluppare appieno le sue potenzialità come struttura ricettiva, anche in vista degli appuntamenti legati all'ospitalità olimpica. La sperimentazione fra l'Albergo e il Ristorante (sia nell'utilizzo esclusivo di prodotti tipici locali, sia nell'utilizzo della struttura da parte di gruppi organizzati e/o da singoli) ha determinato alla fine del 2004 la necessità di un ripensamento complessivo della gestione operativa> (tanto da pensare di affidarlo, come si è visto, ad operatori del settore). Nel frattempo si sono avute anche le dimissioni del cuoco Fabio Massa nell'ottobre 2004.

L'ultimazione **dell'Ecomuseo Crumière** derivante dalla chiusura del cantiere PIA (Progetto PIA 2000-2006 **"Rete turistica degli agrosistemi e dell'ambiente antropico. Sistema Ecomuseale** della Val Pellice), nel mese di giugno 2005, permetterà di accrescere le potenzialità attrattive del polo Crumière, si dice per farsi un po' di coraggio.

Sicuramente, come già nel 2004, sono necessari investimenti per la promozione di questo sito, non solo per la parte turistica, ma anche per la parte riguardante le "botteghe artigiane".

Un'altra nota dolente, un po' a sorpresa sono proprio **i rapporti con gli Enti Locali, Provincia innanzitutto**. <Le numerose attività svolte dall'AGESS, per conto dei molti Enti territoriali che hanno interagito con l'agenzia, sono costate in alcuni casi più del previsto, la forte diversificazione anche logistica su alcuni progetti che hanno affiancato la progettazione strategica di alcuni Enti fra cui la Provincia di Torino, hanno generato dei costi maggiori rispetto agli introiti a budget>

Soprattutto la Provincia (cioè un importante referente, ci sono Bellion e la Bresso all'epoca in Provincia, mentre la Regione è in mano alla destra) pretende molto. Dà molto ma pretende, e spesso i progetti sono in fin dei conti a perdere (quindi non hanno un senso economico, come la valorizzazione di prodotti tipici con la Circostrizione V di Torino per l'area mercatale di Corso Cincinnato), ma devono essere fatti, cioè sono strumento di consenso.

E poi vengono **i progetti**. Dai progetti dovrebbero arrivare i soldi dall'Unione Europea, dalla Regione. Su quelli si faceva certo affidamento.

Molti di questi progetti non sono chiusi, si è in ritardo e si sa, se non si chiudono non arrivano i soldi. In generale dice il presidente Lorenzino <alcuni di questi progetti a valenza pluriennale sono entrati nel pieno dispiegamento operativo e gestionale, e hanno richiesto un grosso sforzo in termini di risorse umane e finanziarie, anche se poi non si è proceduto alla loro capitalizzazione che invece gestionalmente parlando forse avrebbero potuto essere così configurati. La gestione di questi progetti infatti è risultata essere molto complessa, coinvolgendo Enti territoriali e soggetti con organizzazioni burocratico amministrative molto diverse fra loro, che hanno fatto capo in modo pressoché totale agli uffici AGESS. L'analisi delle risorse utilizzate ha evidenziato che la società, per completare i progetti intrapresi e non cagionare un danno economico per mancata conclusione, ha dovuto effettuare delle spese che hanno superato i fondi stessi, ciò ovviamente anche per rispondere alle esigenze della committenza. L'utilizzo del fondo stesso, destinazione per la quale era stato erogato, è quindi pienamente giustificato in ogni suo ambito sia quantitativo (rilevando in realtà fabbisogni ulteriori) sia qualitativo di finalità>.

<Su alcuni progetti i tempi dell'AGESS, sono stati più celeri rispetto alle tempistiche degli Enti pubblici coinvolti, che si sviluppano su tempistiche molto più lunghe. Questo provocherà necessariamente un ritorno in termini di sviluppo (ed anche un ritorno economico per AGESS), nei prossimi anni ed esercizi economici, in questi termini andrebbe intesa l'interpretazione dell'utilizzo dei fattori produttivi a ciò destinati come investimento, anziché come costo di esercizio, così come previsto dagli attuali corretti Principi Contabili; certamente la qualità del servizio reso ai committenti non può che essere considerato nell'ambito di un evidente investimento per trattenere ed attrarre i clienti ed in tal senso,

indipendentemente dal risultato di Bilancio, risultano palesi i riconoscimenti per la qualità delle prestazioni svolte.

La linea di tendenza che però è emersa è stata quella di una forte necessità di presenza del personale AGESS, su molti fronti, anche perché il territorio locale ha visto un forte segnale di arretramento nella chiusura degli Ospedali Valdesi, presenza che si è estrinsecata nella partecipazione e investimento in una molteplicità di progetti eterogenei e diversificati fra loro su tutto il territorio provinciale, per creare, dove possibile, una rete di collegamento dei territori rurali e montani al territorio urbano, ben oltre la Val Pellice>.

La relazione passa in rassegna alcuni di questi progetti, ovviamente i più significativi.

Molti dei progetti coinvolgono Villa Olanda e l'Istituto Europeo della Pietra.

INTERREG IIIA "Valorizzazione e trasmissione delle buone prassi nel recupero del patrimonio ";

Interreg "Valorizzazione turistica del paesaggio e del settore lapideo ";

Progettazione "Istituto europeo per la valorizzazione della Pietra e del territorio; - Progetto "Lavoratori e immigrazione cinese nel settore lapideo "; - Progetto "Settore lapideo ", artigianato artistico e tipico;

Progetto "Sistemazione parco Villa Olanda";

Progetto "Territorio Tascabile";

Progetto di valutazione per l'eventuale acquisizione in partenariato del ramo d'azienda della "Morè "

Fra gli altri aspetti degni di nota l'assemblea del 19 ottobre 2004 invitava il Consiglio di amministrazione, dopo i primi studi effettuati, a valutare la situazione per trovare cofinanziatori per l'eventuale acquisizione del ramo d'azienda della Moré (unica azienda insistente sul territorio del comune di Torre Pellice con valenze di media impresa), sottoposta a procedura fallimentare. Questo per l'eventuale recupero non solo dei posti di lavoro ma anche di un marchio tra i più antichi d'Italia e che compirà 120 anni di vita proprio in occasione delle prossime Olimpiadi Invernali. Il rilancio di questa impresa potrebbe rappresentare con le sue produzioni un nuovo prodotto di nicchia da affiancare alle altre eccellenze enogastronomiche del territorio, anche in vista come prodotto di nicchia l'inserimento del Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino, soprattutto per quanto attiene alle caramelle fondant ormai appannaggio di pochissimi produttori.

Progetto Valorizzazione Produzioni Tipiche, iniziativa commerciale Mercato Rionale di Corso Cincinnato (V circoscrizione);

Le varie iniziative di valorizzazione dei Prodotti Tipici del Paniere della Provincia di Torino, hanno avuto il loro culmine nella progettazione seguita al conseguimento dell'appalto delle zone mercatali di corso Cincinnato. Questo progetto ha visto il coinvolgimento di tutte le Comunità montane della Provincia di Torino e degli oltre 800 produttori dei prodotti tipici e dell'artigianato tipico delle nostre montagne. Inconvenienti di tipo burocratico non hanno permesso di attivare la vendita degli spazi mercatali. Questo investimento è attualmente oggetto di trattativa con la V circoscrizione, per la definizione economica del danno oggettivamente emergente a favore della Vostra Società oltre che del lucro cessante.

Progetto "La Montagna Incantata";

Il 2004 ha visto anche iniziare operativamente il progetto sulla "Montagna Incantata", progetto nato sulla base della necessità di avere un prodotto culturale e territoriale che costituisse un pacchetto (Spettacolo e prodotto discografico cd + dvd) pronto per l'evento Olimpico e presentasse il canto di montagna quale elemento fondante e assolutamente tipico delle valli alpine. Questo progetto ha visto come partner, oltre agli artisti promotori con noi del progetto (Orchestra Sinfonica Abruzzese), il CAI

nazionale, e un territorio con caratteristiche analoghe al nostro e patrocinatore dell'iniziativa, la Provincia dell'Aquila attraverso la sua Presidente.
Il progetto completato potrà vedere la luce ed essere pronto si auspica già nel 2005.

Agenzia per lo sviluppo del Pianalto;

Progetto Pianalto –

Progettazione per la creazione di un'Agenzia di Sviluppo;

Progetto "Lago della Spina ";

Un altro nucleo forte è stato la progettazione legata al Pianalto di Poirino, i cui amministratori - sotto l'egida della Provincia di Torino presso la quale si sono tenute riunioni tecniche con i rappresentanti di quel territorio- hanno individuato in AGESS l'agenzia per il decollo di questa importante iniziativa. Tutto il materiale raccolto ed elaborato ha prodotto un altro progetto, quello sul "Lago della Spina", vera "emergenza" naturalistica di quel territorio. Quest'ultimo progetto inserito nel quadro complessivo del territorio del Pianalto è stato consegnato ed è attualmente in corso di valutazione da parte della Proprietà e potrebbe portare per l'esercizio successivo contributi positivi.

Nell'ambito culturale la Società ha gestito **con la Provincia il progetto Eco e Narciso**

La Provincia ha girato ad AGESS anche dei **Fondi di Dotazione**. Questi *<rientravano nel quadro più complessivo di fondi di dotazione che la Provincia ha trasferito ad alcune partecipate per permettere l'effettuazione di interventi negli ambiti di competenza delle partecipate stesse. La società in piena autonomia ha effettuato una serie di interventi in parallelo con la progettazione strategica e le politiche della Provincia stessa. Gli ambiti sui quali l'AGESS ha fatto i suoi interventi sono stati quindi in perfetta sintonia con gli assunti deliberativi dell'azionista Provincia e quindi: la cultura e la valorizzazione delle produzioni tipiche e vitivinicole.*

Questi due ambiti non sono stati scelti a caso in quanto l'ambito culturale ha riguardato il progetto legato agli eco-musei, ambito nel quale l'AGESS, ha maturato un'esperienza specifica sia come progettista (gestione rete ecomuseale della Val Pellice, progettazione leader plus, ecc) sia come, gestione diretta (eco-museo Crumière), mentre sul versante delle produzioni tipiche e locali, l'AGESS ha operato in ambito gestionale attraverso la sperimentazione nell'utilizzo dei prodotti tipici in vari ambiti (ristorazione, catering, promozione), e attraverso la sua partecipata "Il Tralcio" srl, produce e promuove la DOC Pinerolese, una della 4 zone DOC, della Provincia di Torino (attuando anche il piano di rilancio del settore)>.

Progetto "T.R.EN.O" EQUAL

Progetto "Piste ciclabili " Marca Pinerolese

Progetto "Porta di Valle ", che coinvolge Il Tralcio s.r.l.

<Tutte le attività gestionali (coordinamento del marketing, direzione d'azienda, promozione del settore vitivinicolo, ecc..) iniziate nel 2003 sono continuate in questo esercizio. Il bilancio della controllata appena chiuso ha evidenziato un utile al netto degli oneri pari a € 763.

Si tratta di un segnale estremamente positivo in un momento di sofferenza generalizzata nel settore vitivinicolo. E' evidente la necessità strutturale di riduzione del debito pregresso della Società, al fine di permettere una riduzione dei costi derivanti dagli oneri finanziari che permetterebbero di procedere con quegli investimenti soprattutto rivolti particolarmente alle attività di marketing e di rafforzamento della rete di vendita e di presenza su mercati diversi>.

Cosa resta di positivo? Il **Polo del Ghiaccio**.

Si sottolineano gli EVENTI STRATEGICI DELL'ESERCIZIO: La gestione dell'impianto del Ghiaccio di Piazza Solferino in Torino, denominato Atrium, la gestione dei Test Event Olimpici. Insomma

complessivamente il Polo del Ghiaccio: il business è lì, anche perché in Val Pellice il ghiaccio vuol dire soprattutto hockey e quindi Valpe e **l'hockey qui è un vero strumento di consenso**.

Non a caso il rilancio di AGESS si sarebbe dovuto basare su *<la spinta sul settore a maggiore valore di business e potenzialmente espandibile, previa la ricerca delle risorse necessarie, ovvero il polo del ghiaccio, che vede molto vicino l'evento che più di ogni altro potrà segnare la storia della Vostra Società: le Olimpiadi Invernali del prossimo Febbraio 2006, scadenza ormai ravvicinatissima>*.

Due osservazioni: anche se questo settore è strategico, anche qui occorrono nuove risorse (che avrebbero dovuto arrivare dalla Regione, attraverso l'acquisto della Crumière). L'avvenimento salvifico poi sono le Olimpiadi, ormai vicinissime (mancano 8 mesi al loro inizio).

<Impianti del Ghiaccio: è l'attività maggiormente di business che ha visto un 2004 estremamente complesso e significativo per l'AGESS, in termini di crescita: infatti è l'unica componente di attività per la quale si possano riscontrare profili di crescita>.

Oltre alla gestione del prestigioso spazio della pista ATRIUM di piazza Solferino a Torino e dei Test Events del ghiaccio, per le Olimpiadi del 2006; questi eventi <hanno costituito anche l'opportunità di formare in affiancamento ai costruttori degli impianti il personale tecnico AGESS, così da consolidare la squadra tecnica del Polo del Ghiaccio, ciò soprattutto in un'ottica di corretta ed adeguata gestione del futuro evento Olimpico nell'ambito del Ghiaccio>.

AGESS ha una **Convenzione con la città di Torino per gli impianti di Torino Esposizioni**, con apertura dell'impianto dal 5 settembre 2004 al 26 maggio 2005 (ma anche rotelle e altri sport all'evenienza).

Ha una **Convenzione con la Comunità Montana per la gestione dell'impianto di Torre Pellice** (con l'apertura impianto: 05 settembre 2004 fino al 03 aprile 2005);

Inoltre c'è una **Convenzione con la fondazione Atrium per GE Ice Place** (con apertura impianto dall'11 dicembre 2004 al 17 marzo 2005)

Gli interventi rivolte nei confronti della scuola per AGESS *<rappresenta il futuro per tutto il mondo del ghiaccio ed è finalizzata alla "creazione" degli utenti delle strutture post-olimpiche. Nei confronti degli operatori è continuata invece la formazione>*.

Alla fine di questa Relazione abbiamo un'idea più precisa delle dimensioni di AGESS.

Agess appare quindi una impresa complessa, ampia, articolata.

Ricostruire la storia di AGESS S.p.A.

AGESS - AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE VAL PELLICE S.p.A.

Sede legale e amministrativa: VILLAR PELLICE (10060) (TO), p. Jervis 1

Tel. 0121930618 - Fax 0121924013

agess@libero.it

Costituzione 1999 - Codice Fiscale/Registro imprese 07752560016 TO

Cap. int. Versato Euro 4.000.000 - Addetti da 1 a 25 - Fatturato Export 20%

(Promozione e gestione rivolte alla valorizzazione delle risorse della Val Pellice)

Presidente, Lorenzino Riccardo

AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS)

VAL PELLICE S.P.A. Sede in Piazza Jervis n.1 - Villar Pellice (TO)

Capitale sociale deliberato euro 4.000.000= Capitale sociale sottoscritto

euro 2.268.163,00= Codice fiscale 07752560016 Iscritta al Registro

Imprese di Torino. R.E.A. n. 919197

Come nasce Agess?

Una testimonianza ce lo racconta. Agess nasce <in Val Pellice, da persone come Bruna Peyrot, Borgarello e altri soggetti, legati a quello che era il Piano per lo sviluppo; quindi è maturata a livello di una serie di persone della sinistra valligiana, l'idea di costruire un GAL anche qua, anche se non c'erano fondi europei da gestire. Però l'idea di un gruppo di azione locale, privato e pubblico che lavorano insieme, ha cominciato a maturare. E hanno fatto una marea di incontri. Anche con soggetti privati importanti, come la Caffarell.

Alla metà-fine degli anni '90 nasce l'idea dell'Agenzia per lo sviluppo. Il dibattito è durato due o tre anni, per me anche troppo.

Quando nasce l'Agenzia, si sono già sfilati i privati più importanti come la Caffarell. L'idea che quindi del capitale privato desse una mano a partire, viene meno. I privati sono rimasti davvero pochi.

Nasce dall'idea di uno sviluppo eco-compatibile della valle, coinvolgendo pubblico e privato, nasce Agess con uno statuto che permette tutto, da gestire ristoranti ad alberghi.

Le prime critiche degli operatori di valle è stato che loro si aspettavano un'agenzia che promuovesse il territorio, che li aiutasse a crescere, a far arrivare gente, invece hanno vissuto, in parte con ragione, l'Agess come un concorrente. Quando Agess apre La Crumière, altri ristoratori si sono arrabbiati, perché arrivava un concorrente con il denaro pubblico. Perché il grosso dei capitali è arrivato con i fondi europei o dai Comuni>.

Un altro racconto, ci restituisce quel clima iniziale: <La storia, da come la interpreto io, è nata da un gruppo di persone che avevano pensato di elaborare due progetti principali: uno era quello di costituire nella valle un parco, il parco della Val Pellice, che aveva come idea portante quella di portare a parco tutti i comuni che sono sopra i 700 metri, mi ricordo più o meno così. Quindi i comuni di bassa valle sarebbero stati fuori del parco, quelli di alta valle sarebbero stati oggetto di questo turismo sostenibile, eccetera. Ovviamente questa idea non è mai andata molto avanti perché i comuni dell'alta valle erano contrari all'idea di avere dei vincoli, reagendo all'iniziativa che proveniva dalla bassa valle. Dopo questa idea quelle persone erano diventate amministratori pubblici, e la Comunità Montana ha elaborato il cosiddetto Piano di Eco-sviluppo, siamo agli inizi degli anni '90. In questo Piano c'era l'idea di trasformare il parco in un progetto di sviluppo autosostenuto dalla valle, cioè con attori protagonisti che venivano fuori dalla valle. Il Piano di eco-sviluppo è stato approvato dalla Comunità Montana, ma poi mancavano gli attori locali, non c'erano imprenditori provati, e allora si è ripiegati nell'idea di poter

prendere dei soldi pubblici, cioè dei soldi dell'Unione Europea, ecc. ecc... e si è ripiegati nell'idea di costituire un'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile. Questa Agenzia è stata sostenuta dal sindacato, in particolare della CISL di Pinerolo, e da un gruppo di persone della Comunità Montana che pensavano di recuperare con soldi europei un'area di Villar Pellice, la Crumière, e lì farne sede dei progetti di eco-sviluppo già messi dentro il Piano. Siccome la logica di tutto questo era: i soldi me li deve dare il pubblico perché se io faccio delle cose il pubblico copre i miei debiti, le mie cose, ecc... Poi hanno fatto un piano di gestione della Crumière e lì è iniziato il circolo vizioso: per pagare un progetto si faceva un altro progetto, e per pagare l'altro progetto se ne faceva un altro. Insomma, era una cosa che si avvitava su se stessa, e lì i debiti ci sono stati. Nell'idea che prima o poi il pubblico avrebbe pagato. E c'erano probabilmente degli sponsor o degli amici dell'Agenzia legati al giro politico, soprattutto in Provincia e in Regione. Questa era la dinamica politica per la quale chi gestiva questa cosa qui lo voleva fare. In più c'era anche un aspetto familistico, che siccome c'era un certo numero di persone legate anche da vincoli di parentela familiare, nessuno di loro metteva in discussione le cose che succedevano. Per cui si è arrivati all'assurdo che oltre alla gestione di un albergo e cose del genere il progetto di eco-sviluppo, che nell'idea originaria era sviluppare le capacità dei locali a intraprendere, è diventato un'Agenzia di assistenza, per cui si sono fatte sostanzialmente due cose, la gestione dell'albergo e quello del ghiaccio, che con l'eco-sviluppo c'entrano poco o niente. Gli altri sono piccoli progetti, alcuni iniziati, altri no, però poi avevano difficoltà a trovare... in più la Comunità Montana, grazie a questo giro più o meno familistico, attribuiva ad Agess tutti i lavori che poteva: se c'era da fare un itinerario turistico, lo dava all'Agess; se c'era da fare un depliant, lo si dava all'Agess> .

Interessante è anche vedere dal Piano di Sviluppo Socio Economico 2000-2004 della Comunità Montana Val Pellice i punti di debolezza e le difficoltà riferite al lavoro della precedente programmazione. Questo documento è contemporaneo alla nascita di AGESS.

Non a caso la principale criticità è la <difficoltà a reperire fondi per la realizzazione di azioni a prevalente carattere immateriale>.

Comunità Montana Val Pellice	Piano di Sviluppo Socio Economico 2000-2004
------------------------------	---

	Punti di forza	Punti di debolezza	Minacce
Passata programmazione	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio e realizzazione di strategie concertate a livello locale. - Creazione di agenzie di sviluppo locale. - Politiche locali di sostegno della sostenibilità, del settore agricolo montano, di sviluppo dei servizi alla persona. - Progetto Integrato di sviluppo turistico di cui al precedente DOCUP - Deliber Programmatica per la redazione del Piano di sviluppo socio-economico 2000-2004 - Piano di Ecosviluppo della Val Pellice - Elenco progetti Interreg II - Progetti Ecomuseo: Ecomuseo della pietra; Ecomuseo degli Agrosistemi antichi e nuovi: dalla terra al cibo, dalla terra ai tessuti; Ecomuseo sentieri partigiani; Museo archeologia industriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà a reperire fondi per la realizzazione di azioni a prevalente carattere immateriale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Graduale diminuzione delle politiche europee di aiuto per alcune sub-aree.

Con delibera n.166 del 30 dicembre 1998 è approvato dalla Comunità Montana il Progetto esecutivo per la realizzazione del II lotto Crumière (“Crumère: un polo di sviluppo oltre il Museo”), approvato in maniera definitiva dalla Regione Piemonte con comunicazione del CROP. La CEE dà un contributo pari a £ 4.026.199.200 (Reg. CEE 2081/93). (Titolare del contributo CEE rimane la Comunità Montana anche quando verrà girato ad AGESS).

Il 31 dicembre 1998 con determinazione n. 653 del Responsabile del servizio turismo, si assume un impegno per il progetto di 5.891.888.996.

Siamo ad un passo dalla nascita di Agess S.p.A.!

1999 La fondazione di Agess S.p.A.

Un articolo dell'Eco del Chisone del 3 agosto 2005 ricostruisce la nascita di Agess attraverso le parole dei suoi fondatori:

VAL PELLICE - Oggi si occupano d'altro: Bruna Peyrot è responsabile della programmazione culturale al Consolato d'Italia a Belo Horizonte (Brasile); Franco Agliodo è segretario provinciale Cisl. Ma - insieme a Sergio Bertin della cooperativa Nuova Crumière - sono stati i "padri fondatori" di Agess Spa. E stentano a riconoscere, in quanto è accaduto, gli ideali che li mossero all'epoca.

La cooperativa Nuova Crumière, costituita dagli ex-dipendenti di uno storico feltrificio fallito, acquistò - tra il 1989 e il '91 - tutti gli immobili aziendali. Oltre la metà era inutilizzabile, cadeva a pezzi. «Parlai a Bertin della possibilità di accedere a fondi per il recupero di siti industriali dismessi - racconta Agliodo - Bisognava però trovare un progetto di ampio respiro. E proposi a Bruna Peyrot di creare alla Crumière un luogo per mantenere i valori del produrre in vallata, facendone un incubatoio di idee per lo sviluppo futuro».

«I fondi europei coprono l'80% della spesa di recupero; per la parte restante fu coinvolta la Comunità montana, di cui ero entrata a far parte - aggiunge la Peyrot - La nostra idea di sviluppo consisteva nel coniugare l'economia, la cultura e la partecipazione locale. E lo facevamo recuperando la più antica fabbrica tessile ancora funzionante del

l'arco alpino occidentale. Un'idea forte e innovativa. Il Cnel ci prese come modello. Io fui invitata a 300 riunioni in tutta Italia, anche alle Commissioni montagna e bilancio del Parlamento. Nel progetto Crumière, pubblico e privato collaboravano senza pregiudiziali, per valorizzare l'economia mista di un territorio».

Ancora Agliodo: «La grande provocazione era coniugare il sapere e la cultura di una valle con il fare impresa». «Volevamo

realizzare concretamente l'eco-sviluppo, inseriti nella nostra tradizione valdese», chiosa Bertin (protagonista, con la Nuova Crumière, di un modello di imprenditorialità montana di successo).

«L'Agess nacque per questo - dice Peyrot -. Serviva una Spa per gestire i fondi, ma soprattutto c'era bisogno di un luogo d'incontro per mediare tra la prassi amministrativa e quella d'impresa».

Una sfida che - secondo chi la lanciò - è

stata stravolta, tradita. L'esperienza in Agess di Bruna Peyrot (che ne fu presidente tra il 1999 ed il 2000) durò poco; con essa si concluse anche la collaborazione di Franco Agliodo.

«Si capì subito che Agess era destinata a diventare luogo di spartizione politica - accusa Peyrot -. Ebbi un contrasto con il centro di potere e, nonostante avessi tutto il Cda al mio fianco, chiesero le mie dimissioni».

Agliodo: «Il risultato fu

che gli enti locali scaricarono su Agess i loro problemi. da Villa Olanda ai palazzi del ghiaccio. E la Spa si è trovata a fare promozione di iniziative di enti molto più grandi di lei». «Un po' come se un meccanico della valle fosse incaricato di promuovere le auto Fiat», ironizza Peyrot.

Il Consiglio di Comunità Montana con deliberazione n.15 del 3.3.1999 approvava un progetto preliminare relativo alle opere di rifunzionalizzazione di una porzione del complesso immobiliare "Villa Olanda" a Luserna nel quadro del progetto Interreg n.65R "Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Il 21.7.1999 con deliberazione di Giunta n.110 si approva il progetto esecutivo. (Interreg II, Asse 4, Misura 4.2) Dal progetto è escluso il terzo piano.

Con deliberazione n.12 del 3.3.1999 è approvato nella sua interezza il progetto INTERREG.

Con deliberazione n.14 del 3 marzo 1999 è approvata la bozza di Convenzione tra Comunità Montana e Tavola Valdese per la cessione in comodato gratuito di una porzione di villa Olanda.

Coordinatore del progetto è il dott. Vassallo.

Il progetto prevede una spesa complessiva di lire 4.578.823.000 così suddivisa:

Organizzazione Istituto e Museo tecnologico	Lire 788.007.216
Rifunzionalizzazione locali Villa Olanda	Lire 3.108.405.608
Attività di comunicazione e promozione	Lire 245.508.000
Progettazione definitiva ed esecutiva	Lire 226.065.862
Prestazioni professionali attività di coordinamento	Lire 68.901.014

Finalmente il **Consiglio di Comunità Montana approva con delibera la Costituzione Agenzia per lo sviluppo sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A.**

Con deliberazione n.18 del Consiglio di Comunità Montana del 14 aprile 1999 si approva lo **statuto di Agess** e si dà mandato al **Settore Turismo** per la costituzione e il versamento di 140.000.000 di lire.

Gli **azionisti iniziali** sono:

SOGGETTO	N. AZIONI	IMPORTO (lire)	%LE	3/10	7/10
Comunità Montana Val Pellice	143.000	143.000.000	72	42.900.000	100.100.000
Comune di Villar Pellice	10.000	10.000.000	5	3.000.000	7.000.000
Comune di Angrogna	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
Comune di Luserna S. Giovanni	10.000	10.000.000	5	3.000.000	7.000.000
Comune di Bricherasio	4.000	4.000.000	2	1.200.000	2.800.000
TOTALE CAPITALE PUBBLICO	168.000	168.000.000	84	50.400.000	117.600.000
Chambra d'Oc	20.000	20.000.000	10	6.000.000	14.000.000
Cooperativa La Tarta Volante	5.000	5.000.000	3	1.500.000	3.500.000
Nuova Cooperativa	3.000	3.000.000	2	900.000	2.100.000
Nuova Barus	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
Giovanni Peyrot	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
CAI UGET Val Pellice	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
Sandro Paschetto	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
TOTALE CAPITALE PRIVATO	32.000	32.000.000	16	9.600.000	22.400.000
TOTALE COMPLESSIVO	200.000	200.000.000	100	60.000.000	140.000.000

Da un racconto: <L'80% del capitale era della Comunità montana, il 10% della Provincia. Non erano soldi che la Comunità montana ha cacciato di suo, ma soldi che la comunità ha drenato da fondi europei. Anche i soldi che la Nuova Crumière ha messo dentro Agess, ma era un pezzo di edificio che hanno messo a disposizione, monetizzato in 200.000 euro. Su quello ha ragione Lorenzino, quando è partita Agess

sembrava avesse un grosso capitale, in realtà era sulla carta, erano edifici anche da completare e non c'era liquidità. Sono partiti subito con un handicap, per pagare gli stipendi non li avevano. Hanno dovuto subito partire con i progetti vari>.

Giorgio Gardiol racconta: *<Agess era praticamente un'agenzia del pubblico... Agess è un buon processo finito male? Era uno strumento utile, più snello e funzionale? La Comunità Montana è una struttura troppo rigida?*

Io non sono d'accordo con quest'idea qua, perché è l'idea per la quale qualsiasi cosa pubblica tu la appalti ad una agenzia amica tua e poi quest'agenzia ti fa tutte le cose. Perché poi si scatenano meccanismi diversi. L'Agenzia per potersi sviluppare inventa delle cose che magari la programmazione pubblica non è in grado di fare. Di qui il problema della politica è: questi pensano a governare 5 o 10 anni al massimo. Per fare un progetto di eco-sviluppo devi pensare di governare per 20-25 anni. Devi avere un'idea di regolazione dei fenomeni e dei processi sia pure aggiustabili, che va a vanti per un po' di tempo e che deve coinvolgere non un'Agenzia che realizza le fogne o altre cose così, ma deve coinvolgere la popolazione. Se non riesci ad organizzare il rapporto con quelli che tu vuoi rappresentare a livello culturale, a livello generale, tu hai un bel dare le cose all'Agenzia. Poi l'Agenzia ha delle dinamiche>.

Si spendono per la nascita di Agess in Comunità Montana l'Ass. Peyrot e il Responsabile del Servizio Turismo Gianclaudio Magra.

Quando si discute della nascita di Agess si può ricordare (da verbale) che il Cons. Odetto *<ricordando esperienze precedenti si dichiara perplesso, anche se vuole fare un atto di fede>*. Il Presidente, Pons, dichiara che *<le perplessità espresse dal Cons. ODETTO sono anche le sue, ma si tratta di un atto di coraggio nei confronti dello sviluppo della Val Pellice>*.

Gli **enti Associati** diventeranno:

SOGGETTI PUBBLICI	SOGGETTI PRIVATI
Comunità Montana Val Pellice	Associazione Chambrà Economica Europeanca des Pais d'oc
Comune di Villar Pellice	Cooperativa Culturale "La Tarta Volante",
Comune di Angrogna	Cooperativa Sociale "La Nuova Cooperativa"
Comune di Luserna S. Giovanni	Società Nuova Barus
Comune di Bricherasio	Giovanni Peyrot
Comune di Rorà	CAI UGET Val Pellice
Provincia di Torino	Sandro Paschetto
	Consorzio Val Pellice d'oc
Comune di Torre Pellice	Pro Loco di: Torre Pellice - Bricherasio - Bibiana - Luserna San Giovanni, Rorà, Lusernetta, Bobbio Pellice, Villar Pellice e Angrogna
Comune di Bibiana	Hapax Editore
	Centro Culturale Valdese

Gli azionisti fondatori dell'Agess Spa - nel 1999 - furono la Comunità montana Val Pellice (con il 72 per cento delle quote), i Comuni di Angrogna, Bricherasio, Luserna S.G. e Villar Pellice, la Chambra d'Oc, la cooperativa La Tarta Volante, la Nuova Cooperativa, la Nuova Barus, il Cai Uget Val Pellice, Giovanni Peyrot e Sandro Paschetto. Sin dall'inizio, fu dunque una società a capitale misto pubblico-privato, con larga predominanza del pubblico.

In seguito entrarono due soci molto rilevanti, la Nuova Crumière Scrl e la Provincia di Torino (quest'ultima deteneva circa il 10 per cento delle azioni). E ancora: i Comuni di Rorà, Bibiana, Torre Pellice e Lusernetta, il Consorzio Val Pellice doc, le Pro loco dei nove Comuni della Val Pellice, Hapax Editore, la Fondazione Centro culturale valdese (alcuni dei soci, va detto, disponevano di quote minime, appena 500 euro). L'Agess Spa era retta da un Cda con rappresentanti espressi dai soci. Fu presieduta da Bruna Peyrot (1999-2000), Giovanni Granata (2000-2001), Riccardo Lorenzino (2001-2005). Nel 2005, durante il convulso periodo antecedente al fallimento, Luigi Bigotti ne fu l'amministratore delegato.

L'eco del Chisone 15 aprile 2015

Da un racconto: <All'inizio la presidente è stata **Bruna Peyrot**. L'Agess è nata anche perché Bruna Peyrot si è impegnata, dopo di che per esplicita richiesta dei DS si è dimessa, **su richiesta molto chiaramente di Bellion e Bertalot**. Poi lei se ne è andata.

Loro volevano mettere qualcuno di fidato, ma non hanno saputo gestire questo passaggio delicato.

Per un anno c'è stato **Giovanni Ayassot**, ex dirigente Rai di Torino, per qualche mese senatore del PCI come indipendente. E' passato nel PSI nel momento peggiore in piena tangentopoli. Personaggio pulito da un punto di vista personale. Della Fondazione CRT. Ha una serie di ruoli. E' stato chiesto a lui, che ha risposto che aveva altre richieste, forse più interessanti, sapeva che il progetto non era così chiaro, è stato un anno a dire che ci doveva pensare, alla fine dopo un anno ha detto di non essere disponibile. E' quindi stato presidente in pectore per un anno.

Quindi ci si è trovati con **Granata presidente**, un personaggio di Torre Pellice molto noto, che bazzicava da anni nel coro alpino, direttore di banca che abitava in Val Susa. Aveva dato la disponibilità a dare una mano, così, quasi per caso era diventato presidente dell'Agess, non per scelta politica, perché era disponibile nel territorio. Ad un certo punto Granata ha pensato bene di utilizzare alcune decine di milioni di Agess per coprire debiti di gioco, Magra e qualcun altro si sono accorti che mancavano dei soldi, Magra ha inscenato la questione morale e Granata è stato fatto dimettere a sua volta, poi ha restituito i soldi. L'Agess così è rimasta senza presidente.

E comunque la Comunità montana non ha di nuovo espresso un presidente. Lorenzino era già entrato in CDA come privato, prima come Tarta Volante, poi come Hapax, e alla fine con i nomi che c'erano dentro, hanno detto <va be', falü ti> e Lorenzino è diventato presidente di Agess. Poi successivamente la Comunità montana ha indicato un suo rappresentante in Agess nella figura di Luigi Bosio sindaco di Bricherasio che è stato in CDA negli ultimi anni.

Lorenzino diventa presidente più o meno nel 2002>.

Il 7 maggio 1999 si stipula una **convenzione tra Regione Piemonte e Comunità Montana Val Pellice** per realizzare il progetto "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna"

Il 28 giugno 1999 (deliberazione n.106) è approvata la convenzione per l'affidamento della gestione del **Progetto "Crumière: un polo di sviluppo oltre il Museo" all'AGESS**

Formalmente AGESS nasce per gestire la Crumière di Villar (<Dato atto che con delibera n. 166 del 30.12.98 è stato approvato il Progetto Esecutivo per la realizzazione del II Lotto Crumière, approvato in modo definitivo anche dalla Regione Piemonte con comunicazione del CROP; Considerato che il II Lotto "Crumière: Un polo di sviluppo oltre il Museo" potrebbe essere gestita da una società mista con enormi vantaggi, sia per gli Enti Pubblici di valle sia per gli imprenditori privati che avrebbero la possibilità di partecipare in modo attivo al Progetto>) e per <ottimizzare la programmazione rispetto allo sviluppo della valle unificando in un'unica struttura organizzativa l'Agenzia di Valle con la Società mista che potrebbe gestire il Progetto Crumière>).

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA COMUNITÀ MONTANA VAL PELLICE ANNI 1999-2004

... Occorre inoltre che la Comunità Montana si proponga, direttamente o attraverso strutture ad essa collegate, come riferimento per la promozione delle attività dell'associazionismo culturale esistente attraverso la gestione dei contatti con i canali di comunicazioni maggiori (stampa, radio, TV).

Per quanto riguarda le strutture si auspica la conclusione della ristrutturazione e la messa in funzione dell' ex Cinema Santa Croce, come sala polifunzionale (teatro, musica, convegni), quella già citata di Villa Olanda e quella della Crumière, per la quale, oltre alla conclusione del secondo lotto, occorre immediatamente affrontare le problematiche della gestione del primo lotto, dell'allestimento museale e dell'informazione turistica in modo da far conoscere la struttura al di fuori della valle.

Nella convinzione che il turismo culturale e ambientale sarà nei prossimi anni uno dei settori nel quale è possibile ipotizzare uno sviluppo e la creazione di nuovi posti di lavoro, riteniamo che la Comunità Montana debba svolgere un ruolo di coordinamento delle numerose risorse che il territorio offre. **L'AGESS (Agenzia Sviluppo Sostenibile) può essere il momento centrale di questa organizzazione** ma ne va analizzato lo statuto e l'organizzazione in modo da renderla efficace ed efficiente. E' necessario lavorare perché tutti i Comuni della Val Pellice possano aderire a tale iniziativa. Bisogna intervenire per definire i ruoli dei vari enti (ATL, AGESS, uffici IAT e Amministrazioni Comunali...) così da migliorare le sinergie delle proposte turistiche. Occorre infine definire dei criteri gestionali per l'utilizzo delle realtà turistiche oggetto di realizzazione in questi ultimi anni (Progetto Borgate, Porta di Valle, la già citata Crumière ...), in modo che riescano a trovare autonomia economica e, in collaborazione con Comuni e ATL (Azienda Turistica Locale), il piano di localizzazione e d'investimento sugli uffici IAT (Informazione e Accoglienza Turistica), sugli uffici turistici e sugli Infopoint...

Come già accennato in questo documento si concretizzano le linee programmatiche, la cui flessibilità ed adattabilità, però, escludono il trasferimento puro e semplice e lo sviluppo degli obiettivi nel Piano di sviluppo.

A tale riguardo si precisa, tuttavia, che determinati obiettivi assumono un rilievo prioritario assolutamente non emarginabile nel contesto della programmazione e della realizzazione.

Tali sono:

gli obiettivi definiti "istituzionali", ad iniziare dalla:

... **f. La valorizzazione ed il pieno funzionamento dell'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile (A.G.E.S.S.) S.p.a.**

Era l'anno 2000

L'anno 2000 è l'anno del **primo cambio di guardia**, la **Presidente Bruna Peyrot si dimette** (avversata da un <centro di potere>, secondo lei, che voleva fare di Agess <un luogo di spartizione di potere>).

L'accusa da parte del neo presidente della Comunità montana, Bertalot, è invece di <manca di dialogo>. Di certo è un momento di svolta. A pochi mesi dalla fondazione.

AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA VAL PELLICE

Crisi all'Agess: Bruna Peyrot si dimette

Una decisione amara: «Hanno prevalso logiche politiche e corporative» - Claudio Bertalot: «Alcuni soci non concordavano con i metodi troppo dirigistici»

TORRE PELLICE - *«Io non commento più»*. È delusa, Bruna Peyrot, ormai ex-presidente dell'Agess, l'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile della Val Pellice. Questa Spa a capitale misto pubblico-privato era il suo pallino, la sua creatura. Era nata per portare a compimento il progetto Crumière di Villar Pellice (museo di archeologia industriale, ristorante, foresteria) ma anche per gestire una serie di servizi di consulenza per le aziende.

«Vorremmo diventare coordinatori e gestori di alcune attività in valle, dagli ecosistemi al progetto borgate» aveva dichiarato a "L'Eco" Bruna Peyrot all'inizio di aprile.

Un mese e mezzo dopo, la presidente dell'Agess si è dimessa: una decisione che le è stata in qualche modo suggerita dal presidente della Comunità montana Val Pellice, Claudio Bertalot.

«Chiesi a Bruna di compiere questo passo - conferma Bertalot - proprio ai primi di aprile. Mi rispose che non avrebbe rassegnato le dimissioni spontaneamente, ma poi, dopo un periodo di riflessione, ha cambiato idea».

Ma perché la principale promotrice dell'Agess è stata - di fatto - sfiduciata? «Dal momento in cui la nuova Giunta della Comunità montana è entrata in carica - risponde Bertalot - abbiamo cercato di capire perché, tra i Comuni della Valle, avessero aderito all'Agenzia solo Angrogna, Bricherasio, Luserna S.G. e Villar Pellice. Sono così emerse opinioni contrarie sul metodo in cui il Consiglio di amministrazione dell'Agess prendeva le decisioni. Anche alcuni soci lamentavano la mancanza di dialogo».

I vertici dell'Agess, insomma, operavano in modo eccessivamente dirigistico:



Bruna Peyrot, addio amaro
(Foto Bolla)

«Vorrei sottolineare - continua il presidente della Comunità montana - come la sfiducia non fosse nei confronti personali di Bruna Peyrot e neppure dei progetti portati avanti dall'Agenzia».

Bruna Peyrot, come dicevamo in avvio, non desidera commentare. La lettera inviata a Bertalot per accetta-

re il suo "consiglio" è molto amara: «In sostanza - spiega lui - ritiene che dietro la richiesta di dimissioni ci fosse una pregiudiziale personale e politica nei suoi confronti». Ancora una volta, secondo la Peyrot, avrebbero prevalso «lealtà politiche e corporative».

E ora? Bertalot: «Con i soci sono stato chiaro: bisogna comunque portare a termine i progetti intrapresi, sia per quanto riguarda Crumière, sia nel campo della formazione».

Entro fine maggio dovrebbe essere convocata un'assemblea totalitaria dei soci per decidere come surrogare i membri dimissionari del Cda (prima della Peyrot aveva abbandonato Gaetano Adelfio). È confermata, il 28 giugno, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo 1999 e di quello preventivo 2000.

d.arg.

25.9.2000

La vita di Agess riprende, un po' nell'incertezza. Trovare un nuovo presidente non è facilissimo.

Il nuovo presidente "in pectore" sembra essere Giovanni Ayassot, ex dirigente Rai di Torino, è stato anche parlamentare per alcuni mesi come indipendente del Pci nella VII legislatura, tra il 1976 e il 1977, che dopo aver tergiversato per circa un anno non dà la disponibilità a diventare presidente. A sostituire la Peyrot verrà chiamato infine **Giovanni Granata**.

Il 25 settembre 2000 Agess inizia ad allargarsi: la Comunità Montana affida per sei anni ad **AGESS il Palaghiaccio Il Filatoio**. La concessione ha durata sei anni, fino al 30 settembre 2006. L'alluvione lo spazzerà via. La sua attività inizia ad allargarsi al di fuori della Valle.

Ricordo di Giampiero Clement, all'epoca Assessore del Comune di Pinerolo:

*<Noi abbiamo iniziato ad avere **Agess come gestore del palazzetto del ghiaccio di Pinerolo a novembre del 2000** perché avevamo ereditato una gestione anche questa catastrofica che si era chiusa nel marzo 2000. Il gestore del palaggiaccio era diventato economo del Comune e aveva fatto di tutta tutta l'erba un fascio: le cose che doveva pagare come società che gestiva il palaggiaccio le pagava il Comune perché lui era economo. Quando ci siamo accorti di questa cosa qua abbiamo detto chiudiamo il palazzetto del ghiaccio e io mi ero speso... c'erano problemi anche strutturali, non c'era l'agibilità, era un'agibilità solo temporanea, c'erano lavori da finire, la commissione provinciale di vigilanza aveva posto condizioni che non erano mai state rispettate... io ricordo che avevo deciso di non forzare i tempi, la ditta aveva ripreso i lavori, lasciamo che la ditta finisca i lavori, finiti viene la commissione di vigilanza, vediamo di risistemare il tutto e lì vediamo che gestione mettere. E noi avevamo due possibilità: il bando, l'appalto, l'altra con un cambiamento del regolamento comunale era avviare una procedura di evidenza pubblica con le società sportive interessate (e questo per tutti gli impianti sportivi). Succede che a metà ottobre crolla il palazzetto del ghiaccio di Torre e ci si trova improvvisamente a non averlo più, per far giocare la squadra di hockey. A fronte di una situazione emergenziale prendo i contatti soprattutto con Cotta Morandini giovane e gli dico "qua l'impianto c'è, ci sono dei problemi ma li risolviamo, troviamo una modalità per farlo funzionare. Noi come Amministrazione di Pinerolo eravamo interessati perché far venire la Valpe a Pinerolo a giocare era una promozione sul ghiaccio, voleva dire partire... A quel punto è successo che Cotta Morandini mi dice che sono interessati a giocare però mi dice <noi non gestiamo più l'impianto, ma l'Agess", e così conosco Agess. Ci interroghiamo cosa fare e la soluzione è questa: c'è una situazione d'emergenza, la Comunità Montana ha fatto una convenzione con Agess per la gestione del Palazzetto del ghiaccio, improvvisamente l'impianto non c'è più. A Pinerolo c'è un impianto, ma se noi dovevamo far partire un bando o una trattativa lo aprivamo a marzo, allora il Comune di Pinerolo cede in comodato gratuito il suo Palazzetto alla Comunità Montana per alcuni mesi e lei gira la sua convenzione ad Agess. Io lì ho conosciuto Agess e Agess si è occupata del Palazzetto del ghiaccio. A novembre si è partiti a porte chiuse, solo allenamenti e partire, dal 13 gennaio si apre al pubblico. L'anno dopo non abbiamo più rinnovato l'affidamento a titolo gratuito alla Comunità Montana, ma abbiamo incaricato noi direttamente Agess con delle procedure anche "emergenziali", visto che non erano convenzioni di 4-5-6 anni, soprattutto perché si è iniziato a sapere che ci sarebbero state le Olimpiadi. Nessuno avrebbe preso un Palazzetto su una gara di un solo anno, ma noi non sapevamo se ci sarebbero stati interventi per le Olimpiadi. La cosa che a me è sempre sembrata strana in questa vicenda... io avevo fatto uno studio abbastanza approfondito sulla gestione degli impianti del ghiaccio in giro per l'Italia e avevo visto che gli impianti del ghiaccio come il nostro generavano dei passivi che però non erano esorbitanti. Avevamo esaminato alcune convenzioni (Lecco, Varese, ecc...). Eravamo arrivati ad un accordo con Agess, loro si facevano carico di tutte le spese di gestione, il Comune si riservava l'utilizzo per un certo numero di ore annue, si sono definite insieme le tariffe e noi davamo 25.000 euro l'anno. La cosa che mi aveva impressionato è che io ero molto preoccupato, pensavo "questi si salvano, non si salvano, e se a fine anno i 25.000 euro non bastano per coprire il buco, come facciamo?" e quindi io premevo su Agess per capire come andavano i conti, ma loro cascavano dalle nuvole, non si preoccupavano. Ma lo posso giurare, ma quasi tutte le volte ero io che gli dicevo "guardate che se non mi mandate il rendiconto non vi posso liquidare", nonostante che fossero passati quattro-cinque-sei mesi, e l'impressione era di dare fastidio. Questa è l'impressione che ho sempre avuto. Con Magra abbiamo trattato un po' all'inizio e c'era un problema di carattere personale, noi siamo amici perché le mogli lavoravano insieme, siamo andati in vacanza insieme, e quindi io ho sempre cercato di non avere a che fare con lui, e lui non era così presente. Lui aveva delegato molto, e secondo me un suo sbaglio è quello di delegare troppo. La gestione degli impianti era alla Ravetto, una signora che si è data molto da fare, avanza un mucchio di soldi, alla fine è uscita schifata perché hanno scaricato su di lei come su Gianclaudio la maggior parte delle responsabilità... lei non è che avesse grandi esperienze, ma aveva molta voglia, una buona preparazione di base. Credo che sia stata messa lì perché non aveva molti rapporti con l'hockey e poteva stare un po' al di sopra delle parti ed era la moglie di Valerio Ghirardi, un allenatore di sci che ha allenato la Koestner. Lei era molto presente...Noi abbiamo iniziato a lavorare con Agess così, Agess con noi è sempre*

stata disponibile, ogni volta che ponevo delle questioni finanziarie sembrava che calassi dall'altro mondo, era l'ultimo dei problemi. La gestione più tecnica del ghiaccio l'ha sempre avuta Cavagnero>.

La Comunità Montana il **29 novembre 2000** approva il progetto preliminare i Lavori di risanamento e rifunzionalizzazione **terzo piano di Villa Olanda** (verbale n.111 di giunta di Comunità Montana) per un importo di lire 635.593.782 IVA compresa.

Il 6 dicembre 2000 è approvato nella seduta del Consiglio della Comunità Montana il Piano di Sviluppo Socio Economico 2000-2004

OBIETTIVO OPERATIVO	<p>Costituzione di un'agenzia per lo sviluppo sostenibile con capitale pubblico e privato. L'agenzia ha le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <input type="checkbox"/> Sostenere e stimolare lo sviluppo locale integrato attraverso la predisposizione e gestione di progetti di sviluppo, piani e attività volte alla valorizzazione delle risorse economiche, culturali, sociale e ambientali della Val Pellice; <input type="checkbox"/> Fungere da struttura di riferimento per la concertazione degli attori, pubblici e privati, che a diverso titolo operano per il sostegno delle dinamiche di sviluppo locale; <p>Assumere la gestione del "Progetto Crumière" in una strategia complessiva di riorganizzazione del settore eco-museale della valle;</p> <p>Assumere la gestione dei palazzi del ghiaccio di Torre Pellice e Pinerolo in previsione delle olimpiadi del 2006;</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Coordinare la concertazione e la progettazione di un piano di sviluppo locale e la formazione di un Gruppo di Azione Locale, per la candidatura dell'area Pinerolese e Alta Val Susa al programma CEE denominato Leader +. <p>In particolare l'attività sarà rivolta a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acquisto, costituzione, ristrutturazione, vendita, affitto di immobili e realizzazione di opere infrastrutturali; 2. gestione di servizi turistici e culturali; 3. acquisto, gestione, affitto di alberghi, ostelli, case per ferie e vacanze, campeggi e aziende a destinazione turistico alberghiera; 4. acquisto, gestione, affitto di esercizi pubblici quali bar, ristoranti, birrerie, trattorie, pizzerie e la somministrazione di alimenti e bevande alcoliche superalcoliche; 5. acquisto, gestione e affitto di sale espositive, sale cinematografiche, gallerie, musei, pinacoteche e biblioteche; 6. organizzazione di manifestazioni pubbliche; 7. commercio al minuto ed all'ingrosso di prodotti alimentari; 8. sensibilizzazione di operatori, amministratori e popolazioni locali per la valorizzazione del territorio; 9. consulenza sulla gestione dei beni immateriali e tutti gli aspetti relativi alla comunicazione in genere, compresa l'ideazione, realizzazione e gestione a tutti i livelli di congressi, corsi e convegni.
AUTORITA' RESPONSABILE	Comunità Montana Val Pellice
LOCALIZZAZIONE	Territorio Comunità Montana Val Pellice
BENEFICIARI FINALI	Operatori pubblici e privati in campo turistico ambientale, artigianale e industriale della Comunità Montana Val Pellice (Enti, Associazioni senza scopo di lucro, imprese)
PROGRAMMA D'AZIONE (DEFINIZIONE INTERVENTI E COSTI PRESUNTI)	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione e gestione lavori II lotto Crumière 2. gestione I lotto Crumière 3. creazione e consolidamento di posti di lavoro legati ad attività ricettive, di servizio, ricreative; 4. potenziamento dell'offerta turistica nel settore ambientale 5. costituzione dell'agenzia di incoming; 6. attivazione di corsi di formazione professionale 7. gestione del palaghiaccio 8. gestione Piano di Sviluppo Locale Leader+ 9. gestione rete di ecomusei <p>Costo totale lavori II lotto Crumière £ 5.882.531.532 di cui £ 4.020.000.000 provenienti da fondi CEE - Reg.2081/93 - DOCUP ob.2, Misura 4.1b</p>

RISULTATI ATTESI	Gestione di servizi turistici, artigianali, museali, di formazione Gestione di programmi di sviluppo locale integrato Attivazione di tavoli di concertazione per lo sviluppo sostenibile
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA DELL'OBIETTIVO OPERATIVO	Analisi del sistema turistico ed economico della Val Pellice. Necessità di creare una struttura di gestione e concertazione che coinvolga i diversi soggetti interessati allo sviluppo locale e attui le linee di azione individuate.
INDICATORI FISICI DELLA REALIZZAZIONE	1. Elaborazione concertata del Progetto 2. Costituzione Società per Azioni 3. Avvio lavori 4. Realizzazione opere previste
EFFETTI POSITIVI SULL'AMBIENTE	Creazione di sinergie tra i settori economici della Val Pellice, per uno sviluppo sostenibile del territorio.
COLLEGAMENTO CON ALTRE INIZIATIVE	L'iniziativa è collegata con la realizzazione di un sistema ecomuseale (scheda 3) e con la messa in rete delle varie componenti dell'offerta turistica (scheda 1 e 6) in quanto l'agenzia dovrà fungere da organismo di gestione delle diverse iniziative in collegamento con il sistema di area del Pinerolese e con l'ATL Montagne d'Oc.

ATTIVITA' SECONDARIE E TERZIARIE	3	"Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della Pietra di Luserna" - Villa Olanda
OBIETTIVO OPERATIVO	La necessità di creare un centro formativo quale sede permanente di corsi per giovani orientati ai settori delle attività estrattive, di lavorazione della pietra e di posa della pietra di Luserna. La necessità di creare nuove opportunità occupazionali nel settore della coltivazione e della lavorazione della Pietra di Luserna. La necessità di costituire le premesse indispensabili per accedere nel futuro alle provvidenze ed opportunità delle Leggi della Regione Piemonte (es.: L.R. 21/97) che prevedono per quanto concerne l'artigianato artistico e tipico di qualità, l'individuazione di appositi strumenti regolamentari per stabilire i requisiti e le caratteristiche che individuano una determinata produzione, nonché, per quelle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di imprese operanti nel settore artistico e tipico, l'abilitazione a concorrere alla istruzione artigiana sulla base di specifiche convenzioni e con il contributo della Regione Piemonte. La necessità di mettere a livello il territorio coinvolto dal progetto con quello francese (Comune di l'Argentière e Dipartimento Hautes Alpes) sul piano della valorizzazione, infrastrutturazione, organizzazione ed offerta di un circuito turistico basato sul patrimonio storico e minerario, attraverso l'infrastrutturazione di un Museo tecnologico. La necessità di individuare con altre Regioni d'Oltralpe una politica comune per la valorizzazione delle attività economiche e minerarie in zona montana anche attraverso la creazione di una "Borsa valori" quale terreno di confronto con i mercati europei e ausilio alle aziende per una migliore presenza sul mercato di rete. La necessità di valorizzare, nei confronti del grande pubblico, le valenze scientifiche e culturali della pietra di Luserna tale da superare anche l'aspetto prettamente economico: le cave di Luserna San Giovanni e Rorà e la loro storia hanno rappresentato e rappresentano tutt'oggi un patrimonio di testimonianza e valori da recuperare, tutelare e promuovere.	
Autorità RESPONSABILI	Regione Piemonte, Comunità Montana Val Pellice.	
ENTI FINANZIATORI	Comunità Economica Europea, Regione Piemonte – Assessorato Economia Montana e Foreste – Comunità Montana Val Pellice, Comune di Luserna San Giovanni, Comune di Rorà, Tavola Valdese.	
LOCALIZZAZIONE	Comune di Luserna San Giovanni	
BENEFICIARI FINALI	Associazioni dei cavaatori, Aziende estrattive e della lavorazione, studenti e stagisti, nuovi occupati nei servizi di gestione dell'Istituto	
PROGRAMMA D'AZIONE	Creazione di un Istituto europeo per la valorizzazione ambientale del territorio e lo sviluppo delle attività estrattive e artigianali inerenti la Pietra di Luserna. Verrà organizzato un centro didattico	

	(Istituto) completo di spazi per la documentazione e una mediateca, aule e aree ricettive, laboratori, un sito Internet - borsa valori e un "Museo del territorio "moderno e informatizzato, un ristorante ed una foresteria.
RISULTATI ATTESI	Costituire un circuito integrato che vada a rivalutare il patrimonio ambientale, artigianale e produttivo del territorio della Val Pellice. La creazione di uno spazio quale l'Istituto per la valorizzazione della Pietra di Luserna e del territorio, può e deve rappresentare il punto di partenza di una politica integrata di sviluppo duraturo; una iniziativa pilota per ulteriori interventi di carattere strutturale in grado di contribuire ad un rilancio dell'economia di valle, catalizzatrice di successive strategie di recupero ed incremento del tessuto produttivo ed attenta ai problemi legati all'ecosviluppo.
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'OBIETTIVO	L'ideazione, la creazione e la gestione dell'Istituto può costituire, dunque, il banco di prova della nuova funzione sinergica ed imprenditoriale degli enti locali, delle associazioni di categoria, delle espressioni morali e civili del territorio, delle istituzioni scolastiche ed accademiche, perché attorno ad esso vengono esplicate attività ed iniziative di carattere plurisettoriale che investono il più ampio contesto economico valligiano.
INDICATORI FISICI DELLA REALIZZAZIONE	Incremento delle attività artigianali legate alla lavorazione della Pietra di Luserna, compreso l'indotto. Valorizzazione delle valenze economiche, culturali e scientifiche del bacino estrattivo. Nuove opportunità occupazionali, sia legate alla gestione dell'Istituto, sia attivate da una rinnovata politica dell'utilizzo del suolo e del suo recupero ambientale. Possibile creazione di nuovi posti di lavoro connessi ad un circuito culturale e turistico sulla "Via della Pietra"
EFFETTI POSITIVI SULL'AMBIENTE	La Pietra e l'ambiente potranno qui trovare un fondamentale punto di incontro e raccordo, poiché la Pietra è una risorsa del territorio e come tale va tutelata di pari passo con una politica di educazione ambientale che vede l'uomo protagonista della valorizzazione della propria terra e che nella propria terra investe per le generazioni a venire, creando le condizioni per una integrazione fra l'istanza ambientalista e le esigenze di incremento produttivo ed occupazionale. In questo contesto, si dovranno offrire, con metodi didattici, adeguati strumenti conoscitivi sull'ambiente in generale e sui cicli naturali di produzione, nonché sul ruolo dell'uomo nel contesto ambientale. Un Istituto, quindi, dove l'educazione ambientale avrà una funzione non secondaria e nel quale si possa ricercare e sperimentare la risoluzione dei conflitti che spesso si creano in relazione all'utilizzo delle risorse naturali.

Era l'anno 2001

In questo momento il **Consiglio di Amministrazione Agess è così formato:**

Presidente: Giovanni Granata (si dimette nel settembre 2001).

Consiglieri: Sergio Bertin, Gianfranco Cavagnero, Sergio Davit, Agostino Davoli, Giacomo Lombardo, Riccardo Lorenzino.

Il Direttore Generale è Gianclaudio Magra.

Nella primavera 2001 AGESS lavora alla risistemazione (dopo alluvione) e organizzazione di attività presso il Palazzetto del ghiaccio di Torre Pellice. E quindi alla presa in carico del Palazzetto del ghiaccio di Pinerolo e alla relativa organizzazione attività presso Palazzetto del ghiaccio di Pinerolo.

Nella primavera 2001, AGESS comincia ad accusare problemi di cassa. Non ci sono introiti sufficienti per garantire il pagamento degli stipendi; si accende quindi un mutuo con una banca dando in garanzia il II Lotto Crumière.

Nel settembre 2001 viene allontanato il presidente Granata con molte perplessità nell'individuare il suo successore; venne scelto "pro tempore" uno dei consiglieri AGESS, Riccardo Lorenzino.

Sulle dimissioni di Granata all'epoca si è "vociferato" di un problema di cassa, poi risolto, ma che gli costò il posto. Sta di fatto che finalmente si arriva a una presidenza più stabile, quella di Lorenzino.

Verso la fine del 2001 furono ultimati i lavori di ristrutturazione del II lotto Crumière.

A partire dal **2001**, secondo i giudici (come si evince dai giornali), nel bilancio sarebbero inserite voci relative a crediti che portano all'alterazione del quadro economico.

Nel settembre 2001 la giunta della Comunità Montana delibera di affidare ad Agess l'incarico per il **Coordinamento e la diretta progettazione preliminare e definitiva per la realizzazione di percorsi cicloturistici, nel quadro della Marca Pinerolese – cicloturismo nelle terre della cavalleria.** Si prevedono interventi per lire 1.807.000.000.

ANGROGNA

Realizzazione nuovo conglomerato bituminoso d'usura e relative opere di regimazione idraulica (canalette laterali e attraversamenti) Strada della Vaccera (percorsi n. 7, 8, 10). Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 460.000 000

BIBIANA

Realizzazione nuovo tout venant bitumato, conglomerato bituminoso d'usura e relative opere regimazione idraulica (canalette laterali) Strada San Bernardo (percorsi n. 1, 3). Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 150.000 000

BRICHERASIO

Realizzazione nuova arca attrezzata e parcheggio chiesa Santa Caterina (percorso n. 2). Sistemazione tratto di percorso ex ferrovia zona sottopasso. Opere di manutenzione straordinaria per messa in sicurezza ponte ex ferrovia (percorso n. 11). Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 100.000 000

LUSERNA SAN GIOVANNI

Realizzazione nuovo guado per attraversamento torrente Angrogna (percorso n.1). Realizzazione conglomerato bituminoso d'usura e relative opere di regimazione idraulica (canalette e attraversamenti), aree di sosta attrezzate Strada panoramica (percorso n. 7). Realizzazione nuova rampa e parcheggio zona scorciatoia Luserna Alta (percorso n. 7). Realizzazione conglomerato bituminoso d'usura zona Martinetto; opere di manutenzione straordinaria ponte Martinetto (percorso n. 8). Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 540.000 000

LUSERNETTA

Sistemazione antica 'strada del sale' (percorso n. I). Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 50.000 000

RORA'

Realizzazione nuovi tratti di percorsi sterrati (percorsi n. 8, 14, 15). Aree di sosta attrezzate. Sistemazione percorsi esistenti. Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 100.000 000

TORRE PELLICE

Realizzazione nuovi percorsi sterrati e sistemazione percorsi esistenti; realizzazione nuovo attraversamento Rivo Bione; opere di manutenzione straordinaria attraversamenti dei rivi esistenti (percorsi n. 1, 3). Consolidamento con reti e palificate del tratto di pendio franoso (percorso n. I). Aree di sosta attrezzate. Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 240.000 000

VILLAR PELLICE

Realizzazione nuovi percorsi sterrati e sistemazione percorsi esistenti. Opere di manutenzione straordinaria attraversamenti dei rivi esistenti (percorso n. 2). Cartellonistica direzionale ed informativa.

Euro 177.000 000

TOTALE 1.807.000

Il 21 dicembre 2001 il Consiglio di Comunità Montana con la deliberazione n.33 approva il progetto esecutivo per la valorizzazione e l'accoglienza del turismo in Val Pellice "**La porta di Valle**", comportante la creazione di una rete di informazione e accoglienza turistica e di valorizzazione dei prodotti tipici, con la realizzazione della porta di valle presso la cantina di Bricherasio.

La deliberazione n.35 stabiliva la costituzione della società **Il Tralcio srl**, si approva l'atto costitutivo e lo statuto.

La Regione Piemonte – Direzione Economia Montana ha ammesso il finanziamento del Progetto

Era l'anno 2002

Lorenzino è Presidente di Agess e si ha un nuovo Consiglio di amministrazione.

Si lavora ad un progetto: **il Corso di laurea in Agricoltura Biologica**

<La Provincia, nell'ambito di un accordo quadro con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, su iniziativa dell'assessore all'agricoltura Marco Bellion, promuove e sostiene il trasferimento in Val Pellice del terzo anno del Corso di Laurea in Agricoltura biologica, istituito, primo in Italia, nel 2001.

In Val Pellice l'agricoltura biologica ha da sempre riscosso un fortissimo interesse, anche per le peculiarità del territorio, collinare o montuoso per ampia parte, che ben si presta alle produzioni agricole di alta qualità. Ad oggi, soprattutto grazie ai contributi concessi dalla misura F2 del Piano di sviluppo rurale 2000/2006, sono censite sul territorio circa 50 aziende biologiche, per una superficie complessiva di oltre 320 ha, 80 dei quali investiti con colture frutticole ed orticole. Sono presenti numerose aziende agrituristiche, molte delle quali impegnate nel settore delle produzioni biologiche da più anni.

L'impegno della Provincia, della Facoltà di Agraria dell'Università - prof. Riccardo Chiabrando e prof. Maria Lodovica Gullino - e il lavoro svolto negli anni dagli altri Enti locali coinvolti (Comunità Montana Val Pellice, AGESS Val Pellice e Azienda sperimentale La Malva Arnaldi di Bibiana) hanno permesso il trasferimento del Corso di laurea. Il progetto consentirà agli studenti che si immatricoleranno nel presente anno accademico di utilizzare nel 2004 le strutture di Villa Olanda, a Luserna San Giovanni e dell'Azienda sperimentale La Malva di Bibiana.

La costituzione di un comitato di aziende, enti e imprese finanziatori dell'iniziativa, anch'esso promosso dalla Provincia e dagli altri enti coinvolti nella fase organizzativa, consentirà una piena integrazione anche con il mondo del lavoro, agevolando al tempo stesso l'ingresso dei giovani laureati.

Gli studenti trascorreranno periodi di tirocinio pratico in aziende ai vari livelli della filiera delle produzioni biologiche (produttori, trasformatori, certificatori, assistenza tecnica, comunicazione, marketing e divulgazione). Interverranno nella docenza tecnici e professionisti esterni operanti da anni con successo nel settore delle produzioni biologiche>.

Da un ricordo: *<Nel gennaio 2002 si dovettero **rendicontare in Regione le spese sostenute per i lavori di ristrutturazione del II lotto Crumière** (finanziamento tramite Docup). Sorsero delle difficoltà in quanto non tutte le fatture erano vidimate. Studio LEV e Edilizia Subalpina non erano stati pagati e bisognava assolutamente ottenere da loro delle ricevute vidimate anche se in realtà non erano ancora state liquidate, in mancanza di queste non si poteva accedere ai soldi del finanziamento.*

L'Edilizia Subalpina vantava nel 2007 un credito di circa 140.000 Euro (più interessi di mora) sui lavori del 2001.

*Sempre all'inizio del 2002 AGESS si accollò la **gestione del progetto Piste Ciclabili**.*

*A fine aprile venne consegnata ad AGESS la bozza del contratto per il **comodato di Villa Olanda** dalla Comunità Montana (la proprietà era della Tavola Valdese. Si trattava di **un contratto antieconomico per la società**, in quanto molte clausole erano vessatorie; per di più era previsto un canone di affitto annuo, da riconoscere in due rate, che ammontava a **€ 30.987,00**>.*

All'epoca del trasferimento degli uffici (in origine erano ubicati nel I lotto - museo) presso il 2° lotto incominciò a delinearsi un nuovo organismo interno: il cosiddetto **"Gruppo di Direzione"**.

Il direttivo era composto da:

- **Magra** (direttore generale);
- **Adelfio** (responsabile marketing);
- **Peyracchia** (responsabile formazione);

- **Percivati** (responsabile strutture e impianti);
- **Matassa** (responsabile amministrazione e segreteria generale);
- **Bellora** (responsabile ricettivo);
- **Ravetto** (responsabile polo del ghiaccio).

Una consulente esterna, libera professionista, era a capo di un settore dell'AGESS con dipendenti pagati da AGESS al suo servizio: questa è sempre stata la situazione di M. P..

Dai racconti che abbiamo raccolto emergerebbe che uno dei primi "privilegi" dei singoli componenti del gruppo fu quello di poter cenare gratuitamente (la gratuità si estendeva a un eventuale accompagnatore) presso il ristorante Crumière.

<All'interno del gruppo di direzione, in assenza del direttore, molto spesso i vari responsabili si domandavano come l'AGESS avrebbe potuto far fronte alle ingenti spese di gestione di eventi che già al momento della progettazione si rivelavano poco remunerativi o addirittura in perdita. Che il dubbio serpeggiasse in Agess è chiaro. C'è chi si ricorda che Adelfio spesso diceva: "io spero che Magra abbia un asso nella manica di cui noi non sappiamo niente, probabilmente ci sono cose che lui sa e noi no...Speriamo!".

*Di fatto i costi di gestione del ristorante, ad esempio, erano molto alti. Ciò era dovuto ad una scelta della società, che aveva deciso di promuovere i prodotti tipici locali e di acquistarli esclusivamente dal **Consorzio Val Pellice DOC** (socio AGESS), che applicava dei ricarichi pazzeschi su materie prime che erano facilmente acquistabili senza intermediari dai produttori stessi. Inoltre non erano state condotte in modo corretto delle indagini di marketing per verificare i prezzi degli altri ristoranti locali; il risultato fu una infuocata polemica da parte dei ristoratori di valle che accusavano AGESS di concorrenza sleale, in quanto poteva permettersi di fare dei prezzi più bassi grazie al contributo "a perdere" dei fondi pubblici.*

A fine maggio si svolsero i colloqui per individuare un manutentore per la struttura di Villar Pellice. I candidati non furono valutati dal settore di competenza, bensì dalla Matassa (che stava acquisendo sempre più potere). A tale riguardo è curioso il fatto che senza un particolare motivo venne tolto l'incarico allo studio Cerutti-Jaier (consulenti del lavoro di AGESS) a favore dello studio Lippolis (I Lippolis sono amici intimi della famiglia Matassa).

Una volta arredato l'albergo e avviate le pratiche per l'ottenimento della licenza AGESS il Responsabile strutture di Agess ricevette la visita dell'ispettore dell'ASL (geom. Simonetti). In quell'occasione ci fu ricordato che la camerata, così strutturata, non poteva essere gestita da una SpA (che può solo gestire strutture alberghiere vere e proprie), bensì solo da enti o ONLUS. Peccato che di lì a poco la camerata venisse pubblicizzata sulla stampa locale>.

*<La banca Credito di Cherasco **concede un mutuo di 1.545.000 euro** a fronte dell'ipoteca della proprietà Il lotto.*

Le difficoltà finanziarie della società erano evidenti già in questo periodo: a quasi un anno dalla ultimazione dei lavori del Il lotto Crumière l'Edilizia Subalpina era a credito di 160.000 Euro. E' chiaro che fu messa in atto una distrazione di capitali; per coprire le falle della cattiva amministrazione della società si rese necessario "mettere in sofferenza" (questo il termine usato da Magra) alcuni grandi creditori.

A novembre si chiese ai progettisti che sino ad allora erano stati consulenti di riferimento in tutti i progetti architettonici della società di occuparsi dell'ampliamento del Ristorante Crumière prevedendo l'eliminazione di due botteghe artigiane. Gli ingegneri presentarono una proposta di intervento facendo presente la difficoltà a realizzare i lavori in tempi brevi date le autorizzazioni necessarie (si trattava di una concessione edilizia; la situazione era complicata ulteriormente da un cambio di destinazione d'uso). Si decise di intervenire mediante una semplice DIA e affidando la progettazione ad un altro studio.

A novembre l'AGESS si prese in carico Villa Olanda (risalgono a questo periodo le volture per le forniture Enel, Acea...). AGESS gestì la gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione del 3° piano di Villa Olanda. Le rendicontazioni sui lavori del 3° piano di Villa Olanda furono puntualmente trasmesse alla Comunità Montana per poter accedere ai soldi del finanziamento. I soldi vennero regolarmente girati ogni qual volta furono rendicontate le spese, ma i beneficiari (progettisti e impresa) non riuscivano a farsi pagare...>.

31 gennaio 2002: La Regione proroga al 30.6.2002 entro cui la Comunità Montana Val Pellice deve ultimare la realizzazione del progetto **"Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna"**

Bollettino Ufficiale n. 17 del 24 / 04 / 2002

Codice 14.1

D.D. 31 gennaio 2002, n. 68

Programma Operativo Interreg II Italia-Francia 1994-1999. Misura 4.2 a regia pubblica - Progetto "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Proroga dei termini di realizzazione del progetto e di rendicontazione delle spese

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- 1) Di prorogare al 30.6.2002 la data entro la quale la Comunità Montana Val Pellice deve ultimare la realizzazione del progetto denominato "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna" e rendicontare al Settore Politiche Comunitarie le spese sostenute;
- 2) di approvare l'allegato atto aggiuntivo - che fa parte integrante della presente determinazione - di modifica della convenzione stipulata il 7 maggio 1999 rep. 1515 tra la Regione Piemonte e la Comunità Montana Val Pellice.

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Il **29.5.2002** il Consiglio di Comunità Montana, con deliberazione n.15 del Consiglio di comunità Montana approva la **convenzione per la realizzazione del progetto Porta di valle**. L'acquisto dell'immobile costa 516.000 euro. Complessivamente si spendono 689.155 euro.

Interventi	Importo di progetto approvato con D.D. regionale 202/2003	Importo consuntivo
Acquisto immobile	430.380	516.000
Lavori	13.566	14.896
Forniture	59.081	57.233
Coordinamento e consulenza	52.107	52.107
Interventi di promozione e marketing	16.133	15.580
Sub totale	571.270	655.817
Somme a disposizione dell'Amministrazione	125.946	33.337
totale		689.155

Si approva anche la convenzione per la valorizzazione dell'accoglienza del turismo in val Pellice: la Porta di valle:

Dalla CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: LA PORTA DI VALLE

...È stata costituita una società denominata "Il Tralcio Srl" per la realizzazione del Progetto Integrato Speciale "valorizzazione e l'accoglienza del turismo in Val Pellice: la Porta di Valle" e per la valorizzazione della produzione vitivinicola del territorio;

TRA

La Comunità Montana Val Pellice, rappresentata dal Sig. Claudio Bertalot

Il Comune di Bricherasio, rappresentato dal Sig. Luigi Bosio

Il Comune di Torre Pellice, rappresentato dal Sig. Marco Armand Hugon

La Cantina Sociale di Bricherasio, rappresentata dal Sig. Francesco Granero

La Società "Il Tralcio Srl", rappresentata dal Sig. Luigi Bosio

L'Agess Val Pellice, rappresentata dal Sig. Riccardo Lorenzino

La Provincia di Torino, rappresentata dal Sig. Marco Bellion

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

La rete per la valorizzazione e l'accoglienza del turismo e la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti tipici, è promossa dalla Comunità Montana Val Pellice e dai Comuni di valle.

ART. 2

La realizzazione del Progetto "Porta di Valle" è delegata dalla Comunità Montana Val Pellice alla società "Il Tralcio srl";

ART. 3

I soggetti firmatari della presente convenzione partecipano al progetto mediante i seguenti interventi:

AGESS VAL PELLICE SpA

- a) valorizzazione dei prodotti tipici;
- b) gestione rete di punti vendita dei prodotti tipici e della maison des produits
- c) pianificazione progettuale

COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE

- a) Capofila progetto "Porta di Valle"
- b) Coordinamento uffici turistici in collaborazione con l'ATI

SOCIETA' IL TRALCIO SRL

- a) Realizzazione su delega della Comunità Montana Val Pellice, del Progetto "Porta di Valle"
- b) Acquisizione immobili e attività
- c) Valorizzazione e produzione vini

PROVINCIA DI TORINO

- a) coordinamento progetto "Porta di Valle"

ART. 4

I punti di informazione e valorizzazione dei prodotti tipici principali presidiati per tutta la durata dell'anno, individuati per la creazione della sistema, sono:

- a) Porta di Valle - presso la Cantina Sociale di Bricherasio (ufficio turistico e punto vendita);
- b) IAT di Torre Pellice;
- c) Crumière di Villar Pellice (valorizzazione risorse territoriali)

Verrà inoltre attivato un sostegno agli infopoints stagionali presenti sul territorio che saranno messi in rete. In particolare, gli uffici individuati sono, attualmente, situati a Luserna San Giovanni, Bobbio Pellice, Rorà e Angrogna.

ART. 5

Per la realizzazione della rete, i firmatari si impegnano alla sottoscrizione delle seguenti quote di cofinanziamento:

Comune di Bricherasio	€ 12.911,42
Comune di Torre Pellice	€ 5.164,57
Cantina Sociale di Bricherasio	€ 20.658,28
Il Tralcio Srl	€ 10.000,00
L'AGESS Val Pellice SpA	€ 22.240,56
Provincia di Torino	€ 103.291.38
Comunità Montana Val Pellice	€ 6.493.171

...

Il Presidente Comunità Montana Val Pellice (Claudio BERTALOT)

Il Sindaco Comune di Bricherasio, (Luigi BOSIO)

Il Sindaco Comune di Torre Pellice (Marco ARMAND HUGON)

Il Presidente Cantina Sociale di Bricherasio (Francesco GRANERO)

Il Presidente della Società Il Tralcio Srl" (Luigi BOSIO)

Il Presidente Agess Val Pellice (Riccardo LORENZINO)

L'Assessore all'Agricoltura, Montagna e Tutela della Fauna Provincia di Torino (MARCO BELLION)

Nel **2002** AGESS entra ne Il Tralcio (che deriva dalla Cantina Sociale di Bricherasio).

12 luglio 2002: Villa Olanda è data in gestione ad AGESS con convenzione approvata con delibera di Giunta n.73. Villa Olanda è della Tavola Valdese che l'ha data in comodato gratuito alla Comunità Montana Val Pellice.

18 settembre 2002:

Bollettino Ufficiale n. 02 del 9 / 01 / 2003

Codice 14.1

D.D. 18 settembre 2002, n. 671

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Francia (Alpi) 1994-1999. Progetto "Istituto europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Reimpegno e liquidazione della somma di Euro 137.330,15 sul cap. 20974/02, Euro 108.110,97 sul cap. 20977/02, Euro 46.750,69 sul cap. 20975/02, a favore della Comunità Montana Val Pellice

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

Il 19 dicembre 2002 avviene un incontro tra **Lorenzino Presidente AGESS e Comunità Montana per l'elezione di Bosio Luigi come rappresentante della Comunità Montana nel CdA AGESS.**

E' l'occasione di un dibattito significativo, di cui riportiamo il verbale:

- LORENZINO sottolinea che il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato da poco; che nell'ultimo anno abbiamo avuto molto da fare: completamento del 2^a lotto, con partenza del polo ricettivo; si sta chiudendo il capitale sociale; ragiona sul ruolo dell'azienda mista; molte cose vanno create, per costruire rapporti corretti; richiama un recente incontro con la Provincia, per il completamento del capitale sociale; il businnes-plan dell'azienda è stato visto positivamente, anche da parte della Fin Piemonte; comunica che è stato aperto un mutuo, discusso in sede di Assemblea dei Soci; parla dell'accordo con il Politecnico per Villa Olanda; continua sottolineando che l'AGESS ha vinto la progettazione del GAL Terre Doc nel Cuneese; accenna alla costituzione della Società Il TRALCIO; sottolinea che da agosto è stata siglata la convenzione per la gestione di VILLA OLANDA, ove verrà realizzato l'Istituto per la Pietra; richiama i contatti con la Facoltà di Agraria, per la realizzazione di un corso di agricoltura biologica; anche passi ulteriori per la facoltà di agraria; analizza la situazione del Polo del Ghiaccio, che ora vede esperienze anche nell'INTERREG; proponendosi di lavorare anche in altri territori; parla dei corsi di formazione musicale approfondisce in dettaglio il decollo del polo ricettivo della Crumiere, che funziona molto bene; conclude che dobbiamo avere uno sguardo aperto nei confronti dei privati; richiama gli incontri avvenuti con Torre Pellice Invita; non si sono verificati cali né di prenotazioni, né di coperti;
- Il Cons. COLOMBA, ringrazia LORENZINO per la sua disponibilità; apprezza la chiarezza; dichiara: il senso comune pensa che l'AGESS sia una società "prende tutto"; dichiara che il CDA di una Società non è la Giunta della comunità; chiede che l'informazione arrivi non solo ai Sindaci, ma anche ai consiglieri dei Comuni; l'AGESS deve essere al di sopra delle parti; chiede che venga data copia del businnes plan; racconta storie sui mutui e chiede ulteriori informazioni; vorrebbe capire quali comuni non sono ancora entrati e perché; vorrebbe capire meglio quali privati sono entrati e con che quote; invita a provare a parlare di sviluppo del Pinerolese; sulla struttura tecnico amministrativa e del personale chiede chiarimenti; bisogna capire che cosa sviluppa l'AGESS; sul ristorante dichiara che dovrebbe chiudere in attivo;
- Il Cons. ZUNINO, il quale dichiara che ci sono molte cose da approfondire; è necessaria una relazione più dettagliata, e ulteriori incontri specifici;
- Il Cons. BONANSEA il quale ringrazia, e sottolinea che vorrebbe conoscere più nel dettaglio: debiti, personale, ruolo che l'AGESS intende coprire nel salvataggio della Cantina di Bricherasio;
- Il Cons. ARMAND HUGON, il quale ringrazia Bertalot, che ha fatto intervenire il Presidente dell'AGESS, dichiara che l'AGESS può essere sicuramente lo strumento di sviluppo che abbiamo auspicato e di cui sentiamo la necessità; sottolinea il settore delle progettazioni come vincente; ma non basta spostare i problemi; bisogna dare molta attenzione ai soci pubblici; parla del polo del ghiaccio; determinate cose dovranno camminare con le loro gambe; io vedo l'AGESS, dichiara, come una struttura leggera, che si amplia a seconda delle attività che deve svolgere; condivide quanto ha detto COLOMBA, sulla necessità del massimo della comunicazione, che

significa anche massimo della trasparenza; il nuovo CDA sembra partito con il piede giusto;

- LORENZINO, che ringrazia per la qualità delle domande: dichiara di aver passato un anno a difendere L'AGESS da attacchi plurimi; ricorda di aver pubblicizzato il bilancio della gestione del palazzo del Ghiaccio; richiama ulteriormente la non chiusura del capitale sociale; parla del mutuo; parla del futuro pareggio; che si stima possa avvenire anche prima di quanto originariamente previsto; approfondisce polo del ghiaccio e personale; parla del Tralcio e della Cantina e del percorso che si intende realizzare; dichiara di accettare di buon grado l'invito ad approfondire i numeri in dettaglio.
- Il Presidente, conclude ringraziando LORENZINO,

DELIBERA

Di nominare quale rappresentante della Comunità Montana Val Pellice in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia per lo sviluppo Sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A. il Sig. BOSIO LUIGI.

Era l'anno 2003

Un racconto ci riporta a questo periodo: <La Comunità montana e Bertalot in particolare, hanno teso, specie nel 2003-2004 ad **affidare ad Agess qualunque roba**: c'è da fare un progetto sui musei, bene lo facciamo fare all'Agess, tutto così. Demissionando a livello politico gli assessori della Comunità montana. Demotivando i dipendenti della Comunità montana. Sai già che se arriva un bando o un progetto dalla Regione Bertalot scrive al posto del nome dell'Assessore, Agess o Magra (tra l'altro Magra era dipendente della Comunità montana fino a due anni fa), questa cosa non andava perché la Comunità montana doveva avere un suo ruolo politico forte, non delegare le grandi scelte ad un'Agenzia di sviluppo>.

<In questo periodo fece la sua comparsa ufficiale la moglie del direttore Magra – sig. Alida Sirianni. Ci venne presentata come esperta in formazione. Per darle subito qualcosa da fare venne predisposto un questionario che fu distribuito a tutto il personale per individuare eventuali problemi e necessità. Ognuno dei dipendenti doveva indicare un settore di sua competenza in cui avrebbe voluto sviluppare le sue conoscenze. In seguito alla consegna della scheda il personale venne convocato a colloquio da Sirianni: al di là di quanto emerso dal questionario e dal seguente colloquio con l' "esperta in formazione" i corsi di aggiornamento non furono mai organizzati, neanche quelli per cui si sarebbe potuto utilizzare personale interno (a costo 0).

Si decide di distinguere i componenti del Gruppo di Direzione a due livelli diversi: il gruppo "allargato" (che comprendeva tutti) e quello "ristretto" cui partecipavano solo le menti elette di Magra, Peyracchia, Adelfio e Matassa. Era all'interno di questo gruppo, che si riuniva nel più stretto riserbo, che si prendevano le decisioni in merito alle azioni di AGESS: questo gruppo era più potente del distratto CdA. Negli uffici di Villar Pellice si respirava un'atmosfera tesa, era come se ci fossero dei segreti da custodire. Le riunioni venivano fatte rigorosamente a porte chiuse e, sempre più spesso, dopo le 17.30, quando il personale era già fuori ufficio.

A fine agosto venne chiesto al Responsabile strutture di preparare i documenti per indire la gara d'appalto per l'allestimento del museo Crumière (progetto PIA). Venne richiesto senza mezzi termini di inviare la lettera di partecipazione solo ed esclusivamente a 3 concorrenti: Hapax, De Gregorio, Plastitalia. Riccardo Lorenzino, allora presidente dell'AGESS, è il titolare di Hapax, gli altri due soggetti sono tra i suoi più stretti collaboratori: la partita si giocava in casa.

La procedura per la gara d'appalto a inviti prevede la partecipazione di almeno 15 soggetti, a meno che si tratti di una fornitura fortemente specialistica e rara. Non pare questo il caso.

Il vincitore (De Gregorio) fu individuato il 9 settembre 2003.

Verso fine settembre arrivarono gli hockeyisti a Villa Olanda. Al terzo piano i lavori erano stati ultimati e le camere arredate per l'accoglienza. Non esisteva nessuna licenza commerciale né tantomeno l'agibilità dei locali. Gli ospiti dell'albergo di Villa Olanda venivano registrati come se fossero stati alloggiati presso l'Albergo Crumière di Villar Pellice: in paese tutti sapevano ma nessuno interveniva...potere della politica! I componenti del Gruppo di direzione erano ben consapevoli di violare la legge, ma pareva che la cosa non potesse toccarli>.

Verso ottobre Daniela Matassa venne passata al 1° livello, responsabile amministrativo. Nel verbale del Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre, pagina 3 si legge:

<Il Direttore Gianclaudio Magra (...) sottopone al consiglio la proposta di riconoscere alla sig.ra Daniela Matassa la promozione al primo livello del contratto del commercio più un'indennità per le mansioni di responsabilità che svolge all'interno dello staff dirigenziale per un compenso mensile netto di 1.500,00 €, il consiglio delibera all'unanimità di confermare quanto proposto dal direttore per la sig.ra Daniela Matassa. (...)>.

<Lo studio Viotto di Pinerolo svolge la funzione di commercialista dell'AGESS.

Matassa era lei che si riuniva con Magra per ore e metteva mano ai bilanci...Era lei la responsabile amministrativa, per questo le veniva riconosciuta un'indennità per "le mansioni di responsabilità" di cui era stata investita>.

<Intanto, nonostante al personale venisse detto che non si potevano assumere amici o parenti, alcuni dei "pezzi grossi" di AGESS avevano già piazzato il fratello del fidanzato, l'amica di famiglia, la compaesana, gli amici del tempo libero. Si era creata una corte di amici riconoscenti e fedeli. Non da meno il direttore a suo tempo aveva inserito come consulenti la moglie Alida Sirianni (che si stampava in AGESS materiale per le sue attività extra-AGESS utilizzando mezzi e personale della società), il cognato e il nipote. Strana anche l'assunzione della fidanzata di un personaggio legato all'università di agraria (durante una riunione del direttivo venne chiesto ai capi settore di esprimere un giudizio sull'aspirante nuova assunta per decidere se assumerla o no: Peyracchia disse che non era idonea in quanto, messa alla prova, non era stata in grado di inviare correttamente dei fax e impiegava molto tempo per scrivere in quanto doveva controllare ogni parola sul vocabolario di Italiano, Adelfio però si lasciò scappare un "ma dobbiamo assumerla, è l'amica della persona che avrebbe dovuto portare l'Università di Agraria nelle aule di Villa Olanda.... Fu così che venne assunta la nuova addetta stampa che per assurdo non era italiana e si esprimeva in un italiano scritto a dir poco imbarazzante>.

All'inizio di novembre fervevano i preparativi per la mostra "Eco e Narciso" organizzata in collaborazione con la Provincia. Dell'allestimento si occupò una segretaria dotata di un diploma di licenza media.

31 agosto – 3 ottobre 2003 Il Comune e la Pro Loco di Bricherasio, in collaborazione con Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comunità Montana Val Pellice, ATL 2 Montagne doc, Il Tralcio s.r.l., Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, Consorzio tutela e valorizzazione vini d.o.c. "Pinerolese", Scuola Malva di Bibiana, AGESS Val Pellice S.p.A. presentano la **35° Sagra dell'Uva** Bricherasio (TO)

Nell'autunno 2003 si sviluppa il progetto Eco e Narciso, incontro con l'arte, che ha visto 18 artisti misurarsi con 11 ecomusei e musei a Villa Crumière

22-26 settembre 2003. Bio settimiana a Villa Olanda

Val Pellice, 22-26 settembre 2003. Dal 22 al 26 di settembre 2003, presso Villa Olanda a Villar Pellice (TO) e presso l'azienda Malva Arnaldi di Bibiana (TO), si svolgerà la Bio settimiana, organizzata dalla Provincia di Torino e dal Corso di Laurea in Agricoltura biologica dell'Università degli Studi di Torino in collaborazione con AGESS (Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile). La Bio settimiana vuole rappresentare una vera e propria "full immersion" nel settore dell'agricoltura biologica, dando ampio spazio anche alle attività pratiche. I partecipanti (studenti già iscritti al Corso di Laurea in Agricoltura biologica dell'Università di Torino e diplomati neo-iscritti) saranno accompagnati da docenti guida e da tecnici locali; i temi trattati riguarderanno gli aspetti nutrizionali delle produzioni biologiche (Prof. G. Calabrese), etici (Prof. M. Mori), storico sociali (Prof. R. Allio) e legislativi (Dr. P. Mancuso).

17 ottobre 2003 si riunisce il CdA AGESS

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno duemilatre addì 17 del mese di ottobre ore 16.30 presso la sede legale della Società si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile (Agess) Val Pellice S.p.a. - per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno

1. Approvazione convenzione impianti sportivi di Villar Pellice 2. Organizzazione lavoro del Consiglio di Amministrazione

3. Nomina dei Vice Presidenti

4. Riconferma del Direttore Generale 5. Progetto energia

Il Presidente, constata:

- la presenza dei Consiglieri: BOSIO Luigi; DELLA DONNA Roberto LOMBARDO Giacomo e BERTIN Sergio e VASCETTO Paolo;

- e dei Sindaci effettivi: ROETTO Marina e VITTONI Paolo;

- l'assenza giustificata: del Consigliere GAIZNER Lilia e del sindaco CORAZZA Annamaria

Assume la Presidenza della riunione il Presidente sig. LORENZINO Riccardo che chiama a fungere da segretario verbalizzante il Sig. MAGRA Gianclaudio e

dichiara

che la presente riunione è validamente costituita per le presenze di cui sopra, ed atta, quindi, a deliberare.

Il Presidente apre la seduta e passa alla trattazione del primo punto posto all'Ordine del Giorno.

Dopo esauriente discussione, il Consiglio delibera

di approvare all'unanimità la convenzione con il Comune di Villar Pellice per la gestione del campo sportivo di Villar Pellice.

L'organizzazione lavoro del Consiglio di Amministrazione oggetto di discussione del secondo punto posto all'ordine del giorno prevede l'individuazione all'interno del consiglio dei referenti di alcuni settori dell'Agess. Dopo diverse proposte si

delibera

di nominare il consigliere Giacomo Lombardo referente per il Polo del Ghiaccio, il sig. Luigi Bosio si occuperà delle società partecipate, in tale veste ricopre già il ruolo di presidente della società Il Tralcio s.r.l., il sig. Paolo Vaschetto al settore Energia e Risorse Naturali del Territorio, come ad esempio l'Istituto della Pietra, il progetto sul ligneo, ecc., il sig. Roberto Della Donna al settore Valorizzazione Prodotti Tipici, il sig. Sergio Bertin Valorizzazione dell'Associazione e volontariato nello sviluppo locale ed infine la sig.ra Lilia Garnier sarà il referente per il Polo Ricettivo.

Passando alla trattazione del terzo punto posto all'OdG, si demanda al Consiglio ogni decisione circa il conferimento dei poteri da attribuire ai membri del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, dopo circostanziata discussione

delibera

di confermare al presidente tutti i più ampi poteri di firma per l'ordinaria amministrazione, senza limitazione alcuna, fatta eccezione di quanto inderogabilmente riservato per legge e per Statuto alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei soci o del Consiglio di Amministrazione quale organo collegiale.

Il consiglio di amministrazione all'unanimità delibera la nomina di due Vice-Presidenti, rispettivamente nelle persone del sig. Sergio Bertin e della sig.ra Lilia Garnier, in assenza del Presidente, tutti i più ampi poteri per l'ordinaria amministrazione, con potere di firma disgiunta su mandato del presidente per l'incarico ad uno dei due nominati, senza limitazione alcuna, ad eccezione delle operazioni sopraccitate relative al presidente, siano esse di ordinaria che di straordinaria amministrazione.

Nel quarto punto posto all'ordine del giorno si delibera

di riconfermare l'incarico di Direttore Generale della società al sig. Gianclaudio Magra con i più ampi poteri di firma per l'ordinaria amministrazione. Si precisa che rientra nell'ordinaria amministrazione ogni atto giuridico in attuazione degli indirizzi del consiglio di amministrazione, al Direttore Generale viene riconfermato l'incarico di Responsabile del Personale. Si demanda alla prossima seduta l'individuazione del compenso così come gli emolumenti spettanti ai membri del consiglio di amministrazione. Il Direttore, Gianclaudio Magra, ringrazia per la fiducia accordatagli e sottopone al consiglio la proposta di riconoscere alla sig.ra Daniela Matassa la promozione al primo livello del contratto del commercio più un'indennità per le mansioni di responsabilità che svolge all'interno dello staff dirigenziale per un compenso mensile netto di 1.500,00 €, il consiglio

delibera

all'unanimità di confermare quanto proposto dal direttore per la sig.ra Daniela Matassa. Il Presidente si riserva la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno sulla valutazione del progetto energia alla prossima seduta.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola il Consiglio è sciolto alle ore 19,00 circa, previa stesura, lettura ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO (Magra Gianclaudio)

IL PRESIDENTE (Riccardo Lorenzino)

21 ottobre 2003

Bollettino Ufficiale n. 51 del 18 / 12 / 2003

Codice 14.3

D.D. 21 ottobre 2003, n. 825

L.R. 16/99 art. 29. Progetto Speciale Integrato "Progetto per la valorizzazione e l'accoglienza del turismo in Val Pellice - La Porta di Valle". Risorse ordinarie 2001. Convenzione tra la C.M. Val Pellice, i Comuni di Bricherasio e Torre Pellice, la Coop. Cantina sociale di Bricherasio, la società Il Tralcio S.r.l. e l'AGESS Val Pellice S.p.A. - Operatività della convenzione per la realizzazione del progetto

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Vincenzo Scannella

Il 28 ottobre 2003 il Consiglio di Amministrazione di AGESS definisce i compensi per il presidente e il Direttore:

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'anno duemilatre addì 28 del mese di ottobre ore 17.00 presso la sede legale della Società Il Tralcio s.r.l., società partecipata AGESS, con sede in via Vittorio Emanuele II n°2 a Bricherasio, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile (Agess) Val Pellice S.p.a. - per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Determinazione e approvazione dei compensi da corrispondere al Presidente, ai membri del Consiglio d'Amministrazione e al Direttore Generale.
2. Determinazioni riguardo il progetto energia: offerta per l'acquisizione delle centrali della Val Sangone.
3. Approvazione Associazione Temporanea d'impresa con CIOFS di F.P. Perosa Argentina per la realizzazione del corso di "Tecnico gestione impianti sportivi"

Il Presidente, constata:

- la presenza dei Consiglieri: BOSIO Luigi; GARNIER Lilia, DELLA DONNA Roberto LOMBARDO Giacomo e BERTIN Sergio e VASCHETTO Paolo;

- e dei Sindaci effettivi: ROETTO Marina e VITTONI Paolo e CORAZZA Annamaria;

- l'assenza giustificata: del Consigliere..... e del sindaco

Assume la Presidenza della riunione il Presidente sig. LORENZINO Riccardo che chiama a fungere da segretario verbalizzante il Sig. MAGRA Gianclaudio e

dichiara

che la presente riunione è validamente costituita per le presenze di cui sopra, ed atta, quindi, a deliberare.

Il Presidente apre la seduta e passa alla trattazione del primo punto posto all'Ordine del Giorno illustra i criteri e le modalità per i compensi agli amministratori di questa società: **i consiglieri di**

amministrazione usufruiranno per compiti istituzionali di un gettone di presenza mensile pari a 530,00 € lordi a titolo di compenso forfetario per l'espletamento dei compiti istituzionali.

Il presidente usufruirà di un compenso pari a € 1.900,00 lordi forfettari mensili per lo svolgimento di compiti istituzionali;

viene riconosciuto a tutto il CdA un rimborso delle spese affrontate per svolgere incarichi istituzionali che dovrà essere effettuato tramite rendicontazione con pezze di appoggio e/o quantificazioni chilometriche;

il presidente e consiglieri di amministrazione **potranno vedere compensate delle prestazioni professionali proprie** purché realizzate nell'ambito di attività e progetti approvate dal CdA;

tale prestazioni dovranno essere compensate su presentazione di apposita parcella e che non potrà essere superiore agli onorari medi rilevati sul mercato professionale.

Il Presidente sottopone inoltre la proposta l'inquadramento retributivo e contrattuale da proporre al Direttore Generale, **Gianclaudio Magra'** dopo esauriente discussione, il Consiglio delibera

di approvare all'unanimità **l'assunzione a tempo interminato con contratto CONFCOMMERCIO per dirigenti aziendali**. Per lo svolgimento delle mansioni di Direttore Generale sarà riconosciuta una indennità temporanea, da confermarsi eventualmente ad ogni scadenza del consiglio di Amministrazione, pari a **14.000,00 € lordi annui**.

Passando alla trattazione del terzo punto posto all'OdG, il Presidente chiede una sospensione dell'incontro di mezzora per poi riprendere la discussione il consiglio approva e si scioglie alle ore 18.30 per poi riunirsi alle ore 19.00.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
(Magra Gianclaudio) (Riccardo Lorenzino)

12 novembre 2003

Bollettino Ufficiale n. 10 del 11 / 03 / 2004

Codice 17

D.D. 12 novembre 2003, n. 433

Interreg III B-Spazio Alpino. Progetto CRAFTS. Convegno di presentazione, gruppi tematici e visite: servizio di ristorazione. Spesa di Euro 2.615,00 (Euro 1.307,50 cap. 14493/03 - acc. 101159 imp. 4589/03 ed Euro 1.307,50 cap. 14495/03 - acc. 101161 - imp. 4590/03 - UPB 17991)

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di affidare la fornitura del servizio di somministrazione, rispettivamente, della colazione di lavoro e del pranzo di chiusura degli incontri, nei giorni 19 e 20 Novembre 2003, alla delegazione correlata al progetto CRAFTS, stimabile in quarantacinque persone, ai seguenti soggetti:

1. Impresa individuale "Il Convento" di Jole Serini - Azienda Agrituristica corrente in Aramengo (Asti), Via Cascina Curtè 33, iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di Asti al n. 119279/1997, (omissis) - nell'importo di complessivi Euro 1.125,00, comprensivi di oneri fiscali;

2. Ristorante Crumière - Agess Val Pellice S.p.A., corrente in Villar Pellice (Torino), Piazza Jervis 1, iscritto al Registro Imprese della CCIAA di Torino al n. 103162/99 ed al REA della CCIAA di Torino al n. 919197, (omissis) - nell'importo di complessivi Euro 1.500,00, comprensivi di oneri fiscali;

- di procedere alla stipulazione dei relativi contratti mediante lettera commerciale ai sensi dell'articolo 33, comma 1, lettera d) della L.R. 8/84, secondo gli schemi allegati alla presente determinazione a farne parte integrante e sostanziale (Allegati A e B);

- di demandare ad atto successivo la liquidazione degli importi sottospecificati, a servizio effettuato e dietro presentazione di regolare fattura, vistata dal Responsabile legale e dal Project manager del Progetto CRAFTS, ai seguenti soggetti:

1. Impresa individuale "II Convento" di Jole Serini - Azienda Agrituristica corrente in Aramengo (Asti), Via Cascina Curtè 33, iscritta al Registro delle imprese della CCIAA di Asti ai n. 119279/1997, (omissis) - Euro 1.125,00, comprensivi di oneri fiscali;

2. Ristorante Crumière - Agess Val Pellice S.p.A., corrente in Villar Pellice (Torino), Piazza Jervis 1, iscritto al Registro Imprese della CCIAA di Torino al n. 103162/99 ed al REA della CCIAA di Torino al n. 919197(omissis) Euro 1.500,00, comprensivi di oneri fiscali;

La somma complessiva di Euro 2.615,00 risulta così di seguito impegnata con DD n. 365 di data 2 ottobre 2003, a firma del Direttore regionale al Commercio e artigianato:

- Euro 1.307,50 sul cap. 14493/03 (UPB 17991 -Acc. 101159 - Imp. 4589/03),

- Euro 1.307,50 sul cap. 14495/03 (UPB 17991 -Acc. 101161 -Imp. 4590/03).

Alla liquidazione dell'importo di Euro 1.125,00 a favore dell'Impresa individuale "II Convento" di Jole Serini - corrente in Aramengo (Asti), Via Cascina Curtè 33, (omissis) - e dell'importo di Euro 1.500,00 a favore del Ristorante Crumière-Agess Val Pellice S.p.A. - corrente in Villar Pellice (Torino), Piazza Jervis 1, (omissis) - sarà provveduto con successivi atti, ad avvenuta fornitura di ciascun servizio ed a ricevimento di relative regolari fatturazioni, vistate dal Responsabile legale e dal Project Manager del progetto CRAFTS, e riportanti le modalità di pagamento comunicate dagli aggiudicatari.

Il Direttore regionale
Marco Cavaletto

Il 15 dicembre 2003 primo incontro del Seminario interno di formazione sullo Sviluppo Locale Sostenibile tenuto dal dott. Giorgio Salza:



AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AGESS Val Pellice S.p.A.
Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile

Sede legale e amministrativa:
Piazza Iervis, 1
10060 Villar Pellice (TO)
Tel. 0121 93 49 07 - 0121 93 06 18
Fax: 0121 93 40 13
e-mail: agess@libero.it

Alla cortese attenzione di:

Marinella Peyracchia
-Responsabile settore Sviluppo Locale
Gaetano Adelfio
-Responsabile Marketing – Direttore de “Il Tralcio s.r.l.”
Daniela Matassa
-Responsabile amministrazione e segreteria generale
Marco Bellora
-Responsabile Polo Ricettivo
Ravetto Manuela
-Responsabile Polo del Ghiaccio
Percivati Tiziana
-Responsabile Strutture
Alida Sirianni
-Consulente per la Formazione
Plavsic Snjezana
-Ufficio Stampa
Lucia Canale
-Segreteria Sviluppo Locale
Alessia Merino
-Segreteria Sviluppo Locale

Prot. n.: 5689

OGGETTO: Seminario interno di formazione sullo Sviluppo Locale Sostenibile

Con la presente Vi informiamo che

lunedì 15 dicembre 2003 alle ore 14,30

si terrà il 1° Seminario di Formazione sullo Sviluppo Locale Sostenibile.

Il Seminario sarà tenuto dal Consulente per l'AGESS Val Pellice S.p.A., dr. Salza presso l'aula numero 1 del Museo Crumière.

L'AGESS Val Pellice S.p.A. invita caldamente gli interessati alla partecipazione al Seminario in oggetto, poiché questo è di notevole importanza per le strategie della Società stessa, che ha lo Sviluppo Sostenibile nei suoi principali obiettivi.

Villar Pellice, li 11 dicembre 2003

Firmato
Il Direttore Generale
Gianclaudio Magra

Nel **DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA COMUNITÀ MONTANA VAL PELLICE ANNI 2004-2009** alla voce **PARTECIPAZIONI** si legge:

La prima, “AGESS Val Pellice S.p.A”, ha tra i suoi principali obiettivi la valorizzazione delle risorse endogene (umane, culturali, sociali, produttive) ed ha riportato, nei suoi quattro anni di vita, risultati concreti con ripercussioni positive per lo *sviluppo sostenibile* del territorio, attraverso la metodologia della progettazione integrata e, soprattutto della sperimentazione gestionale. La messa in atto di progetti integrati, quali “Villaggio Crumière” e, in parte, “Villa Olanda”, oltre a riqualificare dal punto di vista architettonico due siti caduti in disuso, ha creato nuovi punti di riferimento per:
- l'accoglienza turistica;

- la programmazione delle attività culturali;
- la ricerca, la progettazione e la sperimentazione per lo sviluppo locale.

AGESS ha generato effetti consistenti in termini di incremento occupazionale, prevalentemente giovanile; attualmente dispone di una risorsa umana di ca. 60 persone dell'età media di 27 anni.

Grazie al metodo di progettazione integrata orientato all'analisi delle problematiche reali, alla valutazione delle opportunità e dei rischi, all'elaborazione delle risposte più adeguate per ogni settore di intervento e alla costruzione di processi idonei per il raggiungimento degli obiettivi, l'AGESS ha avuto modo di sviluppare competenze multidisciplinari che ultimamente hanno superato i confini territoriali.

L'esempio più lampante è il "Polo del Ghiaccio" di cui attualmente fanno parte lo *Stadio del Ghiaccio* di Torre Pellice e la *Pista del Ghiaccio, Curling e Rotelliere* di Torino Esposizioni. A breve si aggiungeranno la nuova *Pista del Ghiaccio "Atrium"* che sorgerà a dicembre in piazza Solferino a Torino, lo stadio di Pinerolo,

dopo il suo completamento e altre strutture torinesi. **AGESS parteciperà inoltre, in partenariato con INTERCOM, alla gestione tecnica dei test event in preparazione dell'evento olimpico.**

In più, l'attività di formazione, un altro versante dove l'AGESS è fortemente impegnata, ha creato i nuovi profili professionali quali ad esempio il "*tecnico del ghiaccio*", una figura altamente qualificata in grado di far fronte anche ai criteri molto selettivi necessari **per operare ai grandi eventi sportivi come le Olimpiadi.**

Sul piano societario **l'ingresso di nuovi soci fra cui la Provincia di Torino** segna l'affermarsi sul territorio di interesse sulle possibilità della Società di essere attrattore di risorse e di essere funzionale alle politiche di sviluppo dei suoi soci.

Dalla pubblicità di Atrium on Ice:

ATRIUM ON ICE Pista di pattinaggio su ghiaccio

La pista ha chiuso la sua attività e Vi dà appuntamento per il prossimo inverno!

Dopo l'apertura **l'11 dicembre** (video e immagini della serata), domenica 19 (video e immagini) è stata inaugurata con una grande festa la pista che General Electric, già partner olimpico, ha deciso di sostenere. **La pista rimarrà aperta fino al 28 marzo.**

Sulla pista si svolgeranno eventi e iniziative, in collaborazione con AGESS Val Pellice S.p.a., che animeranno l'inverno dei torinesi. La mattina e il primo pomeriggio Atrium proporrà lezioni di avvicinamento agli sport del ghiaccio per i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Gli studenti si potranno cimentare nel pattinaggio e nell'hockey e scoprire regole e segreti delle discipline dei Giochi Olimpici Invernali, per arrivare preparati al grande evento di Torino 2006. La sera e il weekend saranno invece dedicati ai visitatori di Atrium, con spazio per il pattinaggio libero e corsi per bambini e adulti.

GE Ice Plaza è un progetto della Città di Torino e Fondazione Atrium Torino, realizzato grazie al contributo di GE e gestito da Agess Val Pellice Spa.

IL BILANCIO AGESS CHIUDE AL 31.12.2003 A +11.531 euro

Il totale del valore della produzione è di 1.857.202 euro

Nella **nota integrativa al bilancio 2003** si legge: «Il **mancato completamento del capitale sociale** e l'improrogabilità di alcuni importanti investimenti, uniti ai tempi lunghissimi per riscuotere i crediti, hanno reso la **situazione finanziaria e di cassa molto difficile**».

Era l'anno 2004

Si susseguono le iniziative.

Le Olimpiadi invernali si avvicinano.

Dal sito Ds on line:

Val pellice: Dottori in Agricoltura biologica

Val Pellice - All'università in Val Pellice: se ne parla da tempo, ora si può. I locali di Villa Olanda (a Luserna S. Giovanni) e della Scuola Malva (a Bibiana) ospiteranno, a partire dal 2004, il terzo anno del corso di laurea in Agricoltura biologica (facoltà di Agraria). "Una scelta non casuale - commenta l'assessore all'Agricoltura della Comunità montana Piervaldo Rostan -: la nostra è la valle con il maggior numero di aziende agricole della Provincia di Torino. E quelle che producono "bio" sono una settantina". Il corso triennale in Agricoltura biologica, il primo in Italia, è stato attivato a Torino a partire dall'anno accademico 2001/02. Si stanno laureando i primi quattro dottori (uno proveniente dal Pinerolese) e già si parla di consentire ad alcuni di loro di effettuare uno stage in Comunità montana, per lavorare alla valorizzazione del prodotto biologico locale. Intanto, per lanciare le nuove sedi che tra pochi mesi ospiteranno i corsi, a venticinque studenti (già iscritti al corso o intenzionati a farlo) viene offerta - dal 22 al 26 settembre - l'opportunità di partecipare ad una "Biosettimana" in Val Pellice, ospiti alla Crumière di Villar Pellice, a cura dell'Agess Spa: "Una full immersion nel mondo delle produzioni biologiche - spiegano i promotori -, a contatto guidato con la realtà agricola territoriale". Informazioni: prof. Gullino, tel. 011 670.8539, e-mail: marialodovica.gullino@unito.it . (L'Eco del Chisone)

Ds on line

7 aprile 2004 - Villar Pellice (TO) Villaggio Crumière, Piazza Jervis 1 Giornata studio

La denominazione di origine protetta per il **Saras del fen**: perchè, come e quando
ore 14.45 dibattito

IL SARAS DEL FEN COME UNO DEGLI ELEMENTI DI SVILUPPO LOCALE

Moderatore/Animatore

Riccardo Lorenzino, AGESS Val Pellice S.p.A. e Bruno Gambarotta, giornalista e scrittore

Introduzione

Il quadro dei DOP Piemontesi: limiti e opportunità

Roberto Arru, ALPILAT (Associazione Regionale Produttori Latte Piemonte) - Torino

Tavola rotonda

- Moreno Soster, Regione Piemonte
- **Marco Bellion**, Assessore Agricoltura della Provincia di Torino
- **Claudio Bertalot**, Presidente Comunità Montana Val Pellice
- Marinella Peyracchia, Direttore GAL Escarton e Valli Valdesi
- Gianni Comba, INOQ (Istituto Nord Ovest Qualità), Moretta (CN)
- Oreste Bertola, Cooperativa Valle Josina, Peveragno (CN)

18 APRILE - 3 OTTOBRE 2004: Eco e Narciso cultura materiale/fotografia

12 fotografi nei 30 ecomusei e 68 musei del territorio della Provincia di Torino

A cura di Pierangelo Cavanna e Rebecca De Marchi

Sedi: Cavallerizza Reale - Maneggio Chiabrese, Torino; Dinamitificio Nobel, Avigliana; Munlab - Ecomuseo dell'Argilla, Cambiano; Ecomuseo "il ferro e la diorite". Traversella; Ecomuseo "feltrificio Crumière", Villar Pellice

venerdì 30 APRILE 2004 h 18,30

ECOMUSEO "FELTRIFICIO CUMIERE"

presentazione mostra Gianni Ferrero Merlino, Giuseppe Piredda, Marco Saroldi

piazza Jervis 1 Villar Pellice

lun-ven 14,30-17,30 dom 16-20 e su appuntamento tel 0121.934907

L'iniziativa vede la collaborazione dei musei/ecomusei coinvolti e il contributo in servizi della Città di Torino ed organizzata con AGESS Val Pellice spa.

31.3.2004 Deliberazione di Giunta della Comunità Montana n. 37 si dispone il trasferimento delle risorse finanziarie provenienti dalla regione Piemonte alla Società Il Tralcio, quale soggetto attuatore del progetto (euro 689.155)

Da un ricordo: <Il 15 settembre fu consegnata a tutto il personale una lettera di precettazione per tre domeniche consecutive (vedi allegato). Il motivo per cui il direttore decise di obbligare tutto il personale ad andare a gestire una fiera di prodotti tipici nella V circoscrizione di Torino (vinta mediante gara d'appalto: il compenso consiste in 23.000 € IVA compresa per l'organizzazione e la gestione di nove mercati domenicali, tre domeniche all'anno per tre anni... **Attività sicuramente in perdita già dalla prima edizione...**>

Da un documento Agess si rileva la partecipazione alla manifestazione "Torino 1706-2006: Trecento anni di Storia e Identità" del 3-10 ottobre 2004 promosso dalla V Circoscrizione della città di Torino, , definita un <momento molto importante di visibilità per Agess>.

<Il motivo per cui il personale era stato forzatamente reclutato era la mancanza di risorse finanziarie per pagare del personale esterno qualificato. In effetti le richieste sempre più pressanti del maggior creditore AGESS, l'Edilizia Subalpina, che aveva vinto la gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione del Il lotto Crumière avevano messo in ginocchio la società. Il debito di AGESS ammonta a

AGESS

AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

AGESS Val Pellice S.p.A.
Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile

Sede legale e amministrativa:
Piazza Jervis, 1
10060 Villar Pellice (TO)
Tel. 0121 93 49 07 - 0121 93 06 18
Fax: 0121 93 40 13
e-mail: agess@libero.it

Alla cortese attenzione dei
Tirocinanti del "Progetto Treno,
dei Dipendenti e dei Collaboratori
dell' AGESS Val Pellice.

Si comunica che nelle giornate del 26 settembre, 3 e 10 ottobre l'AGESS Val Pellice organizza la manifestazione "Torino 1706-2006 Trecento anni di Storia e Identità" nella 5^a circoscrizione di Torino che consiste in fiere con prodotti tipici e animazione etno - culturale.

E' un momento molto importante di visibilità per AGESS.

In tali giornate tutto il personale (dipendenti, collaboratori e tirocinanti) dovrà essere a disposizione.

Sarà cura dei responsabili dell'iniziativa comunicare tempi, modalità e ruoli.

Tali giornate fanno parte delle ore lavorative settimanali e saranno recuperate con riposo settimanale da concordarsi con i responsabili di settore.

Chi, per causa di forza maggiore, non potesse essere in servizio in tali giornate dovrà richiedere permesso, ferie o presentare il certificato medico.

Distinti saluti.

Villar Pellice, 15 settembre 2004

Il Direttore Generale
MAGRA Gianclaudio

AGESS Val Pellice S.p.A.
Piazza Jervis, 1
10060 VILLAR PELLICE (TO)
Tel. 0121.934907 - Fax 0121.934013
P. I. 07752560016

160.000 euro che, maggiorati degli interessi di mora (la cifra era dovuta per il novembre 2001), arrivano ai 250.000 euro circa. Come non bastasse esistono numerosi creditori che quotidianamente cercano di mettersi in contatto con il Responsabile amministrativo sempre più irreperibile.

Da un documento Agess si rileva la partecipazione alla manifestazione "Torino 1706-2006: Trecento anni di Storia e Identità" del 3-10 ottobre 2004 promosso dalla V Circoscrizione della città di Torino, , definita un <momento molto importante di visibilità per Agess>.

<Già in questo periodo i dipendenti erano in attesa del pagamento di stipendi arretrati di circa tre mesi. Il direttore ha convocato una riunione del personale nell'ultima settimana di settembre dicendo che per volere del CdA, vista la grave crisi "evolutiva", sarebbe stato necessario procedere ad una ristrutturazione aziendale. Spostamenti di personale da un settore all'altro, taglio dei rami secchi, licenziamenti. Ci è stato detto che saremmo stati più controllati e che chi veniva trovato a non lavorare sarebbe stato eliminato. Fu richiesta la massima disponibilità, fu detto che i dipendenti più disponibili avrebbero avuto gratificazioni pecuniarie a medio termine e che il metodo adottato sarebbe stato quello "meritocratico".

Il 12 ottobre 2004 non funzionano alcune linee telefoniche a Villa Olanda e nessuna a Villar Pellice. Qualcuno non ha pagato le bollette.

Venerdì 15 ottobre viene distribuita una circolare in cui tutto il personale AGESS è invitato ad una riunione a villa Olanda il 18/10. In quella riunione vengono stabiliti nuovi ruoli, mansioni e sedi di lavoro.

Il giorno dopo la riunione col personale una collega che lavorava al palazzetto di Torino si licenzia (il giorno prima era presente alla riunione ma non aveva detto niente). La cosa insospettisce. La stessa confiderà ad alcuni colleghi che si è licenziata a causa di dissapori con la sua diretta superiore e anche perchè le veniva chiesto di operare in modo non corretto sulle operazioni di registrazione della prima nota. In effetti all'apertura dell'esercizio le era stato chiesto di registrare un'entrata in cassa di 16.000 euro anche se di fatto tale cifra non esisteva. Avrebbero provveduto a coprirlo con del nero proveniente dall'affilatura pattini e dalle quote dei gruppi delle scuole.

Il 22 ottobre anche il cuoco del Ristorante Crumière rassegna le dimissioni.

Il cuoco confidò ai suoi amici che il motivo era il mancato pagamento delle ultime retribuzioni del 2004 e addirittura di compensi risalenti al 2003>.

Nonostante questa situazione il **19 ottobre 2004 l'Assemblea** invitava il Consiglio di amministrazione, dopo i primi studi effettuati, a valutare la situazione per trovare cofinanziatori **per l'eventuale acquisizione del ramo d'azienda della Moré** (definita unica azienda insistente sul territorio del comune di Torre Pellice con valenze di media impresa), sottoposta a procedura fallimentare. <Questo per l'eventuale recupero non solo dei posti di lavoro ma anche di un marchio tra i più antichi d'Italia e che compirà 120 anni di vita proprio in occasione delle prossime Olimpiadi Invernali. Il rilancio di questa impresa potrebbe rappresentare con le sue produzioni un nuovo prodotto di nicchia da affiancare alle altre eccellenze enogastronomiche del territorio, anche in vista come prodotto di nicchia l'inserimento del Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino, soprattutto per quanto attiene alle caramelle fondant ormai appannaggio di pochissimi produttori>¹.

Il 3 novembre arrivarono in AGESS **due solleciti dall'INPS per i mancati pagamenti di Contributi previdenziali e oneri accessori rispettivamente di € 45.737,99 e € 45.955,22.**

Dicembre 2004: gli stipendi dei dipendenti arrivano in ritardo.

¹ Relazione del 13 giugno 2005 ai soci Agess

IL BILANCIO AGESS CHIUDE AL 31.12.2004 A -1.280.993 euro

Il totale del valore della produzione è di 1.343.783 euro (l'anno prima era di 1.857.202 euro).

I costi di salari e stipendi sono 446.577 euro (l'anno prima 272.928)

2005, l'anno del fallimento

Il 2005 è l'anno del fallimento di Agess.

Lentamente inizia ad emergere la situazione di Agess.

Da un ricordo: *<Nel gennaio 2005, in una situazione già di difficoltà di Agess, come Comunità montana volevamo partecipare ad un bando per fare beni forestali in alcuni comuni della valle. Bertalot mi dice di parlare con Agess, perché forse ci partecipavano loro. Mi incontro con Magra, che mi dice che sì, vogliono parteciparci con un discorso megagalattico sulla necessità delle energie alternative, ma viene bloccato da un suo tecnico che dice che non ha nessun senso. Poi noi abbiamo ottenuto il finanziamento...>*

Il presidente della Comunità montana Bertalot nel gennaio 2005 in un consiglio di Comunità aperto, presenti Lorenzino e Magra, ha presentato dei conti con 11.000 euro di attivo. Spero per lui che fosse all'oscuro di tutto. E' già grave così se non sapeva, ma se ha raccontato palle... Anche se poi alla richiesta di quando sarebbe stata convocata l'assemblea dei soci (da convocarsi entro aprile) Magra aveva risposto che si doveva vedere, che c'erano delle cose da quadrare. Fu una frase sibillina.

Mi sembra difficile immaginare che Lorenzino non sapesse nulla. Di fronte a 4.000.000 di buco accumulato negli anni è difficile credere che non si siano accorti di nulla.

Avevano fatto dei business plan che dimostravano che dopo alcuni anni ristorante e albergo sarebbero stati attivi, così come gli utili avrebbe dovuto uscire dal Palazzo del Ghiaccio. Più i finanziamenti europei e pubblici>.

Intanto proseguono attività e progetti.

Gennaio 2005: La Montagna InCantata

<Spettacolo multimediale Sabato 22 Gennaio 2005 grande successo a L'Aquila per l'anteprima nazionale de "La Musica del Silenzio-La Montagna InCantata", una co-production tra istituzioni e realtà abruzzesi e piemontesi, L'Aquila e Torino e il Cai. Quest'opera multimediale dedicata alla montagna del tutto innovativa, un'esecuzione originale fatta di musica sinfonica, coro maschile, voce recitante e soprano, con il fondale di un "film" a tema in maxischermo sui valori, i paesaggi e gli uomini della montagna. "Oltre alla rappresentazione teatrale – afferma Gianluigi Montresor, infaticabile organizzatore del Coro Edelweiss e del Cai Torino – il progetto prevede la realizzazione e commercializzazione di un CD musicale di 80' e di un DVD con l'opera e altri contenuti sul rapporto uomo-montagna che non mancherà di interessare i tanti appassionati delle Alpi e degli Appennini". La tre giorni aquilana della prima si è aperta con la conferenza stampa di presentazione presso la Sala del Consiglio della Provincia de L'Aquila, alla presenza della presidente, Stefania Pezzopane, di Ottavio Ludovico Nardecchia, presidente dell'ISA, l'Istituzione sinfonica abruzzese, di Aldo Napoleone, presidente del Cai di L'Aquila in rappresentanza del presidente generale Annibale Salsa, di Gianluigi Montresor, per il Cai Torino pres. Danila Formica) e il Coro Edelweiss, di Gianclaudio Magra, responsabile di Agess Val Pellice Spa, l'agenzia per lo sviluppo sostenibile che ha promosso la produzione artistica>.

Primi scricchili: tra il 1 gennaio 2005 e il 31 maggio 2005 avviene la rescissione del contratto di gestione degli impianti sportivi di Villar Pellice. Chiusura temporanea del Ristorante Crumière.

Nel marzo 2005 non arrivano più i soldi per gli stipendi dei dipendenti. Un segno evidente di difficoltà.

Un ricordo di Giampiero Clement, all'epoca Consigliere del Comune di Pinerolo: *<Poi le prime voci che io ho sentito su Agess, sono state voci di gente che lavorava lì al palazzetto del ghiaccio, io ci passavo spesso a Pinerolo, anche tre volte alla settimana, perché a me piace parlare con le persone, non stare dietro la scrivania. Alcuni dipendenti di Agess altri volontari che davano una mano hanno iniziato a dirmi che c'erano dei problemi "guarda che Agess non paga. L'altro giorno abbiamo telefonato a quel*

*fornitore per comprare una cosa e lui ha detto che non consegna perché sono sei mesi che non paga", io come molti altri sono caduto dalle nuvole. Ho telefonato ho chiesto "cosa c'è di vero, state andando del culo?", e mi è stato risposto "assolutamente non è vero, sono tutte invenzioni". Mi è sempre stato detto "abbiamo una crisi di liquidità perché aspettiamo dei finanziamenti, dobbiamo rendicontare una serie di questioni e quindi abbiamo delle criticità da un punto di vista della liquidità ma stai tranquillo perché non ci sono problemi". Stessa cosa che mi diceva Bertalot, stessa cosa che mi diceva Lorenzino quando gli chiedevo queste cose qua. Secondo me Lorenzino e Magra avevano già chiaro... Bertalot probabilmente no, perché da questo punto di vista credo che ci siano state delle inadempienze forti. E' vero che Bertalot non era nel Consiglio di amministrazione e quindi non era competenza diretta sua, però... **chi era nel consiglio di amministrazione ti diceva, "sai è un organismo puramente formale, è una cosa che tanto non conta niente">**.*

Prima del 13 giugno avvengono le dimissioni del Direttore Generale Magra.

13 giugno 2005: Il Presidente presenta una RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL' AGESS SPA.

Signori Azionisti,

Il risultato dell'esercizio 2004 si è chiuso con una perdita pari ad € 1.280.993. La gestione 2004 manifesta una forte perdita le cui motivazioni sono indicate nel corso della presente relazione al Bilancio di esercizio; peraltro la motivazione principale risiede nelle tipologie stesse del business e nelle connesse modalità gestionali riconducibili al management operativo.

Tocca rilevare che ricorrono le condizioni di cui all'art.2446 del Codice Civile², per le quali l'Organo Gestorio ha in corso di assunzione le iniziative di Legge.

Sono state concentrate prevalentemente nell'utilizzo di fattori produttivi per la valorizzazione dell'Istituto Europeo della Pietra, oltre che per alcune attività progettuali>

SINTESI CONCLUSIVA

Tenuto conto di quanto esposto si ritiene possa essere espresso un giudizio complessivamente e prudenzialmente positivo sull'operato svolto dalla società, pur non avendo conseguito un risultato positivo, anche per le scelte che hanno comportato una logica

² Codice Civile (1942)

LIBRO QUINTO Del lavoro. TITOLO V Delle società. CAPO V
Della società per azioni.
Sezione X
Delle modificazioni dell'atto costitutivo.

Art. 2446

Riduzione del capitale per perdite.

[I]. Quando risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, gli amministratori devono senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti [2381, 2630 comma 2 n. 2].

All'assemblea deve essere sottoposta una relazione sulla situazione patrimoniale della società, con le osservazioni del collegio sindacale. La relazione degli amministratori con le osservazioni del collegio sindacale deve restare depositata in copia nella sede della società durante gli otto giorni che precedono l'assemblea, perché i soci possano prenderne visione [2412, 2420 bis comma 6] (1).

[II]. Se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate. In mancanza gli amministratori e i sindaci devono chiedere

al tribunale che venga disposta la riduzione del capitale in ragione delle perdite risultanti dal bilancio. Il tribunale provvede, sentito il pubblico ministero, mediante decreto, che deve essere iscritto nel registro delle imprese a cura degli amministratori [2626; 100 trans.]. Contro tale decreto è ammesso reclamo alla corte d'appello entro trenta giorni dall'iscrizione [209 trans.].

decisione più orientata non tanto al presente, bensì allo sviluppo futuro, ribadendo pur non producendo risultati positivi in termini reddituali. In tal senso va anche intesa la sussistenza della vitalità aziendale, oltre che delle potenzialità di crescita e di capacità di produrre redditi nelle attività dotate di tali presupposti, come in precedenza evidenziato.

Il Bilancio fornisce in maniera veritiera e corretta la rappresentazione della situazione finanziaria, della struttura patrimoniale e della situazione economica, anche in aderenza alle rilevazioni contabili.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre a disposizione dei Signori Azionisti per ogni qualsivoglia richiesta di ulteriori informazioni e delucidazioni in merito al Bilancio di Esercizio del 2004.

Villar Pellice 13 giugno 2005

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

Il 13 giugno è anche la data dello scoppiare del bubbone Agess in Provincia. La relazione su Agess è dura da digerire.

L'11 luglio 2005 perviene in Comunità Montana il **primo acconto di 50.000 da parte della Provincia di Torino**, per il progetto per la valorizzazione e l'accoglienza del turismo in Val Pellice: **La porta di Valle**.

Il 12 luglio 2005 si formalizza l'incarico di Assistenza Legale della Giunta di comunità Montana per assistenza nella gestione della situazione AGESS (Avv. Scarparone di Torino).

La situazione sta precipitando. Ci si affanna a cercare una soluzione, che sembra essere una ricapitalizzazione con l'intervento degli enti pubblici, in particolare si guarda alla Provincia.

Dall'Eco del Chisone di quei giorni:

Tra lunedì e martedì, due importanti appuntamenti a Palazzo Cisterna

Torre Pellice: Agess Spa, occhi puntati sulla Provincia

Per chiudere il deficit si sarebbe utilizzata una parte del capitale sociale - Poi il rilancio, con una nuova capitalizzazione

È su Palazzo Cisterna, sede della Provincia di Torino, che convergono le strade verso la salvezza dell'Agess. La presidenza del Consiglio provinciale conferma: è in corso di convocazione - lunedì 13 alle 11 - una seduta della Prima commissione, alla presenza del rappresentante in Agess della Provincia medesima (Michele Chiappero) e del presidente della Spa (Riccardo Lorenzino). Martedì 14, poi, sarà discussa in Consiglio un'interrogazione presentata dal gruppo di Forza Italia, primo firmatario Elvi Rossi. *«Vogliamo sapere quale sia l'ammontare del debito, se esista un piano di risanamento o ci siano soluzioni diverse, quali siano le prospettive per i dipendenti e se il Cda dell'Agess abbia provveduto a compiere tutti gli atti necessari ad evitare la difficile situazione economica attuale».*

Rossi aggiunge: *«Fino a febbraio giuravano che il bilancio era in pareggio, oggi si parla di 1,4 milioni di euro di perdita. Sarebbe interessante recuperare le attività più produttive, tagliando quelle negative».*

E ancora: *«La Provincia deve dirci chiaramente cosa intende fare e con quali garanzie stia stanziando a bilancio 330mila euro per Agess e per Multimedia Park (un progetto di ricerca tecnologica che coinvolge Torino, ndr)».*

La sensazione netta è che tutti attendano le decisioni della Giunta Saitta. Se giungerà il via libera all'acquisto di altre quote di Agess (oggi come oggi la Provincia detiene azioni per 250mila euro), potrebbe partire l'operazione di nuova capitalizzazione che dovrebbe rilanciare le sorti dell'azienda. Non si tratterebbe, però, di una ricapitalizzazione per coprire il *deficit*. Il disavanzo, infatti, sarebbe annullato incassando alcuni crediti non ancora riscossi (alcuni attendono dal 2002!) e utilizzando una

parte del capitale sociale. La quota rimanente sarebbe sufficiente per mantenere in vita la società, ormai risanata da un punto di vista finanziario, pronta dunque ad attirare nuovi investitori (Regione? Comune di Torino? Comune di Pinerolo?).

Secondo indiscrezioni, l'Agess Spa avrebbe ottenuto importanti segnali positivi dal sistema bancario e dagli azionisti. Gli enti locali, in prima battuta la Comunità montana Val Pellice, sarebbero pronti ad intervenire. Per capirci, darebbero il buon esempio.

Un "ridisegno della missione aziendale" sarebbe già stato inviato in Provincia. E i bilanci che i professionisti Bocchino e Bigotti stanno per illustrare - debitamente rivisti - al Cda (che dovrebbe riunirsi lunedì 13) metterebbero in luce, accanto alla grave sofferenza di liquidità, una situazione patrimoniale solida.

Il primo è un problema conosciuto da tempo. Già nella nota integrativa al bilancio 2003 si legge: «*Il mancato completamento del capitale sociale e l'improrogabilità di alcuni importanti investimenti, uniti ai tempi lunghissimi per riscuotere i crediti, hanno reso la situazione finanziaria e di cassa molto difficile*». La seconda, invece, è una sorpresa positiva: paradossalmente, dal punto di vista patrimoniale, l'azienda sarebbe sana.

Certo, sono stati commessi degli errori. Come il conferimento del capitale sociale quasi interamente sotto forma di immobili e la presa in carico di situazioni a favore del territorio (la *mission*, in fondo, di una società per lo sviluppo sostenibile), che però non hanno garantito risultati economici.

«*Ciò non toglie che gli enti locali, dalla Val Pellice a Torino, abbiano tratto beneficio dal nostro lavoro - si dice in ambiente Agess -. In particolare nell'ambito del polo del ghiaccio*»: il riferimento è alle piste di Torre (alluvionata e risistemata), Pinerolo (in crisi per precedenti vicende giudiziarie) e Torino (dove i *test event* olimpici hanno avuto successo anche grazie al *know how* del personale Agess).

Proprio il polo del ghiaccio sarebbe il settore da cui un'Agess rinnovata potrebbe ripartire. "Snellita", magari, di altre incombenze: ad esempio Villaggio Crumière e Villa Olanda (affidate a terzi?).

Intanto, la polemica politica incombe: il Circolo Margherita Val Pellice 2 esprime «*viva preoccupazione, evidenziando la necessità di una maggiore incisività dei Comuni*», mentre la Lega Nord Piemont - con gli esponenti Giovanni Corda e Arturo Calligaro - «*sta valutando seriamente l'ipotesi di presentare un esposto alla Procura, per fare chiarezza*».

Daniele Arghittu

Il Consiglio della Comunità Montana del 4 agosto stanziava 508.000 euro (coperti quasi interamente da un mutuo) per acquistare nuove quote di Agess, nel tentativo di iniettare liquidità.

Il dibattito in Comunità è acceso. Le opposizioni di Zunino e Corda (Lega Nord) (che aveva sollecitato fin da dicembre con una interrogazione un dibattito su Agess) esprimono disagio.

Emergono malumori anche in maggioranza. Si parla di una gestione societaria <*inadeguata e incompetente*>. Ma Bertalot, il presidente, tira dritto. E che altro poteva fare?³

Il 26 settembre 2005 è la volta dei dipendenti che non prendono da mesi lo stipendio e che finalmente decidono di scioperare.

Val Pellice: I dipendenti bloccano l'Agess Spa

Giovedì 6 ottobre è fissata l'assemblea dei soci: passaggio chiave per capire il futuro dell'Agess Spa. Ma i dipendenti, che non ricevono stipendio da marzo (compreso), hanno deciso che la misura è colma, cominciando ad astenersi dal lavoro. «*Sette mesi senza stipendio vi sembrano sostenibili?*»: uno slogan che fa il verso al nome stesso dell'Agess (Agenzia di sviluppo sostenibile). Lo sciopero mira a bloccare l'albergo Crumière e il palazzetto di Torre Pellice, alla vigilia di importanti manifestazioni sportive.

28 settembre 2005: AGESS comunica alla Comunità Montana l'intenzione di recedere dal contratto di gestione di Villa Olanda. Il 24 novembre la Comunità Montana accetta la recessione del contratto.

³ L'Eco del Chisone, 10 agosto 2005, Bertalot si difende rilanciando su Agess, D. Arghittu.

5 ottobre 2005: La Comunità Montana Val Pellice con nota 5764 ha comunicato ad AGESS la rescissione della convenzione per la gestione del progetto "Studio per la valorizzazione e la promozione dell'artigianato artistico e tipico del settore lapideo".

In Provincia **il gruppo dei Democratici di Sinistra elaborano un piano di salvataggio di Agess che ne prevede la nascita di una società** se non si può salvare Agess, una società per il ghiaccio. Si muove Esposito, è d'accordo l'Assessore al Bilancio Chiama.

E' un affannarsi prima **dell'assemblea dei soci Agess del 6 ottobre**. Assemblea delicatissima.

Dal ricordo di un consulente: *<Un'altra cosa nella quale ci si era impegnati era il supporto a un progetto analogo a Agess nel pianato di Poirino, volevano anche loro creare un'Agenzia di servizi. Hanno chiesto ad Agess un supporto. Ho partecipato parecchio, sono state fatte un sacco di riunioni. La cosa trovava molti ostacoli tra gli amministratori presenti, c'era un problema di metterli d'accordo. Ricordo che in quell'occasione Magra parlava bene <se non siete tutti a posto non può funzionare>. Io non riesco neanche a individuarlo come il colpevole. Sicuramente si è comportato male, anche molto male ma su altri piani. Ma ci arrivo. In quell'ambito lì era venuto fuori un altro progetto: l'idea di uno dei sindaci di uno dei comuni, Pralormo dove c'è un lago, c'è una struttura attivata, c'è una villa di Barbero, il miliardario dei vini, ha una collezione di animali impagliati tra le più importanti al mondo, pur essendo ignota al pubblico, tra gli ungulati è la collezione più completa al mondo. Non sto ai dettagli, ma si trattava di immaginare un percorso di recupero di questo bene visto che la proprietà era interessata a metterla a disposizione del pubblico purché il Comune facesse alcune cose. Ho cominciato a lavorare su un progetto turistico e di educazione ambientale come Agess, mi hanno detto "tu vai avanti con quel progetto lì". Io ho fatto riunioni, ho convinto cooperative a fare sopralluoghi per preventivi, per stabilire i costi. Fatto sta che a un certo punto preparo lo studio di fattibilità con un programma economico di massima, un business plan, un piano industriale avanzato, cartografie, era un progetto che in quel momento valeva 4.000.000 di euro. Lo consegno alla proprietà, prima lo avevo fatto vedere in Agess. "Va benissimo". Questo mettì fosse un lunedì che telefono, lo consegno mercoledì, il venerdì mi dicono che Agess sta fallendo. Quindi io nell'ultimo mese ho lavorato su un progetto di 4.000.000 di euro senza che nessuno mi dicesse niente. Avevo pensato anche a delle fonti di finanziamento, poiché nella zona di Poirino c'era un life (?) appena assegnato, anche lì non si capisce, il progetto di quel life è scadente, scritto male anche in italiano. L'idea era di provare o con il life successivo, perché c'era ancora un'entrata possibile, e visto che si poteva fare un'integrazione territoriale, oppure c'erano altre fonti regionali, avevo sentito due persone delle Fondazioni bancarie, San Paolo e CRT, e poi la proprietà che è miliardaria dei soldi li avrebbe messi. Mi fa incazzare. Ho fatto riunioni con il Museo di Carmagnola, il Centro Cicogne di Racconigi per servizi di accompagnamento. Questo mi fa incazzare, ma fino al giorno prima ho lavorato bene. Ero senza stipendio da 5 mesi, ma da quello che sapevamo noi era un problema di liquidità, ma visto che il mio contratto nel frattempo era spirato e io ero senza stipendio perché ero senza contratto. Quindici giorni prima Magra mi aveva ancora detto "ci dobbiamo vedere per il contratto". Io non ho potuto rivalermi per questo>.*

All'Assemblea dei soci del 6 ottobre si decide di rimandare tutto alla nuova assemblea del 21 ottobre. Si apre la prospettiva della liquidazione, per evitare il fallimento. Fuori i lavoratori a protestare. Gira una lettera della Bresso che darebbe qualche speranza. Non tanto di entrare in Agess come socia. Ma di portare comunque soldi.

Anche il Toroc si è ormai sganciato da Agess e per il ghiaccio olimpico si è rivolta agli altotesini.

Il 14 Ottobre 2005 la Giunta Bresso autorizza l'acquisto della Crumière per 2.750.000 euro, ma l'operazione di salvataggio in extremis non va in porto proprio per il fallimento di Agess.

La Regione comprerebbe uno stabile per il quale ha già pagato per la ristrutturazione, pur di salvare Agess.

Bollettino Ufficiale n. 46 del 17 / 11 / 2005

Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2005, n. 3-1074

Intesa preliminare di Accordo di Programma tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità Montana e Comune di Villar Pellice per l'acquisizione e la gestione del patrimonio della AGESS S.p.A. di Villar Pellice

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) approvare la presente intesa preliminare di accordo di programma tra la Provincia di Torino, la Comunità Montana, i comuni della Val Pellice, finalizzata:

a. all'acquisto, da parte della Regione Piemonte dell'immobile di proprietà e sede attuale della Società AGESS S.p.A: denominato La Crumière, di Villar Pellice, il cui valore, periziato in sede di concessione di mutuo con garanzia ipotecaria concesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, a dicembre 2002 risulta essere di Euro 2.725.000,00; il valore definitivo dell'immobile dovrà essere rideterminato con perizia asseverata da parte della Regione;

b. alla concessione in uso, o in comodato o in altra forma giuridica dell'immobile agli enti locali del territorio per la sua gestione subordinatamente ai vincoli di destinazione gravanti sull'immobile;

c. alla partecipazione del Comune di Villar Pellice alla gestione integrata del complesso denominato La Crumière attraverso la messa a disposizione della sua parte di proprietà;

d. l'acquisto da parte degli enti locali, Comunità Montana, i comuni della Val Pellice Provincia di Torino di tutti i beni mobili e attrezzature di proprietà, nonché dei valori mobiliari in capo alla società o all'intervento, nei limiti della propria quota di partecipazione azionaria nella procedura di liquidazione "in bonis" della società;

2) di procedere alla formalizzazione dell'accordo di programma di cui al punto 1) della presente parte dispositiva, definendone gli aspetti giuridico amministrativi e di contenuto tramite la costituzione di un tavolo tecnico composto da rappresentanti degli enti locali e della Regione.

3) Di dare atto che la somma presunta di 2.725.000,00 trova copertura sul bilancio 2005 al capitolo 23600 per un importo di Euro 608.000,00 e al capitolo 23785 per un importo di Euro 2.117.000,00 con l'impegno di perfezionare le relative operazioni contabili in relazione alla somma che verrà definitivamente posta a carico del bilancio regionale al momento dell'approvazione dell'accordo di programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

I soci a questo punto puntano sulla liquidazione "in bonis", al fine di liquidare i creditori e non fare troppe vittime. Far cassa (con i soldi della Regione per Crimière) e pagare un po' tutti, di fronte a un debito che è lievitato a 4,7 milioni di euro. Piervaldo Rostan, sferzante, dichiara: *<Mi sento preso in giro da tutte queste relazioni false presentate da Agess negli anni scorsi. Agess è stata una grossa speranza che ha coinvolto anche molte piccole aziende o liberi professionisti, sia come consulenti che come fornitori. Ora rischiano di affondare insieme all'agenzia. Ciò non fa altro che acuire il distacco tra gente comune e mondo politico>*.

I libri sono portati dal liquidatore in tribunale il 3 novembre. Il rischio fallimento permane, naturalmente. Prevale un filo di speranza.

Le **istanze fallimentari sono due**, poi accorpate. La **prima d'ufficio**, alla luce dei 15 provvedimenti ingiuntivi emessi dal **Giudice del lavoro Gianni Reynaud** a partire da marzo per il **mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti**, la **seconda su richiesta del pm** **Ciro Santoriello**. L'Eco dice che sarebbe stato innescata dallo stesso amministratore delegato dell'Agess Luigi Bigotti.

L'8 novembre 2005 Agess fallisce. A sancirlo è il giudice Giannone del Tribunale di Pinerolo, a causa di un grave stato di liquidità e all'assenza di prospettive di ricavi.

La sentenza depositata la mattina di martedì 8: sfuma l'ipotesi liquidazione

ARRIVA LA SENTENZA: PER L'AGESS VAL PELLICE E' FALLIMENTO

Due istanze, poi accorpate - Nessun iscritto al registro degli indagati, ma il Pm non esclude irregolarità nei conti - La ricollocazione dei dipendenti VAL PELLICE - Fallimento. Nel significato nudo, letterale, giuridico. E, di conseguenza, in quello metaforico e politico. L'Agess Spa è fallita. La sentenza è stata depositata lunedì 7.

Una decisione, quella del Tribunale collegiale (con Alberto Giannone Giudice delegato), che per la verità risale a venerdì 4, il giorno dopo la convocazione delle parti al Palazzo di giustizia.

Le istanze di fallimento erano due, poi accorpate: la prima d'ufficio, alla luce dei 15 provvedimenti ingiuntivi emessi dal Giudice del lavoro Gianni Reynaud, a partire da marzo, per il mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti; la seconda, invece, su richiesta del Pm Ciro Santoriello. Sarebbe stata innescata da un esposto dello stesso amministratore delegato dell'Agess, Luigi Bigotti. Quando un Pm chiede il fallimento, significa che ritiene che nei bilanci ci siano delle irregolarità. Al momento, però, nessuno risulta iscritto nel registro degli indagati.

Il Tribunale si è espresso per il fallimento considerando insufficiente - evidentemente - la liquidità che i soci intendevano mettere a disposizione: circa 800mila euro, provenienti da Comunità montana e Provincia. Briciole, a fronte di un debito accertato in 4,3 milioni di euro. E gli oltre 2,7 milioni destinati dalla Regione all'acquisto dell'edificio del Villaggio Crumière? Non erano monetizzabili a breve.

Sfuma l'ipotesi della liquidazione "in bonis", quella che l'assemblea dei soci dell'Agess aveva prospettato, indicando in Davide Ragazzoni il liquidatore. Un incarico, va precisato, mai formalizzato con l'iscrizione al Registro delle imprese. La nomina del curatore fallimentare è invece già ufficiale ed operativa: la prescelta è la pinerolese Giuliana Barra.

Cosa succederà, ora? I beni dell'Agess saranno messi all'asta e, con il ricavato, si procederà al pagamento dei creditori, dipendenti compresi. Ma è evidente che in molti ci rimetteranno. Parecchio.

La notizia del fallimento getta nello sconforto i lavoratori: *«La liquidazione, probabilmente, ci avrebbe dato più garanzie di ottenere quanto ci spetta e in tempi più brevi».*

L'attesa, al contrario, continua. Otto mesi senza stipendio. Gli ormai ex-dipendenti contavano, almeno, di ricevere nei giorni scorsi un piccolo contributo alla sussistenza: *«Quello che ci aveva promesso la Provincia, mediante il pagamento di un vecchio debito di 26mila euro».*

Ed invece niente. Neanche dalla Comunità montana Val Pellice, che aveva preso in "prestito" alcuni dipendenti Agess per la gestione della pista ghiacciata di Torre Pellice: *«Hanno aspettato invano i soldi di settembre, poi a metà ottobre hanno lasciato il lavoro. Presi in giro per l'ennesima volta».*

La speranza, ora, è che gli enti tengano fede alle promesse di ricollocazione professionale. Martedì mattina, mentre la sentenza di fallimento veniva depositata, alcuni dipendenti incontravano proprio per parlare di questo Ezio Salmasi, funzionario dell'assessorato al Lavoro della Provincia, e Roberto Zambon, responsabile del Centro per l'impiego di Pinerolo. *«Il sindacato chiederà la sottoscrizione di un verbale di accordo tra le maestranze, la Provincia e la Comunità montana, al fine di formalizzare il percorso di ricollocazione».*

Poi uno sfogo: *«Pensare che chi ha causato il disastro continui altrove la sua attività, rende ancor più duro, per noi, dover chiedere i soldi in prestito ad amici e parenti per tirare a fine mese».*

In ultimo, i risvolti politici. Dopo l'affondo deciso delle forze di centro-destra, che hanno citato la crisi dell'Agess tra i tanti *«fallimenti»* delle amministrazioni di centro-

sinistra, giunge la replica di Piero Rostagno, segretario dei Ds della valle: «*Certe critiche non meritano neppure considerazione. Tuttavia, proprio perché la sinistra ha nel suo dna le nozioni di legalità, trasparenza ed autocritica, è giusto riflettere. Occorre un confronto sui punti critici e sulle prospettive della valle, dal Prà a Bricherasio*».

Daniele Arghittu

La Crumière frattanto viene effettivamente acquistata dalla Regione, come si vede dal Bollettino della Regione Piemonte:

Bollettino Ufficiale n. 23 del 8 / 06 / 2006

Codice 10.2

D.D. 29 novembre 2005, n. 1221

Acquisizione di immobile sito in Villar Pellice, denominato "La Crumière", di proprietà della AGESS S.p.A. Spesa di Euro 2.725.000,00 (Capitolo 23600/2005)

(omissis)

Il Dirigente responsabile

Carla Cima

La Val Pellice è frastornata, sotto shock.

A dicembre si parla di Agess in Comunità montana. Si decide di girare i soldi del mutuo attivato per Agess sul Tralcio (la Srl che ha rilevato la Cantina sociale e che ha una partecipazione del 96% di Agess fallita).

A seguito del fallimento Agess la **Comunità Montana si trova nella necessità di chiudere in fretta e furia progetti che devono essere rendicontati in Regione, evidentemente per non rimetterci i fondi.**

Un esempio è il finanziamento pari a 96.000 euro ricevuti dalla Comunità Montana dalla Regione Piemonte sulla misura S del PSR 2000-2006 per il progetto "Studio di ricerca per la valorizzazione e la promozione dell'artigianato artistico e tipico del settore lapideo". La Comunità Montana aveva ovviamente affidato il progetto ad Agess, ma visto il fallimento, ritorna alla Comunità Montana.

Il progetto prevede la ricerca, un libro con cd-rom e un convegno.

Il Convegno si tiene nel Novembre 2006, alla Fiera dei Santi a Luserna.

Il libro (stampato in 500 copie) con cd-rom è questo:



Dopo il fallimento, l'inchiesta

Nell'ottobre 2006 la Guardia di Finanza notifica gli **avvisi di garanzia** a 15 persone AGESS e 2 del Tralcio. L'indagine della **Procura della Repubblica di Pinerolo**. La conduce il sostituto procuratore **Ciro Santoriello**.

Nel 2006 la Comunità Montana Val Pellice decide di rilevare le quote Agess del Tralcio per evitarne il fallimento. Ma c'è solo il 25% della cifra.

Comunità montana Val Pellice, presentato il bilancio 2006 **Nel preventivo l'Agess non c'è**

Le conseguenze del fallimento saranno registrate nel consuntivo

VAL PELLICE - Alla fine la minoranza si è astenuta. Ma la discussione sul bilancio preventivo 2006 della Comunità montana Val Pellice è stata più rapida del previsto. Le opposizioni - la sera di martedì 28 marzo - sono state piuttosto collaborative, forse perché consapevoli che il documento non poteva essere molto diverso da come è stato redatto.

Giovanni Battista Zunino, *leader* del più numeroso gruppo di minoranza, ha comunque sottolineato come in gran parte sembrasse «*fotocopiato rispetto all'anno precedente*». Poi ha fatto notare l'assenza delle perdite patite dalla Comunità montana nella "partita Agess". «*A luglio 2005 abbiamo subito una diminuzione del patrimonio di circa 800mila euro. Poi la Spa, di cui la Comunità era socia di maggioranza, è addirittura fallita. E di questo non c'è traccia*».

Ma il presidente Claudio Bertalot, supportato dal nuovo segretario, ha spiegato: «*Avremmo dovuto riportare la perdita nel bilancio preventivo qualora ci fosse stata una vendita delle azioni. Ma si tratta di una svalutazione, quindi andrà segnalata nel bilancio consuntivo 2005, che presenteremo a giugno*».

In precedenza Bertalot aveva illustrato le difficoltà economiche in cui versa l'ente: «*Sui Servizi sociali, rispetto al 2004, c'è stato un taglio di quasi il 10%. Il fallimento Agess avrà di certo influenze. Ad esempio, la Comunità montana si è dovuta far carico della gestione delle piste di ghiaccio e di alcuni progetti europei*».

Ma ci sono prospettive di rilancio: «*Proponiamo un finanziamento per il prossimo triennio dell'attività del Gal, anche se i 407mila euro andranno ripartiti in modo più equo tra la nostra Comunità e le "sorelle" della Val Chisone e dell'Alta Val Susa, visto che i benefici vanno a tutti indistintamente. Inoltre vorremmo concludere il progetto "Marca pinerolese" ed approntare il nuovo Piano di sviluppo socio-economico*».

Non ultimo, la Giunta - e in particolare l'assessore Giorgino Cesano - ha proposto un emendamento al bilancio per uno stanziamento a favore de "Il tralcio": si tratta di rilevare le quote di proprietà della fallita Agess e di rilanciare l'attività con una ricapitalizzazione. Ne parliamo a parte: sull'emendamento, però, la maggioranza ha incassato i "sì" di Corda e Curti, mentre Zunino, Pelligra e Avolio si sono astenuti.

Il buco sarebbe di 4.500.000 euro

Il 3 gennaio 2007 arriva la notizia dei 3 rinvii a giudizio (Magra ex Direttore AGESS, Lorenzino Ex Presidente AGESS, Sandretto ex segretario Comunità Montana).

Seguiamo la vicenda dai giornali dell'epoca:

Richieste 14 archiviazioni e 3 rinvii a giudizio **Agess,** in Procura si tirano le somme

Ultimi atti per la complessa indagine giudiziaria

VAL PELLICE - Tre richieste di rinvio a giudizio e quattordici di archiviazione per l'indagine sul fallimento dell'Agess Spa, società il cui obiettivo era lo sviluppo sostenibile della Val Pellice.

Su diciassette iscritti nel registro degli indagati, l'impianto accusatorio del sostituto procuratore della Repubblica **Ciro Santoriello** rimane in piedi soltanto per i soggetti che avevano incarichi operativi.

È quanto emerge a chiusura degli interrogatori, effettuati nelle ultime settimane per far luce sull'indagine e chiarire i singoli profili di responsabilità penale.

Le informazioni di garanzia sono state notificate lo scorso autunno ai membri dei diversi Consigli d'amministrazione succedutisi dal 2001 in poi, al direttore generale della società e a quasi tutti i membri del Cda de "Il Tralcio Srl", l'azienda che fino a qualche tempo fa era partecipata da Agess al 96%.

Tre i filoni sui quali è stata divisa l'inchiesta. Un primo reato riguarderebbe i bilanci dell'Agess (tra 2001 e 2004) che presenterebbero crescenti importi ingiustificati sotto la voce "crediti". Poi la gestione di Villa Olanda, considerata un'operazione tanto svantaggiosa quanto antieconomica. Infine fatture che attestano il pagamento di 35mila euro alla Fedalpi, spesa che gli inquirenti ritengono priva di ragioni economiche; e un'altra di 322mila euro, emessa dall'Edilizia subalpina Srl, sulla quale sarebbe stata apposta la firma falsa del titolare dell'azienda "per quietanza".

Nella complessa inchiesta ci sarebbero anche indagini su finanziamenti regionali ottenuti indebitamente oppure destinati a finalità diverse da quelle previste. E il bilancio 2004 de "Il Tralcio", che vedrebbe inseriti crediti inesigibili e quote di ammortamento inferiori al dovuto.

"Non sapevo" oppure "non potevo capire" questa l'unica difesa che hanno potuto avanzare gli indagati durante gli interrogatori», dice Santoriello. Per chi non aveva deleghe operative, certe azioni erano estranee alle sue competenze: come il controllo delle fatture o della regolarità del bilancio.

«Anche se per Villa Olanda e per le ipotesi di falso in bilancio, tutto il Cda avrebbe dovuto sapere», aggiunge il sostituto procuratore.

Il magistrato poteva optare per una richiesta di rinvio a giudizio per tutti gli indagati. Ha preferito sciogliere dai legacci della giustizia le persone meno operative, richiedendo 14 archiviazioni e soltanto tre rinvii a giudizio. I nomi più papabili dovrebbero essere quelli di Riccardo Lorenzino, presidente di Agess, il direttore generale Gianclaudio Magra e l'ex segretario della Comunità montana Val Pellice Mario Sandretto. Per tutti gli altri, archiviazioni che vanno ricondotte esclusivamente sotto un profilo soggettivo, anche se *"la valutazione è negativa per tutti, poiché non sono state rispettate neppure le minime norme di gestione"*.

Paolo Polastri

Da Eco del Chisone 3 gennaio 2007

Val Pellice, nel dettaglio le ragioni delle decisioni del pm

Agess, tra un mese l'udienza

Ecco perché le ipotesi" di reato riguardano ora solo tre persone

VAL PELLICE - La vicenda giudiziaria dell'Agess Spa procede, anche se ormai il problema - in sede penale - riguarda solo più tre persone: il presidente Riccardo Lorenzino, il direttore Gianclaudio Magra e l'ex-segretario della Comunità montana Val Pellice Mario Sandretto, gli unici per cui il pubblico ministero che ha seguito l'indagine, **Ciro Santoriello** - ha chiesto il rinvio a giudizio. Il prossimo passo è la fissazione dell'udienza preliminare, che però non dovrebbe avvenire prima di un mese o di un mese e mezzo.

Proposta l'archiviazione, dunque, per gli altri amministratori coinvolti: Sergio Davit, Giacomo Lombardo, Sergio Bertin, Agostino Davoli, Gianfranco Cavagnero, Lilia Garnier, Luigi Bosio, Roberto Delladonna, Paolo Vaschetto, Ubaldino Cappelozza, Michele Chiappero, Dario Martina, Claudio Rivoira e Paolo Rossetto (questi ultimi tre indagati nel ramo dell'inchiesta che riguardava Il tralcio Srl).

In sostanza, Santoriello ha ritenuto che i titolari delle cariche sociali fossero impreparati a svolgere i compiti in seno all'Agess: questo, secondo il pm, sarebbe tra le cause del fallimento della società, ma anche la ragione su cui si poggia la richiesta di archiviazione per la maggior parte dei capi d'imputazione, perché attesterebbe come non ci sia stato dolo.

Se l'irregolarità dei bilanci, dal 2001 in poi, non è stata rilevata dal collegio sindacale, neppure i componenti del Cda dell'Agess -per la loro scarsa competenza - avrebbero potuto farlo:

Santoriello ha distinto ulteriormente le posizioni di Vaschetto, incaricato del solo approvvigionamento di energia elettrica, di Cappelozza e di Chiappero, che hanno approvato il bilancio 2004 appena due mesi dopo l'insediamento e quindi senza la reale possibilità di verificarlo.

Secondo la ricostruzione del pm, gli unici soggetti ad avere capacità operativa erano il presidente Lorenzino e il direttore Magra. Quindi soltanto per loro permane l'ipotesi di reato relativa alla dissipazione dei beni di Agess. Stesso discorso per la violazione della procedura nell'ottenimento dei finanziamenti a fondo perduto per il recupero dell'area industriale Crumière e per la distrazione di denaro per la manutenzione straordinaria di Villa Olanda.

Lorenzino, inoltre, dovrà chiarire la vicenda del pagamento di una fattura da 35mila euro alla Fedalpi (Magra si sarebbe opposto alla sua liquidazione).

Il rinvio a giudizio di Sandretto, infine, riguarda l'autentica di una firma apocrifa "per quietanza".

Per tutto il resto, il pm ha chiesto al gip l'archiviazione. Compresa l'ipotesi di falso in bilancio relativa a Il tralcio, ritenuta non sussistente. Per di più, Martina, Rivoira e Rossetto -che rivestivano ruoli ben determinati nel Cda - non avevano alcun compito di controllo sulla contabilità.

Daniele Arghittu

Da Eco del Chisone 21 febbraio 2007

La vicenda processuale

Prima di parlare del processo occorre fare un po' di ordine per non fare confusione sugli attori di questa vicenda: si susseguono due diverse realtà: c'è la Comunità Montana Val Pellice, quella che fonda Agess spa nel 1999; dal 1° gennaio 2010 c'è la Comunità Montana del Pinerolese, nella quale confluisce la Comunità Montana Val Pellice; e infine ci sono/saranno le Unioni dei Comuni, che dovrebbero sostituire le Comunità Montane.

La Sezione Fallimentare del Tribunale Civile di Pinerolo ha dichiarato **fallita l'Agess spa con sentenza dell'8 novembre 2005, n. 39 (Fallimento 24/2005)**.

Nell'ottobre 2006 si ha la notizia di **17 avvisi di garanzia**. *<I destinatari sono i membri dei diversi Consigli di amministrazione che si sono succeduti in seno all'Agess Spa a partire dal 2001, il direttore generale della società, ma anche (quasi tutti) i membri del Consiglio di amministrazione de Il tralcio Srl, l'azienda che ha rilevato il ramo d'azienda della Cantina sociale di Bricherasio e che - fino a pochi mesi fa - era partecipata da Agess al 96 per cento. Le ipotesi di reato formulate al termine delle indagini preliminari sono nove. La posizione dei quindici indagati è molto diversa. Il nome del presidente dell'Agess Riccardo Lorenzino, ad esempio, compare otto volte; quello del direttore generale Gianclaudio Magra sette; quello di Luigi Bosio, nella veste di membro del Cda di Agess e di presidente de Il tralcio, sei. Hanno ricevuto l'avviso di garanzia anche Sergio Bertin, Ubaldino Cappellozza, Gianfranco Cavagnero, Michele Chiappero, Sergio Davit, Agostino Davoli, Roberto Delladonna, Lilia Garnier, Giacomo Lombardo e Paolo Vaschetto (che hanno fatto parte del Cda dell'Agess in tempi e per periodi diversi); Dario Martina, Paolo Rossetto e Claudio Rivoira (componenti del Consiglio di amministrazione de Il tralcio); l'ex-segretario della Comunità montana Val Pellice Mario Sandretto>⁴.*

Nella seduta del 14 novembre 2006 in **Consiglio regionale del Piemonte sono state discusse interrogazioni ed interpellanze sul caso Agess**.

La presidente della Giunta regionale, Mercedes Bresso, ha risposto in Aula all'interpellanza n.1039, presentata dalla consigliera Caterina Ferrero (FI) relativa alla situazione dell'AGESS.

La presidente Bresso ha spiegato che "sull'ammontare dei debiti derivanti dal fallimento della società, non sono in grado di confermarne o rettificarne l'importo, in quanto l'ente Regione, non rivestendo la qualifica di socio azionista, non ha titolo per richiedere formalmente tali informazioni alla curatrice fallimentare".

Per questo motivo la Bresso si è detta neppure in grado "di riferire sulle ripercussioni di tipo economico finanziario su Provincia di Torino e Comunità Montana che ci hanno però informato sulla difficoltà di avviare il risanamento finanziario. Per questo la Regione si è dichiarata interessata ad acquisire l'immobile 'La Crumiere'. Con delibera abbiamo in pratica accantonato i fondi per partecipare all'asta fallimentare (€ 2,725 milioni)".

Nel gennaio 2007 l'inchiesta Agess è ufficialmente chiusa. *<Il sostituto procuratore Ciro Santoriello ha concluso un'indagine durata diversi mesi con tre richieste di rinvio a giudizio nei confronti di Riccardo Lorenzino, amministratore delegato dell'Agess, Gianclaudio Magra, direttore dell'Agess e Mario Sandretto, dipendente della comunità montana Val Pellice. Mentre per i primi due i reati vanno dal falso in bilancio alla malversazione, per il dipendente della comunità montana l'accusa è di falsità ideologica, perché avrebbe infatti avallato con la sua firma e con un timbro della comunità montana una copia di una fattura che era servita all'Agess per far figurare nei bilanci un pagamento di fatto non eseguito alla società Edilizia Subalpina. Si trattava di una fattura mai liquidata dall'Agess, sulla quale era stata messa*

⁴ L'eco del Chisone del 4-10-06, Inchiesta Agess, 17 avvisi di garanzia

la falsa firma per avvenuto pagamento dell'amministratore della società Adolfo Nunia. La falsificazione del documento era servita per ottenere, a fronte di spese sostenute, dei finanziamenti pubblici. Fra le operazioni mal gestite rientra anche Villa Olanda, un grande complesso immobiliare di proprietà della Tavola Valdese a Luserna San Giovanni. Si era trattato di un'operazione svantaggiosa, dove oltre ad un affitto annuale superiore ai 30.000 euro, si erano fatti dei lavori di ristrutturazione di più di 350.000 euro. Lì doveva nascere un istituto per la valorizzazione della pietra di Luserna, ma tutto era rimasto soltanto sulla carta. E fra le operazioni fallimentari dell'Agess anche la gestione del polo turistico del villaggio Crumiere a Villar Pellice>⁵. **Archivate invece tutte le posizioni degli amministratori pubblici che in rappresentanza dei loro Comuni facevano parte del consiglio di amministrazione dell'Agess**

Il 20 marzo 2008 si ha la prima condanna per la vicenda Agess. L'imputato e condannato in primo grado è Mario Sandretto, <segretario della Comunità montana Val Pellice sia all'epoca dei fatti sia oggi (dopo un periodo di interregno in cui aveva scelto di lasciare temporaneamente l'incarico), doveva rispondere di "falso". Per ottenere un contributo regionale da 133mila euro destinato al recupero per fini turistici dell'area industriale del Villaggio Crumière, il 2 novembre 2001 fu presentata in Regione una fattura da 165mila euro (al tempo si parlava di circa 322 milioni di lire), emessa dall'Edilizia subalpina Srl, sulla quale era stata apposta la firma falsa del titolare dell'azienda "per quietanza", mentre invece il debito non risultava ancora saldato.

Secondo la ricostruzione del magistrato inquirente *Ciro Santoriello* (di fatto accolta dal giudice *Del Colle*), Sandretto avrebbe autenticato la copia di questa fattura, macchiandosi così del reato di "falso". La pena finale cui oggi *Del Colle* l'ha condannato è di due mesi di reclusione (condonati), contro gli 8 chiesti da Santoriello, oltre al risarcimento alle parti civili (Regione, Edilizia subalpina e fallimento)>⁶.

Il processo prosegue per Riccardo Lorenzino, l'ultimo presidente dell'Agess Spa e Gianclaudio Magra, il direttore di Agess, rinviati entrambi a giudizio per bancarotta semplice, malversazione e falso.

Il Fallimento Agess spa, con atto di citazione datato 20.09.2009, chiama in giudizio davanti al Tribunale di Pinerolo la Comunità montana Val Pellice per vederla condannare al versamento a favore del Fallimento della somma di euro 2.079.358,35 ottenuta dalla Regione Piemonte a titolo di finanziamento per il Progetto Crumière, ritenendo che le somme già versate fossero imputabili ad aumenti di capitale erogati dalla Comunità in qualità di socio a favore della società e non quale versamento del contributo regionale.

Il 14 giugno 2011 abbiamo la sentenza di primo grado pronunciata dal Tribunale di Pinerolo sul caso Agess Spa (sentenza n. 172) con i 2 milioni di euro (più interessi e spese) che, secondo quanto stabilito in primo grado dal giudice Rosanna Musa, la Comunità montana Val Pellice deve pagare a favore del Fallimento Agess Spa, rappresentato dalla curatrice Giuliana Barra. La sentenza viene definita non a caso <un macigno economico e politico>. Quindi il **Tribunale di Pinerolo, con la sentenza 172/2011**, ha accolto la domanda del Fallimento Agess e ha condannato la Comunità montana Val Pellice "al pagamento della somma di euro 1.985.355,68, oltre agli interessi legali dal 12 novembre 2008 a saldo". Avverso tale pronuncia la Comunità montana del Pinerolese, successore della disciolta Comunità montana Val Pellice - **ha proposto appello chiedendone l'annullamento.**

Le reazioni politiche sono immediate.

⁵ La Stampa del 24/01/2007, *Chiusa l'inchiesta sull'Agess: chiesti tre rinvii a giudizio*

⁶ Lucia Sorbino, L'eco del Chisone

Il 19 luglio 2011 si discute della questione Agess nel Consiglio della Comunità montana del Pinerolese fino a tarda notte. C'è addirittura chi, come la Consigliera di minoranza Annamaria Garzena, chiede una Commissione d'inchiesta⁷.

*<La questione ha senza dubbio acuito le frizioni tra l'anima valchisonese e quella valpellicese dell'ampia maggioranza che sostiene il presidente Andrea Coucourde. Emblematico l'intervento del consigliere Marco Bourlot (di Pinasca): "Non mi risulta che il nostro ente abbia deliberato l'acquisizione della convenzione tra la vecchia Comunità montana Val Pellice e l'Agess. Chiedo quindi un atto deliberativo con cui si dichiari l'assoluta estraneità dell'attuale ente montano sulla questione, comprese le eventuali spese legali. Caso mai ci pensino i Comuni della Val Pellice">*⁸. Il Presidente della nuova Comunità Montana del Pinerolese Coucourde dichiara che molti tra i consiglieri di quella vicenda <sanno poco o nulla>. Ma si fa carico del ricorso e delle relative spese legali. E' l'unica cosa da fare.

Il Consiglio della Provincia di Torino nel settembre 2011 viene investito della questione. Il consigliere Claudio Bonansea (Pdl) e Corda (Lega Nord) chiedono come intenda muoversi la Provincia, nella sua qualità di Ente azionista, a seguito del fallimento dell'AGESS e della sentenza di primo grado con cui il Tribunale di Pinerolo ha condannato gli ex amministratori della Comunità Montana Val Pellice a rifondere per 1 milione e 900.000 euro i danni causati alla società e ai creditori.

*<L'Assessore ha precisato che, comunque, il curatore fallimentare sta esercitando tutte le tutele per garantire la salvaguardia del patrimonio della AGESS. Vana ha ricordato che la Provincia era entrata nella compagine societaria di AGESS dopo i fatti oggetto del processo. Era la Regione, quale Ente che aveva concesso contributi alla Comunità Montana, a dover controllare e accertare l'utilizzo improprio dei fondi ai fini di un aumento di capitale della AGESS. La Provincia non è stata informata su di un rinvio a giudizio del proprio rappresentante nel cda di AGESS. L'assessore Vana ha inoltre precisato che la Comunità Montana Val Pellice esiste ancora, anche se commissariata. È stata mantenuto in essere solo l'accertamento delle passività e delle attività da trasferire al nuovo soggetto giuridico. La Provincia non ha titolo a chiedere la vendita di un bene della Comunità Montana commissariata, trattandosi di una competenza del curatore fallimentare. Secondo Bonansea la Provincia, essendo azionista, ha invece il diritto di proporre la vendita>*⁹.

All'inizio di novembre 2011 si ha l'assoluzione dell'ex-presidente dell'Agess Spa Riccardo Lorenzino e una lieve condanna per l'ex-direttore Gianclaudio Magra (che arriverà il 5 marzo 2015 ad una transazione con Fallimento Agess S.p.A. accettata dal tribunale).

In pratica il management viene assolto, anche con una certa sorpresa.
E allora ci si torna a chiedere come mai Agess sia fallita.

All'assoluzione di Lorenzino segue la citazione in giudizio della Comunità montana Val Pellice. Il giudice delegato, Alberto Giannone, autorizza la curatrice fallimentare, Giuliana Barra, a promuovere una causa civile contro l'ente pubblico che deteneva la larga maggioranza delle azioni di Agess. L'ipotesi - avanzata dall'avvocato Alessandro Mazza del Foro di Torino - è chiara: **se la Spa è fallita, le colpe sono (anche) della Comunità montana.**

Il 31 luglio 2013 arriva la sentenza n. 1684, sentenza di secondo grado della Corte d'Appello di Torino che conferma la sentenza di primo grado: la Comunità Montana Val Pellice è condannata a pagare 1.985.355,68 euro più interessi e spese al fallimento Agess spa, nella persona del curatore Giuliana Barra. Inoltre tale sentenza ha dichiarato inammissibile il ricorso in appello contro la sentenza del tribunale di Pinerolo del 14 giugno 2011 n. 172 perché ritenuto tardivo, cioè proposto oltre il termine di legge.

⁷ L'eco del Chisone. 19 luglio 2011, Su Agess si gioca l'unità della Comunità montana.

⁸ L'eco del Chisone, 19 luglio 2011, Su Agess si gioca l'unità della Comunità montana.

⁹ Cronache da Palazzo Cisterna, n. 14, 23 settembre 2011

Il 14 febbraio 2014 la Comunità Montana del Pinerolese ha fatto ricorso in Cassazione contro il giudizio della Corte d'Appello del 2013 (sentenza n. 1684/2013 del 31 luglio 2013 Corte d'Appello di Torino) che aveva dichiarato inammissibile l'atto di appello. Il pronunciamento in Cassazione è attualmente ancora pendente.

La Comunità Montana del Pinerolese, rappresentata dall'avvocato Paolo Scaparone a chiedere l'insinuazione nel Fallimento Agess Spa come creditrice, cioè in quanto socio avrebbe dovuto addirittura diritto alla restituzione dei 2.002.231,50 euro versati come aumento di capitale ad Agess.

La sentenza definitiva del Tribunale di Torino del marzo 2015 ha respinto di fatto la richiesta della ex Comunità montana Val Pellice di insinuarsi come creditore, e quindi rimane un debitore che dovrà versare oltre due milioni d'euro. Il commissario straordinario della comunità montana del Pinerolese, Alberto Degregorio dichiara che *<la sentenza del tribunale di Torino è appellabile>* in Cassazione. Anche se le speranze di ribaltare la sentenza sono proprio poche.

La sentenza e il debito che si porta dietro diventa lacerante per il territorio pinerolese, che non ha nessuna intenzione di farsi carico di quella cattiva gestione della Val Pellice. Territorio pinerolese che sta liquidando la Comunità Montana del Pinerolese ed è in fase di ripartizione di crediti e debiti tra le due Unioni montane di Comuni (Val Pellice e Pedemontana da un lato e Val Chisone e Germanasca dall'altra).

Laura Zoggia, sindaca di Porte e presidente dell'Unione di Comuni della val Germanasca e Chisone ha detto: *<Siamo molto arrabbiati! Pensare a più di 5 milioni di euro spesi per gestioni di più di 10 anni fa mette i brividi, ma genera anche un senso di rabbia il pensare di socializzare le perdite del fallimento a chi come noi, Comunità montana, Comuni delle valli Chisone e Germanasca, non solo non ha avuto parte alcuna nella sciagurata impresa, ma vede azzerata la possibilità di investimenti per l'occupazione (poco lontano da qui, la chiusura della New Cocot ha lasciato a casa quasi 200 lavoratrici, trascurando le altre situazioni di crisi in atto). Naturalmente si richiederà che l'esecutorietà sia posta a carico della Comunità montana Val Pellice, la condannata, e del suo patrimonio, rendicontato, ricordiamolo, dal commissario al 31 dicembre 2009 senza alcun cenno all'incombente disastro.*

Se tale possibilità venisse respinta, chiediamo l'assunzione di responsabilità dei soci dell'Agess o almeno di quegli Enti locali e territoriali allora soci>. Simile la dichiarazione di Giustino Bello, Sindaco di Cantalupa. *<Qui qualcuno gestendo male la situazione ha creato un buco catastrofico e i soci non hanno esercitato il controllo che avrebbero dovuto. I processi che ci sono stati hanno purtroppo indicato che saranno tutti i Comuni a pagare. Se sarà così voglio essere "impiccato" ma non mi siedo a nessun tavolo per solidarietà con chi ha amministrato male anche se ormai gli attori politici sono cambiati. Prima però di essere "impiccato" chiederò alla Corte dei Conti un controllo sui vecchi amministratori e in seguito alla magistratura ordinaria chiederò un procedimento verso chi ha gestito: perché non ha senso che in Italia si continui a privilegiare chi amministra male. So di avere una posizione dura ma sto anche pensando di "uscire" come Cantalupa dall'Unione dei Comuni del Pinerolese per fondarne un'altra con i Comuni limitrofi>¹⁰.*

L'8 maggio 2015 la Corte d'appello di Torino ha emesso una ordinanza in cui ha dichiarato inammissibile l'istanza proposta dalla Comunità montana del Pinerolese volta ad ottenere la sospensione dell'esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Torino del 31 luglio 2013 n. 1684 di integrale confermativa della sentenza del Tribunale di Pinerolo del 14 giugno 2011 n. 172 impugnata per ricorso alla Cassazione.

¹⁰ Riforma 27 aprile 2015 Le valli Chisone e Germanasca e il pedemontano Pinerolese non vogliono accollarsi i debiti della val Pellice

Nel frattempo **la cassa della Comunità Montana del Pinerolese, è stata soggetta a pignoramento per tre milioni di euro in larga parte fondi del Piano di manutenzione ordinaria.**

A fine settembre 2015 arriva infine la sentenza della Cassazione, che **conferma e rende fattivo il pagamento dei 2,3 milione di euro da parte della Comunità montana del Pinerolese a Fallimento Agess S.p.A..**

Alcuni giudizi su Agess

Attorno al fallimento Agess di certo sono volati gli stracci in quel gruppo dirigente della Val Pellice. Ma niente è trapelato. Nessuno si è sentito in dovere di spiegare ai cittadini della valle cosa sia successo.

Con la scusa del processo, in pochi hanno lasciato dichiarazioni in merito.

Intanto gli anni sono passati.

Tra i pochi che hanno detto qualcosa possiamo ricordare Luigi Bosio, già sindaco di Bricherasio e presidente del Tralcio dichiarava nel 2007: *<Sono stato un sostenitore convinto di quell'iniziativa. Era uno strumento utile. E, a mio avviso, l'esistenza di un società partecipata della Val Pellice o del Pinerolese, lo sarebbe ancora. Ci sono stati probabilmente degli errori tecnico-gestionali, su quelli indaga la Procura. Soprattutto, però, gli enti locali non hanno capito davvero quali erano le potenzialità di quello strumento. Ed hanno finito per non dargli le risorse e le attenzioni necessarie per farlo funzionare. Da anni si sapeva che il primo intervento della Comunità montana in Agess aveva un difetto di liquidità di un milione di euro. La necessità di ricapitalizzare l'azienda è stata un tormentone mai giunto a conclusione>*¹¹.

Un intervento equilibrato che ci riporta ad un piano di realtà

Anche Tibaldo, a lungo consigliere nel Comune di Torre Pellice diceva ai microfoni di Radio Beckwith nel 2007: *<Intanto io sono convinto, senza riaprire questa questione, che l'idea dell'Agess era una buona idea, era un'idea vincente sul territorio e che purtroppo è andata a finire come sappiamo. L'idea era quella di avere una struttura che potesse riordinare il territorio>*¹².

Nella stessa trasmissione il **Presidente Comunità Montana Val Pellice Bertalot** abbozzava un'analisi della vicenda Agess: *<La questione di Agess è certamente una situazione che va analizzata con un pochino più di tempo, si sono commessi alcuni errori, al di là di quelli legati alla gestione vera e propria sui quali c'è la magistratura che ha aperto dei procedimenti e aspettiamo i risultati. Però certamente l'errore grosso che è stato fatto iniziale è quello di partire con un'idea bella e interessante, ma senza finanziarla completamente, cioè AGESS è partita già da subito avendo una situazione per la quale non c'era completo finanziamento per l'operazione Crumière. E poi lungo il percorso, ma sono cose che si dicono col senno di poi, sono stati commessi alcuni errori: uno di questi è che probabilmente sarebbe stato necessario mantenere una maggiore vigilanza, controllo da parte degli enti pubblici in una situazione però, e lo dico come scusante, dove si chiede nel momento in cui ci sono delle gestioni privatistiche, all'ente pubblico di essere meno presente di quello che è normalmente, però quello che si è verificato dimostra che probabilmente ci sarebbe stata questa necessità.*

*Però ecco quando noi parliamo di **sviluppo di un territorio** dobbiamo pensare a un qualcosa, ed era questa credo quindici anni fa quando si è iniziato a ragionare sull'Agenzia di Valle che è stata l'idea dalla quale gli amministratori di allora hanno fatto nascere AGESS, quella di avere un luogo in cui pubblico, privato, associazionismo, semplici cittadini, si mettono attorno ad un tavolo, ragionano sullo sviluppo e hanno gli strumenti per portare avanti questo sviluppo del territorio>*.

Lo stesso **Clement**, Consigliere regionale e Vicesindaco del Comune di Pinerolo, in una tavola rotonda affermava: *<L'Agenzia di sviluppo, nonostante le macerie lasciate da Agess, come prospettiva, non era una strada sbagliata. E' giusto avere qualcuno sul territorio che ragiona su cosa fare del territorio e con quali canali di finanziamento. quale tipo di sviluppo non è mai definito>*¹³.

Marco Bellion, in una dichiarazione all'Eco del Chisone, aveva detto che uno dei problemi di Agess era quello di agire su un bacino territoriale limitato e proponeva come esempio positivo Assot di Beinasco (poi anch'essa fallita). In quella tavola rotonda già citata sostanzialmente rivendicava l'esperienza Agess: *<Sull'Agess, se non ci fosse stata, le macerie sarebbero state più grosse e cinque anni prima. La*

¹¹ Eco del Chisone 6 giugno 2007, <I comuni non capirono l'importanza di Agess>

¹² Trasmissione di Radio Beckwith del 2007

¹³ Luca Prot, Una sola grande comunità montana. Tavola rotonda

Cantina sociale non ci sarebbe più e nemmeno la Valpe e il palaghiaccio. Forse si è mancato nel non avere persone formate per un'Agenzia di sviluppo>.

E' sull'Eco del Chisone del 10 agosto 2005 (prima del fallimento) che emerge il **Bellion pensiero pubblico su Agess**. Alla domanda se una agenzia per lo sviluppo sia ancora utile per il territorio, risponde così: *<Io penso che uno strumento come Agess sia ancora valido: non solo per la Val Pellice, ma per l'intero Pinerolese>*. Secondo Bellion **<la valle è troppo piccola per un ente del genere. Il modello potrebbe essere quello dell'Assot, l'Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino. Una struttura snella, con pochi dipendenti. Ma l'importante è che sia un elemento unificante del territorio, a livello più ampio>**. Bellion parla nelle vesti di *<esponente del territorio che molto ha lavorato per l'ingresso della Provincia in Agess. Un'idea, sia chiara, nata nel Piano di ecosviluppo della Val Pellice, approvato quando ero vice dell'avvocato Cotta Morandini in Comunità Montana>*.

Giusto per intenderci, anche Assot seguirà il destino di Agess, fallendo.

In quell'intervista Bellion replica duramente alla ex presidente di Agess Peyrot, attribuendo alla sua gestione le difficoltà finanziarie (*<Un'eredità pesante che ha avuto ripercussioni pesanti fino ad oggi>*), chiedendole *<quale sia il centro di potere che ha preteso le sue dimissioni. I sindaci e i Consigli comunali democraticamente letti dai cittadini? E chi sarebbero i protagonisti della spartizione politica che ha caratterizzato Agess?>*. Domande retoriche, vien da dire.

Bellion afferma di sostenere da tempo *<la necessità di coinvolgere enti come la Regione. Peccato che il governo regionale, all'epoca di centro destra, negò quest'opportunità alla valle e al Pinerolese>*.

Bellion peraltro dice che un'altra causa delle difficoltà di Agess va cercata nella **<carezza di managerialità in valle**. La stessa denunciata dalla Chiesa valdese quando emerse il problema degli ospedali>

Giorgio Gardiol, come abbiamo visto, diceva: **<Agess era praticamente un'agenzia del pubblico... Agess è un buon processo finito male? Era uno strumento utile, più snello e funzionale? La Comunità Montana è una struttura troppo rigida?**

Io non sono d'accordo con quest'idea qua, perché è l'idea per la quale qualsiasi cosa pubblica tu la appalti ad una agenzia amica tua e poi quest'agenzia ti fa tutte le cose. Perché poi si scatenano meccanismi diversi. L'Agenzia per potersi sviluppare inventa delle cose che magari la programmazione pubblica non è in grado di fare. Di qui il problema della politica è: questi pensano a governare 5 o 10 al massimo. Per fare un progetto di eco-sviluppo devi pensare di governare per 20-25 anni. Devi avere un'idea di regolazione dei fenomeni e dei processi sia pure aggiustabili, che va a vanti per un po' di tempo e che deve coinvolgere non un'Agenzia che realizza le fogne o altre cose così, ma deve coinvolgere la popolazione. Se non riesci ad organizzare il rapporto con quelli che tu vuoi rappresentare a livello culturale, a livello generale, tu hai un bel dare le cose all'Agenzia. Poi l'Agenzia ha delle dinamiche. E' come l'ACEA: è una agenzia pubblica, però la raccolta rifiuti, che è uno dei suoi compiti fondamentali, siccome non gliene frega niente perché intanto i soldi sono pagati dallo Stato, al posto di arrivare al 60% di differenziata, come è successo in tanti posti dove la gestione è rimasta pubblica, affidata in appalto a dei privati, ma la gestione è rimasta pubblica, qui avendo affidato all'ACEA tutto, la programmazione, ecc..., qui la raccolta differenziata dei rifiuti è a meno del 30%. Per cui adesso il Comune di Pinerolo è costretto ad aumentare tassa sui rifiuti del 12%, e questo è il primo aumento. Se continua così l'aumento sarà del 30%.

Non ci sono esempi virtuosi di dare ad un'Agenzia, qui era addirittura un'impresa pubblica, municipalizzata, ma non riescono...>

Insomma, il parere sembra quasi unanime, in sé l'idea era buona.

Ma allora, dove si è sbagliato?

Quali le cause del fallimento AGESS s.p.a.?

L'Agess Val Pellice muore!

Ma la Regione vorrebbe acquistare l'edificio Crumière

Agess, debiti per 4,7 milioni

L'offerta depositata in Tribunale - Nei prossimi mesi l'asta pubblica

Nella intestazione di documenti di Agess si legge:

AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS) VAL PELLICE S.P.A. Sede in Piazza Jervis n.1 - Villar Pellice (TO) Capitale sociale deliberato euro 4.000.000= Capitale sociale sottoscritto euro 2.268.163,00.

Il totale del patrimonio netto al 31 dicembre 2003 era 2.334.326,00 euro.

Al 31 dicembre 2004 era sceso a 1.260.993,00 euro per la perdita d'esercizio di 1.280.993,00 euro dichiarata.

L'anno prima, al 31 dicembre 2003, l'utile d'esercizio dichiarato era stato 11.531,00 euro.

Il debito di Agess individuato dal curatore fallimentare Giuliana Barra è arrivata nel luglio 2007 a 4.739.000 euro, a fronte di 229.000 euro di attivo realizzato vendendo attrezzature e quote di partecipazione.

I soldi recuperati dovrebbero andare ai creditori privilegiati: 350.000 euro ai dipendenti, 420.000 euro ai professionisti, 120.000 euro alle imprese artigiane.

I 229.000 euro recuperati, derivano da vendita di attrezzatura per 47.000 euro, 10.000 euro da incasso di canoni di locazione o simili, 85.000 euro dalla cessione delle quote del tralcio alla Comunità Montanan, 78.000 euro da transazioni per incasso di crediti oppure da estinzione di conti correnti¹⁴.

Ovviamente il debito di Agess non coincide con la perdita d'esercizio del 2004, al limite con la somma delle perdite di esercizio dei vari anni.

I bilanci Agess sarebbero taroccati a partire dal 2001, questo secondo i giudici.

Tra i beni di Agess c'è l'edificio della Crumière, che gli è stato dato come parte della quota capitale dalla Comunità Montana. Infatti Agess ha terreni e fabbricati per 2.659.856,00 euro stando al bilancio 2005.

La Crumière di proprietà e sede della Società AGESS S.p.A per l'eventuale acquisto da parte della Regione Piemonte, è stato periziato in sede di concessione di mutuo con garanzia ipotecaria concesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, a dicembre 2002, con un valore di Euro 2.725.000,00. Questo con delibera dl 14 ottobre 2005.

La Regione Piemonte aveva depositato in Tribunale un'offerta per l'acquisto della Crumière che ammonta al valore della perizia più un centesimo¹⁵.

Il **Presidente Lorenzino** nell'intervista all'Eco del Chisone del 9 febbraio 2005, sui problemi di Agess diceva che: *<Il problema è di liquidità ed è la conseguenza di quello che è stato definito il nostro*

¹⁴ Dati Eco del Chisone 11 luglio 2007

¹⁵ Eco del Chisone 11 luglio 2007

"peccato originale". Un capitale sociale mai interamente versato>. Spiegava Lorenzino. <Ci aspettavamo che la quota mancante venisse coperta da FinPiemonte, che è la finanziaria della Regione che si occupa proprio di sviluppo del territorio. Ci hanno studiato a fondo, hanno setacciato i bilanci in lungo e in largo. Sembrava che avessimo incontrato il loro gradimento. Ma la cosa, poi, non è andata avanti>. E così, dei 4 milioni di euro di capitale sociale, solo 2,6 risultano coperti. Non solo: anche la quota versata, almeno in parte, non si è mai tradotta nell'ingresso di denaro liquido. «La Comunità montana Val Pellice, socio di maggioranza, ha conferito un immobile (la sede, ndr)».

Al problema del capitale sociale - decisivo, secondo Lorenzino - va sommato quello aperto dalla lentezza con cui vengono regolati i rapporti con gli enti pubblici. In altre parole, l'Agess Spa si è impegnata in progetti importanti anticipando del denaro di cui ora risulta a credito, ma che non è ancora riuscita a recuperare. *<Sui progetti europei, si sa, i fondi arrivano a "babbo morto">, prova a sdrammatizzare il presidente. <Il punto è - continua - che abbiamo buttato il cuore al di là dell'ostacolo. Abbiamo cercato di impegnarci in ogni iniziativa che potesse portare benefici per la valle e per il territorio. Compresa Pinerolo, compresa Torino>.*

L'Agess ha quindi collezionato incarichi ed iniziative. Ma si è trovata senza soldi. E aspettando i pagamenti, ha cominciato a ritardare i suoi.

E ora? *<A piccoli passi cercheremo di recuperare questi esborsi, innescando un circolo virtuoso nei pagamenti. Sicuramente non ci impegneremo più in progetti europei>.* Una pausa: *<Forse avremmo dovuto dire dei no - riprende, pensando ad eventuali errori compiuti -, ma come si fa a rinunciare ad occasioni di sviluppo?>.*

Quindi la posizione di Lorenzino è chiara:

- le difficoltà sono di liquidità, cioè mancano i soldi in cassa;
- questo problema deriva da un peccato originale: un capitale mai interamente versato con quote coperte da immobili e non da soldi liquidi;
- gli enti pubblici pagano lentamente;
- Agess si è impegnata in troppi progetti (soprattutto europei), non riuscendo a chiuderli e quindi a rientrare dei costi.

Il 13 giugno 2005 il Presidente Agess Lorenzino dichiarava che la perdita di esercizio del 2004 era pari ad € 1.280.993 euro. A questi andavano aggiunti altri 165.000 euro maturati nei primi cinque mesi del 2005¹⁶.

Una cosa interessante è che il bilancio 2004 è fatto dopo un attento controllo condotto dal professor Bocchino.

Infatti il nuovo Cda Agess, dopo le dimissioni del Direttore Generale Magra, e il nuovo Direttore Generale Luigi Bigotti chiedono una revisione di tutti i capitoli di bilancio al prof. Bocchino dell'Università di Torino.

Nel documento del nuovo Cda, letto da Lorenzino, le cause delle perdite sono individuate in maniera complessa. *<La motivazione principale risiede nelle tipologie stesse del business e nelle connesse modalità gestionali riconducibili al management operativo... Il mercato della Vostra Società non è unitario in quanto riconducibile di fatto a più mercati di attività tra di loro notevolmente distinti e costitutivi di veri e propri business differenziati. Ciò costituisce di fatto la prima criticità gestionale in quanto impone caratteristiche organizzative e gestionali atipiche, complesse e quindi rimodulabili solo a seguito di un ridisegno e ricontestualizzazione delle attività stesse affinché non implementino rischio d'impresa e effetti sui risultati della gestione>.* Il documento analizza nei dettagli i tre mercati a cui si riferisce l'attività di Agess: *<Il primo mercato di riferimento è quello del Settore Sviluppo Locale e Formazione; ammesso che questo possa essere veramente per intero definito e qualificato come un vero*

¹⁶ Riforma 1 luglio 2005

e proprio mercato, esso è certamente in una condizione economica di evidente crisi sia nella componente sviluppo che nella componente formazione. In entrambe le attività le criticità sono oggettive, ed a tale situazione contingente si aggiunge comunque il fatto che la componente sviluppo risulta comunque quasi sperimentale, seppure avviata da tempo, vuoi per i profili dei progetti, vuoi per la localizzazione, vuoi per i committenti degli stessi...

Il mercato della formazione, decisamente più orientato al business rispetto al primo, risulta anch'esso in crisi...

Un altro mercato cui fa riferimento la Vostra Società è quello della Gestione delle Strutture Sportive e di Ospitalità Ristorativo Alberghiera... Infatti la componente di Ospitalità e Ristorativo Alberghiera sconta tuttora nel nostro Paese un forte impatto delle difficoltà economiche e del freno alla spesa...>.

Un grosso problema sembrano essere state le richieste degli Enti che fruiscono dei servizi Agess (e qui sono la Comunità Montana, la Provincia di Torino, i Comuni): <Abbiamo recepito in modo diffuso dagli Enti che fruiscono dei servizi dell'AGESS, come fosse strategico avviare e incrementare tutte quelle azioni utili a posizionare il territorio nel suo rapporto città-montagna, nel contesto dello sviluppo collegato all'evento olimpico sia nella fase pre-olimpica, ma soprattutto nella fase post-olimpica: ed è forse proprio in tali contingenze che l'aspetto economico è stato più sotteso ad un verso interpretativo di investimento, anziché di costo gravante sulla formazione del risultato di esercizio così come invece necessario secondo le regole di compilazione del bilancio attuale, con tutti gli effetti che ne conseguono; diversamente avrebbe potuto essere se per lo meno fosse prevalsa, e prevalesse nella norma, la valutazione secondo sostanza rispetto a quella in base alla forma>. Rispondere alle richieste degli Enti era forse un'investimento, ma al momento porta le perdite d'esercizio.

Poi ci sono i progetti, quelli non chiusi, quelli la cui rendicontazione e quindi il recupero dei soldi richiede tempo: <Alcuni di questi progetti a valenza pluriennale sono entrati nel pieno dispiegamento operativo e gestionale, e hanno richiesto un grosso sforzo in termini di risorse umane e finanziarie, anche se poi non si è proceduto alla loro capitalizzazione che invece gestionalmente parlando forse avrebbero potuto essere così configurati. La gestione di questi progetti infatti è risultata essere molto complessa, coinvolgendo Enti territoriali e soggetti con organizzazioni burocratiche amministrative molto diverse fra loro, che hanno fatto capo in modo pressoché totale agli uffici AGESS.

Su alcuni progetti i tempi dell'AGESS, sono stati più celeri rispetto alle tempistiche degli Enti pubblici coinvolti, che si sviluppano su tempistiche molto più lunghe. Questo provocherà necessariamente un ritorno in termini di sviluppo (ed anche un ritorno economico per AGESS), nei prossimi anni ed esercizi economici, in questi termini andrebbe intesa l'interpretazione dell'utilizzo dei fattori produttivi a ciò destinati come investimento, anziché come costo di esercizio, così come previsto dagli attuali corretti Principi Contabili; certamente la qualità del servizio reso ai committenti non può che essere considerato nell'ambito di un evidente investimento per trattenere ed attrarre i clienti ed in tal senso, indipendentemente dal risultato di Bilancio, risultano palesi i riconoscimenti per la qualità delle prestazioni svolte.

I progetti finanziati (Interreg IIIA, PIA, PSR) si chiuderanno dopo la metà dell'esercizio 2005>.

Poi le spese per un personale che è andato aumentando a dismisura, tra dipendenti e collaborazioni: <La linea di tendenza che però è emersa è stata quella di una forte necessità di presenza del personale AGESS, su molti fronti, anche perché il territorio locale ha visto un forte segnale di arretramento nella chiusura degli Ospedali Valdesi, presenza che si è estrinsecata nella partecipazione e investimento in una molteplicità di progetti eterogenei e diversificati fra loro su tutto il territorio provinciale, per creare, dove possibile, una rete di collegamento dei territori rurali e montani al territorio urbano, ben oltre la Val Pellice>.

E poi <la valorizzazione di alcuni asset del territorio, fra cui l'importante presenza del mondo valdese ma non solo: i prodotti locali di eccellenza, la storica vocazione della valle nei confronti del "mondo del ghiaccio", che si è esplicitato nella tradizione hockeistica ha fatto sì che l'AGESS investisse nel 2004 molte risorse su questi tre aspetti dello sviluppo, cercando di inserirli in circuiti più ampi, un percorso questo appena iniziato, e che certamente ha pesato notevolmente sul risultato di esercizio>.

Ci sono iniziative poi andate a male, come quelle relative alla <valorizzazione dei Prodotti Tipici del Paniere della Provincia di Torino, hanno avuto il loro culmine nella progettazione seguita al conseguimento dell'appalto delle zone mercatali di corso Cincinnato. Questo progetto ha visto il coinvolgimento di tutte le Comunità montane della Provincia di Torino e degli oltre 800 produttori dei prodotti tipici e dell'artigianato tipico delle nostre montagne. Inconvenienti di tipo burocratico non hanno permesso di attivare la vendita degli spazi mercatali. Questo investimento è attualmente oggetto di trattativa con la V circoscrizione, per la definizione economica del danno oggettivamente emergente a favore della Vostra Società oltre che del lucro cessante>.

Infine le strutture che si sono mangiate grandi quantità di denari e che sono scarsamente produttive: il <Villaggio Crumière: nel 2004 non ha ancora potuto sviluppare appieno le sue potenzialità come struttura ricettiva, anche in vista degli appuntamenti legati all'ospitalità olimpica... La necessità di un ripensamento complessivo della gestione operativa, che potrà essere oggetto di progettazione con i soci e in sinergia con il territorio (è necessario a questo proposito dotarsi di strumenti di valutazione sulle ricadute indirette derivanti ad esempio dall'utilizzo esclusivo di prodotti tipici locali, e dagli eventuali interventi economici da parte di soggetti sovraordinati su queste ricadute indirette>. Villa Olanda: <il 2004 è stato ancora dedicato alla sua riprogettazione.

...La struttura di Villa Olanda in sé rappresenta un forte costo, e non ha ancora potuto avvalersi delle sue potenzialità a causa sia della progettazione pregressa alla base dell'accordo fra gli Enti fondatori (di cui AGESS non è parte), sia per i completamenti infrastrutturali e burocratici necessari al suo completo funzionamento... La disamina economica che questo organo gestorio ha posto in essere, sembra tuttavia rilevare l'esigenza di dismettere questo sito, in quanto le necessità di investire risorse sono rilevanti a fronte di ancora eccessive incertezze sul realizzo di ricavi>. Solo gli Impianti del Ghiaccio vanno: <è l'attività maggiormente di business che ha visto un 2004 estremamente complesso e significativo per l'AGESS, in termini di crescita: infatti è l'unica componente di attività per la quale si possano riscontrare profili di crescita.

Gli investimenti fatti sia in termini di attrezzature, sia, soprattutto, in termini di risorse umane sono stati importanti>. Quindi costano.

La gestione degli Impianti sportivi Comune di Villar Pellice non è andata, invece, tanto che <si è così deciso di rescindere la convenzione per la gestione degli impianti>.

Poi c'è il Tralcio. <Il bilancio della controllata appena chiuso ha evidenziato un utile al netto degli oneri pari a € 763. Si tratta di un segnale estremamente positivo...>.

Questo è il quadro che viene così riassunto: <La Società ha risentito fortemente dell'impatto multifattoriale che ha generato una forte perdita.

Le numerose attività svolte dall'AGESS, per conto dei molti Enti territoriali che hanno interagito con l'agenzia, sono costate in alcuni casi più del previsto, la forte diversificazione anche logistica su alcuni progetti che hanno affiancato la progettazione strategica di alcuni Enti fra cui la Provincia di Torino, hanno generato dei costi maggiori rispetto agli introiti a budget.

Molto elevata peraltro è stata la parte progettuale che vedrà i risultati con rientri diversificati nel tempo. Abbiamo consumato fattori produttivi per un risultato sperato che non in tutti i settori purtroppo si è verificato.

La struttura direzionale nell'impostare i singoli centri di costo con modalità finanziaria non ha più percepito la reale portata del controllo dei costi e dei ricavi, che si sono evidenziati in fase di Bilancio, anche in relazione alle rendicontazioni dei progetti europei, e alla loro imputazione all'esercizio 2004, e per tale sua incapacità il Consiglio ha in corso di valutazione le azioni da intraprendere che, non necessariamente, debbono passare per le vie giudiziali, in presenza di un ristoro della Società.

La necessità di autofinanziamento della società non dotata sin dalla sua origine di capitale liquido, ha generato i presupposti per la presentazione e la creazione di innumerevoli progetti, che solo in parte sono stati finanziati (anche se ovviamente molti hanno valenza progettuale pluriennale rispensabile e ripresentabile in molti contesti nei prossimi mesi e anni), questo ha creato un forte paradosso, cioè che relativamente a uno degli anni in cui AGESS ha più risposto alla propria mission aziendale di ricerca e

sviluppo, utilizzando le proprie risorse interne migliori, e i suoi migliori collaboratori, abbia un forte disavanzo.

Peraltro come risulta anche dal bilancio del 2003 precedente, non è mai venuta meno l'opera di sensibilizzazione al reperimento di risorse nuove da parte dell'organo gestorio, anche a completamento del capitale deliberato ma mai per intero sottoscritto e versato dagli azionisti in essere o da nuovi investitori>.

A maggio, prima di lasciare il posto al nuovo Assessore, il delegato provinciale alle Partecipate D'Ottavio dichiara: *<Il deficit dell'Agess? È causato dalla mancata copertura del capitale sociale>* E ancora: *<D'altro canto - precisa D'Ottavio -il deficit si è creato proprio perché il capitale sociale è rimasto da sempre parzialmente scoperto>.*

Bigotti si sofferma sui mali di Agess: *<A mio parere, il male fondamentale è stato quello di aver gestito un'impresa – nel vero significato della parola – secondo i canoni dell'ente pubblico e non secondo quelli che dovrebbero essere alla base della gestione di un ente comunque soggetto alla normativa privatistica... Si può dire che non ci sia stata una sufficiente professionalità nella gestione dell'azienda che si occupa di attività molto variegate>¹⁷.*

Cosa pensa Clement del buco Agess nel 2007: *<Io non sono ancora riuscito a capire dov'è il buco. Bisognerà capire quando usciranno le sentenze, bisogna capire se ci sono stati investimenti che non hanno funzionato, e allora il buco è determinato da investimenti, ma in questo caso il buco si doveva ripianare, magari non completamente, ma almeno in parte... io, per le mie conoscenze, non credo che sia possibile fare un buco di 8.000.000.000 di vecchie lire sulla spesa corrente, non esiste. Qualcuno dice <c'era tanta gente>, ma cazzo, proviamo a fare i conti, ma avrebbe voluto dire pagare 60/70 persone per tre o quattro anni senza che queste portassero a casa una lire per fare un buco di questo genere. Quindi penso che il buco sia stato determinato in gran parte da investimenti realizzati che poi non si sono tradotti o in finanziamenti che non sono arrivati o più presumibilmente in indebitamenti con le banche che poi crea interessi e meccanismi a cascata e finisce che ogni anno paghi quasi più di interessi di quanto spendi per il personale. E' del tutto evidente, per esempio, che la Regione, per quanto ne so io, non so cosa successo prima, ma credo che non fosse successo molto, perché sostanzialmente fino a quando c'è stato Ghigo, cioè al maggio 2005, la Regione si è sempre rifiutata di intervenire in questa vicenda soprattutto perché Bolla era consigliere regionale e aveva rapporti con gli assessorati, la valle era considerata una valle di sinistra e la Regione dice non vengo a intervenire. Quando è cambiata amministrazione eravamo nel momento snodo... chi può dire se lo scandalo, il crack che emerge 15-20 giorni dopo le elezioni casualmente o se invece si è tirata la corda fin lì per poterlo far uscire dopo... perché non pesasse sulla vicenda regionale. Quindi nel 2005, dopo l'elezione di Bresso, scoppia la vicenda Agess, viene certificata, perché da un po' giravano voci.*

La Regione si interessa dopo di questa vicenda, la delibera è di settembre-ottobre. La Regione dice che è disposto ad acquisire la Crumière, mi sembra, per 2.750.000 euro dopo una perizia, però questa cifra viene indicata per una perizia fatta da una banca per concedere un mutuo. Fino ad allora la regione non ci ha messo becco. Però capite è diverso ragionare nel dire ci sono 4.000.000 di buco ma quella struttura lì vale quello, quindi il buco è solo... Continuo a dire è molto diverso parlare di 4.000.000 di deficit dal punto di vista della spesa corrente o no, sono una cosa enorme per chiunque. Se dici, su queste dimensioni, ho fatto 4.000.000 di deficit della spesa corrente è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Io non lo so con le informazioni che ho sono portato a pensare che sia su una questione di investimenti... Io sono profondamente convinto che c'è stata anche una parte di sfiga, perché qualsiasi azienda e ente pubblico ha uno strumento di controllo finanziario che è quello dei revisori dei conti, che dovrebbe aiutarti a porre dei rimedi. La quota di sfiga è dovuta al fatto che il revisore dei conti che doveva seguire la vicenda, Viotto, dopo un anno, un anno e mezzo muore. Io non mi sono mai occupato

¹⁷ Eco del Chisone 20 luglio 2005

di questioni finanziarie, ma devi avere un tuo commercialista, contabile, ragioniere di fiducia che ti sappia dare dei consigli.

*D.: Quella che chiami sfiga non potrebbe essere una fortuna?
(Pausa) Ci sta>.*

Ma quali sono le accuse nei confronti dei vertici Agess?

Già il nuovo Direttore di Agess Luigi Bigotti nel luglio 2005 aveva dichiarato con sicurezza che nessuno era scappato con la cassa, e questo dopo una revisione dei conti (a cui però, bisogna dire, era sfuggito che i bilanci fossero alterati): *<Insieme a Umberto Bocchino abbiamo cercato di fare chiarezza sul passato. Abbiamo potuto accertare, per usare un'espressione forte, che nessuno è scappato con la cassa. Piuttosto, si può dire che non ci sia stata una sufficiente professionalità nella gestione dell'azienda che si occupa di attività molto variegate>*¹⁸.

L'inchiesta esplode nell'ottobre 2006 con gli avvisi di garanzia per 17 persone, l'intero Cda Agess, un dipendente della Comunità Montana, due amministratori del Tralcio.

Sono poi archiviati i procedimenti a carico di quattordici indagati: molti degli amministratori non avevano ruoli operativi e il fatto che i revisori dei conti non avessero rilevato alterazioni dei bilanci li aveva messi nella condizione di non sapere (*"Non sapevo" oppure "non potevo capire' questa l'unica difesa che hanno potuto avanzare gli indagati durante gli interrogatori*), dice Santoriello. Per chi non aveva deleghe operative, certe azioni erano estranee alle sue competenze: come il controllo delle fatture o della regolarità del bilancio.

<Anche se per Villa Olanda e per le ipotesi di falso in bilancio, tutto il Cda avrebbe dovuto sapere>, aggiunge il Sostituto procuratore)¹⁹.

*<Tre i filoni sui quali è stata divisa l'inchiesta. Un primo reato riguarderebbe i bilanci dell'Agess (tra 2001 e 2004) che presenterebbero crescenti importi ingiustificati sotto la voce "crediti". Poi la gestione di Villa Olanda, considerata un'operazione tanto svantaggiosa quanto antieconomica. Infine fatture che attestano il pagamento di 35mila euro alla Fedalpi, spesa che gli inquirenti ritengono priva di ragioni economiche; e un'altra di 322mila euro, emessa dall'Edilizia subalpina Srl, sulla quale sarebbe stata apposta la firma falsa del titolare dell'azienda "per quietanza". Nella complessa inchiesta ci sarebbero anche indagini su finanziamenti regionali ottenuti indebitamente oppure destinati a finalità diverse da quelle previste. E il bilancio 2004 de "Il Tralcio", che vedrebbe inseriti crediti inesigibili e quote di ammortamento inferiori al dovuto">*²⁰.

Nel febbraio 2007 dall'Eco *<Secondo la ricostruzione del pm, gli unici soggetti ad avere capacità operativa erano il presidente Lorenzino e il direttore Magra. Quindi soltanto per loro permane l'ipotesi di reato relativa alla dissipazione dei beni di Agess. Stesso discorso per la violazione della procedura nell'ottenimento dei finanziamenti a fondo perduto per il recupero dell'area industriale Crumière e per la distrazione di denaro per la manutenzione straordinaria di Villa Olanda.*

Lorenzino, inoltre, dovrà chiarire la vicenda del pagamento di una fattura da 35mila euro alla Fedalpi (Magra si sarebbe opposto alla sua liquidazione).

¹⁸ Eco del Chisone 20 luglio 2005

¹⁹ Eco del Chisone 21 febbraio 2007. *< Nel febbraio 2007 dall'Eco trapelano altre notizie: <In sostanza, Santoriello ha ritenuto che i titolari delle cariche sociali fossero impreparati a svolgere i compiti in seno all'Agess: questo, secondo il pm, sarebbe tra le cause del fallimento della società, ma anche la ragione su cui si poggia la richiesta di archiviazione per la maggior parte dei capi d'imputazione, perché attesterebbe come non ci sia stato dolo. Se l'irregolarità dei bilanci, dal 2001 in poi, non è stata rilevata dal collegio sindacale, neppure i componenti del Cda dell'Agess - per la loro scarsa competenza - avrebbero potuto farlo... Secondo la ricostruzione del pm, gli unici soggetti ad avere capacità operativa erano il presidente Lorenzino e il direttore Magra>*, Eco del Chisone 21 febbraio 2007.

²⁰ Eco del Chisone 3 gennaio 2007

*Il rinvio a giudizio di Sandretto, infine, riguarda l'autentica di una firma apocrifa "per quietanza". Per tutto il restò, il pm ha chiesto al gip l'archiviazione. Compresa l'ipotesi di falso in bilancio relativa a Il tralcio, ritenuta non sussistente*²¹.

All'udienza preliminare avviene il 12 luglio emerge questo quadro: *<Secondo l'accusa, Lorenzino e Magra sarebbero responsabili di bancarotta semplice e malversazione: in altri termini, avrebbero ricevuto dalla Comunità europea somme di denaro poi utilizzate per fini diversi da quelli per cui erano state chieste ed ottenute, ma comunque sempre nell'ambito dell'attività di Agess (ad esempio per pagare fatture o stipendi).*

*A questi capi d'imputazione, proprio nel corso dell'udienza preliminare di giovedì 12, Santoriello ha aggiunto il "falso" in merito ad una firma "per quietanza" su una fattura: una contestazione che all'inizio riguardava solo Sandretto*²².

Quindi i giudici durante l'inchiesta (stando alle notizie dei giornali locali) sembravano dire che i bilanci fossero stati alterati a partire dal 2001. Tanto che hanno deciso di prosciogliere sia i revisori dei conti sia i consiglieri di amministrazione, perché non avevano gli strumenti per capire che i conti erano falsi. Ma poi l'assoluzione del management deve farci pensare che questa ipotesi di reato non fosse vera, e che gli amministratori non abbiano falsificato niente.

Chiudiamo con un'osservazione che ci ha fatto Clement: *<La cosa è chiara comunque, quella roba lì di padri e di madri non ne ha nessuno, si risolve con Magra che è un incompetente, Matassa che non capiva un cazzo, Lorenzino che invece di pensare ad Agess pensava a Hapax, mentre secondo me Magra avrà delle responsabilità, come Matassa e Lorenzino, ma dopo c'erano quelli che avrebbero dovuto controllare che loro cazzate non ne facessero. Non vorrei poi che qualcuno, ma qui siamo nel campo delle ipotesi, che qualcuno abbia anche coperto... qualcuno abbia detto a Magra <vai avanti, non preoccuparti, poi vediamo di trovarla noi la quadra...>. Potrebbe anche essere. Io se che quando uno è in una situazione di criticità non ho bisogno di uno che mi dia una pacca sulla spalla. Si chiedono pareri*>.

C'è infine un ultimo capitolo da affrontare .

Il mondo di Agess è stato caratterizzato anche da piccoli privilegi, da assunzioni di persone probabilmente all'altezza, che seguivano logiche non certo aziendali. Peccati veniali nel percorso del fallimento Agess, ma che non possiamo tacere, anche perché ci sono stati riportati.

Viene raccontato: *<Uno dei primi privilegi dei singoli componenti del gruppo fu quello di poter cenare gratuitamente (la gratuità si estendeva a un eventuale accompagnatore) presso il ristorante Crumière (che iniziò l'attività nella tarda primavera). Alcuni componenti del direttivo approfittarono disinvoltamente di questo benefit (c'era chi vi si recavano con i famigliari anche una volta a settimana)*>. Certo questo non fa fallire un'azienda, ma certo non la aiuta e comunque butta una luce particolare sul suo utilizzo.

C'è poi la questione assunzioni.

A lungo si è discusso sul numero di collaboratori e dipendenti di Agess, che ad alcuni sembrava esorbitante.

Ma oltre al numero, essendo un'impresa privata (che però funzionava con soldi pubblici) che non assumeva certo per concorso, si pone la questione di chi venisse assunto e con quale logica (come abbiamo già visto).

Infine, ci è stato fatto notare che forse la domanda da farsi è questa: Agess è morta di morte naturale o è stata uccisa all'ultimo minuto mentre la si poteva ancora salvare grazie all'acquisto della Crumière da parte della Regione? E da chi? Enigma degno di un giallo. Ma non siamo certo noi a dover/poter rispondere a questa domanda, ma i protagonisti di quella triste vicenda.

²¹ Eco del Chisone 21 febbraio 2007

²² Eco del Chisone 21 febbraio 2007

Il peccato originale dell'Agess secondo i giudici

Ma da cosa sarebbe nato allora il disastro Agess secondo i giudici? **Il peccato originario sarebbe nel finanziamento per la ristrutturazione dell'edificio della Crumière di Villar Pellice.**

Cerchiamo di ricostruire di nuovo la vicenda a partire dalla ricostruzione dell'avvocato della Comunità montana del Pinerolese:

<La Regione Piemonte, con determinazione della Direzione Industria datata 18.6.1998 n. 57, ammise la Comunità montana Val Pellice a fruire di un contributo comunitario di £. 4.026.199.200 (euro 2.079.358,35). Detta iniziativa si inseriva nell'ambito del programma DOCUP 1997/1999, ob. 2, misura n. 4.1.b, in forza del Regolamento CEE n. 2081/1993, ed era volta alla realizzazione del progetto predisposto dalla Comunità Montana stessa e denominato "Crumère: un polo di sviluppo oltre il museo. L'importo del finanziamento venne stabilito nella misura dell'80% dell'investimento previsto, mentre il restante 20% era destinato a restare a carico del beneficiario del contributo. Con successiva nota 21.9.1998 prot. n. 7465/16.3 la Regione indicò le condizioni necessarie per l'erogazione delle arie tranches dei finanziamenti. In particolare, il 30% sarebbe stato corrisposto all'inizio dei lavori, un altro 30% a fronte della presentazione dello stato di avanzamento lavori documentante l'esecuzione del 30% delle opere appaltate, un ulteriore 30% a fronte della presentazione dello stato finale dei lavori e il residuo alla presentazione del collaudo o del certificato di regolare esecuzione... In data 20.4.1999 venne costituita l'Agenzia per lo sviluppo sostenibile spa -siglabile Agess spa - con partecipazione maggioritaria della comunità montana Vall Pellice. Successivamente con convenzione sottoscritta in data 30 giugno 1999, registrata il 16 luglio 1999 al n. 04935, serie 3, la Comunità Montana affidò la gestione del progetto Crumière alla neocostituita società Agess spa, la quale si obbligò all'esecuzione dei lavori nel rispetto delle procedure e dei tempi fissati dal DOCUP 1997/1999. Contestualmente la Comunità Montana si impegnò a trasferire alla società tutti i finanziamenti destinati alla realizzazione dell'opera, "salve le spese già effettuate per la progettazione e per la procedura di appalto, comprese le spese della causa legale (art. 3, lett.a) della Convenzione). Il contributo, tolte le spese appena menzionate, fu erogato per intero dall'Agess spa. I trasferimenti avvennero sotto la forma del versamento a titolo di finanziamento soci per futuro aumento capitale in varie tranches come da tabella:

- A -

Mandato di pagamento	Importo versato
Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo 17/4/2000 n. 193 - Mandato di pagamento 20/4/2000	Lire 650.000.000 (€ 335.696,98)
Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo 26/7/2000 n. 353 - Mandato di	Lire 250.000.000 (€ 129.114,22)

pagamento 1/8/2000	
Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo 9/11/2000 n. 496 - Mandato di pagamento 13/11/2000	Lire 200.000.000 (€ 103.291,38)
Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo 6/12/2000 n. 553 - Mandato di pagamento 15/12/2000	Lire 107.859.758 (€ 55.704,92)
Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo n. 36/2001 - Mandato di pagamento 7/3/2001	Lire 460.000.000 (€ 237.570,17)
Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo 10/5/2001 n. 112 - Mandato di pagamento 11/5/2001	Lire 747.859,761 (€ 386.237,33)
Determinazione del Responsabile del Servizio Turismo 5/6/2002 n. 198 - Tre Mandati di pagamento 19/6/2002	€ 754.616,50 (35.252,51; 691.569,31; 67.794,68)

L'importo totale versato dalla Comunità montana è stato quindi di euro 2.002.231,50. Le spese "per la progettazione e per la procedura d'appalto, comprese le spese della causa legale" ammontavano complessivamente per euro 94.002,67 come da tabella.

- B -

Spese	Importo erogato
Compenso per progettazione esecutiva Studio Lev	a) £ 67.320.000 (€ 34.7678,88)
	b) £ 102.204.000 (€ 2.783,96)
Versamento ufficio prevenzione incendi Comando provinciale Vigili del Fuoco di Torino	£ 437.750 (€ 226,08)
Analisi coinbentazione in fibra minerale - ing. Ostorero, fattura n. 6/1999	£ 856.800 (€ 442,50)
Diritti segreteria per concessione edilizia a favore del Comune di Villar Pellice	£ 1.000.000 (€ 516,46)
Pubblicazione BUR e Gazzetta Ufficiale gara d'appalto per esecuzione dei lavori inerenti il progetto "Crumiere"	£ 861.400 (€ 444,88)
Pubblicazione sul Quotidiano Sole 24 ore della gara d'appalto	£ 5.500.000 (€ 2.524,06)

inerenti il progetto "Crumiere"	
Pubblicazione su "La Repubblica" della gara d'appalto - Fattura Marzoni e C. spa n. 201008/1999	£ 3840.000 (€ 1.983,19)
Pubblicazione su "Il Giornale" della gara d'appalto - fattura Arcus n. 99/5	£ 1.033.320 (€ 533,67)

La Comunità montana ha quindi versato integralmente il contributo regionale a favore dell'Agess spa.

La Sezione Fallimentare del Tribunale Civile di Pinerolo ha dichiarato fallita l'Agess spa con sentenza dell'8 novembre 2005, n. 39 (Fallimento 24/2005).

Il Fallimento Agess spa, con atto di citazione datato 20.09.2009 (docc. 8 e 9), chiamò in giudizio avanti al Tribunale di Pinerolo la Comunità montana per vederla condannare al versamento a favore del Fallimento della somma di euro 2.079.358,35 ottenuta dalla Regione Piemonte a titolo di finanziamento per il Progetto Crumière, ritenendo che le somme già versate fossero imputabili ad aumenti di capitale erogati dalla Comunità in qualità di socio a favore della società e non quale versamento del contributo regionale.

Insomma quel finanziamento Regionale non poteva essere allo stesso tempo finanziamento a fondo perduto per la realizzazione del progetto Crumière e aumento di capitale erogati in quanto socio (quando erano erogati evidentemente in questo senso).

Il gioco delle tre carte, insomma.

Questa sarebbe la colpa della Comunità montana Val Pellice e per questo deve rifondere due milioni di euro che non avrebbe mai dato per la realizzazione del progetto Crumière e che Agess spa si è trovata a mancare.

Quindi **il problema è lì**. Dopo tanto cercare da altre parti, quella è la questione.

Infine la Cassazione a fine di settembre del 2015 ha confermato che la Comunità montana del Pinerolese deve pagare 2.300.000.000 euro a Fallimento S.p.A.

Una spiegazione soddisfacente?

Di certo **la verità giudiziaria**.

Fallimento AGESS S.p.A. ovvero la gestione del fallimento

Il **curatore fallimentare** del FALLIM. N. 24/05 EX TRIBUNALE DI PINEROLO è la **dott.ssa Giuliana Barra**. Il **Comitato dei creditori** è formato dall'avvocato Giovanni Priotto, il Presidente, per Acea Pinerolese Servizi, l'avv. Bruno per Unicredit Banca S.p.A. e Fedele Mandarano, per alcuni dipendenti.

Un dato interessante è quello del **passivo ammesso in via tempestiva e tardiva nel fallimento Agess**, che è stato:

		privilegiato	chirografo ²³
stato passivo esecutivo		2.540.056,52	2.126.353,70
Opposizioni:			
Centro Culturale Valdese	rinuncia all'opposizione	-	-
Il Frutto Permesso	transazione	-	9.986,66
Percivati Tiziana	transazione	- 9.372,12	-
Percivati Tiziana	transazione	34.940,92	
Grand Marco	transazione	40.000,00	
Regione Piemonte	sentenza rigetto opposizione	-	-
Comunità Mon Val Pellice	sentenza rigetto opposizione	-	-
	Totale opposizioni	€ 65.568,80	9.986,66
Rinunce:			
Vittone Paolo	rinuncia a seguito di trans 06/10/10	-€ 9.932,00	- 9.655,78
Pettazzi Giuseppe	rinuncia a seguito di trans 06/10/10	-€ 6.760,00	- 1.352,00
Roetto Marina	rinuncia a seguito di trans 06/10/10	-€ 18.122,00	- 11.422,78
Corazza Anna Maria	rinuncia a seguito di trans 06/10/10	-€ 2.184,00	- 436,80
Gamba Valter	rinuncia a seguito di trans 30/09/10	-€ 2.650,93	- 530,19
Bigotti Luigi	rinuncia a seguito di trans 30/09/10	-€ 15.000,00	-
	totale rinunce	-€ 54.648,93	- 23.397,55
Tardive:			
n. 195 Eni spa		1.671,65	13.572,14
n. 196 Uniriscossioni		27.234,38	1.356,76
n. 197 ENPALS		7.002,68	321,12
n. 198 Riscossione Uno		20.250,16	1.321,98
n. 199 Riscossione Uno		4.949,44	16.527,74
n. 200 Equitalia Nomos		267,55	77,76

²³ Il **credito chirografario**, nel codice civile italiano, è quel tipo di credito che non è assistito da alcun tipo di garanzia reale (pegno e ipoteca) o personale (fideiussione, anticresi)

n. 201 equitalia Nomos		183.210,99	57.044,65
	totale tardive	244.586,85	90.222,15
	Totale complessivo stato passivo al 5 agosto 2011	2.795.563,24	2.203.164,96
Interessi su ipoteca Banca di Credito Coop di Cherasco		94.995,14	

Interessante è anche sapere le notizie sull'attivo. Dalle notizie che siamo riusciti a raccogliere, la Fallimento Agess S.p.A. ha (fino a quest'estate) **questo all'attivo**:

Alcune operazioni:

Realizzo crediti + rimborsi spese legali	€ 58.238,99
Estinzioni conti correnti	€ 21.945,51
Canoni di locazione	€ 10.056,97
Interessi creditori lordi	€ 96.787,92

Alcune vendite:

Vendita beni immobili al lordo IVA	€ 2.100.001,20
Vendita beni mobili	€ 158.316,00

Alcune cessioni:

Cessione quota Banca Credito Coop.	€ 129,10
Cessione quota Il Tralcio	€ 85.000,00
Cessione quota Idroenergia	€ 516,00

Alcune transazioni:

Transazione Nuove Proposte	€ 540,00
Transazione Hockey Club Val Pellice	€ 5.500,00
Transazione sindaci + amministratori	€ 339.500,00
Transazione Il Tralcio	€ 56.621,14

Per un totale di entrate al 30 giugno 2015 € 2.933.152,83

Il totale delle uscite alla stessa data è stata € 1.962.786,13

Le **spese legali** e quelle dei periti e dei **consulenti** e del curatore sono notevoli:

Perizia Cacciari Paolo + r.a.	€ 6.240,00
Periza Congiatu Salvatorico + r.a.	€ 45.761,40
Consulenza Vagnozzi Mariella + r.a.	€ 3.639,88
Prestazione Avv. Mazza Alessandro + r.a.	€ 164.469,99
Prestazione Giunta Antonia	€ 1.450,00
Perizia Miglia Alberto + r.a.	€ 18.720,00
Consulente del lavoro rag. Goffi + r.a.	€ 11.046,38
Acconto compenso curatore + r.a.	€ 38.688,00

I **due riparti**²⁴ **parziali** ammontano complessivamente a oltre 1.250.000 euro:

Primo riparto parziale	€ 1.031.357,56
Secondo riparto parziale	€ 220.822,91

Il resto sono spese:

Utenza Enel	€ 2.775,05
Assicurazione	€ 7.580,00
Versamento IVA	€ 354.146,90
Campione fallimentare	€ 1.560,15
Registrazioni sentenze opposizione	€ 507,72
Contributo unificato causa C.M.V.P.	€ 1.110,00
Imposta di registro	€ 168,00
Spese pubblicazione quotidiani	€ 1.747,80
Eliminazione cartelli pubblicitari	€ 180,00
Messa in sicurezza impianti	€ 4.296,00
Ripristino antifurto	€ 144,00
Smaltimento rifiuti	€ 1.920,00
ICI Comune di Villar Pellice	€ 13.593,55
Spese bancarie + r.a.	€ 25.569,16
Rimborsi spese anticipate dal curatore	€ 5.291,68

Il **curatore fallimentare** in questi dieci anni ha ovviamente **venduto tutti i beni mobili ed immobili** di pertinenza del fallimento ed ha provveduto alla restituzione dei beni rivendicati. **Ha ceduto le quote sociali** de Il Tralcio s.r.l., la quota detenuta nella società consortile Idroenergia con sede in Chatillon (AO) e la quota detenuta nella Banca di Credito Cooperativo di Cherasco.

Ha quindi provveduto al **recupero di gran parte dei crediti**, sono state effettuate alcune transazioni (con Tralcio s.r.l., con la società Nuove Proposte s.a.s e con l'Hockey Club Val Pellice).

Prima in via stragiudiziale e successivamente in via giudiziale, **ha richiesto agli amministratori ed ai Sindaci della Agess S.p.A. il risarcimento dei danni che il loro comportamento ha causato ai creditori.**

Ha inoltre **agito giudizialmente nei confronti della Comunità Montana Val Pellice per la restituzione di quanto dalla stessa percepito a titolo di contributi per il progetto Crumiere pari a € 2.079.358,35 e mai versato ad Agess** in forza della convenzione del 30/06/1999.

E' stato effettuato **un riparto parziale** che ha previsto la seguente ripartizione:

- **creditore ammesso con privilegio ex art 2770 c.c. 100%**
- **creditori ammessi con privilegio ex art. 2772 c.c 70%**
- **creditore ammesso in via ipotecaria di primo grado oltre interessi in via di prelazione ipotecaria 70%**
- **non si è effettuate alcuna ripartizione per tutti gli altri creditori.**

²⁴ La **ripartizione** dell'attivo può sinteticamente definirsi come l'operazione diretta ad individuare quantitativamente e qualitativamente la parte del ricavato dell'attivo che viene assegnato ai creditori concorrenti e il numero e la misura in cui costoro vengono soddisfatti nel concorso fallimentare. Tale ripartizione non è, come nelle esecuzioni individuali, relegata al momento finale della procedura, ma proprio perché il fallimento è una procedura collettiva che ha al suo interno un procedimento per l'accertamento dei crediti, anteposta cronologicamente alla distribuzione del ricavato, è prevista la possibilità di riparti parziali per poi pervenire, alla fine della procedura fallimentare, al riparto finale, tutti retti dalle stesse regole.

Sono state incassate delle somme per complessivi € 140.000,00 a fronte **della transazione autorizzata dal Tribunale di Pinerolo** proposta da alcuni componenti del **collegio sindacale della Società**.

Il Tribunale ha inoltre autorizzato alcune **transazioni con altri Amministratori e Sindaci della Agess S.p.A.**; ed è in corso l'incasso rateale con alcun soggetti. A seguito delle **transazioni con gli amministratori ed i sindaci** (attenzione, non sindaci delle giunte comunali, ma evidentemente quelli dell'organo di vigilanza dell's.p.a.), il fallimento ha incassato complessivamente la somma di euro 334.500,00

E' stato effettuato **un secondo parziale** che ha previsto la seguente ripartizione:

- **creditori ammessi con privilegio ex art. 2772 c.c 15%**
- **creditore ammesso in via ipotecaria di primo grado oltre interessi in via di prelazione ipotecaria 15%**

Il Tribunale di Pinerolo con sentenza del 14 giugno 2011 ha **condannato la Comunità Montana Val Pellice, in persona del Commissario pro tempore, al pagamento, in favore del fallimento della somma di € 1.985.355,68, oltre agli interessi legali** dal 12 novembre 2008 al saldo, oltre alla rifusione delle spese processuali sostenute dal Fallimento.

Il fallimento si è costituito nel giudizio di appello proposto dalla Comunità Montana Val Pellice, e con sentenza in data 31 luglio 2013 n. 1458 la Corte d'Appello di Torino ha rigettato l'appello proposto dalla Comunità Montana perché tardivo.

Il fallimento ha presentato controricorso in Cassazione nel giudizio instaurato dalla Comunità Montana del Pinerolese.

Il 5 marzo 2015 il Tribunale di Torino ha autorizzato il curatore ad **accettare la transazione proposta dal direttore generale signor Magra Gianclaudio**.

Il 23 marzo 2015 Il Tribunale di Torino ha emesso sentenza di rigetto del ricorso per l'ammissione allo stato passivo presentato da Comunità Montana del Pinerolese.

La Corte D'Appello di Torino in data 08/05/2015 ha emesso ordinanza in cui ha dichiarato inammissibile l'istanza proposta dalla Comunità Montana del Pinerolese volta ad ottenere la sospensione dell'esecuzione della sentenza della Corte d'Appello di Torino del 31/07/2013 n. 1684 di integrale confermativa della sentenza del Tribunale di Tribunale di Pinerolo del 14/06/2011 n. 172 impugnata con ricorso per cassazione.

Un dato importante che ci manca, è chi effettivamente è stato pagato. E anche chi sono gli amministratori e i sindaci che hanno fatto transazioni con Fallimento Agess S.p.A. per la somma di 334.500 euro. Sarebbe interessante saperlo.

Un modello di sviluppo insostenibile

La verità giudiziaria ci dice che l'ex presidente Lorenzino non ha fatto nulla di penalmente rilevante per determinare il fallimento di Agess s.p.a.

Niente di grave si può imputare neppure all'ex Direttore Magra. Quello del segretario Sandretto si può considerare un peccato veniale. Anche gli altri amministratori non hanno colpe, se non quelle di non capire niente di conti e di non aver vigilato abbastanza.

Non abbiamo alcun dubbio che le inchieste siano state più che serie, quindi ci fossimo trovati davanti a ruberie e simili, questo sarebbe saltato fuori certamente.

Però il buco di 5 milioni resta.

Come si è formato? Chi ne è responsabile?

La spiegazione del Tribunale è certo giusta: la Comunità montana fa una furbata, usa un finanziamento regionale per pagare nello stesso tempo la ristrutturazione della Crumière e la ricapitalizzazione di una società in difficoltà. Questo problema iniziale si trascina negli anni, determinando una **crisi di liquidità**, fino a formare il buco di 5 milioni. Su questa vicenda iniziale **il tribunale inchioda la Comunità Montana di allora**.

La nostra impressione è però che ci sia dell'altro, che non avrà un rilievo penale, ma che ha un suo spessore nella vicenda Agess.

La vicenda Agess noi la vediamo come un modello di sviluppo insostenibile.

E non è solo un facile gioco di parole.

Qual era la buona idea di Agess?

Mettere insieme dei comuni, delle realtà pubbliche e private per promuovere dei territori. Bene. Ma per questo c'era già la Comunità montana.

A cosa poteva servire una società per azioni?

Appunto a mettere insieme realtà diverse, non solo rappresentanze istituzionali, e a **superare vincoli e strozzature tipiche degli enti locali** (gare d'appalto, assunzioni con concorsi, ecc...).

Ben presto il primo aspetto è risultato non attuabile.

E' rimasto solo il secondo. Mica poco però, si deve aver pensato.

La vicenda Agess è probabilmente anche **una storia di incompetenza, di incapacità manageriale, di assunzioni facili, di scelte non oculate e sbagliate, di sperperi e piccoli privilegi**.

Che ci sia stato **un deficit di imprenditoria è probabile**.

Certo che fare imprenditoria senza "liquidità" è difficile, ha ragione l'ex presidente Lorenzino.

Ma fare gli imprenditori con i soldi degli altri, meglio se pubblici, ha il suo fascino.

Cosa poi ci fosse di sostenibile in tutto questo giro di progetti, è davvero difficile da immaginare.

Ma è l'insieme del modello imprenditoriale di Agess che secondo noi non funziona, perché è il modello da Seconda Repubblica, un **modello che vive solo del finanziamento pubblico, prima che gli enti pubblici entrassero anche loro in crisi, quando erano visti come una mangiatoia senza fine**.

E questa è l'eredità politica e materiale di Agess: di una società per azioni che però ha utilizzato solo finanziamenti pubblici, che fallisce, e il cui debito è ripianato da denaro pubblico. Cioè dai soldi dei cittadini della Val Pellice e del Pinerolese.

Cosa è quindi successo?

Agess s.p.a., cioè una società per azioni che inizialmente doveva essere un capitale misto pubblico-privato, nasce con intenti nobili, per volontà di Bruna Peyrot. I primi obiettivi erano il recupero del

feltrificio della Crumière di Villar (museo, ristorante, foresteria), il sistema degli ecomusei, alcuni progetti relativi alle borgate, progetti di formazione, servizi alle aziende.

Quel progetto iniziale ha vita breve, e come abbiamo visto, si può far coincidere con la presidenza di Bruna Peyrot, che però dura un solo anno, infatti nel maggio 2000 è già dimessa, su richiesta del presidente della Comunità montana Val Pellice Bertalot.

Il nodo del contendere era la gestione del Consiglio di amministrazione di Agess, <la mancanza di dialogo>, l'eccessivo verticismo, come si disse allora.

Una lettura probabile è che la **nuova Giunta della Comunità Montana insediatasi nel 1999 vuole avere un controllo diretto su questa Agenzia, intuendo che Agess può diventare un docile ed efficace strumento sul quale costruire un modello di sviluppo che abbia al centro finanziamenti pubblici, progetti, assunzioni, e costruzione del consenso: una sorta di braccio operativo della Comunità montana.**

Non a caso nella lettera di Bruna Peyrot che accompagna le sue dimissioni si legge che ancora una volta hanno prevalso <lealtà politiche e corporative>.

Al di là dei personalismi, cosa può significare?

Che il gruppo dirigente che amministra la valle senza opposizione, mette le mani direttamente su Agess, e costruisce consigli di amministrazione e seleziona presidenti più "comodi", cioè più in linea con l'idea di Agess s.p.a., una società che non sarà affatto una società mista pubblico-privata, ma una società a capitale pubblico, ma a gestione privatistica, secondo un modello di sviluppo insostenibile, quello che ha nel circuito rappresentanza politica-finanziamenti pubblici-progetti-assunzioni il suo core business.

Una società che si allarga a dismisura, su assi quali La Pietra di Luserna, il Polo del ghiaccio, il Tralcio s.r.l., la formazione, la promozione di prodotti, Villa Olanda, ecc...

Ad un certo punto in Val Pellice non c'è foglia che Agess non muova, non c'è problema che Agess non possa accollarsi, non c'è vento (di finanziamento) che non venga colto e rincorso.

Anche perché probabilmente ogni nuova entrata serve a coprire quella mancanza di liquidità che è il vulnus primigenio, come l'hanno definito i giudici.

E qui probabilmente il **problema della qualità del management si ritrova**: ogni nuovo polo di sviluppo ha bisogno di chi lo segue e dirige, e non è detto che chi organizza una estate ragazzi sappia anche dirigere una cantina sociale, al di là della buona volontà che può avere. E forse qualcuno si monta anche la testa.

Sta di fatto che **Agess è un prodotto della politica**, della Comunità montana, che velocemente ci mette le mani sopra. D'altra parte è il socio di maggioranza. E qui succede la seconda cosa.

Come spesso succede, in casi come questi, **Agess è anche uno strumento di costruzione di consenso elettorale**, attraverso legittime iniziative di promozione del territorio, dei prodotti tipici, degli spettacoli del ghiaccio, **dove il confine tra promozione del territorio e promozione di un gruppo di potere è davvero difficile da stabilire.**

Che Agess fosse uno strumento nelle mani di un gruppo dirigente, piegato ai suoi bisogni e ai suoi interessi è evidente. Al limite ci si può chiedere se questo fosse inevitabile.

Era possibile una strada diversa? Sicuramente sì. Ma non è successo.

Secondo noi per capire bene questa storia bisogna tornare al **clima di quella fine anni '90 e primi anni 2000.**

La vicenda Agess sembra una storia di un'altra era geologica. Nasce infatti nel mondo prima della crisi economica. Nasce in una Valle alpina, vicina a Torino, dove vigeva un **monopolio politico che emarginava la destra locale**, incapace di affermarsi, per motivi storici e per specificità (come la presenza dell'insediamento valdese).

Nasce nel **maturare di quella Seconda repubblica, nel clima della Legge 15 marzo 1997, n. 59 (legge Bassanini)** varata in fretta e furia per sottrarre terreno politico alla Lega Nord e alla sua richiesta di

federalismo, e volta a ridefinire i rapporti e la distribuzione delle competenze fra lo Stato, le Regioni e il sistema delle autonomie locali.

Interprete di questo monopolio politico-amministrativo in Val Pellice è **un gruppo dirigente "nuovo", di un centro-sinistra amministrativo, di governo locale, che emerge negli anni '90, quello che occuperà la scena per più di dieci anni, che esprime Giunte comunali e sindaci, che dirige la Comunità montana** (Bertalot la presiede dal 1999), e che tramonta proprio con il fallimento di Agess, uno dei suoi progetti di punta.

Le logiche di mercato rappresentano il pensiero unico. Il modello grandi opere e grandi eventi inizia ad avanzare.

Buttata a mare l'ideologia (dopo il fatidico '89), non rimane che risciacquare i panni nel mare del mercato e dell'amministrazione.

E' il momento magico (**molto prima della crisi**) in cui incominciano a incrociarsi **due fenomeni: lo sviluppo dell'autonomia regionale e lo sviluppo dell'Unione Europea. Cioè due flussi di finanziamenti e di denaro, legati a progetti sul territorio.**

A questo si aggiunge anche la previsione di un **grande evento come le Olimpiadi invernali Torino 2006** in arrivo, e l'ambientazione è completa.

In un'area un po' depressa come la Val Pellice, con un settore industriale che certamente non brilla di salute, un turismo debole e una viabilità (soprattutto su binari) inefficiente, un invecchiamento della popolazione preoccupante, questo incrocio rappresenta una possibilità.

Come si dice adesso: **la tempesta perfetta!**

L'idea può essere stata questa: **lasciare l'assistenza è poco altro alla Comunità montana e ad Agess il resto, lo "sviluppo".**

Sullo **sfondo le Olimpiadi 2006 da possibile volano**, e comunque da occasione da non perdere²⁵. Agess s.p.a. in questo contesto può essere uno strumento essenziale.

Una azienda privata, quindi senza i vincoli e la lentezza degli enti pubblici, per gestire qualsiasi cosa: un ristorante, un albergo, il ghiaccio dei palazzetti, il vino del Tralcio, mille corsi di formazione, musei, lo show room della Pietra di Luserna e vai, il tutto con un capitale pubblico, capitale che deve arrivare dalla Comunità Montana e da altri enti, la Regione, la Provincia, l'Unione europea, con i suoi bandi.

Basta che ci sia qualcuno al posto giusto e il gioco è fatto. Quel qualcuno non deve fare niente di illegale, ma certamente rappresenta un canale di informazione importante su bandi e possibilità di accesso a fondi. Ogni territorio d'altra parte ambisce ad avere un uomo dei propri luoghi nei punti giusti

²⁵ Bertalot, neo presidente della Comunità montana in una intervista a del luglio 2000 a Occitania.it così si esprimeva: *<Attualmente il Parlamento sta discutendo un disegno di legge che prevede un finanziamento di 2 miliardi per delle opere di adeguamento degli impianti del palazzetto del ghiaccio di Torre Pellice. Questo è quanto concerne i finanziamenti per la parte sportiva; per il resto si parla di finanziare due altri importanti settori: la viabilità e il turismo. Riguardo al primo aspetto si è chiesto al Parlamento che all'interno della stessa legge venissero inclusi anche degli interventi per il miglioramento del nostro tratto di strada provinciale con una proposta di 20 miliardi di finanziamento.*

Si parla poi di un intervento sui trasporti su binari, che vedrebbe la trasformazione dell'attuale linea ferroviaria in una di metropolitana leggera nel tratto tra Pinerolo e Torino, con una gestione che tuttavia rimarrebbe nelle mani delle ferrovie. C'è poi il progetto della Provincia di Torino di creare una linea, sempre di metropolitana leggera, che collegherebbe Pinerolo a Torre Pellice, utilizzando mezzi simili ai tram che circolano per Torino: senza stazioni, ma con fermate e biglietti reperibili nelle tabaccherie.

Per quanto riguarda il turismo, si è firmato un protocollo di intesa tra le tre Comunità montane, la Provincia di Torino, il Comune di Pinerolo e il Comune di Cavour con l'obiettivo primario di fare uno studio di fattibilità per ottenere dei finanziamenti dalla Regione inerenti alla Legge regionale 4 del 2000 per il turismo. Si tratterebbe di vedere, anche in relazione alle olimpiadi, a quali progetti occorra dare il via libera. Noi punteremo soprattutto sugli aspetti della ricettività e del turismo ambientale.>

che li possa aiutare, non li lasci indietro. **I territori in cambio esprimono consenso**, indispensabile in una società democratica per poter rimanere nelle istituzioni, per contare qualcosa.

Si chiama amministrazione del territorio.

Perché la Val Pellice dovrebbe essere più scema degli altri territori? Deve conquistarsi il suo posto al sole. Pena diventare un territorio depresso.

Ovviamente non si immagina che si prepara la strada per diventare un territorio fallito.

Che sia così lo dice chiaramente il Direttore Magra in un articolo di Giorgio Di Francesco: <*Pensiamo alle consulenze ed alle progettazioni riguardanti i programmi europei Leader plus, Interreg III e Docup, realizzate per gli Enti locali (in partenariato con associazioni ed istituzioni private)*>²⁶.

Cosa sono queste sigle? **Sono i canali di finanziamento europei**, cioè i fondi tanto agognati. **L'odore dei soldi.**

Leader+ è una delle quattro iniziative finanziate dai **Fondi strutturali dell'UE** e mira ad aiutare gli operatori del mondo rurale a prendere in considerazione il potenziale di sviluppo a lungo termine della loro regione.

Interreg III A è un **Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC)** finanziato dal **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** con lo scopo di favorire la cooperazione transfrontaliera per il periodo 2000-2006.

Il **Programma INTERREG III A Italia-Francia (Alpi)**, denominato **ALCOTRA (Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera)**, è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2001) 2768 del 12/11/2001.

ALCOTRA persegue l'obiettivo generale dell'iniziativa comunitaria Interreg, "...evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione territoriale europea", mediante una strategia definita sulla base di un processo di concertazione allargato tra le autorità nazionali, regionali, locali e i principali partner socioeconomici dei due paesi e di un'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'area interessata".

Il **Documento Unico di programmazione (DOCUP) 2000-2006** è il documento con il quale la **Regione Piemonte ha programmato gli interventi dei Fondi strutturali europei** per favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali (aree Obiettivo 2) e delle zone in sostegno transitorio (aree phasing out), cioè già comprese nell'obiettivo 2 o 5b nella precedente programmazione e non incluse nel nuovo obiettivo 2.

Il Docup Piemonte, con il quale vengono erogate risorse pubbliche, provenienti da Unione europea, Stato e Regione, per circa 1 miliardo di Euro, è articolato in 4 assi principali: Asse 1 - Internazionalizzazione, Asse 2 - Qualificazione e sostegno di sistema, Asse 3 - Sviluppo locale e valorizzazione del territorio, Asse 4 - Coesione sociale.

Il DOCUP Piemonte 2000-06 è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2001) assunta in data 07/09/2001.

Inoltre c'è il **PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2000-2006.**

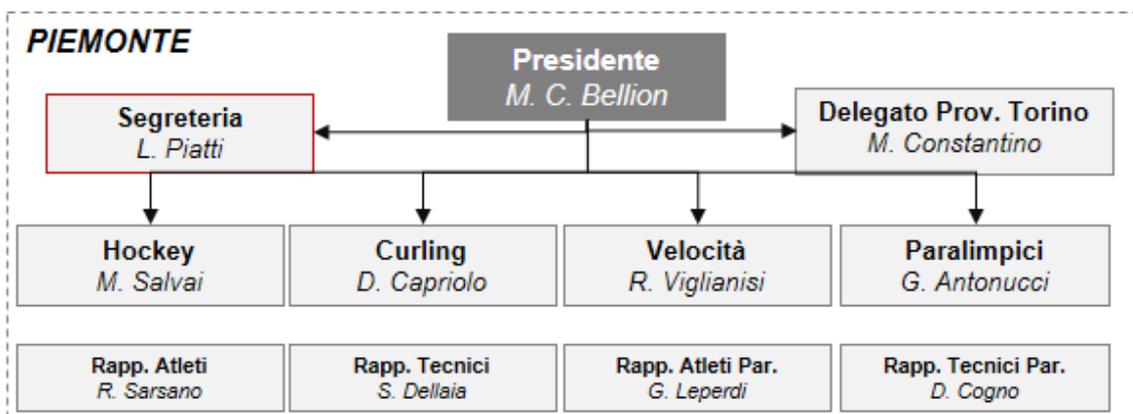
Secondo quanto prevede il Regolamento CE 1257/1999, le misure a favore del settore agricolo e agroindustriale sono contenute in un programma a parte, il Piano di Sviluppo Rurale (PSR), prevede un pacchetto di misure molto varie a favore del settore agricolo in senso ampio.

Il **qualcuno al posto giusto** per la Val Pellice, secondo noi, è **Marco Bellion**. Il suo *cursus honorum* lo possiamo ricavare dalla sua scheda in Regione Piemonte:

- Consigliere comunale a Torre Pellice dal 1975 al 2000,
- è stato membro del Comitato di Gestione dell'Ussl 43 dal 1986 al 1990,
- assessore all'Agricoltura della Comunità montana Val Pellice dal 1986 al 1995 e vicepresidente dal 1991 al 1995.
- è stato inoltre responsabile pinerolese della Confcoltivatori, membro della Presidenza provinciale e della Direzione regionale.

²⁶Giorgio Di Francesco, *Agess vuol dire sviluppo sostenibile*.

- Consigliere regionale dal 1995 al 1999, è membro dell'assemblea nazionale Uncem dal 1991 ad oggi.
- Dal 1999 al 2005 è stato assessore all'Agricoltura, Sviluppo rurale, Montagna e Tutela fauna e flora della Provincia di Torino.
- Nelle elezioni 2005 è subentrato in Consiglio regionale al dimissionario Gianni Oliva, in quanto primo escluso per la lista DS nella circoscrizione di Torino (quota proporzionale) con 6.039 voti di preferenza.
Ha aderito al gruppo Partito Democratico costituito il 30 novembre 2007.
- Dal maggio 2015 Marco Bellion è il vice-presidente della Fondazione XX Marzo che gestisce il "tesoretto" delle Olimpiadi invernali di Torino 2006.
- E' Presidente dal 2006 del Comitato Regionale della Federazione italiana Sport ghiaccio.



Comitato Regionale della Federazione italiana Sport ghiaccio

Salta all'occhio **una straordinaria coincidenza tra Agess s.p.a. e la carriera di Bellion: Agess nasce e muore negli anni 1999-2005, guarda caso proprio negli anni in cui Bellion è stato assessore all'Agricoltura, Sviluppo rurale, Montagna e Tutela fauna e flora della Provincia di Torino.**

In quegli anni, dal 1995 al 2004 Presidente della Provincia di Torino è Mercedes Bresso, che diventa nella primavera 2005, presidente della Regione Piemonte, guidando la coalizione dell'Unione di centrosinistra. Nel 2005 Bellion approda in Regione, sempre con la Bresso.

Alla Regione tra il 1995 e il 2005 c'è il centro-destra di Ghigo. Per la Val Pellice è dura. Terra di centro-sinistra, rischia di essere marginalizzata. Per fortuna c'è la Provincia.



Il nesso Bellion-Agess non è quasi mai emerso nella cronaca giornalistica locale di questi anni (tanto meno in sede giudiziaria, perché non c'è nulla da perseguire evidentemente).

E' vero che si ricorda una intervista sull'Eco a Bellion su Agess, nella quale Bellion prende le distanze per evitare schizzi di fango.

Certo questo nesso ha aleggiato nell'aria. Ma non ha mai trovato inchiostro.

D'altra parte si sa che Agess è una creatura di centrosinistra, ma <non ha né padri né madri>.

Ma questo nesso, invece, è saltato fuori di recente.

A scriverne in un articolo è stato Alberto Maranetto, vicedirettore dell'Eco. Semplificando, ma non troppo, l'Eco del Chisone si può definire un settimanale dell'area cattolica del pd. E quindi supponiamo che dei **fatti del Partito Democratico locale e delle sue faglie interne ne capisca**.

Quando Bellion (<*un uomo della vecchia guardia del Pd*>) sembra essere eletto un po' a sorpresa Presidente della **Fondazione XX Marzo**²⁷ che gestisce il "tesoretto" delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, volano gli stracci, proprio nel Partito Democratico.

Ne esce un bel quadretto un po' omertoso, dove i <*malumori sono molto più estesi di quanto appaia (ma pochi sono disposti ad esprimersi pubblicamente)*>.

Il Pd è attraversato da molti conflitti tra le sue diverse anime e correnti. Non ci vuole un genio a immaginare che **veder premiare Bellion** (che negli ultimi anni non è riuscito neppure a vincere alle elezioni ad Angrogna, altro che in Regione) con un bel posto alla Fondazione post-olimpica, abbia fatto andare di traverso il pranzo a diversi amici di partito.

Scriva Maranetto: <*Sì, ma quelli che non sono convinti del suo incarico nel Pinerolese associano la sua figura alla vicenda Agess, l'Agenzia per lo sviluppo della Val Pellice poi fallita e di cui adesso si devono pagare i debiti*>. **Risponde Bellion:** <*"Lo so, ma devono spiegare quale sarebbe la mia responsabilità se non quella politica di essere stato assessore provinciale in quel periodo, tra l'altro è agli atti che io ero contrario all'impostazione che era stata data"*>.

Il "perfido" Maranetto, come noi, ricorda: <*E' vero, esiste una sua dichiarazione in cui pone come esempio positivo l'altra Agenzia dello sviluppo di Orbassano, Assot, fallita anche quella...*>²⁸.

Comunque, **visto che lo dice lui stesso, la responsabilità politica Bellion se la carichi, lui come quel gruppo dirigente fallimentare di Valle.**

Secondo noi è andata un po' così.

Se posso contare su una persona fidata in un buon posto, dove passano parte di quei finanziamenti provinciali, regionali ed europei, forse sono tentato di **pensare che fare l'imprenditore con i soldi non miei possa essere una cosa non troppo difficile, e soprattutto poco rischiosa**.

Se poi nella tua regione stanno anche per arrivare le **Olimpiadi invernali**, con i milioni di euro che ogni grande evento si tira dietro, il gioco sembra fatto. Rischi zero.

Quel gruppo dirigente di valle deve aver pensato di avere fatto bingo.

E' l'occasione della vita.

E l'Agess diventa lo strumento operativo che può unire davvero **promozione del territorio e costruzione del consenso**, magari unendo anche quell'altro elemento di *panem et circenses* che è una delle specificità della Val Pellice: la passione per il ghiaccio.

Agess diventa quindi uno strumento di costruzione di consenso anche elettorale, attraverso legittime iniziative di promozione del territorio, dei prodotti tipici, degli spettacoli del ghiaccio, dove il confine tra promozione del territorio e promozione di un gruppo di potere è davvero difficile da stabilire.

E' questo il *do ut des*, lo scambio di favori: consenso (e voti) in cambio di una buona dritta per trovare la strada per i finanziamenti. Nulla di illegale. Ma la convenienza c'era!

Facciamo un paio di esempio di quelli facilmente reperibili in rete.

²⁷ Scriviamo sembra essere stato eletto presidente della fondazione, perché a metà luglio emerge la realtà: Bellion è solo vice-presidente, membro del cda su indicazione del Consiglio Regionale, mentre presidente viene riconfermato Valter Marin. L'equivoco sulla presidenza era nato da un comunicato degli addetti stampa della Fondazione che avevano parlato di un "cambio del vertice della Fondazione". <*E forse così doveva essere*>, scrive il vicedirettore dell'Eco del Chisone, Maranetto (*Fondazione: Valter Marin resta in sella*, Eco del Chisone del 15 luglio 2015). E' possibile che le tensioni determinate dalla eventuale nomina di Bellion abbiano infine fatto cambiare idea alla Fondazione.

²⁸ Alberto Maranetto, *Intervista a Bellion <Ho le carte in regola e lavorerò gratis>*, in L'Eco del Chisone 3 giugno 2015.

FIERA DEL VALLESE

La Provincia di Torino alla 44° edizione
(3-12 ottobre 2003)

**FOIRE DU
VALAIS
MARTIGNY**

■ programma



Dal 3 al 12 ottobre, nel centro esposizioni CERM di Martigny, si svolgerà l'annuale Fiera del Vallese, una delle rassegne svizzere di maggior successo.

Quest'anno, su invito delle istituzioni e degli organizzatori locali, la Provincia di Torino sarà ospite d'onore.

Uno stand istituzionale illustrerà, anche attraverso la proiezione di video, le attrattive turistiche, sportive e culturali del territorio torinese, con particolare attenzione all'enogastronomia.

In questo settore, con la collaborazione dell'Agenzia Sviluppo Sostenibile AGESS Val Pellice, sarà possibile degustare, al Ristorante Crumière di Villar Pellice, piatti preparati con i prodotti tipici delle nostre valli accompagnati dai nostri vini doc.

Sabato 4 ottobre, giornata di apertura ufficiale della manifestazione alla presenza del Presidente della Confederazione Elvetica, Pascal Couchepin, interverrà la Presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso e gli Assessori Alessandra Speranza e Marco Bellion.

Nel corso della giornata si esibirà a Martigny, insieme ad altri gruppi locali, anche il Gruppo Folkloristico di Albiano d'Ivrea.

Per maggiori informazioni sulla Fiera:
www.foireduvalais.ch



Ripetiamo, nulla di disonesto.

E' la governance territoriale che funziona così.

I territori messi al lavoro, messi in concorrenza tra loro attraverso il mercato dei finanziamenti, soldi in cambio di "sviluppo" in cambio di consenso per una presunta "legittimazione democratica".

Agess diventa da uno strumento operativo a uno strumento di consenso, a disposizione della politica.

Si può costruire un modello di accesso al finanziamento diverso?

Perché la retorica del libero mercato, della creatività e della progettualità dei territori è, per l'appunto, solo una retorica, che troppe volte in Italia ha celato affarismi e malaffare.

L'enfasi sui progetti, burocrazia a palla, milioni di pagine scritte, di progetti veri e di progetti meno veri, di rendicontazione vere o presunte, la ricerca o la speranza che il tuo progetto passi, per avere dei soldi da far ricadere sul territorio.

E' un modello di sviluppo, ma secondo noi insostenibile, che trasforma l'amministrazione in un progettificio e la politica in lobby, dove politica e amministrazione si danno la mano, accumulando spesso debiti che a pagare saranno i cittadini.

Infatti quando quel modello di sviluppo si inceppa, ricade come un macigno sul territorio, trasformandolo in un territorio fallito, come è attualmente la Val Pellice.

Non siamo così ingenui da credere alla favola di una società civile pura e una classe amministrativo-politica corrotta, **spesso la classe politica è semplicemente lo specchio della società.** Ma questa è un'altra storia.

Di certo la responsabilità politica di Agess, del suo sviluppo e del suo fallimento è tutta a carico di quel gruppo dirigente di centro-sinistra che ha amministrato la Valle ininterrottamente nel decennio tra il 1999 e il 2009, che lentamente si sta ritirando.

Tutto sempre e solo liquidabile come qualunquismo e populismo, oppure si poteva spiegare qualcosa ai cittadini?

Lo Statuto di Agess

Agenzia per lo sviluppo sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A

DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA

Articolo 1

E' costituita una Società per Azioni con la denominazione sociale di "Agenzia per lo sviluppo sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A"

Articolo 2

La Società ha sede in Villar Pellice, Piazza Jervis, 1. Il domicilio degli azionisti, per tutto quel che concerne i loro rapporti con la Società, si intenderà ad ogni effetto quello risultante dal libro soci.

Articolo 3

La Società ha per oggetto l'organizzazione nei Comuni siti nell'ambito della Val Pellice dell'attività di promozione e gestione rivolte alla valorizzazione delle risorse della Valle in ciò comprendendo:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione, la vendita, l'affitto di immobili e la realizzazione di opere infrastrutturali;
- b) gestione di servizi turistici e culturali;
- c) l'acquisto, la gestione, l'affitto di alberghi, ostelli, case per ferie e vacanze, campeggi e aziende a destinazione turistico alberghiero;
- d) l'acquisto, la gestione e l'affitto di esercizi pubblici, quali bar, ristoranti, birrerie, trattorie, pizzerie e la somministrazione di alimenti e bevande alcoliche e super alcoliche;
- e) l'acquisto, la gestione e l'affitto di sale espositive, sale cinematografiche, gallerie, musei, pinacoteche e biblioteche;
- f) l'organizzazione di manifestazioni pubbliche;
- g) il commercio al minuto ed all'ingrosso di prodotti alimentari;
- h) la sensibilizzazione di operatori, amministrazioni e popolazioni locali per la valorizzazione del territorio;
- i) la consulenza sulla gestione dei beni immateriali e su tutti gli aspetti relativi alla comunicazione in genere, compresa l'ideazione, realizzazione e gestione a tutti i livelli di congressi, corsi e convegni, ed in particolare:
- formazione ed intervento sui temi della qualità del servizio e della qualità totale;
 - organizzazione e sociologia del lavoro;
 - gestione, selezione, formazione, sviluppo, sistemi di valutazione, pianificazione e motivazione delle risorse umane;
 - formazione professionale e specialistica;
 - formazione e aggiornamento di insegnanti e formatori;

- progettazione di sistemi informativi ed elaborazione di dati ed informazioni;
- pianificazione e programmazione aziendale
- metodi direzionali;
- ideazione, produzione e gestione di operazioni comunicazionali a scopo promozionale, compresa l'organizzazione di "eventi speciali" nel campo ricreativo, musicale e culturale;
- ideazione, produzione e gestione di operazioni "direct marketing" e di pubbliche relazioni;
- ricerche di mercato, sociali e psicosociologiche;
- assistenza e consulenza per i problemi della sicurezza e della protezione negli ambienti di lavoro;
- analisi, valutazione e consulenza sulle problematiche ecoambientali;
- attuazione di iniziative editoriali, convegni, mostre, manifestazioni ed iniziative socioculturali in genere;
- sviluppo e commercializzazione di software applicativo, di tecniche e metodi di lavoro, di idee ed iniziative imprenditoriali.

Per il raggiungimento degli scopi sociali la Società può comunque compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ivi compreso l'affitto di impianti, di macchinari, di automezzi e locali; affidare ed assumere rappresentanze, interessenze e partecipazioni in altre società; contrarre ed accollare mutui passivi, prestiti cambiari sia con enti privati che con istituti di credito; concedere fidejussioni; comprare e vendere automezzi, macchinari, impianti ed attrezzature di qualsiasi genere ed aprire conti correnti bancari anche passivi con Istituti di Credito; consentire l'inserzione di privilegi su automezzi, beni registrati e macchinari, girare effetti per lo sconto a privati ed Istituti di Credito; consentire iscrizioni ed altre formalità ipotecarie, assumere e commettere appalti.

La Società potrà inoltre garantire debiti di terzi, anche società, nei modi che saranno ritenuti più opportuni, fidejussioni, avalli, obbligazioni, garanzie reali, ecc.

Il tutto nel pieno rispetto del disposto del D.L. 1/9/1993 n. 385 e norme integrative, con particolare riguardo per il Decreto del Ministero del Tesoro in data 6/7/1994.

Sono escluse in ogni caso le operazioni di raccolta del risparmio e quelle altre che sono vietate dalla presente e futura legislazione.

Articolo 4

La durata della Società è stabilita in anni 30 dalla data di costituzione. Tale termine potrà essere prorogato in ogni tempo con deliberazione dell'assemblea.

CAPITALE E SOCI

Articolo 5

Il capitale sociale è di lire 200.000.000= (duecentomilioni) suddiviso in azioni da nominali L. 1.000= (mille) ciascuna.

Il capitale sociale ai sensi dell'art. 22, comma 2, lettera e), della L. n.142/90 sarà prevalentemente a capitale pubblico.

Il capitale può essere aumentato anche con emissione di azioni privilegiate o di azioni aventi diritti diversi da quelli spettanti alle azioni già emesse.

All'organo amministrativo è attribuita la facoltà di aumentare entro la data del 31 V' 11'2001 in più volte il capitale sociale fino a un ammontare massimo di L. 6.000.000.000= (seimiliardi).

Articolo 6

Gli azionisti possono mettere a disposizione della Società altri fondi o mezzi finanziari nei limiti e con le modalità previsti dalle competenti autorità in materia:

a) in forma di finanziamento a titolo oneroso o gratuito, con determinazione - nel primo caso - dell'entità degli interessi e con obbligo di rimborso, quanto sopra nel rispetto del

disposto del D.L. 1 /911993 n. 385 e della delibera CICR 3/31994 e sue eventuali modificazioni;

b) in funzione integrativa del capitale: in tal caso le somme sono infruttifere di interessi ai sensi anche degli artt. 43 e 95 del D.P.R. 917/1986, con divieto di riconoscere su di esse remunerazioni di sorta. Tali somme possono essere utilizzate per la copertura di eventuali perdite ovvero trasferite a diretto aumento del capitale per il loro valore nominale di conferimento; in entrambi i casi, previa conferma deliberazione assembleare.

Articolo 7

Le azioni nominative sono liberamente trasferibili per atto tra vivi o mortis causa nonché costituibili in pegno solo a favore di altri soci.

Il socio che intendesse cedere ad altri terzi, in tutto o in parte, le proprie azioni o diritti parziali sulle stesse, per atto tra vivi, dovrà informare con lettera raccomandata gli altri soci ai quali è riservato il diritto di prelazione.

Questi potranno rendersi acquirenti delle azioni o dei diritti parziali delle stesse offerti, in proporzione alle azioni rispettivamente possedute, sulla base del valore che risulterà (la apposita situazione patrimoniale).

Entro trenta giorni da quello in cui è fatta la comunicazione ai soci, questi dovranno comunicare con lettera raccomandata al socio che intende trasferire le proprie azioni o i diritti parziali delle stesse, se intendono esercitare l'acquisto, scaduto tale termine, si intenderà che vi abbiano rinunciato.

I soci che comunicano di voler acquistare, dovranno nel contempo impegnarsi all'acquisto della totalità della partecipazione azionaria offerta in cessione, comprese quelle parti che altri soci non accettassero eventualmente di rilevare.

Il socio che intendesse costituire in pegno, in tutto o in parte, le proprie azioni a favore di persone che non siano quelle previste dall'art. 7, dovrà darne comunicazione all'organo amministrativo, indicando i nominativi dei riceventi il pegno.

L'operazione sarà comunque liberamente realizzabile qualora il socio mantenga il diritto di voto in assemblea.

Articolo 8

In caso di morte di un socio sarà in facoltà degli altri soci, qualora gli eredi non siano i soggetti previsti dall'art. 7:

a) di liquidare a detti eredi le azioni di competenza per il prezzo determinato in base ad apposite situazioni patrimoniali alla data del decesso comprensiva del valore di avviamento,

b) ovvero di continuare in società con detti eredi; dandone in entrambi i casi comunicazione agli stessi entro trenta giorni dal decesso.

Nel caso sub b) gli eredi potranno accettare dandone comunicazione ai soci nei trenta giorni successivi, ovvero chiedere la liquidazione della partecipazione azionaria da calcolarsi come sopra previsto al comma a).

Articolo 9

Nei casi sopra previsti di rilievo o di liquidazione di azioni, in mancanza di accordo, la valutazione verrà stabilita arbitrariamente come infra convenuto all'art. 24.

In tutti i casi di cui sopra il pagamento delle somme dovute verrà effettuato:

- a) in caso di accordo, per una metà entro sei mesi e per l'altra metà entro dodici mesi dall'esercizio del diritto di acquisto, senza interessi pendente mora:
- b) in caso di definizione arbitrale, alle medesime condizioni ed entro gli stessi termini sopraindicati; tuttavia, qualora la definizione arbitrale sia pronunciata oltre il termine dei dodici mesi dall'esercizio del diritto di acquisto, il pagamento dovrà essere effettuato nel termine di giorni trenta da detta definizione arbitrale e decorreranno altresì, per il periodo di tempo oltre i dodici mesi, gli interessi nella misura pari al tasso *ufficiale* di sconto, vigente al momento della definizione, in ragione d'anno.

ASSEMBLEE

Articolo 10

L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio: in funzione delle permanenti e particolari esigenze proprie dell'attività esercitata, tale assemblea deve essere convocata entro il termine di sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, previsto dall'art. 2363 C. C.

Articolo 11

Le assemblee saranno convocate presso la sede sociale o anche altrove, purché in Italia, mediante pubblicazione dell'avviso contenente l'Ordine del Giorno sulla Gazzetta Ufficiale non meno di quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Nello stesso avviso potrà essere fissato altro giorno per l'eventuale seconda convocazione qualora la prima andasse deserta.

Le assemblee saranno tuttavia valide, anche senza l'avviso di convocazione di cui sopra, qualora sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale e vi intervengano tutti gli Amministratori e tutti i Sindaci Effettivi - in carica - purché siano accettati da tutti i presenti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Articolo 12

L'Assemblea sarà presieduta dall'Amministratore Unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in assenza o rinuncia di questi, da altro socio, nel primo caso, o da altro Consigliere nel secondo caso, designati dall'Assemblea, la quale nominerà pure il Segretario che potrà anche non essere socio.

Articolo 13

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Articolo 14

Il socio che si sia messo in condizione di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da altra persona anche non socio purché non Amministratore, né Sindaco, né dipendente della Società.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento anche per delega. Per quanto qui non previsto si fa riferimento alle norme dell'art. 2372 C.C.

Articolo 15

Tanto nelle assemblee ordinarie che nelle assemblee straordinarie le deliberazioni dovranno essere adottate con le presenze e le maggioranze previste dagli articoli 2368 e 2369 C.C.

Articolo 16

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni.

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Articolo 17

La Società potrà essere amministrata, a scelta dell'Assemblea, da un Consiglio di Amministrazione costituito da tre a nove membri, purché di numero dispari, o da un unico Amministratore i quali durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e sono rieleggibili; alla scadenza del termine restano in carica con tutti i poteri sino alla loro effettiva sostituzione.

L'Assemblea altresì potrà stabilire una quota annuale di indennità per la cessazione dell'ufficio di Amministratore Unico o di membro del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 18

Il Consiglio d'Amministrazione - se istituito - qualora non vi provvedesse direttamente l'Assemblea, nominerà uno o più Consiglieri Delegati determinandone i poteri e gli eventuali compensi: anche nel caso che tali nomine fossero state effettuate dall'Assemblea, il Consiglio potrà comunque provvedere alla loro eventuale sostituzione. alla modifica delle attribuzioni delegate nonché alla determinazione o modifica delle remunerazioni agli Amministratori investiti di particolari cariche. Può eleggere anche uno o più Vice Presidenti.

I Consiglieri Delegati - se istituiti - debbono intendersi in rapporto di subordinazione nei confronti del Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio potrà altresì nominare, anche al di fuori dei suoi membri, uno o più Direttori Generali stabilendone i relativi poteri e compensi.

Le dimissioni della maggioranza dei Consiglieri comportano la decadenza dell'intero Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio si riunisce nella sede sociale od anche altrove, purché in Italia, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne vanga fatta richiesta da un Consigliere o dal Presidente del Collegio Sindacale.

La convocazione del consiglio verrà effettuata dal Presidente nel luogo, nei modi e con i mezzi che riterrà più opportuni.

Il Consiglio delibera validamente con le presenze e le maggioranze previste dall'art. 2388 C.C.. in caso di parità prevale il voto del Consigliere che presiede.

Articolo 19

La firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spettano al Presidente del Consiglio d'Amministrazione od all'Amministratore Unico nonché ai Consiglieri Delegati e ai Direttori - se istituiti - nell'ambito, per questi ultimi, dei poteri loro conferiti.

Articolo 20

Tanto al Consiglio d'Amministrazione - se istituito - che all'Amministratore Unico - se istituito spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione senza alcuna limitazione. esclusi soltanto quelli che la legge riserva inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 21

Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci Effettivi, di cui uno Presidente, e due Supplenti che durano in carica per tre anni e sono rieleggibili; alla scadenza del termine restano in carica con tutti i poteri sino alla loro effettiva sostituzione. L'Assemblea, all'atto della nomina, ne determina l'emolumento.

BILANCIO E UTILI

Articolo 22

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Gli utili netti risultanti dal Bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da assegnare alla riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, verranno ripartiti tra i soci, in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie, salvo diversa destinazione che venisse deliberata dall'Assemblea.

I dividendi non riscossi andranno prescritti a favore della Società trascorsi cinque anni dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

L'Assemblea potrà inoltre stabilire l'assegnazione di una quota di utili o compensi di altra natura agli Amministratori.

DISPOSIZIONI VARIE

Articolo 23

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, anche non soci, fissandone i poteri.

Articolo 24

Tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci o fra questi e la Società, saranno deferite al giudizio di un Collegio costituito da tre arbitri nominati uno ciascuno dalle parti

ed il terzo d'accordo dai primi due" ovvero" in mancanza di un accordo dal Presidente dei Ragionieri Commercialisti di Torino su richiesta anche di una sola delle parti.
Il Collegio pronuncerà inappellabilmente quale amichevole compositore con dispensa (la ogni formalità di procedura e con esonero del formale deposito del lodo arbitrale. Le parti sono impegnate ad accettarne il deliberato.

Articolo 25

Salvi i casi espressamente indicati dall'art. 2437 C.C., il recesso dei soci dalla Società è, per patto statutario, inammissibile.

Articolo 26

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa riferimento alle disposizioni del Codice Civile e delle altre leggi speciali in materia.

Costituzione di AGESS S.p.A.

OGGETTO: Costituzione Agenzia per lo sviluppo sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A. - Approvazione quote societarie

IL CONSIGLIO

Vista la proposta di deliberazione: Costituzione Agenzia per lo sviluppo sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A. - Approvazione quote societarie, consegnata in copia a tutti i consiglieri.

Richiamate le varie deliberazioni con le quali si è analizzato il programma per la costituzione di un'Agenzia per lo sviluppo della valle con relativo Statuto;

Dato atto che con delibera n. 166 del 30.12.98 è stato approvato il Progetto Esecutivo per la realizzazione del II Lotto Crumière, approvato in modo definitivo anche dalla Regione Piemonte con comunicazione del CROP;

Considerato che il II Lotto "Crumière: Un polo di sviluppo oltre il Museo" potrebbe essere gestita da una società mista con enormi vantaggi, sia per gli Enti Pubblici di valle sia per gli imprenditori privati che avrebbero la possibilità di partecipare in modo attivo al Progetto;

Considerato ancora che risulta quindi necessario ottimizzare la programmazione rispetto allo sviluppo della valle unificando in un'unica struttura organizzativa l'Agenzia di Valle con la Società mista che potrebbe gestire il Progetto Crumière;

Dato atto che si è a tal fine provveduto all'elaborazione di alcune modifiche allo statuto in precedenza approvato per l'Agenzia di Valle S.p.A.;

Vista la bozza di Statuto dell'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A.; Considerato che al momento attuale gli azionisti fondatori risultano essere:

SOGGETTO	N. AZIONI	IMPORTO (lire)	%LE	3/10	7/10
Comunità Montana Val Pellice	143.000	143.000.000	72	42.900.000	100.100.000
Comune di Villar Pellice	10.000	10.000.000	5	3.000.000	7.000.000
Comune di Angrogna	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
Comune di Luserna S. Giovanni	10.000	10.000.000	5	3.000.000	7.000.000
Comune di Bricherasio	4.000	4.000.000	2	1.200.000	2.800.000
TOTALE CAPITALE PUBBLICO	168.000	168.000.000	84	50.400.000	117.600.000
Chambra d'Oc	20.000	20.000.000	10	6.000.000	14.000.000
Cooperativa La Tarta Volante	5.000	5.000.000	3	1.500.000	3.500.000
Nuova Cooperativa	3.000	3.000.000	2	900.000	2.100.000
Nuova Barus	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
Giovanni Peyrot	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
CAI UGET Val Pellice	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
Sandro Paschetto	1.000	1.000.000	1	300.000	700.000
TOTALE CAPITALE PRIVATO	32.000	32.000.000	16	9.600.000	22.400.000
TOTALE COMPLESSIVO	200.000	200.000.000	100	60.000.000	140.000.000

Considerato che il Comune di Angrogna ha inviato una lettera di prenotazione di azioni che verrà discussa dal Consiglio Comunale in data 15 aprile c.a. e che altri soggetti pubblici e privati potranno aderire all'AGESS, previo versamento dei 3/10;

Preso atto che è necessario individuare i membri di Consiglio d'Amministrazione e che questa Comunità Montana, in quanto socio fondatore di maggioranza assoluta, può esprimere le proprie preferenze per l'assetto complessivo del Consiglio d'Amministrazione: Ritenuto che il Consiglio d'Amministrazione dell'AGESS S.p.A. possa essere composto all'atto della costituzione da 7 membri secondo lo schema allegato:

Ritenuto ancora che i 4 rappresentanti di questa Comunità Montana in seno al Consiglio d'Amministrazione potranno essere individuati dalla Giunta dopo aver consultato i Comuni della Val Pellice, Villar Pellice, Luserna San Giovanni, Bricherasio e la Nuova Crumière:

Sentiti:

Il Presidente, il quale dà la parola all'Ass. PEYROT, per l'illustrazione del punto:

L'Ass. PEYROT, il quale ricostruisce l'iter politico e tecnico che ha portato alla proposta odierna:

Il Responsabile del Servizio Turismo MAGRA Gianclaudio, previa sospensione della seduta votata all'unanimità, il quale analizza nel dettaglio la proposta di deliberazione di statuto consegnati in copia ai consiglieri, e prospetta le scadenze successive;

Ripresa la seduta, sentiti:

Il Cons. ROSSETTO, il quale chiede chiarimenti su come vengono individuati i Consiglieri di Amministrazione (risponde PEYROT: in base alle quote sottoscritte):

Il Cons. SIBILLE, il quale chiede chiarimenti sul ruolo della società nei confronti dell'ATL e della attività delle PRO LOCO, sollevando perplessità su eventuali sovrapposizioni;

L'Ass. PEYROT, la quale richiama quanto scritto nello statuto, le difficoltà a decollare da parte dell'ATI— le prospettive di collaborazione che nasceranno nei confronti delle attività locali di promozione del turismo;

Il Cons. BOLLA il quale chiede le motivazioni per cui alcuni comuni non hanno aderito alla società costituenda;

L'Ass. PEYROT, risponde dando lettura di una lettera del comune di Torre Pellice, che lamenta tempi troppo stretti per decidere, ricorda che il Comune di Lusernetta intende aderire, ma non ha potuto farlo per tempi tecnici, che per quanto attiene il comune di Bobbio Pellice non si hanno notizie, e per quanto riguarda i Comuni di Bibiana e Rorà sono presenti i rispettivi rappresentanti. che risponderanno.

L'Ass. BRICCO, la quale dichiara che il Comune di Bibiana non ha potuto aderire per motivi tecnici, ma che aderirà quanto prima;

Il Cons. ODETTO, il quale dà atto all'esecutivo di aver ben operato per la gestione dei grandi progetti; ma ricordando esperienze precedenti si dichiara perplesso, anche se vuole fare un atto di fede; comunica quindi che quanto prima il Comune di Rorà convocherà un consiglio per l'adesione; Il Cons. BORGARELLO, il quale comunica che per quanto riguarda il Comune di Angrogna è già convocato il consiglio per il 15.4, ove viene proposta l'adesione:

Il Presidente, PONS, il quale dichiara che le perplessità espresse dal Cons. ODETTO sono anche le sue, ma si tratta di un atto di coraggio nei confronti dello sviluppo della Val Pellice;

L'Ass. CESANO, il quale conferma che il comune di Lusernetta deciderà l'adesione nei prossimi giorni; conferma la fiducia nella proposta quale polo per rilanciare lo sviluppo socioeconomico della Valle e non solo turistico;

IL Cons. SIBILLE, a conclusione del dibattito, in sede di dichiarazione di voto, dichiara che il suo sarà un voto favorevole, ma con notevoli perplessità,

Quindi, il Presidente, non essendoci ulteriori richieste di intervento, mette in votazione la deliberazione così come proposta;

Dato atto che è stato espresso il parere favorevole di regolarità contabile da parte del Responsabile Finanziario:

Dato atto dell'attestazione di conformità a Leggi, Regolamenti e Statuto, espressa dal Segretario; Con: 17 presenti e votazione unanime espressa nelle forme di rito;

DELIBERA

Di approvare lo Statuto per la costituzione dell'Agenzia per lo sviluppo Sostenibile (AGESS) Val Pellice S.p.A.; (allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale).

2. Di dare mandato alla Giunta per la nomina dei rappresentanti di questa Comunità Montana nell'ambito del Consiglio d'Amministrazione che, come illustrato in premessa, sarà composto all'atto della costituzione da 7 membri di cui 3 in rappresentanza degli imprenditori privati;

3. Di dar mandato al Presidente per la firma dell'Atto Costitutivo;

4. Di dar mandato al Responsabile del Servizio Turismo per la predisposizione degli atti inerenti la costituzione dell'AGESS, prevedendo la partecipazione di questa Comunità Montana per un massimo di 144.000 azioni di nominali Lit. 1.000.

Quindi

Con: 17 presenti e votazione unanime espressa nelle forme di rito;

DELIBERA

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

L'ultimo bilancio di Agess S.p.A. 31/12/2014

**AGENZIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGESS)
VAL PELLICE S.P.A.**
Sede in Piazza Jervis 1 – Villar Pellice (TO)
Capitale Sociale: 2.531.925,00 euro
Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese
di Torino n.: 07752560016
Iscritta al R.E.A. n.: 919197

Bilancio di esercizio al 31/12/2004

	31/12/2004	31/12/2003
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
A) CREDITI VSOCI PER VERSAM.DOVUTI	-	712,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	1.280,00	1.957,00
2) Costi di ricerca, di svil. e pubbl.	29.439,00	-
3) Diritti brevetto e opere ingegno	3.382,00	629,00
4) Concessioni, licenze, marchi	548,00	-
7) Altre	560.576,00	408.992,00
TOTALE Immobilizzazioni immateriali	595.225,00	411.578,00
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	2.659.856,00	2.691.275,00
2) Impianti e macchinari	88.511,00	68.189,00
3) Attrezzature industr. e commerciali	166.365,00	147.294,00
4) Altri beni	328.779,00	297.829,00
TOTALE Immobilizzazioni materiali	3.243.511,00	3.204.587,00

TOTALE RATEI E RISCONTI	364.219,00	147.302,00
TOTALE PASSIVO	5.535.978,00	5.356.629,00
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vend. e prestazioni	935.122,00	714.472,00
5) Altri ricavi e proventi		
- Vari	124.825,00	272.960,00
- Contributi d'esercizio	283.836,00	869.770,00
TOTALE Altri ricavi e proventi	408.661,00	1.142.730,00
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	*1.343.783,00	1.857.202,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi mat. prime, suss, di cons.	153.907,00	177.235,00
7) Costi per servizi	1.091.865,00	809.043,00
8) Costi per godim. beni terzi		
- Canoni di locazione	16.318,00	29.740,00
- Leasing	35.271,00	2.746,00
TOTALE Costi per godim. beni terzi	51.589,00	32.486,00
9) Costi per il personale		
a) Salari e stipendi	446.577,00	272.928,00
b) Oneri sociali	95.019,00	145.455,00
c) Trattamento di fine rapporto	36.342,00	21.046,00
TOTALE Costi per il personale	577.938,00	439.429,00
10) Ammortamento e svalutazioni		
a) Ammort. immob. immater.	114.300,00	91.457,00

TOTALE Cred. verso altri	<u>704.802,00</u>	<u>749.358,00</u>
TOTALE Crediti	<u>1.077.943,00</u>	<u>1.290.023,00</u>
IV) Disponibilita' liquide		
1) Depositi bancari e postali	-	10.410,00
3) Denaro e valori in cassa	<u>11.687,00</u>	<u>26.005,00</u>
TOTALE Disponibilita' liquide	<u>11.687,00</u>	<u>36.415,00</u>
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	<u>1.171.842,00</u>	<u>1.348.901,00</u>
D) RATEI E RISCONTI		
- Risconti attivi	147.014,00	14.988,00
- Ratei attivi	<u>854,00</u>	<u>1.274,00</u>
TOTALE RATEI E RISCONTI	<u>147.868,00</u>	<u>16.262,00</u>
TOTALE ATTIVO	<u>5.535.978,00</u>	<u>5.356.629,00</u>
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	2.531.925,00	2.524.425,00
II) Riserva da sovrapprezzo delle azioni	60.332,00	60.332,00
VII) Altre riserve		
- Ris. straordinaria	<u>331.488,00</u>	<u>129.687,00</u>
TOTALE Altre riserve	<u>331.488,00</u>	<u>129.687,00</u>
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-382.228,00	-393.759,00
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	<u>-1.280.993,00</u>	<u>11.531,00</u>
TOTALE PATRIMONIO NETTO	<u>1.260.524,00</u>	<u>2.332.216,00</u>
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
3) Altri	<u>20.000,00</u>	-
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	<u>20.000,00</u>	-

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATT.FINANZ.	-	-288,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
- Proventi straord.diversi	2,00	859,00
TOTALE Proventi straordinari	2,00	859,00
21) Oneri straordinari		
- Oneri straordinari diversi	279.638,00	1.346,00
TOTALE Oneri straordinari	279.638,00	1.346,00
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-279.636,00	-487,00
Risultato prima delle imposte	-1.280.993,00	47.874,00
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO		
- Imposte correnti	-	36.343,00
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	-	36.343,00
23) Utile (perdite) dell'esercizio	-1.280.993,00	11.531,00

La Crumière

La Crumière è la sede di AGESS
AGESS Val Pellice S.p.A. - Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile
Piazza Jervis 1 - 10060 Villar Pellice (TO)
Tel. 0121/934907 Fax. 0121/934013

*

Bollettino Ufficiale n. 46 del 17 / 11 / 2005

Deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2005, n. 3-1074

Intesa preliminare di Accordo di Programma tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comunità Montana e Comune di Villar Pellice per l'acquisizione e la gestione del patrimonio della AGESS S.p.A. di Villar Pellice

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) approvare la presente intesa preliminare di accordo di programma tra la Provincia di Torino, la Comunità Montana, i comuni della Val Pellice, finalizzata:

a. all'acquisto, da parte della Regione Piemonte dell'immobile di proprietà e sede attuale della Società AGESS S.p.A: denominato La Crumière, di Villar Pellice, il cui valore, periziato in sede di concessione di mutuo con garanzia ipotecaria concesso dalla Banca di Credito Cooperativo di Cherasco, a dicembre 2002 risulta essere di Euro 2.725.000,00; il valore definitivo dell'immobile dovrà essere rideterminato con perizia asseverata da parte della Regione;

b. alla concessione in uso, o in comodato o in altra forma giuridica dell'immobile agli enti locali del territorio per la sua gestione subordinatamente ai vincoli di destinazione gravanti sull'immobile;

c. alla partecipazione del Comune di Villar Pellice alla gestione integrata del complesso denominato La Crumière attraverso la messa a disposizione della sua parte di proprietà;

d. l'acquisto da parte degli enti locali, Comunità Montana, i comuni della Val Pellice Provincia di Torino di tutti i beni mobili e attrezzature di proprietà, nonché dei valori mobiliari in capo alla società o all'intervento, nei limiti della propria quota di partecipazione azionaria nella procedura di liquidazione "in bonis" della società;

2) di procedere alla formalizzazione dell'accordo di programma di cui al punto 1) della presente parte dispositiva, definendone gli aspetti giuridico amministrativi e di contenuto tramite la costituzione di un tavolo tecnico composto da rappresentanti degli enti locali e della Regione.

3) Di dare atto che la somma presunta di 2.725.000,00 trova copertura sul bilancio 2005 al capitolo 23600 per un importo di Euro 608.000,00 e al capitolo 23785 per un importo di Euro 2.117.000,00 con l'impegno di perfezionare le relative operazioni contabili in relazione

alla somma che verrà definitivamente posta a carico del bilancio regionale al momento dell'approvazione dell'accordo di programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

*

<http://www.regione.piemonte.it/>

Amministrazione trasparente Beni immobili e gestione patrimonio Patrimonio immobiliare

2014	TO	Villar Pellice	Piazza Jervis n. 1	Complesso immobiliare ad uso ricettivo denominato "La Crumiere"
------	----	----------------	--------------------	---

Il polo del ghiaccio

Oggetto: **Affidamento gestione del Palaghiaccio di Torre Pellice all'AGESS Spa.**

LA GIUNTA

Richiamata la propria deliberazione n. 30 del 29.3.2000, esecutiva, con la quale si era preso atto della richiesta di rescissione del contratto per la gestione del Palaghiaccio di Torre Pellice da parte dell'Hockey Club Val Pellice, dando atto che la gestione sarebbe cessata il 20.9.2000; e nel contempo era stata costituita una commissione per esaminare la situazione e produrre proposte risolutive relativamente alla futura gestione del Palaghiaccio di Torre Pellice;

Dato atto che la Commissione così costituita ha operato in questi mesi, verificando conti e valutando ipotesi;

Vista la proposta della Commissione di disciplinare per la concessione e gestione dell'immobile Palaghiaccio, sito in via Filatoio, che qui interamente si riporta:

ART. 1

La Comunità Montana Val Pellice concede all'AGESS S.p.A., qui di seguito nominata Concessionaria, l'utilizzo dell'immobile "Palazzetto del ghiaccio", via Filatoio, e delle sue pertinenze, da destinare ad attività sportive, ricreative, culturali, nell'ambito delle funzioni societarie, e compatibili con l'impianto, in base alle condizioni contenute nel presente disciplinare.

L'immobile dovrà essere sempre mantenuto nella condizione, forma, dimensione e struttura attuali. L'immobile è consegnato al concessionario nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. La Comunità Montana Val Pellice non è tenuta a risarcire alcun danno derivante da vizi o difetti dell'immobile o concessi a pregiudizio dell'utilizzo dello stesso, o di una sua parte, anche susseguente a vizi e difetti della cosa.

ART. 2

La concessione ha durata di anni sei a decorrere dal 25.09.2000, sino al 30/09/2006. La stagione invernale 2000 /2001 è da considerarsi a gestione sperimentale. Per tale stagione l'obiettivo di esercizio viene fissato in un disavanzo massimo di L. 30.000.000 (trenta milioni). Per il calcolo di tale disavanzo non potranno essere conteggiati i contributi della Comunità Montana. Il mancato raggiungimento di tale obiettivo provocherà la revoca immediata della presente concessione.

ART. 3

Il concessionario dovrà presentare ogni anno alla Comunità Montana una dettagliata relazione sull'attività dell'impianto entro il 30/04 di ogni anno.

ART. 4

Il concessionario dovrà mantenere l'attuale destinazione dell'impianto e garantire al pubblico, alle scuole e alle Associazioni sportive del territorio orari adeguati.

Le tariffe per gli orari, le modalità di utilizzo dell'impianto da parte di Pubblico, Enti e Associazioni dovranno essere specificate con apposito regolamento elaborato successivamente con la partecipazione della Comunità Montana.

ART. 5

I servizi di biglietteria e cassa nonché quelli attinenti a tutto il personale dell'impianto saranno a carico del concessionario.

Durante le ore del pubblico il concessionario provvederà al servizio di pronto soccorso nel locale appositamente allestito, nonché a quello di vigilanza e sicurezza, mentre nelle ore rimanenti a tali servizi provvederanno a propria cura e spese le società e gli enti utilizzatori dell'impianto.

La vendita dei biglietti d'ingresso e di tutti gli altri servizi dovrà essere attestata con il rilascio della corrispondente ricevuta e/o scontrino fiscale.

ART. 6

Il servizio bar sarà a carico del concessionario a norma delle leggi vigenti; il gestore del servizio dovrà essere iscritto al R.E.C. presso una C.C.I.A.A.
L'orario di apertura del bar dovrà corrispondere a quello dell'impianto, salvo diversi accordi tra il concessionario ed il gestore, in particolari occasioni.

ART. 7

Per esigenze di interesse pubblico o per inadempienza del concessionario la concessione potrà essere revocata con preavviso di mesi due. Inoltre la Comunità potrà revocare in qualunque momento la concessione, previa semplice richiesta, nel caso in cui all'area e/o ai manufatti venga data una destinazione diversa da quella citata al precedente art. 1.

ART. 8

Il concessionario non potrà pretendere alcun risarcimento o compenso nel caso di un'eventuale revoca della concessione, né in caso di danni causati da lavori autorizzati o eseguiti per decisione della Comunità Montana. Qualsiasi opera non prevista dal presente disciplinare non potrà essere eseguita senza il preventivo parere ed autorizzazione della Comunità Montana.

ART. 9

Il concessionario terrà la Comunità Montana indenne da ogni molestia o pretesa da parte di terzi e dovrà rispondere di ogni pregiudizio o danno che possa derivare a questi ultimi per effetto della concessione, sia durante il periodo dei lavori di manutenzione, sia durante l'uso dell'impianto. A tale proposito il concessionario dovrà stipulare e fornire in copia alla Comunità Montana, un'apposita polizza assicurativa con massimale non inferiore ad un miliardo (1.000.000.000) per la responsabilità nei confronti degli utenti dell'impianto e dei beni mobili ed immobili.

ART. 10

Il concessionario può delegare ad altri parte dei servizi necessari per una corretta gestione. Potrà avvalersi per quanto concerne le parti tecniche della collaborazione di persone e ditte esperte e su cui la Comunità Montana non abbia da eccepire.

ART. 11

I funzionari della Comunità Montana potranno accedere anche senza preavviso all'impianto per adempiere a compiti nell'interesse della Comunità Montana, ed avranno accesso alla documentazione contabile.

ART. 12

Al termine della concessione il concessionario deve restituire l'immobile nello stato in cui si trovava all'inizio della concessione stessa, di fatto, di diritto e d'uso.

ART. 13

Sono totalmente a carico del concessionario le spese di:
manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti elettrici;
spese di energia elettrica, acqua gas, telefono, raccolta rifiuti, pulizia e simili, le spese cosiddette ripetibili, comprese quelle per installazione, sostituzione, o riparazione dei misuratori, ed ogni altra tassa o imposta.
La Comunità Montana parteciperà alle spese di gestione con un contributo annuo massimo di L. 40.000.000 da determinare e da liquidare a presentazione di copia di rendiconto gestionale allegato alla relazione di cui all'art. 3.

ART. 14

Per quanto non previsto dal presente contratto si fa riferimento alla normativa vigente. Tutte le eventuali spese d'atto, di contratto, di registrazione e conseguenti saranno a carico del concessionario.
L'inadempimento di uno degli obblighi previsti dal presente articolato può costituire motivo di rescissione del contratto.

ART. 15

Il concessionario si impegna a destinare il personale necessario per la gestione nel rispetto della vigente normativa per l'occupazione od in ottemperanza alle norme che regolano le prestazioni lavorative.

ART. 16

A riconoscimento della proprietà viene convenuto un canone annuo di lire 300.000 (trecentomila) da pagarsi in un'unica rata anticipata entro il 31 gennaio.

Il presente atto, mentre vincola il concessionario, non vincola la Comunità Montana se non ad avvenuta approvazione dei competenti organi amministrativi di controllo.

ART. 17

Il concessionario può recedere dalla presente concessione per gravi e giustificati motivi con un preavviso di almeno 6 (sei) mesi.

Considerato che l'AGESS "Agenzia per lo sviluppo sostenibile Val Pellice S.p.A", costituita dalla Comunità Montana Val Pellice, con alcuni Comuni della Valle e privati, con sede in Villar Pellice, Piazza Jervis, 1, ha per oggetto l'organizzazione nei Comuni siti nell'ambito della Val Pellice dell'attività di promozione e gestione rivolte alla valorizzazione delle risorse della Valle;

Considerato che il Consiglio di Amministrazione dell'AGESS Spa, ha approvato il disciplinare suesposto;

Visti i pareri espressi dai Responsabili dei Servizi Sport e Infrastrutture, per quanto di competenza, e dal Responsabile del Servizio Finanziario in merito alla regolarità contabile;

Dato atto che per la discussione del presente punto si assentano dall'aula il Vice Presidente, CESANO, e gli Assessori PONS e BORGARELLO;

Con voto unanime espresso nelle forme di rito

DELIBERA

1. Di affidare la gestione del Palaghiaccio di Torre Pellice all'AGESS (Agenzia per lo sviluppo sostenibile della Val Pellice), per anni 6, a far data dal 25 settembre 2000 e fino al 30 settembre 2006, alle condizioni suindicate;
2. Di autorizzare il Responsabile del Servizio Tecnico, Geom. GAYDOU Tullio, a compiere gli atti conseguenti e necessari per la stipula della convenzione.

Villa Olanda

Oggetto: approvazione schema di convenzione tra la Comunità Montana e la Tavola Valdese per la cessione in comodato di una porzione del complesso immobiliare denominato "Villa Olanda" in Luserna San Giovanni, per le attività di cui al progetto Interreg n. 65R "Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della Pietra di Luserna".

IL CONSIGLIO Premesso che - con deliberazione n. 76 del 10.6.1998, la Giunta esecutiva proponeva alla Regione Piemonte il progetto intitolato "Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della Pietra di Luserna", finalizzato alla messa a livello del territorio frontaliero della Val Pellice sul piano della valorizzazione produttiva, culturale ed ambientale dell'artigianato tipico, attraverso la creazione di un istituto di studi e ricerche, di un centro formativo e di un museo multimediale dell'attività estrattiva, con richiesta di presentazione agli organi misti di cooperazione per usufruire dei finanziamenti di cui al Programma Operativo INTERREG II 1994-1999, Asse 4, Misura 4.2;

- con deliberazione n. 38-25464 del 15.9.1998 la Giunta regionale, ritenendo il progetto coerente con le politiche regionali incentrate sul recupero delle identità culturali del Piemonte sul piano della valorizzazione, infrastrutturazione, organizzazione ed offerta di un prodotto che integra valenze produttive, economiche, culturali, formative e turistiche, ne approvava la scheda progettuale, il prospetto riepilogativo delle voci di spesa ed il piano finanziario, inoltrando il documento per il successivo esame e l'eventuale approvazione alle competenti autorità comunitarie;

- il summenzionato progetto veniva approvato dalla Commissione Mista italo-francese in data 30 ottobre 1998 e ammesso a fruire del contributo INTERREG nella misura di lire 4.436.887.700, per una quota di cofinanziamento pubblico comunitario e nazionale di lire 3.327.665.775 ed una quota di auto finanziamento pari ai lire 1.251.158.200;

- con D.G.R. n 111 del 23.11.1998 la Regione Piemonte approvava, tra gli altri, il finanziamento pubblico del progetto ed il relativo accantonamento di spesa;

- con precedente odierna deliberazione di Consiglio n 12 del 3 marzo 1999 la Comunità Montana Val Pellice ha approvato il progetto in argomento nella sua interezza;

Considerato che:

- la Comunità Montana Val Pellice, nell'ambito delle attività progettuali e coerentemente alle voci di spesa ammesse a cofinanziamento pubblico, prevede il recupero e l'allestimento di una porzione del complesso immobiliare denominato "Villa Olanda" sito in Luserna San Giovanni e di proprietà della Tavola Valdese, quale sede dell'istituto;

- risulta necessaria la cessione in comodato di una porzione del complesso immobiliare, affinché la Comunità Montana, destinatario del finanziamento, possa realizzare le opere previste in ambito progettuale;

Visto l'allegato schema di convezione che regola i rapporti tra la Tavola Valdese, proprietaria dell'immobile "Villa Olanda" in qualità di comodante e la Comunità Montana Val Pellice in qualità di comodatario;

Dato atto che la Tavola Valdese ha approvato il succitato schema di convenzione:

Atteso che il periodo di durata del comodato avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso:

Dato atto dell'attestazione di conformità alle leggi vigenti, ai Regolamenti ed allo Statuto della Comunità Montana Val Pellice espressa dal Segretario:

Sentiti:

il Presidente, il quale non essendoci richieste di intervento mette in votazione il punto:

Con: 16 presenti e votazione unanime espressa nelle forme di rito;

DELIBERA

1) di approvare l'allegato schema di convenzione, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Tavola Valdese e la Comunità Montana Val Pellice, per la concessione in comodato di una porzione del complesso immobiliare denominato "Villa Olanda", composta da 18 articoli e della durata di anni trenta;

2) di autorizzare il Dirigente a sottoscrivere l'allegato contratto di comodato con la Tavola Valdese

*

Il Consiglio di Comunità Montana con deliberazione n.15 del 3.3.1999 approvava un progetto preliminare relativo alle opere di rifunzionalizzazione di una porzione del complesso immobiliare "Villa Olanda" a Luserna nel quadro del progetto Interreg n.65R "Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Il 21.7.1999 con deliberazione di Giunta n.110 si approva il progetto esecutivo. (Interreg II, Asse 4, Misura 4.2) Dal progetto è escluso il terzo piano.

Con deliberazione n.12 del 3.3.1999 è approvato nella sua interezza il progetto INTERREG.

Con deliberazione n.14 del 3 marzo 1999 è approvata la bozza di Convenzione tra Comunità Montana e Tavola Valdese per la cessione in comodato gratuito di una porzione di villa Olanda.

CONVENZIONE

Convenzione tra la Comunità Montana Val Pellice, il Comune di Luserna San Giovanni, il Comune di Rorà e la Tavola Valdese per la realizzazione del progetto "Istituto europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna e del territorio" (Programma Operativo INTERREG II 1994-1999 - Asse 4 - Misura 4.2 a regia pubblica).

Tra gli Enti ed Associazioni:

Comunità Montana Val Pellice (C.F.....) in persona del....., nato a il e domiciliato presso la sede dell'Ente in Torre Pellice, corso Jacopo Lombardini, 2, il quale agisce in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunitario n..... del con cui veniva approvato la schema della presente convenzione e incaricato per la sottoscrizione del presente atto giusto provvedimento del Presidente n..... del

Comune di Luserna San Giovanni (C.F.....) in persona del nato a..... il e domiciliato presso la sede dell'Ente in Luserna San Giovanni, via Roma, 31, il quale agisce in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n..... del con cui veniva approvato la schema della presente convenzione;

Comune di Rorà (C.F.....) in persona del nato a..... il e domiciliato presso la sede dell'Ente in Rorà, via Duca Amedeo 18, il quale agisce in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n..... del con cui veniva approvato la schema della presente convenzione;

Tavola Valdese, ente ecclesiastico patrimoniale ai sensi dell'ordinamento valdese, ente morale con personalità giuridica per antico possesso di stato come risulta dall'art. 12 della legge 11.8.1984 n. 449 con sede in Torre Pellice, via Beckwith, 2 codice fiscale 85002490010, in questo atto rappresentata dal past. Giovanni Pietro Genre, nato a Pomaretto il 13 novembre 1957, residente a Villar Pellice, via I Maggio 4, domiciliato presso la sede dell'ente, con i poteri per questo atto in virtù di delibera del n..... che per estratto certificato conforme all'originale del noatio Lupi di Roma il rep..... si allega a

quest'atto sotto la lettera "A", delibera con cui la Tavola Valdese ha approvato lo schema della presente convenzione;

PREMESSO

che con deliberazione di Giunta n. 70 del 3 giugno 1998, la Comunità Montana Val Pellice, previe intese informali raggiunte con gli Enti e le Associazioni sopraelencati, anch'essi interessati all'iniziativa, conferiva al Dott. Domenico VASSALLO di Torino l'incarico di predisporre la documentazione necessaria alla presentazione alla Regione Piemonte di un progetto a regia pubblica inerente l'iniziativa comunitaria INTERREG II (Asse 4, Misura 4.2) denominato "Istituto europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna e del territorio" e finalizzato alla messa a livello del territorio della Val Pellice sul piano della valorizzazione produttiva, culturale e ambientale dell'artigianato tipico;

che il succitato progetto prevede, tra gli altri, lavori di ristrutturazione da eseguirsi sull'immobile denominato "Villa Olanda", sito in Luserna San Giovanni, via Fuhrtnann n. 23, di proprietà della Tavola Valdese e ceduto in comodato a titolo gratuito per trenta anni dalla stessa Tavola Valdese alla Comunità Montana Val Pellice con contratto stipulato con scrittura privata in data..... Registrato a Pinerolo il al numero serie

che con deliberazione della Giunta n. 76 del 10 giugno 1998 la Comunità Montana Val Pellice ha deliberato di proporre alla Regione Piemonte, per gli adempimenti di competenza, il progetto "Istituto europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna e del territorio" con richiesta che venisse presentato per usufruire dei finanziamenti di cui al Programma Operativo INTERREG II (Alpi 1994-1999) per un costo complessivo di lire 4.578.823.975;

che con D.G.R. n. 38-25464 del 15 settembre 1998, la Giunta regionale approvava la scheda progettuale ed il prospetto delle spese, unitamente al piano finanziario relativo al progetto "Istituto europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di

Luserna e del territorio" dando atto che il relativo impegno di competenza della Regione (a titolo di cofinanziamento pubblico comunitario e nazionale) veniva assunto a seguito di approvazione del progetto da parte della struttura deliberante dell'organo di cooperazione (Commissione Mista italo-francese);

che il summenzionato progetto veniva approvato dalla Commissione Mista italo-francese in data 30 ottobre 1998 e ammesso a fruire del contributo INTERREG nella misura di lire 3.327.665.775 pari al 75%) dell'importo ammesso a finanziamento (lire 4.436.857.700);

che con D.G.R. n 111 del 23.11.1998 veniva approvato il finanziamento pubblico del progetto e l'accantonamento della spesa;

che, conseguentemente, residua a carico dei beneficiari la somma di lire 1.251.158.200,1

che la Comunità Montana Val Pellice, come con la sottoscrizione della presente le altre Parti contraenti riconoscono, è la capofila di detta iniziativa;

che appare necessario, prima di passare alla fase attuativa del progetto, dettagliare i rapporti tra i vari Enti coinvolti nella sua realizzazione, precisando gli importi di cofinanziamento di ciascuno; TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Il Comune di Luserna San Giovanni, il Comune di Rorà e la Tavola Valdese, ciascuno come in epigrafe rappresentati, (d'ora innanzi indicati sinteticamente come "i partners") conferiscono alla Comunità Montana Val Pellice mandato per la stipula della convenzione con la Regione Piemonte necessaria per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e secondo lo schema regionale all'uopo predisposto.

A RT. 2

I partners conferiscono alla Comunità Montana Val Pellice mandato per gli appalti e gli incarichi professionali atti alla realizzazione delle attività progettuali, unitamente all'attività di rendicontazione prevista dal Programma Operativo Plurifondo INTERREG II.

ART. 3

Alla Comunità Montana Val Pellice perverrà la globalità dei contributi INTERREG II concessi, pari a lire 3.327.665.775 e le quote a carico del Comune di Luserna San Giovanni, del Comune di Rorà, e della Tavola Valdese.

ART. 4

Le Parti contraenti convengono di ripartire tra loro la quota a carico del beneficiario come segue. Tavola Valdese: lire 200.000.000(), con l'obbligo di versare alla Comunità Montana Val Pellice il 40% della somma complessiva all'atto dell'approvazione del progetto esecutivo e la somma rimanente entro il 31 ottobre 1999;

Comunità Montana Val Pellice lire 691.158.200, tramite accensione di mutuo e cori l'obbligo di prevedere i necessari stanziamenti a carico del bilancio;

Comune di Luserna San Giovanni lire 250.000.000, Comune di Rorà lire 10.000.000(), con le seguenti modalità: 1 ^ rata pari al 50%) entro il 30 giugno 1999. 2^ rata a saldo entro il 30 novembre 2000.

ART. 5

Sulla base del presente accordo la Tavola Valdese fornirà alla Comunità Montana Val Pellice accollandosi la relativa spesa sino alla concorrenza di lire 100.000.000 (centomilioni). i seguenti documenti tecnici relativi agli interventi di ristrutturazione della porzione del complesso immobiliare denominato "Villa Olanda" oggetto del contratto di comodato indicato in premessa: il Progetto preliminare architettonico, lo Studio di fattibilità, la Relazione strutturale preliminare, la Relazione preliminare sulla fattibilità degli impianti tecnologici.

Le relazioni, i calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti, a corredo del progetto esecutivo da redigere per la realizzazione del Progetto saranno da realizzarsi a cura e spese della Comunità Montana Val Pellice.

Le parti convengono che coordinatore (lei Progetto esecutivo sarà il Progettista architettonico.

ART. 6

Per la realizzazione dei lavori, per gli acquisti e l'esecuzione delle attività immateriali, la Comunità Montana Val Pellice si atterrà alla legge 1()9/94 ed alle LL.RR. 1 K'92 e 8/94.

ART .7

Alla Comunità Montana Val Pellice compete la responsabilità dell'esecuzione del progetto e la sua attuazione entro i termini temporali di seguito individuati:

entro il 31.12.1999 essa dovrà assumere gli impegni di spesa giuridicamente vincolanti

entro il 30.9.2001 essa dovrà avere concluso la realizzazione degli interventi programmati e la rendicontazione degli stessi.

La presente convenzione, formata in numero quattro originali, sarà registrata in caso d'uso. Torre Pellice, lì.....

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Comunità Montana Val Pellice:

Per il Comune di Luserna San Giovanni:

Per il Comune di Rorà:

Per la Tavola Valdese:

*

Il progetto prevede una spesa complessiva di lire 4.578.823 così suddivisa:

Organizzazione Istituto e Museo tecnologico	Lire 788.007.216
Rifunzionalizzazione locali Villa Olanda	Lire 3.108.405.608
Attività di comunicazione e promozione	Lire 245.508.000
Progettazione definitiva ed esecutiva	Lire 226.065.862
Prestazioni professionali attività di coordinamento	Lire 68.901.014

La Pietra di Luserna



In Val Pellice la coltivazione e la lavorazione della Pietra di Luserna rappresentano, da sempre, attività industriali ed artigianali di grande rilevanza.

La Comunità Montana Val Pellice, grazie all'iniziativa Comunitaria Interreg II, ha creato in Villa Olanda e nel suo splendido parco, l'Istituto Europeo dedicato alla Pietra, al suo passato e futuro.

Nella Villa, situata al confine tra i Comuni di Luserna San Giovanni e Torre Pellice, sono stati approntati un centro didattico completo di spazi per la documentazione e ricerca, una mediateca, aule e aree ricettive, un sito Internet - borsa valori della Pietra, un ristorante, uno show room e un Museo del territorio moderno e multimediale.

GB In Val Pellice, the extraction and processing of Luserna stone has always been an industrial and artisan activity of considerable importance. The mountain community of Val Pellice has, thanks to the European Community initiatives of Interreg II, created the European Institute dedicated to stone, its past and future in Villa Olanda and its splendid park. In the Villa, situated on the border between the boroughs of Luserna San Giovanni and Torre Pellice a teaching centre has been set up, provided with areas for documentation and research, a media library, classrooms and reception areas, an Internet site - commodity prices of the stone, a restaurant, a showroom and a modern, multi-medial Museum of the area.

F Dans la Vallée Pellice, l'exploitation et la préparation de la Pierre de Luserna représentent, depuis toujours, des activités industrielles et artisanales de grande importance. La Communauté de Montagne Val Pellice, grâce à l'initiative Communautaire Interreg II, a créé dans la Villa Olanda et dans son parc splendide, l'Institut Européen dédié à la Pierre, à son passé et à son avenir. Dans la Villa, située à la frontière entre la commune de Luserna San Giovanni et celle de Torre Pellice, ont été préparés un centre didactique complet d'espaces pour la documentation et la recherche, une médiathèque, des salles et zones d'accueil, un site Internet - Bourse des valeurs de la Pierre, un restaurant, un show room et un musée du territoire moderne et multimédia.

D Im Pellice-Tal hat der Abbau und die Bearbeitung des Luserna-Steins schon immer eine wichtige industrielle und handwerkliche Tätigkeit dargestellt. Die Berggemeinde des Pellice-Tals hat in der Villa Olanda und ihrem herrlichen Park dank der Gemeinschaftsinitiative Interreg II das Europäische Institut gegründet, das der Vergangenheit und der Zukunft des Steins gewidmet ist. In der Villa, die sich zwischen den Gemeinden Luserna San Giovanni und Torre Pellice befindet, wurde ein didaktisches Zentrum fertiggestellt, das Bereiche zur Dokumentation und Forschung, eine Medienthek, Säle und Empfangsbereiche, einen Internetsitz - Wertbörse des Steins, ein Restaurant, einen Showroom und ein Museum des modernen und multimedialen Territoriums besitzt.

OC En Val Pellic la coltivacion e lo trabalh de la pedra de Luserna representon dempuèi totem activitats industrials e artesanals ben importants. La Comunitat de Montanha Val Pellic, mercès l'Iniciativa Comunitaria Interreg II, a creat dins Villa Olanda e dins son meravilhos jardin l'Institut Europeu dedicat a la pedra, a son passat e a son futur. Dins la Villa, plaça entre las Comunas de Luserna e La Tor, son estat realizats un centre didactic abò espacis per la documentacion e la recerca, una mediatega, salons e espacis per la recepcion, una borsa Internet - borsa des valors de la pedra, un restaurant, un salon d'exposicion e un Museu del territòri modern e multimèdia.

LA PIETRA DI LUSERNA



Istituto Europeo per la valorizzazione della Pietra di Luserna e del territorio

<In Val Pellice la coltivazione e la lavorazione della Pietra di Luserna rappresentano, da sempre, attività industriali ed artigianali di grande rilevanza.

La Comunità Montana Val Pellice, grazie all'Iniziativa Comunitaria Interreg II, ha creato in Villa Olanda e nel suo splendido parco, l'Istituto Europeo dedicato alla Pietra, al suo passato e futuro.

Nella Villa, situata al confine tra i Comuni di Luserna San Giovanni e Torre Pellice, sono stati approntati un centro didattico completo di spazi per la documentazione e ricerca, una mediateca, aule e aree ricettive, un sito Internet - borsa valori della Pietra, un ristorante, uno show room e un Museo del territorio moderno e multimediale.

Questo il testo del depliant sulla Pietra di Luserna. Il testo non ha certo carattere profetico, perché il progetto, come ci detto il prof. Sandrone, massimo esperto della pietra di Luserna e docente al Politecnico di Torino, se l'è portato via il fallimento Agess.

Nel depliant, che hanno riempito fino a pochi mesi fa gli uffici di Villa Olanda, si indica Agess come interlocutore per avere informazioni. D'altra parte l'Istituto per la valorizzazione della Pietra di Luserna è un progetto Agess.

A proposito di Villa Olanda uno dei nostri interlocutori riferisce: *<Quella struttura è stata recuperata nel '97, '98,*

L'artigianato in valle

Le aziende artigiane sono circa 650, in gran parte del settore edile. Il prodotto artigianale più importante è la Pietra di Luserna.

Villa Olanda

Costruita dall'olandese Jean Daniel Peyrot, verso la fine del Settecento, fu un prestigioso albergo nel 1920. Dopo una ristrutturazione, è divenuta oggi sede dell'Istituto per la valorizzazione della Pietra di Luserna e del territorio.

La Pietra di Luserna

Il documento più antico sulle cave di pietra in Val Pellice è del 1183. Il bacino più produttivo fin da allora fu quello della Val Luserna. Fino alla metà dell'Ottocento la Pietra di Luserna fu usata quasi esclusivamente in loco. Con nuove strade e la ferrovia il mercato arrivò sino a Torino e divenne internazionale. Nuovo impulso si ottiene oggi con le lavorazioni a mosaico, per pavimentazioni, e l'introduzione della segagione accompagnata da finiture superficiali (fiammatura, lucidatura). La produzione attuale è circa 300.000 tonnellate annue di Pietra di Luserna.

La Quarzite di Barge

Già nel XVI secolo Leonardo da Vinci decantava l'ottima qualità della Quarzite di Barge. Nel XVII e XVIII secolo la produzione entrò nelle basiliche e palazzi nobiliari del Barocco piemontese. In particolare lo Juvarrà la usò a Stupinigi e a Superga. Negli anni '30 la produzione era esportata in esclusiva nel Regno Unito e nelle sue colonie. Oggi la Quarzite di Barge è usata per pavimentazioni e rivestimenti di facciate con una produzione di circa 10.000 tonnellate l'anno.

La vita del cavatore nel passato

I cavatori erano pagati a cottimo e vivevano in una baracca presso la cava. Accanto alla baracca vi era la forgia per rinnovare gli attrezzi.

Le condizioni di vita e di lavoro in cava erano durissime, l'impiego di minori era la norma e gli infortuni erano molto frequenti e gravi.

L'Ecomuseo della pietra a Rorà

Presenta al pubblico gli antichi metodi estrattivi della Pietra di Luserna.

A poche centinaia di metri si può visitare anche un'antica cava di Pietra di Luserna (cava del Tupinet).

VILLA OLANDA
Via Fühmann 23
10062 Luserna S. Giovanni TO
Per informazioni:
ACESS Val Pellice SpA
Tel. 0121.934907
Fax 0121.934013
E-mail agess@libero.it

Artisan businesses in the valley

There are about 650 small artisan businesses, mainly in the building sector. The most important artisan product is Luserna stone.

Villa Olanda

Built by the Dutchman Jean Daniel Peyrot, towards the end of the eighteenth century it was a famous hotel in 1920. After being refurbished, today it is the home of the Institute for the valorisation of Luserna stone and the area.

Luserna Stone

The oldest document regarding the stone quarries in Val Pellice dates back to 1183. Since then the most productive quarry basin was, and is, the one in Val Luserna.

Until about halfway through the nineteenth century Luserna stone was used almost exclusively in the area but the arrival of new roads and the railway extended the market as far as Turin and made it international.

New vigour was given to the market with today's mosaic procedures, processing for floors and the introduction of sawing and surface finishes (flaming, polishing). At the moment production is about 300,000 tons per year of Luserna stone.

Barge Quartzite

In the XVI century Leonardo da Vinci was already singing the praises of Barge Quartzite due to its excellent quality. In the XVII and XVIII centuries this stone began to be used in basilicas and noble palaces in the Piedmontese baroque style.

con un accordo tra l'Assessore Cesano e l'allora Assessore alle attività produttive Vaglio, per cui, volendo recuperare Villa Olanda (erano saltati un paio di progetti precedenti), nasce l'idea dell'Istituto Europeo delle pietre. Io conservo quel progetto, è di 156 pagine, 154 parlano della val pellice (ci sono gli anziani, i giovani...) e le ultime due che dicono che ci sono i cavaatori, valorizzazione dell'ambiente... Quella roba lì non serviva a niente perché c'era già l'accordo tra Regione e Comunità montana e arrivano i fondi per il recupero conservativo di Villa Olanda. L'intervento è stato fatto al 90%...

La cucina che è apparentemente nuova, in realtà non è a norma e necessita di interventi dell'ordine di 50.000 euro, doveva essere realizzato un parcheggio davanti, che non è stato realizzato anche se è a progetto e quindi il comune di Luserna che dovrebbe rilasciare l'abitabilità non la rilascia. Di più, quella è una zona da un punto di vista urbanistico a servizi e quindi per fare un albergo, una pensione aperta al pubblico occorrerebbe una variante del piano regolatore, altrimenti puoi fare solo una foresteria. Le fogne non sono a posto, soprattutto per una struttura che prevede 35 posti letto.

Anche qui era un pacchetto dato all'Agess dicendo "gestite Villa Olanda che è tutto a posto", in realtà non era tutto a posto. Il terzo piano, quello per la foresteria, era da fare e allora l'Agess ha aperto un mutuo, un altro per realizzare la foresteria, ma non c'era l'abitabilità. E qui sono stati ospitati per due anni i giocatori di hockey, con un accordo con Agess che era uno sponsor della Valpe.

Avevo anche trovato anche il modo di portare a Villa Olanda un corso di agricoltura biologica dell'Università di Torino. Ho fatto l'errore strategico di coinvolgere l'Agess che ha continuato le trattative senza arrivare a nulla. Per insipienza e per incapacità.

Anche nel caso di Villa Olanda la Comunità montana ha dato ad Agess un pacco>.

Nel Piano di Sviluppo Socio Economico 200-2004 della Comunità Montana Val Pellice, tra i Progetti già formulati ed in parte in corso di realizzazione, nelle Attività' secondarie e terziarie, la Scheda 3 è dedicata all' **"Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della Pietra di Luserna" - Villa Olanda.**

L'obiettivo operativo è <creare un centro formativo quale sede permanente di corsi per giovani orientati ai settori delle attività estrattive, di lavorazione della pietra e di posa della pietra di Luserna. La necessità di creare nuove opportunità occupazionali nel settore della coltivazione e della lavorazione della Pietra di Luserna. La necessità di costituire le premesse indispensabili per accedere nel futuro alle provvidenze ed opportunità delle Leggi della Regione Piemonte (es.: L.R. 21/97) che prevedono per quanto concerne l'artigianato artistico e tipico di qualità, l'individuazione di appositi strumenti regolamentari per stabilire i requisiti e le caratteristiche che individuano una determinata produzione, nonché, per quelle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di imprese operanti nel settore artistico e tipico, l'abilitazione a concorrere alla istruzione artigiana sulla base di specifiche convenzioni e con il contributo della Regione Piemonte. La necessità di mettere a livello il territorio coinvolto dal progetto con quello francese (Comune di l'Argentière e Dipartimento Hautes Alpes) sul piano della valorizzazione, infrastrutturazione, organizzazione ed offerta di un circuito turistico basato sul patrimonio storico e minerario, attraverso l'infrastrutturazione di un Museo tecnologico. La necessità di individuare con altre Regioni d'Oltralpe una politica comune per la valorizzazione delle attività economiche e minerarie in zona montana anche attraverso la creazione di una "Borsa valori" quale terreno di confronto con i mercati europei e ausilio alle aziende per una migliore presenza sul mercato di rete. La necessità di valorizzare, nei confronti del grande pubblico, le valenze scientifiche e culturali della pietra di Luserna tale da superare anche l'aspetto prettamente economico: le cave di Luserna San Giovanni e Rorà e la loro storia hanno rappresentato e rappresentano tutt'oggi un patrimonio di testimonianza e valori da recuperare, tutelare e promuovere>. I beneficiari finali sarebbero <Associazioni dei cavaatori, Aziende estrattive e della lavorazione, studenti e stagisti, nuovi occupati nei servizi di gestione dell'Istituto>

Le Autorità responsabili: Regione Piemonte, Comunità Montana Val Pellice.

I finanziatori: Comunità Economica Europea, Regione Piemonte – Assessorato Economia Montana e Foreste – Comunità Montana Val Pellice, Comune di Luserna San Giovanni, Comune di Rorà, Tavola Valdese.

PROGRAMMA D'AZIONE	Creazione di un Istituto europeo per la valorizzazione ambientale del territorio e lo sviluppo delle attività estrattive e artigianali inerenti la Pietra di Luserna. Verrà organizzato un centro didattico (Istituto) completo di spazi per la documentazione e una mediateca, aule e aree ricettive, laboratori, un sito Internet - borsa valori e un "Museo del territorio "moderno e informatizzato, un ristorante ed una foresteria.
RISULTATI ATTESI	Costituire un circuito integrato che vada a rivalutare il patrimonio ambientale, artigianale e produttivo del territorio della Val Pellice. La creazione di uno spazio quale l'Istituto per la valorizzazione della Pietra di Luserna e del territorio, può e deve rappresentare il punto di partenza di una politica integrata di sviluppo duraturo; una iniziativa pilota per ulteriori interventi di carattere strutturale in grado di contribuire ad un rilancio dell'economia di valle, catalizzatrice di successive strategie di recupero ed incremento del tessuto produttivo ed attenta ai problemi legati all'ecosviluppo.
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELL'OBIETTIVO	L'ideazione, la creazione e la gestione dell'Istituto può costituire, dunque, il banco di prova della nuova funzione sinergica ed imprenditoriale degli enti locali, delle associazioni di categoria, delle espressioni morali e civili del territorio, delle istituzioni scolastiche ed accademiche, perché attorno ad esso vengono esplicate attività ed iniziative di carattere plurisettoriale che investono il più ampio contesto economico valligiano.
INDICATORI FISICI DELLA REALIZZAZIONE	Incremento delle attività artigianali legate alla lavorazione della Pietra di Luserna, compreso l'indotto. Valorizzazione delle valenze economiche, culturali e scientifiche del bacino estrattivo. Nuove opportunità occupazionali, sia legate alla gestione dell'Istituto, sia attivate da una rinnovata politica dell'utilizzo del suolo e del suo recupero ambientale. Possibile creazione di nuovi posti di lavoro connessi ad un circuito culturale e turistico sulla "Via della Pietra"
EFFETTI POSITIVI SULL'AMBIENTE	La Pietra e l'ambiente potranno qui trovare un fondamentale punto di incontro e raccordo, poiché la Pietra è una risorsa del territorio e come tale va tutelata di pari passo con una politica di educazione ambientale che vede l'uomo protagonista della valorizzazione della propria terra e che nella propria terra investe per le generazioni a venire, creando le condizioni per una integrazione fra l'istanza ambientalista e le esigenze di incremento produttivo ed occupazionale. In questo contesto, si dovranno offrire, con metodi didattici, adeguati strumenti conoscitivi sull'ambiente in generale e sui cicli naturali di produzione, nonché sul ruolo dell'uomo nel contesto ambientale. Un Istituto, quindi, dove l'educazione ambientale avrà una funzione non secondaria e nel quale si possa ricercare e sperimentare la risoluzione dei conflitti che spesso si creano in relazione all'utilizzo delle risorse naturali.

L'Istituto europeo di Luserna San Giovanni



La Stampa 24/02/2002 pag. 49

VI SI TROVANO UNO SHOW ROOM, UN RISTORANTE, UNA BIBLIOTECA E IL MUSEO

A Luserna l'Istituto per la pietra Un'iniziativa che valorizzerà l'intero territorio della Val Pellice

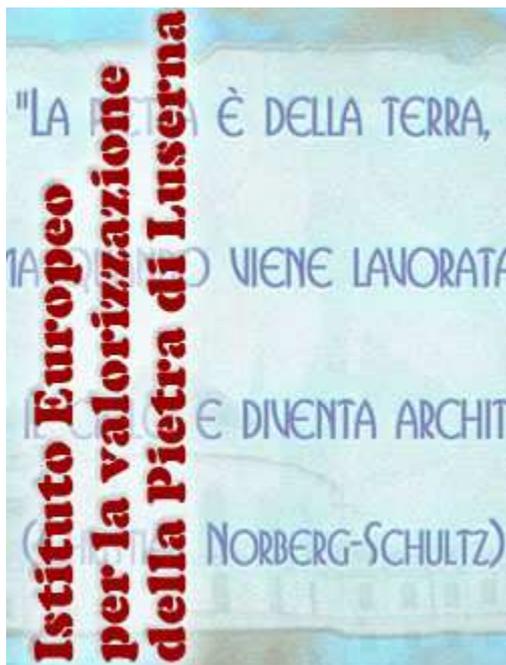
GIAINO ANTONIO

LUSERNA SAN GIOVANNI Da sempre nell'economia della Val Pellice una voce importante è costituita dall'estrazione e dalla lavorazione della pietra di Luserna. Un materiale che per le sue caratteristiche di bellezza prima, e di resistenza dopo, ha saputo farsi apprezzare anche oltre oceano. Tutti sanno che i tetti di molte abitazioni di montagna sono realizzati con le «lose», ebbene queste pietre piatte provengono dalle cave della Val Pellice. Ma non tutti sanno che la pietra di Luserna è stata anche usata per la pavimentazione di alcune parti della metropolitana di New York. Adesso, sulla collina ai confini con Torre Pellice, è stato fondato l'Istituto Europeo per la valorizzazione della Pietra di Luserna e del territorio. La sede prescelta è Villa Olanda, un edificio ristrutturato grazie ad un progetto Interreg, che negli ultimi anni ha ospitato nobili e ufficiali russi esuli dopo la rivoluzione d'ottobre.

Scopo dell'Istituto è quello di promuovere iniziative scientifiche, tecniche e culturali legate alla pietra di Luserna ma anche al valore che questa lavorazione ha ancora per la zona. Un tempo erano i valligiani ad estrarre dalle cave a cielo aperto la pietra, oggi la maggior parte del lavoro viene svolto dai cinesi.

«Compito della Comunità, e di tutti quegli enti che operano su aree marginali ed emarginate del territorio - afferma Claudio Bertalot, presidente della Comunità Montana - è quello di aiutare ed agevolare lo sviluppo delle attività produttive, con lo scopo di consentire ai propri abitanti di ricavare un reddito dignitoso ed evitare così la fuga verso la pianura». E intorno a questo caposaldo si sono trovati d'accordo la Chiesa Valdese, che ha messo a disposizione la storica villa e il parco secolare, la Comunità Montana Val Pellice, i Comuni di Luserna, Rorà e Bagnolo e poi al di là delle singole connotazioni politiche, la Provincia che ha visto impegnato l'assessore Marco Bellino, e la Regione che ha individuato nell'assessore Roberto Vaglio uno dei più tenaci sostenitori di questo Istituto. Una coesione di idee che ha portato ad ottenere, grazie ai fondi europei e a quelli messi a disposizione dalla Comunità Montana e dai tre comuni, i 5 miliardi di lire necessari per ristrutturare Villa Olanda.

L'istituto ha uno show room, una sala ristorante, le aule per gli stage, una biblioteca, 23 posti letto, un museo, il sito Internet e vuole diventare il borsino della Pietra di Luserna. Questa nuovissima realtà, presentata agli amministratori venerdì mattina, dovrà diventare sede di incontri che puntano alla valorizzazione della pietra, ma anche alla promozione di una turismo naturalistico, storico e culturale che trova nella Val Pellice valide risorse. Il debutto ufficiale con il grande pubblico è previsto per fine agosto, in occasione del Sinodo Valdese.



Museo multimediale della Pietra di Luserna
Istituto per la valorizzazione della Pietra di Luserna
 Anni 1999 - 2000

Programma Operativo Plurifondo 1994-1999 Interreg II (Italia-Francia / Alpi)



Finanziato sul Programma Europeo Interreg II e proposto dalla Comunità Montana Valle Pellice (capofila), il progetto mirava alla creazione di un Museo multimediale sulla Pietra di Luserna e le attività estrattive nell'ambito della ristrutturazione di Villa Olanda per la creazione dell'istituto europeo per la valorizzazione della Pietra di Luserna; un moderno centro di studi e di formazione situato a Villa Olanda.

Il lavoro ha riguardato in particolare la progettazione e la realizzazione di quattro postazioni multimediali da collocarsi in uno spazio dedicato ai visitatori denominato Museo della Pietra di Luserna.

L'Istituto europeo di Luserna San Giovanni è in un momento decisivo di ripensamento

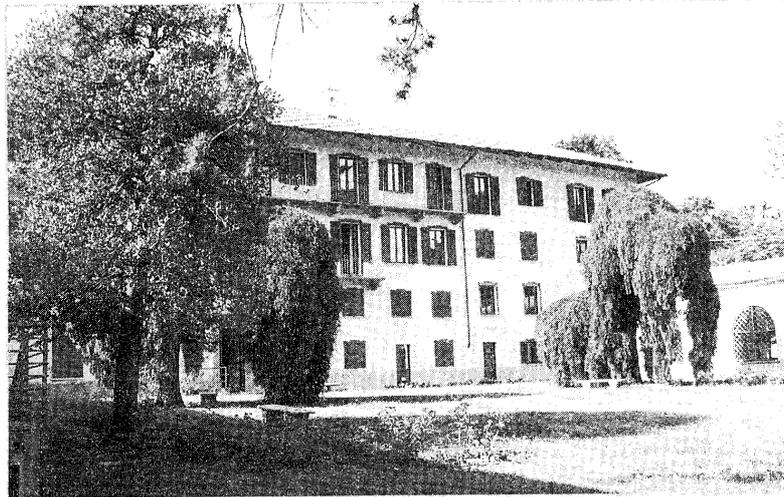
Pietra: un progetto bloccato?

Alcune branche del disegno complessivo iniziale non sono state avviate, e la crisi dell'Agess rimette in questione la gestione: riusciranno i Comuni a realizzare l'opera di «volano» per l'attività estrattiva?

DAVIDE ROSSO

«**L**A necessità di creare un centro formativo sede di corsi per giovani orientati ai settori delle attività estrattive e di lavorazione della pietra di Luserna. La necessità di individuare una via per l'offerta di un circuito turistico basato sul patrimonio storico e minerario. La necessità di una politica per la valorizzazione delle attività economiche e minerarie anche attraverso una "borsa valori" e creare una "nursery" artigiana che favorisca la nascita di imprese». Erano questi gli obiettivi ambiziosi che la Comunità montana val Pellice si era data promuovendo il progetto per «l'Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della pietra di Luserna». Il luogo per realizzare il progetto villa Olanda a Luserna San Giovanni, i fondi provenivano innanzitutto dall'Europa (attraverso i finanziamenti Interreg).

Dal 2000 il progetto è stato messo in cantiere cominciando dalla ristrutturazione dell'edificio che la Tavola valdese, proprietaria dello stabile, aveva passato alla Comunità attraverso un comodato d'uso. Poi la gestione è passata all'Agess e intanto il tutto si è fermato. Il «Borsino della pietra» non è mai partito. Le aule per gli studenti, era previsto l'attivazione di un indirizzo di perito minerario, sono rimaste vuote. La cucina non è stata attivata così come il ristorante. Nei locali ristrutturati hanno trovato spazio gli studi di Radio Beckwith e gli uffici del Gal. Insomma il progetto si è fermato e parzialmente l'edificio è stato riutilizzato, il costo di gestione era tale da non poter essere la-



sciata inutilizzata. La settimana scorsa però, ma la notizia è ancora ufficiosa, il Consiglio d'amministrazione dell'Agess pare aver deliberato di «restituire» la gestione alla Comunità. In valle a questo punto ci si chiede: quale sarà il futuro di villa Olanda?

«Stiamo vivendo un momento particolare - dice Giorgio Cesano, assessore alle Attività produttive della Comunità montana tra i primi sostenitori del progetto della pietra -. Occorrerà intanto capire i tempi del passaggio e poi la posizione dei Comuni, in ogni caso siamo intenzionati a dare continuità al vecchio progetto perché è nostra intenzione sostenere "la pietra" e sembrano percorribili le vie di ridare vitalità al progetto e l'idea

di creare un polo artigianale nella struttura». In effetti Cesano si è già attivato contattando i Comuni coinvolti (Luserna San Giovanni e Roà che avevano già investito sul progetto a suo tempo) ma al momento pare ancora presto per poter ipotizzare qualcosa di preciso. «Certo - continua Cesano -, a parte i tempi occorrerà poi capire se il percorso che ha attivato l'Agess non ha compromesso l'eventuale realizzazione del vecchio progetto e nel caso quali interventi occorrerà fare. L'importante però è riuscire a dare struttura e organizzazione a villa Olanda».

Lavoro da fare ce ne sarà sicuramente a cominciare dalle parti incompiute. «Al momento comunque non sappiamo nulla

- dice il sindaco di Luserna San Giovanni, Livio Bruera -. Quando la gestione tornerà alla Comunità montana occorrerà incontrarsi e acquisire le notizie necessarie, anche perché una riunione informativa era prevista fin dall'inizio del 2004 poi le vicende Agess hanno fatto sì che slittasse e a tutt'oggi non abbiamo elementi sufficienti per ipotizzare il futuro. Quel che è certo è che siamo interessati a proseguire un cammino su villa Olanda ed è altrettanto certo che per noi la strada dovrà cominciare dal coinvolgimento dei Comuni». I tempi comunque non sembrano molto lunghi, un mesetto non di più, poi probabilmente qualcosa in più comincerà a capirsi.

La Riforma

Pietra: un Progetto bloccato?

Alcune branche del disegno complessivo iniziale non sono state avviate, e la crisi dell'Agess rimette in questione la gestione: riusciranno i Comuni a realizzare l'opera di «volano» per l'attività estrattiva?

DAVIDE ROSSO

<La necessità di creare un centro formativo sede di corsi per giovani orientati ai settori delle attività estrattive e di lavorazione della pietra di Luserna. La necessità di individuare una via per l'offerta di un circuito turistico basato sul patrimonio storico e minerario. La necessità di una politica per la valorizzazione delle attività economiche e minerarie anche attraverso una "borsa valori" e creare una "nursery" artigiana che favorisca la nascita di imprese». Erano questi gli obiettivi ambiziosi che la Comunità montana val Pellice si era data promuovendo il progetto per «l'Istituto europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della pietra di Luserna». Il luogo per realizzare il progetto villa Olanda a Luserna San Giovanni, i fondi provenivano innanzitutto dall'Europa (attraverso i finanziamenti Interreg). Dal 2000 il progetto è stato messo in cantiere cominciando dalla ristrutturazione dell'edificio che la Tavola valdese, proprietaria dello stabile, aveva passato alla Comunità attraverso un comodato d'uso. Poi la gestione è passata all'Agess e intanto il tutto si è fermato. Il «Borsino della pietra» non è mai partito. Le

aule per gli studenti, era previsto l'attivazione di un indirizzo di perito minerario, sono rimaste vuote. La cucina non è stata attivata così come il ristorante. Nei locali ristrutturati hanno trovato spazio gli studi di Radio Beckwith e gli uffici del Gal. Insomma il progetto si è fermato e parzialmente l'edificio è stato riutilizzato, il costo di gestione era tale da non poter essere lasciata inutilizzata. La settimana scorsa però, ma la notizia è ancora ufficiosa, il Consiglio d'amministrazione dell'Agess pare aver deliberato di «restituire» la gestione alla Comunità. In valle a questo punto ci si chiede: quale sarà il futuro di villa Olanda?

«Stiamo vivendo un momento particolare - dice Giorgio Cesano, assessore alle Attività produttive della Comunità montana tra i primi sostenitori del progetto della pietra -. Occorrerà intanto capire i tempi del passaggio e poi la posizione dei Comuni, in ogni caso siamo intenzionati a dare continuità al vecchio progetto perché è nostra intenzione sostenere "la pietra" e sembrano percorribili le vie di ridare vitalità al progetto e l'idea di creare un polo artigianale nella struttura». In effetti Cesano si è già attivato contattando i Comuni coinvolti (Luserna San Giovanni e Rorà che avevano già investito sul progetto a suo tempo) ma al momento pare ancora presto per poter ipotizzare qualcosa di preciso. «Certo - continua Cesano -, a parte i tempi occorrerà poi capire se il percorso che ha attivato l'Agess non ha compromesso l'eventuale realizzazione del vecchio progetto e nel caso quali interventi occorrerà fare. L'importante però è riuscire a dare struttura e organizzazione a villa Olanda».

Lavoro da fare ce ne sarà sicuramente a cominciare dalle parti incompiute. «Al momento comunque non sappiamo nulla - dice il sindaco di Luserna San Giovanni, Livio Bruera -. Quando la gestione tornerà alla Comunità montana occorrerà incontrarsi e acquisire le notizie necessarie, anche perché una riunione informativa era prevista in dall'inizio del 2004 poi le vicende Agess hanno fatto sì che slittasse e a tutt'oggi non abbiamo elementi sufficienti per ipotizzare il futuro. Quel che è certo è che siamo interessati a proseguire un cammino su villa Olanda ed è altrettanto certo che per noi la strada dovrà cominciare dal coinvolgimento dei Comuni». I tempi comunque non sembrano molto lunghi, un mesetto non di più, poi probabilmente qualcosa in più comincerà a capirsi.

*

Esiste anche una Convenzione tra Comunità Montana Val Pellice e il Politecnico di Torino per attività didattiche, di studio e di ricerca nell'ambito del progetto INTERREG n. 65R "Istituto Europeo per la valorizzazione delle attività artigianali della Pietra di Luserna".

Il Politecnico indica come interlocutori il prof. Sandrone Riccardo e la prof.sa Angelica Frisa.

*

Bollettino Ufficiale n. 17 del 24 / 04 / 2002

Codice 14.1

D.D. 31 gennaio 2002, n. 68

Programma Operativo Interreg II Italia-Francia 1994-1999. Misura 4.2 a regia pubblica - Progetto "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Proroga dei termini di realizzazione del progetto e di rendicontazione delle spese

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) Di prorogare al 30.6.2002 la data entro la quale la Comunità Montana Val Pellice deve ultimare la realizzazione del progetto denominato "Istituto Europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna" e rendicontare al Settore Politiche Comunitarie le spese sostenute;

2) di approvare l'allegato atto aggiuntivo - che fa parte integrante della presente determinazione - di modifica della convenzione stipulata il 7 maggio 1999 rep. 1515 tra la Regione Piemonte e la Comunità Montana Val Pellice.

**Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa**

*

Bollettino Ufficiale n. 02 del 9 / 01 / 2003

Codice 14.1

D.D. 18 settembre 2002, n. 671

Iniziativa Comunitaria Interreg II Italia-Francia (Alpi) 1994-1999. Progetto "Istituto europeo per la valorizzazione ambientale e lo sviluppo delle attività artigianali della Pietra di Luserna". Reimpegno e liquidazione della somma di Euro 137.330,15 sul cap. 20974/02, Euro 108.110,97 sul cap. 20977/02, Euro 46.750,69 sul cap. 20975/02, a favore della Comunità Montana Val Pellice

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Ezio Canepa

*

Dal ricordo di Giorgio Gardiol: <La stessa cosa è successo quando, dopo aver fatto fallimento con l'Università della Pietra... ha fatto fallimento nel senso che l'idea era quella di tutti coloro che tagliano e vedono le pietre si mettono insieme facciamo una Borsa Piemontese della Pietra, quindi dovevano fare una scuola, un museo a Villa Olanda. Quando questa doveva partire con un gruppo di giovani con tutta una serie di cose che appoggiavano questa cosa qua, che poi erano i destinatari finali del prodotto pietra, che con l'eco sviluppo ha poco a che fare, l'Università ha chiuso i suoi corsi di Ingegneria mineraria, che sono diventati corsi di Ingegneria ambientale, e quindi i rapporti con l'Università non c'erano più. E si sono trovati una casa vuota e la Comunità Montana ha pensato di dare in gestione quella casa all'Agess, la quale ha dovuto riprendersi in gestione una casa pensata per fare altro>.

La Porta di Valle

Oggetto: **Approvazione convenzione per la valorizzazione dell'accoglienza del Turismo in Val Pellice: la Porta di Valle.**

		Seduta del	29.5.2002
ANGROGNA	ALPIGNANO ILARIA		1
	BORGARELLO EZIO		1
	ZUNINO GIOVANNI BATTISTA		1
BIBIANA	GIRAUDO CLAUDIO		1
	NICOLA DOMENICO		1
	ROSSETTO MARCELLO		1
BOBBIO PELLICE	CHARBONNIER ALDO		0
	CHARBONNIER ERICH		0
	ROSTAN PIERVALDO		1
BRCIHERASIO	BONANSEA RENZO		0
	MERLO ILARIO		1
	PONS MAURO		1
LUSERNA SAN GIOVANNI	COLOMBA DANILO		1
	MENSA VALTER		1
	RIVOIRA ERNESTO		1
LUSERNETTA	BONETTO DANTE		1
	CESANO GIORGINO		1
	GIOVO MARINO		1
RORA'	RIVOIRA GIULIANO		1
	ODETTO GIORGIO		1
	TOURN RINALDO		1
TORRE PELLICE	ARMAND HUGON MARCO		1
	BERTALOT CLAUDIO		1
	STEFANETTO PROCHET MATTEO		0
VILLAR PELLICE	CAPPELLOZZA UBALDINO		1
	DAVIT SERGIO		1
	TUMMINELLO MARCO		1
SECRETARIO	SANDRETTO MARIO		
			23

Oggetto: Approvazione convenzione per la valorizzazione dell'accoglienza del Turismo in Val Pellice: la Porta di Valle.

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 33 del 21.12.2001, esecutiva, con la quale è stato approvato il Progetto esecutivo per la Valorizzazione e l'Accoglienza del Turismo in Val Pellice: la Porta di Valle, comportante la creazione di una rete di informazione e accoglienza turistica e di valorizzazione dei prodotti tipici, con realizzazione della Porta di Valle presso la Cantina di Bricherasio;
- n. 35 del 21.12.2001, esecutiva, con la quale è stata costituita la Società "Il Tralcio S.r.l.", per la gestione del progetto;

Considerato che la Regione Piemonte – Direzione Economia Montana ha ammesso a finanziamento il Progetto;

Vista la bozza di convenzione per la valorizzazione dell'accoglienza del Turismo in Val Pellice: La Porta di Valle, che regola i rapporti tra i soggetti per l'implementazione della rete di promozione e informazione turistica e di valorizzazione dei prodotti tipici della Val Pellice;

Visto il parere espresso dal Responsabile in merito alla regolarità tecnica;

Visto il parere espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario in merito alla regolarità contabile;

Visto il parere di conformità del Segretario, ai sensi dell'art. 97 comma 2 del T.U. 267/2000.

Sentiti:

- Il Presidente illustra la proposta di convenzione, ricostruisce i passaggi dell'iniziativa e le motivazioni della convenzione così proposta;
- Il Cons. COLOMBA, il quale chiede chiarimenti sulla convenzione, sul ruolo dell'AGESS, sui conti e sulla situazione di bilancio;
- Il Cons. ZUNINO, il quale commenta alcuni passaggi della convenzione, proponendo modifiche;
- Il Cons. ARMAND HUGON, il quale ragiona sul lungo percorso dell'iniziativa, e propone ulteriori modifiche alla proposta di convenzione;
- Il Presidente il quale mette quindi in votazione la convenzione con le modifiche proposte;

IL CONSIGLIO

Dato atto che i Cons. BORGARELLO e NICOLA sono assenti al momento della votazione;

Con votazione a scrutinio palese, che dà i seguenti risultati::

Presenti	n. 21
Votanti	n. 21
Voti favorevoli	n. 18
Voti contrari	n. 0
Astensioni	n. 3 (I Cons. COLOMBA, ROSSETTO e ZUNINO)

DELIBERA

- Di approvare la CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO LA PORTA DI VALLE, composta di n. 6 articoli, allegata alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale.

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: LA PORTA DI VALLE

Premesso che:

- la Comunità Montana Val Pellice in accordo con i Comuni di Valle ha elaborato negli scorsi anni due strumenti di programmazione turistica è precisamente:
 - Piano di Ecosviluppo;
 - P.I.C. Val Pellice,
- In tali documenti trova un posto prioritario l'implementazione di una rete di promozione e informazione turistica e di valorizzazione dei prodotti tipici della Val Pellice che trova nel loro abbinamento uno degli elementi trainanti dello sviluppo turistico;
- È stata costituita una società denominata "Il Tralcio Srl" per la realizzazione del Progetto Integrato Speciale "valorizzazione e l'accoglienza del turismo in Val Pellice: la Porta di Valle" e per la valorizzazione della produzione vitivinicola del territorio;

TRA

La Comunità Montana Val Pellice, rappresentata dal Sig. Claudio Bertalot

Il Comune di Bricherasio, rappresentato dal Sig. Luigi Bosio

Il Comune di Torre Pellice, rappresentato dal Sig. Marco Armand Hugon

La Cantina Sociale di Bricherasio, rappresentata dal Sig. Francesco Granero

La Società "Il Tralcio Srl", rappresentata dal Sig. Luigi Bosio

L'Agess Val Pellice, rappresentata dal Sig. Riccardo Lorenzino

La Provincia di Torino, rappresentata dal Sig. Marco Bellion

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

La rete per la valorizzazione e l'accoglienza del turismo e la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti tipici, è promossa dalla Comunità Montana Val Pellice e dai Comuni di valle.

ART. 2

La realizzazione del Progetto "Porta di Valle" è delegata dalla Comunità Montana Val Pellice alla società "Il Tralcio srl";

ART. 3

I soggetti firmatari della presente convenzione partecipano al progetto mediante i seguenti interventi:

AGESS VAL PELLICE SpA

- a) valorizzazione dei prodotti tipici;
- b) gestione rete di punti vendita dei prodotti tipici e della maison des produits
- c) pianificazione progettuale

COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE

- a) Capofila progetto "Porta di Valle"
- b) Coordinamento uffici turistici in collaborazione con l'ATL

SOCIETA' IL TRALCIO SRL

- a) Realizzazione su delega della Comunità Montana Val Pellice, del Progetto "Porta di Valle"
- b) Acquisizione immobili e attività
- c) Valorizzazione e produzione vini

PROVINCIA DI TORINO

- a) coordinamento progetto "Porta di Valle"

ART. 4

I punti di informazione e valorizzazione dei prodotti tipici principali presidiati per tutta la durata dell'anno, individuati per la creazione della sistema, sono:

- a) Porta di Valle – presso la Cantina Sociale di Bricherasio (ufficio turistico e punto vendita);
- b) IAT di Torre Pellice;
- c) Crumière di Villar Pellice (valorizzazione risorse territoriali)

Verrà inoltre attivato un sostegno agli infopoints stagionali presenti sul territorio che saranno messi in rete. In particolare, gli uffici individuati sono, attualmente, situati a Luserna San Giovanni, Bobbio Pellice, Rorà e Angrogna.

ART. 5

Per la realizzazione della rete, i firmatari si impegnano alla sottoscrizione delle seguenti quote di cofinanziamento:

Comune di Bricherasio	€	12.911,42
Comune di Torre Pellice	€	5.164,57
Cantina Sociale di Bricherasio	€	20.658,28
Il Tralcio Srl	€	10.000,00
L'AGESS Val Pellice SpA	€	22.240,56
Provincia di Torino	€	103.291,38
Comunità Montana Val Pellice	€	6.493,71

ART. 6

La durata della presente convenzione è pari alla realizzazione di tutte le azioni contenute nel Progetto.

Letto, confermato e sottoscritto

Torre Pellice, li

Il Presidente Comunità Montana Val Pellice
(Claudio BERTALOT)

Il Sindaco Comune di Bricherasio,
(Luigi BOSIO)

Il Sindaco Comune di Torre Pellice
(Marco ARMAND HUGON)

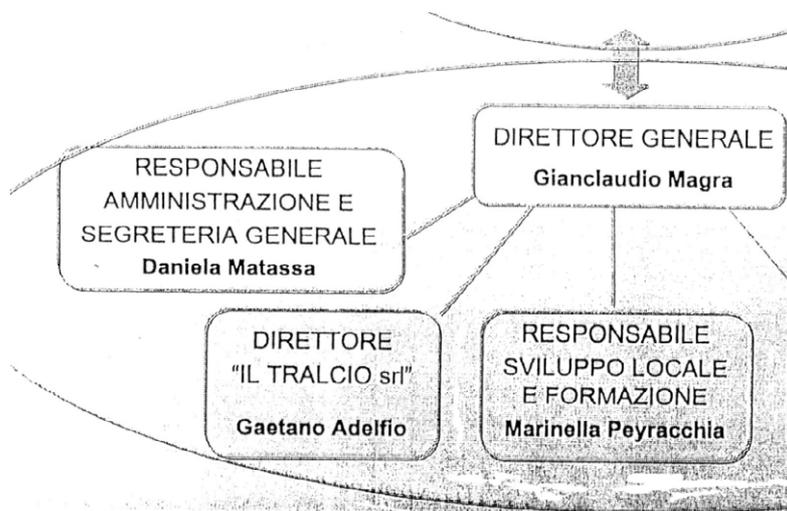
Il Presidente Cantina Sociale di Bricherasio
(Francesco GRANERO)

Il Presidente della Società "Il Tralcio Srl"
(Luigi BOSIO)

Il Presidente Agess Val Pellice
(Riccardo LORENZINO)

L'Assessore all'Agricoltura, Montagna e Tutela della Fauna
Provincia di Torino
(MARCO BELLION)

Il Tralcio s.r.l.



La storia della Cantina sociale di Bricherasio (tradizionale terreno elettorale del centro-destra di Bonansea) è ovviamente una storia così complessa che meriterebbe una trattazione specifica, che esula dagli obiettivi della nostra ricerca.

Per orientarsi in quella intricata vicenda che arriva fino ad oggi, riproponiamo semplicemente una cronologia di Daniele Arghittu apparsa recentemente sull'Eco del Chisone²⁹

<26 settembre 1998: Viene inaugurata la nuova sede della Cantina sociale di Bricherasio. Il costo previsto inizialmente è di 2,2 miliardi di lire (1.136.000 euro), coperto con contributi di Regione, Provincia, Comunità montana Val Pellice (che conferisce in comodato i serbatoi in acciaio inox) e con mutui coperti con ipoteche.

26 novembre 2000: In un'infuocata assemblea dei soci si ammettono «problemi di liquidità» e si lamenta la perdita del registro degli inventari. Intanto, i costi per la realizzazione di sede e magazzini sono lievitati a 3,5 milioni di lire (1.807.000 euro).

Febbraio 2001: La Regione, guidata dal centrodestra, promette un miliardo di lire (516.000 euro). Polemiche sulla paternità politica dell'iniziativa: l'operazione dev'essere condotta attraverso la Comunità montana Val Pellice (centrosinistra), che acquisterà una parte dei locali della sede della cantina, per farne la "Porta di valle".

21 dicembre 2001: Perfezionata la strategia di salvataggio. Il miliardo di lire sarà utilizzato dall'ente per l'acquisto dei locali, ma attraverso una Srl partecipata (dalla Cm stessa e soprattutto dall'Agess Spa): Il tralcio. L'ente pubblico non avrebbe potuto rilevare direttamente un edificio ipotecato.

31 marzo 2003: Dopo più di un anno si giunge al compimento dell'operazione. Il tralcio rileva il ramo d'azienda della Cantina sociale, che s'impegna a riacquistare le quote entro 15 anni. Si punta al miglioramento del prodotto.

Novembre 2005: Fallisce Agess Spa, che detiene il 96 per cento delle quote de Il tralcio.

Maggio 2006: La Comunità montana Val Pellice rileva dal Fallimento Agess le quote de Il tralcio al prezzo di 85.000 euro. Stabilita inoltre la ricapitalizzazione di 215.000 euro per il rilancio dell'attività.

31 agosto 2007: Il tralcio chiude il bilancio con una perdita di 130.000 euro. Grande preoccupazione. Si trascina negli anni il debito nei confronti dei conferitori per le vendemmie del passato, anche se la situazione è migliorata.

²⁹ Daniele Arghittu, *La lunga storia del "salvataggio" della vitivinicoltura a Bricherasio*, in L'Eco del Chisone.

20 aprile 2009: Una nuova normativa che impedisce partecipazioni pubbliche in aziende di diritto privato obbliga la Comunità montana ad accelerare i tempi nella cessione delle quote de Il tralcio alla Cantina sociale. Prezzo simbolico: 1.000 euro.

Settembre 2009: Il presidente della Cantina, Claudio Rivoira, annuncia la fusione con Il tralcio e la nascita della cooperativa Terre del Pinerolese. I debiti nei confronti dei soci ammontano a 600.000 euro (700.000 quelli verso le banche).

Dicembre 2010: Presentato il bilancio 2009/10, chiuso con una perdita di 306.000 euro. Si cerca un partner privato per il rilancio³⁰.

Alleghiamo da Relazione Agess:

<NOTIZIE SULLA SOCIETÀ CONTROLLATA "Il Tralcio s.r.l."

Tutte le attività gestionali (coordinamento del marketing, direzione d'azienda, promozione del settore vitivinicolo, ecc..) iniziate nel 2003 sono continuate in questo esercizio. Il bilancio della controllata appena chiuso ha evidenziato un utile al netto degli oneri pari a € 763.

Si tratta di un segnale estremamente positivo in un momento di sofferenza generalizzata nel settore vitivinicolo. E' evidente la necessità strutturale di riduzione del debito pregresso della Società, al fine di permettere una riduzione dei costi derivanti dagli oneri finanziari che permetterebbero di procedere con quegli investimenti soprattutto rivolti particolarmente alle attività di marketing e di rafforzamento della rete di vendita e di presenza su mercati diversi. Il nuovo consiglio appena insediato ha già posto questi obiettivi fra i prioritari del suo agire. Considerazioni sui Fondi di Dotazione.

I fondi dotazione che la Provincia di Torino ha trasferito all'AGESS S.p.A., rientrano nel quadro più complessivo di fondi di dotazione che la Provincia ha trasferito ad alcune partecipate per permettere l'effettuazione di interventi negli ambiti di competenza delle partecipate stesse. La società in piena autonomia ha effettuato una serie di interventi in parallelo con la progettazione strategica e le politiche della Provincia stessa. Gli ambiti sui quali l'AGESS ha fatto i suoi interventi sono stati quindi in perfetta sintonia con gli assunti deliberativi dell'azionista Provincia e quindi: la cultura e la valorizzazione delle produzioni tipiche e vitivinicole.

Questi due ambiti non sono stati scelti a caso in quanto l'ambito culturale ha riguardato il progetto legato agli eco-musei, ambito nel quale l'AGESS, ha maturato un'esperienza specifica sia come progettista (gestione rete ecomuseale della Val Pellice, progettazione leader plus, ecc) sia come, gestione diretta (eco-museo Crumière), mentre sul versante delle produzioni tipiche e locali, l'AGESS ha operato in ambito gestionale attraverso la sperimentazione nell'utilizzo dei prodotti tipici in vari ambiti (ristorazione, catering, promozione), e attraverso la sua partecipata "Il Tralcio" srl, produce e promuove la DOC Pinerolese, una della 4 zone DOC, della Provincia di Torino (attuando anche il piano di rilancio del settore)>.

*

Sul rapporto Agess-Il tralcio ci sembra interessante il ricordo di uno dei testimoni nel 2007: <Adesso sembra che il Tralcio, poverino, risenta del fallimento dell'Agess, io dico che era poverina l'Agess. Il Tralcio è la terza palla che è stata buttata tra i piedi dell'Agess. Checché ne dicono i vari Bonansea, il tralcio nasce dal rischio fallimento della Cantina sociale di Bricherasio, dopo il trasferimento dal Consorzio Agrario nei nuovi uffici con un investimento importante, risultato: si sono trovati dopo due anni con tre-quattro miliardi di debito più le uve di due anni da pagare. C'era da salvare la cantina e di nuovo si inventa un progetto. Si va a bussare a soldi in giro (in Provincia e Regione) anche perché si raccontava che alcuni dei soldi

³⁰ Danile Arghittu, *La lunga storia del "salvataggio" della vitivinicoltura a Bricherasio*, in *L'eco del Chisone*.

spariti dalla cantina fossero entrati nella campagna elettorale di Vaglio e in quella di Bolla del '99, ma non si sa. Di fatto sono spariti i libri sociali, libri contabili della cantina spariti. La Provincia ha cacciato un po' di soldi, ma non ne ha messi tantissimi, si va dall'amico Vaglio, secondo un rapporto di amore-odio (Vaglio dalla Lega era passato in AN e sognava di fare il partito della montagna con varie amministrazioni) che ogni tanto buttava dei soldi qua e là. Vaglio si occupava del Fondo regionale della montagna. Vaglio gestiva l'80% del Fondo alle Comunità montane, col criterio della popolazione dell'ampiezza del territorio. Si teneva un 20%, con una parte finanziava i Progetti Speciali Integrati. Vuol dire che la Comunità montana amica di Vaglio fa un Progetto Speciale Integrato, si inventa qualcosa di grosso, va da Vaglio che direttamente li finanzia con qualche miliardo. E allora quando la Comunità montana è andata a batter cassa in Regione per la cantina, Vaglio ha detto <dovete inventarvi un Progetto Speciale Integrato>. Vaglio dice alla Comunità montana dice: <fate un progetto, ma poi per tre anni non chiedete più nulla alla Regione, il vostro progetto per tre anni è quello lì. Inventiamo la Porta di Valle, i prodotti tipici... e io vi garantisco il miliardo>. La Comunità montana ha fatto un progettino di due paginette, e arriva il miliardo. Allora bisogna inventarsi la Porta di Valle. Questo serviva in parte a parare il buco alla Cantina. Non potendo dare i soldi alla cantina, non potendo dare i fondi europei a qualcuno che sta per fallire, nasce Il Tralcio. Poi la Comunità montana decide che l'Agess deve essere dentro al tralcio al 90%. L'Agess è il braccio operativo della Comunità montana. Entra dentro senza soldi, con la Cantina con due miliardi di buco e l'uva di pagare di tre anni>.

*

<DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA COMUNITÀ MONTANA VAL PELLICE ANNI 2004-2009

<La seconda società, nasce dalla volontà politica di salvare dal dissesto economico la pluridecennale esperienza della Cantina Sociale di Bricherasio. Per questo motivo, in collaborazione con il Comune di Bricherasio, i Comuni e le Comunità Montane del Pinerolese, e con AGESS è stata costituita la società "Il Tralcio srl". Dal 2002, l'anno di costituzione de Il Tralcio, è stato predisposto il progetto di rilancio dell'azienda che prevedeva:

- il risanamento economico;
- il miglioramento della qualità di produzione;
- il nuovo piano di marketing.

Affiancando le moderne tecnologie di vinificazione a quelle tradizionali e lavorando a stretto contatto con i conferitori delle uve, la qualità del prodotto ha subito notevoli miglioramenti causando effetti positivi in termini dell'incremento della rete commerciale e, di conseguenza all'incremento del fatturato. Il meccanismo di Trasferimento delle quote societarie alla Cooperativa di conferitori, che permetterà loro, a fine progetto, di avere nuovamente il controllo della società, testimonia la volontà di accompagnamento dei processi produttivi locali senza sostituirsi ad essi.

Inoltre, questa operazione di valorizzazione del vino Pinerolese doc, rientra in un progetto integrato più ampio, finanziato oltre che dagli enti locali, dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino, di prossima realizzazione: "La Porta di Valle", per la valorizzazione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti locali.>

Circuito ecomuseale della Val Pellice

Ente/azienda/associazione e relativa sede	Attività/caratteristiche	Ipotesi di attività (visita, corso,) da inserire nel "pacchetto"	Persona da contattare
Ecomuseo della pietra (Rorà)	Due sezioni: a) Museo storico e etnografico b) Cava del Tupinet c) Museo lapideo dei prodotti della lavorazione della pietra (in allestimento)	Visita guidata su prenotazione per la cava Museo storico e etnografico: apertura domenicale nel periodo estivo (invernale su prenotazione)	AGESS Val Pellice S.p.A
Ecomuseo di Archeologia Industriale Crumière (Villar Pellice)	feltrificio	Visite guidate su prenotazione	AGESS Val Pellice S.p.A
Ecomuseo della Resistenza (Angrogna, Bricherasio, Luserna San Giovanni)	Sentiero con aule didattiche	Visite guidate su prenotazione	AGESS Val Pellice S.p.A
Ecomuseo dell'Agricoltura (Bibiana, Bobbio Pellice, Torre Pellice)	Mulino di Torre Pellice La restante parte è in fase di allestimento	Visite guidate su prenotazione	AGESS Val Pellice S.p.A

Il Piano di Sviluppo Rurale

Il Piano di Sviluppo Rurale è interessante da ricordare, perché legato ai fondi provenienti dal PSR emerge il **modello operativo di Agess**.

Il modello è evidentemente il seguente: **andare a caccia di un finanziamento, presentare un progetto, il progetto è presentato alla Comunità Montana e poi girato nella fase operativa ad Agess**.

In questo caso la fonte del finanziamento è appunto il PSR, cioè il Piano di sviluppo rurale, cioè un finanziamento europeo. Per la precisione la misura S del PSR 2000-2006 Incentivazione alle attività artigianali.

Nel **2002** si ha il bando della **Misura S** "Incentivazione di attività turistiche e artigianali", con fazione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico", nel quadro del **Piano di Sviluppo Rurale 200-2006** della Regione Piemonte. E' un bando ghiotto all'apparenza.

Il PSR è qualcosa di complesso: la proposta di Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte era stata adottata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 10-29076 del 30 dicembre 1999e consegnata il 31 dicembre 1999 alla Commissione Europea e al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Il PSR 2000-2006 della Regione Piemonte aveva ottenuto la ricevibilità il 13 marzo 2000.

Dopo la fase negoziale di partenariato con la Commissione Europea, il PSR ha avuto il parere positivo all'unanimità del Comitato STAR (Comitato delle Strutture Agricole) nella seduta n. 138 del 25-26 luglio 2000.

La Giunta Regionale piemontese aveva approvato la versione definitiva del PSR con la deliberazione n. 118-704 del 31 luglio 2000 e l'aveva trasmessa alla Commissione Europea in data 1° agosto 2000.

La Commissione CE con decisione (2000/2507/CE) del 7 settembre 2000 aveva approvato il documento di programmazione sullo sviluppo rurale nella Regione Piemonte per il periodo di programmazione 2000-2006.

Agess elabora un "Piano di intervento a sostegno dell'Artigianato Artistico e Tipico" e lo sottopone alla Comunità Montana, che nella Giunta del 26 settembre 2002 **ovviamente lo approva**. *<Considerato che tale bando coinvolge direttamente le Comunità Montane, per la promozione di supporti divulgativi per far conoscere e pubblicizzare settorialmente le potenzialità produttive ed occupazionali delle botteghe artigiane dell'eccellenza, tramite la realizzazione di opuscoli, monografie e ricerche, di filmati tematici e settoriali a scopo didattico e territoriale, oltre alla predisposizione di pagine web da inserire all'interno del sito regionale.*

Visto il Piano di interventi a sostegno dell'artigianato Artistico e Tipico, predisposto dall'AGESS Spa, con la Comunità Montana;

Dato atto che la relazione prevede Attività di Ricerca, Documentazione, Comunicazione e divulgazione nei Settori lapideo, agroalimentare, tessile e legno;

Considerato che la proposta ben si integra e favorisce lo sviluppo dell'Istituto per la Pietra di Luserna, di cui la comunità è promotrice;

Sentita la relazione dell'Ass. CESANO; Sentito il parere del Responsabile competente; Visto il parere favorevole del Segretario-Direttore Generale; Visto il parere favorevole del Responsabile finanziario; Con voto unanime espresso nelle forme di rito DELIBERA

1. Di approvare il Piano di interventi a sostegno dell'Artigianato Artistico e tipico, predisposto dall'AGESS SPA, ai sensi del bando della Misura S "Incentivazione di attività turistiche e artigianali", con fazione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico", nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale 200-2006 della Regione Piemonte allegata alla presente deliberazione;

2. Di autorizzare la presentazione dello steso nei termini previsti.

3. Di invitare l'AGESS SPA, a promuovere la partecipazione al bando delle imprese d'eccellenza del territorio>.

Provincia di Torino

COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE

Sede: Torre Pellice

Verbale di deliberazione della Giunta della Comunità

n. 94

OGGETTO: Approvazione Piano di interventi a sostegno dell'Artigianato Artistico e Tipico - Piano di sviluppo rurale 2000-2006 - Misura S - Intervento B

L'anno **duemiladue** addì **VENTISEI** del mese di **settembre**, alle ore diciotto, in Torre Pellice, nella sede della Comunità, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta della Comunità, nelle persone dei Signori:

PRESENTE

BERTALOT Claudio
CESANO Giorgino
BORGARELLO Ezio
NICOLA Domenico
ODETTO Giorgio
PONS Mauro
RIVOIRA Ernesto

Presidente	SI
Vice-Presidente	SI
Assessore	NO
Assessore	NO
Assessore	SI
Assessore	NO
Assessore	SI

Assiste alla seduta il Segretario il Sig. **SANDRETTO Dott. Mario**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Oggetto: **Approvazione Piano di interventi a sostegno dell'Artigianato Artistico e Tipico - Piano di sviluppo rurale 2000-2006 -Misura S - Intervento B**

LA GIUNTA

Visto il bando della Misura S "Incentivazione di attività turistiche e artigianali", con l'azione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico", nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale 200-2006 della Regione Piemonte;

Considerato che tale bando coinvolge direttamente le Comunità Montane, per la promozione di supporti divulgativi per far conoscere e pubblicizzare settorialmente le potenzialità produttive ed occupazionali delle botteghe artigiane dell'eccellenza, tramite la realizzazione di opuscoli, monografie e ricerche, di filmati tematici e settoriali a scopo didattico e territoriale, oltre alla predisposizione di pagine web da inserire all'interno del sito regionale.

Visto il Piano di interventi a sostegno dell'artigianato Artistico e Tipico, predisposto dall'AGESS Spa, con la Comunità Montana;

Dato atto che la relazione prevede Attività di Ricerca, Documentazione, Comunicazione e divulgazione nei Settori lapideo, agroalimentare, tessile e legno;

Considerato che la proposta ben si integra e favorisce lo sviluppo dell'Istituto per la Pietra di Luserna, di cui la comunità è promotrice;

Sentita la relazione dell'Ass. CESANO;

Sentito il parere del Responsabile competente;

Visto il parere favorevole del Segretario-Direttore Generale;

Visto il parere favorevole del Responsabile finanziario;

Con voto unanime espresso nelle forme di rito

DELIBERA

1. Di approvare il **Piano di interventi a sostegno dell'Artigianato Artistico e tipico**, predisposto dall'AGESS SPA, ai sensi del bando della Misura S "Incentivazione di attività turistiche e artigianali", con l'azione "Interventi a sostegno dell'artigianato artistico e tipico", nel quadro del Piano di Sviluppo Rurale 200-2006 della Regione Piemonte allegata alla presente deliberazione;
2. Di autorizzare la presentazione dello steso nei termini previsti.
3. Di invitare l'AGESS SPA, a promuovere la partecipazione al bando delle imprese d'eccellenza del territorio.

La richiesta della Comunità Montana <sulla base del "Piano di intervento a sostegno dell'Artigianato Artistico e Tipico predisposto dall'Agess spa, con la Comunità Montana> è sorprendentemente esteso:

si richiedono **1.305.500 euro** per lavorare su ben quattro settori: lapideo, ligneo, tessile e agroalimentare!

Cronoprogramma spese				
ATTIVITA'	INVESTIMENTO			
	I anno	II anno	III anno	totale
Ricerca	€ 145.000	€ 145.000	€ 145.000	€ 435.000
Documentazione	€ 70.000	€ 38.000	€ 20.000	€ 128.000
Comunicazione	€ 150.000	€ 250.000	€ 342.000	€ 742.000
TOTALE	€ 365.000	€ 433.000	€ 507.500	€ 1.305.500

L'attività di ricerca prevede:

Personale	
Responsabile progetti di ricerca a tempo pieno per 3 anni	€ 180.000
Ricercatori e consulenti a carico su progetti di ricerca (complessivi 300 gg per 3 anni)	€ 157.500
Personale di segreteria a tempo pieno per 3 anni	€ 57.000
Rimborsi spese	€ 7.500
Materiali di segreteria	€ 15.000
Totale	€ 435.000

Per la documentazione si prevede:

Personale	
Un addetto a tempo pieno per 3 anni	€ 75.000
Acquisizione materiale	€ 45.0500
Segreteria e telefono	€ 8.000
Totale	€ 128.000

Comunicazione e documentazione:

Modulo settore lapideo

	Investimento
Volume sull'indagine del Settore Lapideo	€ 17.500
Manuali delle tipologie architettoniche	€ 60.000
Manuali tecnici per operatori	€ 14.000
3 video di tecniche	€ 15.500
Video promozionale sulla pietra	€ 6.000
Video promozionale sull'istituto della pietra	€ 4.500
Partecipazione a fiere di settore	€ 35.000
Promozione di eventi e convegni	€ 19.500
Creazione di un sito, gestione per due anni	€ 16.000
Raccolta di materiali del centro di documentazione	€ 19.500
Pubblicazione di ricerche, atti, ecc.	€ 29.000
Dépliant, brochure, ecc	€ 20.000
totale	€ 256.000

Poi si chiedono 234.000 euro per il settore agroalimentare, 77.000 per quello tessile e 175.000 per quello del legno.

Spettabile
REGIONE PIEMONTE
*Assessorato Artigianato,
Cooperazione, Attività estrattive,
Autonomie locali, Polizia locale*

Piano di interventi a sostegno dell'Artigianato Artistico e Tipico:

creazione di un polo per la ricerca, la documentazione/divulgazione e la promozione dell'Artigianato Artistico e Tipico (Lapideo – Ligneo – Tessile – Agroalimentare)

I settori dell'Artigianato Artistico e Tipico locale su cui la Comunità Montana Val Pellice intende lavorare sono quattro: lapideo, ligneo, tessile e agroalimentare, per ognuno dei quali si svilupperà un percorso di promozione e valorizzazione delle risorse umane, organizzative, sociali ed economiche.

Attività previste:

A. Ricerca: attività di ricerca e studio per la conoscenza e il monitoraggio dei quattro settori artigianali considerati.

Per ognuno dei quattro settori considerati si prevede la realizzazione di:

- una ricerca mirata alla conoscenza e al recupero dei know-out e dei saperi tradizionali
- ricerche e studi volti alla conoscenza dei modelli insediativi e delle valenze paesistiche, delle tipologie costruttive e di manutenzione ambientale
- progettazione di nuovi modelli di intervento per la riqualificazione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio
- progettazione di nuovi modelli e tipologie di prodotto nell'ambito della definizione di processi di design territoriale
- studio delle caratteristiche fisico-tecniche e prestazionali dei materiali locali utilizzati nei processi produttivi
- definizione dei parametri e delle caratteristiche fisico-chimiche ed organolettiche dei prodotti agroalimentari
- studio e progettazione rivolto all'innovazione di processo e di prodotto
- studio delle integrazioni intersettoriali e di filiera produttiva

- ricerche mirate di marketing per ogni settore volti ad identificare i targets, i fabbisogni delle imprese per favorirne la permanenza sul territorio
- ricerche e studi sull'identificazione delle imprese artigiane di qualità (comparti artistico, tradizionale, tipico ed innovativo) operanti nei vari settori
- progettazione di iniziative di animazione e sensibilizzazione della popolazione destinate a promuovere e valorizzare l'Artigianato Artistico e Tipico Locale

ATTIVITA' DI RICERCA

Personale:	investimento
Responsabile progetti di ricerca a tempo pieno per 3 anni	€ 180.000,00
Ricercatori e consulenti a incarico sui progetti di ricerca (complessivi 300 gg per 3 anni)	€ 157.500,00
Personale di segreteria a tempo pieno per 3 anni	€ 75.000,00
Rimborsi spese	€ 7.500,00
Materiali di segreteria	€ 15.000,00
totale	€ 435.000,00

B. Documentazione: creazione, allestimento e implementazione di un centro di documentazione

Servizi previsti:

- Raccolta delle pubblicazioni e degli studi esistenti
- Realizzazione di materiale multimediale, manuali, pubblicazioni e materiale tecnico-scientifico,
- ricerca e catalogazione delle tipologie tradizionali
- raccolta della normativa europea, nazionale e regionale concernente le attività di settore e quelle ad esso collegate
- catalogazione e censimento dei materiali e delle attività produttive, gestione di un archivio informatizzato
- schedatura tecnica dei materiali, dei processi e dei prodotti
- allestimento e gestione spazi espositivi per la consultazione

DOCUMENTAZIONE

INVESTIMENTI

Personale:	
Un addetto a tempo pieno per 3 anni	€ 75.000,00
Acquisizione di materiale	€ 45.000,00
Segreteria e telefono	€ 8.000,00
totale	128.000,00

C. Comunicazione e divulgazione: Attività promozionali e di divulgazione tecnica e scientifica

Servizi previsti:

- realizzazione di materiale didattico, multimediale e di manualistica tecnica
- realizzazione di materiale promozionale
- organizzazione di eventi promozionali
- pubblicazione di ricerche, studi, raccolte informative periodiche (es. "newsletter")

MODULO SETTORE LAPIDEO

	Investimento
Volume sull'Indagine del Settore Lapideo	€ 17.500,00
Manuali delle tipologie architettoniche	€ 60.000,00
Manuali tecnici per operatori	€ 14.000,00
3 Video di tecniche	€ 15.500,00
Video promozionale sulla pietra	€ 6.000,00
Video promozionale sull'istituto della pietra	€ 4.500,00
Partecipazione a Fiere di settore	€ 35.000,00
Promozione di eventi, convegni	€ 19.500,00
Creazione di un sito, gestione per due anni	€ 16.000,00
raccolte di materiali del centro di documentazione	€ 19.500,00
Pubblicazione di ricerche, atti, ecc..	€ 29.000,00
Dépliant, brochure, ecc	€ 20.000,00
totale	€ 256.500,00

MODULO SETTORE AGROALIMENTARE

Volume sull'Indagine del Settore Agroalimentare	€ 17.500,00
Volume sulla ricerca dei prodotti tipici	€ 25.000,00
Manuali tecnici per operatori	€ 14.000,00
3 Video di tecniche	€ 15.500,00
Video promozionale sull'alimentare	€ 6.000,00
Video promozionale sull'istituto della pietra	€ 4.500,00
Partecipazione a Fiere di settore	€ 35.000,00
Promozione di eventi, convegni	€ 19.500,00
Creazione di un sito, gestione per due anni	€ 16.000,00
raccolte di materiali	€ 19.500,00
Pubblicazione di ricerche, atti, ecc..	€ 29.000,00
Manuali divulgativi, dépliant, ecc.	€ 32.500,00
totale	€ 234.000,00

MODULO SETTORE Tessile

Volume sull'Indagine storica del settore	€ 17.500,00
Volume sull'utilizzo dei materiali tessili nell'artig.	€ 14.500,00
Manuale Nuove tecniche del tessile d'eccellenza	€ 13.000,00
Promozione di eventi, convegni	€ 19.500,00
Manuali divulgativi, dépliant, ecc.	€ 12.500,00
totale	€ 77.000,00

MODULO SETTORE legno

Manuale sulle tipologie architettoniche	€ 25.000,00
Tecniche tradizionali e innovazione tecnologica	€ 29.000,00
Manuali tecnici per operatori	€ 14.000,00
3 Video di tecniche	€ 15.500,00
Video promozionale sul ligneo	€ 6.000,00
Promozione di eventi, convegni	€ 19.500,00
Collaborazione al sito del lapideo	€ 7.500,00
raccolte di materiali	€ 19.500,00
Pubblicazione di ricerche, atti, ecc..	€ 29.000,00
Manuali divulgativi, dépliant, ecc.	€ 10.000,00
totale	€ 175.000,00
Totale complessivo	€ 742.500,00

Cronoprogramma di spesa				
ATTIVITA'	INVESTIMENTO			
	I° anno	II° anno	III° anno	totale
Ricerca	€ 145.000,00	€ 145.000,00	€ 145.000,00	€ 435.000,00
Documentazione	€ 70.000,00	€ 38.000,00	€ 20.000,00	€ 128.000,00
Comunicazione	€ 150.000,00	€ 250.000,00	€ 342.500,00	€ 742.500,00
TOTALE	€ 365.000,00	€ 433.000,00	€ 507.500,00	€ 1.305.500,00

Questo documento, con la lunga lista di cifre richieste (insieme dettagliate e generiche) fa impressione.

Si richiedono ad esempio 180.000 euro per staccare una persona solo per coordinare la ricerca per tre anni, 60.000 euro l'anno.

era in grado di partecipare a tutta una serie di bandi a tutti i livelli (provinciale, regionale, nazionale e d europeo) con i supporti politici che potevano servire in alcuni casi non a vincere i bandi con una cagata (sarò un sognatore, ma credo che se presenti una cagata è difficile vincere un bando, perché se lo vinci te qualcuno lo perde, e chi lo perde di norma va a fare le verifiche). Però è del tutto evidente che avere degli appoggi politici che facciano in modo che il tuo progetto e la tua idea venga considerata nella maniera ottimale, è chiaro che può essere in alcuni casi un elemento determinante. I bandi sono assegnati sulla base di punteggi. Questa cosa qua c'era. Che questo fosse l'elemento determinante, secondo me non era così significativo.

Facciamo un esempio. La Comunità Montana presenta nel 2002 una richiesta di finanziamento nel PSR, per una ricerca di tre anni sulla pietra, chiede 1.350.000 euro. Viene finanziato per 96.000 euro. Cos'è successo?

Io non ho informazione tecnica specifica, non mi occupo di agricoltura. Per le cose che conosco io (scuole, sport) in quei settori ci sono progetti approvati ma non finanziati perché arrivato troppo indietro nella graduatoria. Però io non ho mai sentito che uno chiede un finanziamento... bisognerebbe capire, ma ci mettevano altri dei soldi... ma io sentire un'Amministrazione pubblica che chiede un finanziamento per un milione e gliene vengono dati 96.000 è una cosa che non sta né in cielo né in terra. Se dovesse succedere a me nella mia attività di amministratore io andrei da chi mi ha dato quel finanziamento a chiedermi se mi sta prendendo per il culo: se devo comprare una bici e mi serve mille, se tu me ne dai novanta mi stai dicendo di comprarmi un paio di scarpe. Mi sembrano delle cose... ma magari in agricoltura può capitare>.

Il progetto ovviamente si riduce, e la ricerca faraonica si trasforma in un libro con cd-rom e un convegno.

La ricerca parte, ma il fallimento Agess interrompe il lavoro. Il 20 ottobre 2005 Agess dichiara di aver sostenuto costi per 67.000 euro.

La Comunità montana <utilizzando i fornitori incaricati da AGESS, che avevano già lavorato sul progetto provvedeva a sostenere le seguenti spese al fine di poter chiudere l'iniziativa:

- coordinamento, raccolta materiale per chiusura progetto e convegno finale euro 9.000
 - realizzazione editino, stampa volume cdrom (500 copie), pieghevoli e bollini SIAE euro 11.706,05
 - spese per realizzazione convegno euro 8.290
- totale 95.996.05>

A causa del fallimento Agess la Comunità Montana si trova nella necessità di chiudere in fretta e furia progetti che devono essere rendicontati in Regione, evidentemente per non rimetterci i fondi.

Il Convegno si tiene nel Novembre 2006, alla Fiera dei Santi a Luserna.

Il libro (stampato in 500 copie) con cd-rom è questo.

L'editing e la stampa del libro è a cura della ditta De Gregorio Grafica di Torino via Castalgomberto 99. Curiosamente è lo stesso indirizzo della ditta Hapax dell'ex presidente Agess Lorenzino³¹.



³¹ Hapax Editore S.r.L. via Castalgomberto, 99 10137 Torino tel. 011/3119037 - fax. 011/3083336. e-mail: info@hapax.it.

Rassegna stampa

Crisi all'Agess: Bruna Peyrot si dimette

Una decisione amara: «Hanno prevalso logiche politiche e corporative» - Claudio Bertalot: «Alcuni soci non concordavano con i metodi troppo dirigistici»

TORRE PELLICE - «Io non commento più». È delusa, Bruna Peyrot, ormai ex-presidente dell'Agess, l'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile della Val Pellice. Questa Spa a capitale misto pubblico-privato era il suo pallino, la sua creatura. Era nata per portare a compimento il progetto Crumière di Villar Pellice (museo di archeologia industriale, ristorante, foresteria) ma anche per gestire una serie di servizi di consulenza per le aziende.

«Vorremmo diventare coordinatori e gestori di alcune attività in valle, dagli ecomusei al progetto borgate» aveva dichiarato a "L'Eco" Bruna Peyrot all'inizio di aprile.

Un mese e mezzo dopo, la presidente dell'Agess si è dimessa: una decisione che le è stata in qualche modo suggerita dal presidente della Comunità montana Val Pellice, Claudio Bertalot.

«Chiesi a Bruna di compiere questo passo - conferma Bertalot - proprio ai primi di aprile. Mi rispose che non avrebbe rassegnato le dimissioni spontaneamente, ma poi, dopo un periodo di riflessione, ha cambiato idea».

Ma perché la principale promotrice dell'Agess è stata - di fatto - sfiduciata? «Dal momento in cui la nuova Giunta della Comunità montana è entrata in carica - risponde Bertalot - abbiamo cercato di capire perché, tra i Comuni della Valle, avessero aderito all'Agenzia solo Angrogna, Bricherasio, Luserna S.G. e Villar Pellice. Sono così emerse opinioni contrarie sul metodo in cui il Consiglio di amministrazione dell'Agess prendeva le decisioni. Anche alcuni soci lamentavano la mancanza di dialogo».

I vertici dell'Agess, insomma, operavano in modo eccessivamente dirigistico:



Bruna Peyrot, addio amaro
(Foto Bolla)

«Vorrei sottolineare - continua il presidente della Comunità montana - come la sfiducia non fosse nei confronti personali di Bruna Peyrot e neppure dei progetti portati avanti dall'Agenzia».

Bruna Peyrot, come dicevamo in avvio, non desidera commentare. La lettera inviata a Bertalot per accetta-

re il suo "consiglio" è molto amara: «In sostanza - spiega lui - ritiene che dietro la richiesta di dimissioni ci fosse una pregiudiziale personale e politica nei suoi confronti». Ancora una volta, secondo la Peyrot, avrebbero prevalso «lealtà politiche e corporative».

E ora? Bertalot: «Con i soci sono stato chiaro: bisogna comunque portare a termine i progetti intrapresi, sia per quanto riguarda Crumière, sia nel campo della formazione».

Entro fine maggio dovrebbe essere convocata un'assemblea totalitaria dei soci per decidere come surrogare i membri dimissionari del Cda (prima della Peyrot aveva abbandonato Gaetano Adelfio). È confermata, il 28 giugno, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo 1999 e di quello preventivo 2000.
d.arg.

25.5.2000

Eco del Chisone, 25 maggio 2000

Val Pellice: a bilancio un "buco" da 1.280.000 euro

Agess, via libera con riserva

La Provincia conferma l'impegno - Forti polemiche politiche

Mentre "L'Eco" va in stampa, il Consiglio provinciale discute un ordine del giorno su Agess spa. Da valutare la posizione del gruppo di Italia dei valori, ma la maggioranza dovrebbe dare - di fatto - il suo placet al "salvataggio" dell'azienda di sviluppo della Val Pellice, che lamenta un deficit di 1.280.000 euro.

L'assessore alle Partecipate Carlo Chiama, rispondendo ad un'interrogazione di Elvi Rossi (FI), ha confermato l'impegno della Provincia (che detiene il 10% delle azioni), ma a fronte di un piano industriale preciso. Ad occhio, ad Agess dovrebbero arrivare circa 200mila euro, inseriti nella

«Non si tratta di stanziare risorse per coprire le perdite - ha spiegato il consulente dell'Agess Spa Umberto Bocchino - Il deficit viene coperto azzerando le riserve e riducendo il capitale sociale, che resta comunque più che sufficiente a continuare l'attività. Ciò che prospettiamo a soci vecchi e nuovi è sottoscrivere un nuovo aumento di capitale, con emissione di nuove azioni, con cui rilanciare l'attività». Con un "Piano industriale" rivisto e corretto.

Ma la polemica politica si fa rovente. C'è chi chiede il rinnovo radicale del Cda e chi ventila esposti in Procura.

**L'ACQUA
DELL'ACEA
FA GOLA
ALLA SMAT**
PAG. 4 ■ di A. MARANETTO

RALLY STORICO DI SESTRIERE

**DECISIVE LE PROVE SPECIALI
IN VAL CHISONE E A PINEROLO?**



Decima edizione del Rally storico Sestriere, da venerdì 17 a domenica 19 giugno. Partenza da Torino poi Valle di Lanzo, Val di Susa, tappa a Sestriere e domenica 19 altre prove speciali in Val Chisone, a Pinerolo ed Airasca, che potrebbero risultare decisive. Nella foto una delle auto del Rally 2004 in piazza Fontana a Pinerolo. (Foto: Dario Costantini)

Il bilancio presentato lunedì in Provincia e al Consiglio di amministrazione della Spa della Val Pellice

Il "buco" dell'Agess è di 1.280.000 euro

Le strategie future saranno decise dall'assemblea dei soci, il 20 giugno - Si punterà sul ghiaccio, affidando ad altri Crumière e Villa Olanda? - Scontro politico in Provincia

VAL PELLICE - 1.280.993 euro: è questa la cifra che - sul bilancio dell'Agess Spa - rappresenta ufficialmente la perdita d'esercizio 2004. Una cifra presentata ai membri della Prima commissione della Provincia di Torino, nella tarda mattinata di lunedì 13 giugno, e, alle 17,30, ai componenti del Consiglio di amministrazione della Spa di sviluppo sostenibile della Val Pellice.

Deficit, "buco", chiamatelo come volete. È il risultato ottenuto dalla sistematica revisione di tutti i capitoli di bilancio, effettuata dal prof. Umberto Bocchino su incarico dello stesso Cda. Un lavoro condotto in meno di due mesi, dalle dimissioni del direttore generale Gian Claudio Magra (sostituito da Luigi Bigotti) in poi. Una corsa contro il tempo: sia per rispettare le scadenze di legge, sia per cercare - "politicamente" - una soluzione per il rilancio dell'azienda.

Continuano - inverosimilmente - a circolare cifre diverse, decisamente più alte. Questa, però, è nera su bianco, sottoscritta da un docente universitario di fama. Che, tra l'altro, ha giudicato i criteri adottati nella compilazione del "suo" bilancio «molto severi ed improntati alla massima prudenza».

Ma - a partire dalla Provincia di Torino (socio dell'Agess Spa con poco meno del 10%) - la polemica politica impazza. Le forze d'opposizione a Palazzo Cisterna (ed anche alcuni esponenti di maggioranza) hanno scaldato i motori nella citata riunione della Prima commissione di lunedì. Martedì pomeriggio, mentre "L'Eco" va in stampa, lo scontro si è spostato in Consiglio provinciale, dove la Giunta Saitta (ed il nuovo assessore alle

Partecipate Carlo Chiama) sono stati sollecitati dal centro-destra a giustificare il nuovo stanziamento a favore dell'Agess: «Avete destinato a bilancio migliaia di euro per sanare i debiti della Spa, ma non avete i soldi per le strutture scolastiche», afferma Barbara Bonino (An). Forza Italia, tramite il capogruppo Nadia Loiaconi, parla esplicitamente di «clientele». Aggiungendo: «Quelli che hanno chiesto all'Agess i servizi e non li hanno ancora liquidati sono enti pubblici governati dalla sinistra. Sorge il dubbio che si tratti di una gestione tra amici, più che una limpida transazione tra istituzioni con finalità economiche e sociali».

La Lega Nord, tramite Arturo Calligaro, ventila un esposto in Procura. Ed anche la lista Di Pietro-Italia dei Valori, per bocca di Raffaele Petrarulo, prende le distanze dalla mozione firmata dai capigruppo di maggioranza: «Non importa lo schieramento politico. Voglio vedere un Piano industriale. Il timore è che, mettendoci oggi una pezza, il problema si possa riproporre tra uno o due anni».

Un fuoco incrociato cui il presidente dell'Agess Riccardo Lorenzino ha cercato di replicare: «La nostra missione a favore del territorio ha cozzato con la gestione di tipo privatistico di una Spa. La sofferenza di liquidità si è creata perché il capitale

sociale è stato coperto con immobili e non con denaro contante. E perché abbiamo assunto l'onere di importanti progetti che non sono andati a buon fine (come la pista ghiacciata alla Cavallerizza Caprilli di Pinerolo, ndr) o che portano frutto a molti anni di distanza. Ad esempio il Piano di sviluppo rurale legato all'Istituto della pietra di Villa Olanda: il progetto è iniziato nel 2001, ammesso a finanziamento nel 2003 e si sta sviluppando ancora oggi».

Poi gli errori, che l'ex-direttore generale avrebbe ammesso dimettendosi: «Non c'è stata alcuna sottrazione - ha garantito Bocchino - Semplicemente l'ex-direttore ha considerato la situazione

di bilancio secondo i criteri adottati negli enti pubblici, ambiente da cui proveniva. Criteri che non valgono per le Spa. D'altro canto, garantisco che è tutt'altro che semplice valutare i possibili ricavi di progetti a lungo termine come quelli portati avanti dall'Agess».

L'opposizione, però, ha parlato di «mancati controlli» da parte del Cda sull'attività dell'ex-direttore. Il consigliere pinerolese di Forza Italia Elvi Rossi ha intimato a chiare lettere agli amministratori della società, in scadenza di mandato: «Andate a casa».

«Un segnale di forte discontinuità rispetto al passato, senza per questo processare nessuno» è stato

suggerito, d'altro canto, anche dal capogruppo dei Ds in Provincia, Stefano Esposito: «Sono d'accordo con il prof. Bocchino quando dice che è importante mantenere qualcuno dei precedenti amministratori nel nuovo Cda, per non dover ripartire da zero in un momento così delicato. Ma il gruppo di comando va modificato radicalmente, come gesto di chiarezza».

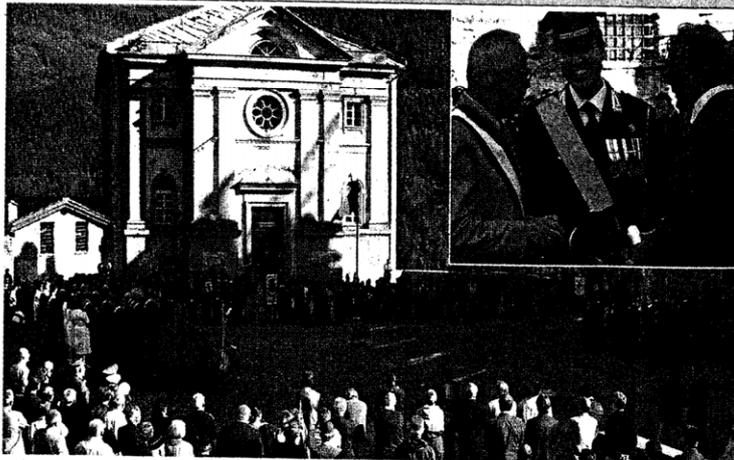
Più sfumata la posizione del cavourese Piergiorgio Bertone (capogruppo Margherita): «L'Agess ha avuto un ruolo importante nel Polo del ghiaccio e nel salvataggio del Tralcio, su cui gravitano 300 imprenditori agricoli. Qualche responsabilità, però, c'è e bisogna avere il coraggio di eliminare cosa non ha funzionato».

Anche su questo, Bocchino è stato prodigo di consigli: «Bisogna puntare sul Polo del ghiaccio: un'attività che è andata in crescendo, ha risolto gravi problemi agli enti locali, ha fatto fare bella figura al Toroc di fronte al Cio (i test event del ghiaccio sono stati affidati ad Agess, ndr) ed ha garantito un equilibrio economico. Anche l'attività progettuale, se gestita con attenzione, può andare in pareggio. Il polo ricettivo e gastronomico della Crumière, invece, potrebbe essere affidato a terzi. E potrebbe essere risolto il contratto di gestione su Villa Olanda». Deciderà l'assemblea dei soci, convocata il 20.

Un'Agess proiettata sulle Olimpiadi, come "gestore" unico degli impianti di Torre, Pinerolo e Torino? Esposito ha gelato gli entusiasmi: «So che l'assessore torinese Montabone sta valutando altre ipotesi per le strutture cittadine».

Daniele Arghittu

AL FORTE S. CARLO DI FENESTRELLE LA FESTA DEI CARABINIERI



FENESTRELLE - I sindaci e le autorità del Pinerolese, ma anche un buon numero di cittadini, si sono stretti attorno all'Arma dei Carabinieri, che mercoledì 8 ha scelto Fenestrelle per la sua festa annuale. La compagnia di Pinerolo, rappresentata dal capitano Massimiliano Puca e dai marescialli comandanti delle varie stazioni, ha fatto gli onori di casa nel suggestivo scenario del Forte S. Carlo. Nel corso della cerimonia, il sindaco di Pinerolo, Alberto Barbero, a nome dell'intero territorio, ha consegnato al maresciallo Francesco Primerano, neo-cavaliere e comandante del Nucleo operativo, un attestato di riconoscenza per la brillante indagine relativa all'omicidio di Atrasca, che ha portato all'arresto dei tre presunti responsabili

(Foto Galliano)

Luserna S.G., le raccomandazioni della minoranza «Facciamo sentire la nostra voce in Agess e Comunità montana»

LUSERNA S.G. - Il Consiglio comunale di martedì 21 si è aperto con l'investitura di Enrico Delmirani ad assessore ai Servizi sociali, alla Terza età e all'immigrazione, dopo le dimissioni di Celeste Martina. Di conseguenza, è stato necessario nominare un nuovo rappresentante in Comunità montana. La maggioranza ha eletto Demis Donzino (9 voti), mentre 5 preferenze sono andate a Francesco Lo Faso (Alternativa).

Dopo il voto ha preso la parola Giovanni Corda (Lega Nord Piemont): «Chiedo a Donzino di non tapparsi mai gli occhi e di avere sempre il coraggio di andare contro corrente quando si accorgerà che le cose non funzionano. Dobbiamo creare occupazione in Valle, non eliminarla come sta accadendo oggi».

Un chiaro riferimento alla situazione dell'Agess: «Condivido il principio che sta dietro alle affermazioni di Corda - ha replicato l'assessore Delladonna, membro del Cda della Spa di sviluppo della valle, oggi in grave crisi - il problema è che, spesso, le cose non si vengono a sapere se non all'ultimo momento. Io per primo sono rimasto sorpreso quando è stato comunicato il bilancio, fortemente in deficit, della società».

Raccomandazioni a Donzino sono arrivate anche da Danilo Colomba. (Alternativa): «Dovrà essere in grado di uscire dagli schemi partitocratici della maggioranza. Luserna S.G., in valle, è sempre stata la morsa di un...

sentire la sua voce in Comunità montana o nel Cda dell'Agess: è il momento di cambiare rotta».

Donzino ha chiuso il dibattito: «Credo che il lavoro svolto da Enrico Delmirani e da Renata Bertolè in Comunità montana sia stato positivo. Per ogni problema, cercheremo di trovare la soluzione più equilibrata».

Successivamente l'assessore al Bilancio Roberto Delladonna ha presentato il rendiconto 2004: «L'avanzo è di 72.570 euro. Sono soddisfatto in questo momento della situazione del nostro bilancio è chiara e tranquilla. Abbiamo la possibilità di offrire nuovi servizi e mantenere quelli esistenti. Infine, abbiamo rispettato il Patto di stabilità interno».

Immediato l'intervento di Colomba: «Non è facile tirare le somme della gestione di un anno quando i trasferimenti statali sono sempre più scarsi. Contesto

però l'affermazione di voler offrire nuovi servizi, se questo comporta l'aumento di Ici e Tarsu. Il nostro voto sarà contrario, perché più volte ci si è avventurati in progetti mai portati a termine». «No» anche dalla Lega.

La risposta è arrivata dal sindaco: «I ritocchi ad Ici e Tarsu sono a tutela dei servizi che si vogliono attuare. Se trovassimo altrove dei finanziamenti, saremmo pronti ad effettuare delle riduzioni. Per quanto riguarda la Tarsu stiamo aspettando la decisione definitiva dell'Acea su un possibile aumento del costo dello smaltimento. Qualora i cittadini abbiano versato più del dovuto, restituiremo i soldi nel 2006».

A fargli eco l'assessore Valter Mensa: «Il sostegno ai Servizi sociali ed ai lavoratori in difficoltà è sempre un investimento importante».

Stefania Ferrero

Flash

Torre Pellice: esami gratuiti

Fino a settembre, ogni venerdì, dalle 8,30 alle 12, la Croce rossa di Torre Pellice mette a disposizione - davanti alla propria sede - un ambulatorio mobile, dove si può gratuitamente farsi misurare la pressione e la glicemia.

Mentoulles: concerto

Sabato 2 il cortile del priato di Mentoulles sarà animato dalle note del Corpo Musicale di Villar Perosa, in trasferta estiva nella frazione fenestrellese. In collaborazione con la Pro loco.

LL
Ra
fes
Bc
19:
ne
19:
di
Tu
fes
un

C'è un avanzo di amministrazione

Angrogna si è scoperta un

ANGROGNA - Il capogruppo di minoranza Zunino bloccato dal traffico, le risposte alle sue interrogazioni rimandate al prossimo Consiglio. È avvenuto ad Angrogna, nella seduta di venerdì 24.

In attesa del confronto, il sindaco Borgarello ha anticipato che le osservazioni dell'opposizione, sulle fognature sono ormai superate: «Il bando è già uscito e le opere

sono già state affidate alla ditta "Godino Roberto" di Porte».

La consegna dei lavori avverrà mercoledì 29 e la loro conclusione è stimata intorno al febbraio 2006 (i costi sono sostenuti in parte da un finanziamento regionale e in parte ricadono sull'Ato).

L'approvazione del Conto consuntivo 2004 - che vanta un avanzo pari a circa 16mila euro - e della relativa relazione, ha visto

sacordo sulle modalità di stesura della relazione».

Eloquente il commento del consigliere Marco Rostan sulle cifre e sulla gestione delle risorse: «Dopo il bilancio di dicembre, che si presentava pressoché disastroso, ora possiamo dire che ce la caveremo. Come sempre. Forse dovremmo smettere di gridare ogni anno "al lupo" e incominciare a fare previsioni di medio-lungo periodo».

du
rij
in
sc
- r
l'a
rii
sc
il
né
ra
or
br
ur.
trc
sa

Val Pellice: minoranza all'attacco, la maggioranza sceglie il basso profilo

Agess, "patata bollente" per la Comunità

La Lega chiede le dimissioni di Bertalot, che rinvia la discussione a metà luglio

VAL PELLICE - Un lungo tira e molla ha caratterizzato la seduta del Consiglio di Comunità montana del 30 giugno. Da una parte, infatti, la minoranza ha ripetutamente cercato di portare il discorso sulla questione Agess (lamentando tra l'altro l'assenza di uno specifico punto all'ordine del giorno), mentre la maggioranza ha preferito seguire la scaletta degli argomenti, parlando quindi della crisi dell'Agencia solo alla fine dei lavori (nelle comunicazioni del presidente). Una serata lunga e calda (non solo per l'afa) che ha regalato non pochi colpi di scena.

Il primo già all'inizio, quando il consigliere Corda (Lega Nord) ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente Bertalot. Tale presa di posizione ha origine proprio dalla perdita di 1.280.000 euro che risulta nel bilancio dell'Agess: «La Comunità, socio di maggioranza, non ha preteso nessuna verifica sull'andamento organizzativo e contabile della Spa», ha detto Corda.

Bertalot ha concesso ampio spazio al consigliere del Carroccio per illustrare la sua posizione a margine del Consiglio e ha comunicato la convocazione di una nuova seduta circa a metà luglio per discutere ufficialmente la mozione (come del resto prevede il regolamento). Riportato il dibattito sui binari previsti dall'ordine del giorno, sono stati messi in votazione i primi punti: la sostituzione del rappresentante di Luserna S.G. Enrico Delmirani con Demis Donzino e l'approvazione del nuovo statuto del Consiglio.

Si è poi passati al conto consuntivo 2004, che - come illustrato dal presidente Bertalot - presenta un avanzo di oltre 150mila euro. Immediata la reazione del capogruppo di minoranza Giovanni Battista Zunino, che ha evidenziato come «nella relazione al documento non ci sia la parola Agess. Eppure, essendo stato approvato il bilancio della Spa il 20 giugno, si poteva e si doveva farne riferimento nel consuntivo della Comunità montana».

Sulla scia dell'intervento di Zunino, Emilio Bolla ha portato il discorso sul terreno politico, chiedendo una verifica delle responsabilità dei rappresentanti delle istituzioni e rapportando la crisi Agess a quella degli ospedali valdesi.

Bertalot ha riconosciuto la bontà delle considerazio-

ni di Zunino, mentre ha rimandato ulteriori discussioni sull'Agencia alla fine dei lavori.

Ma è stata solo una tregua. Infatti dopo avere approvato le quote a carico dei Comuni per il finanziamento delle attività ordinarie, si è passati alla discussione della prima variazione al bilancio preventivo 2005. Partendo dalla relazione connessa, la minoranza ha sollevato numerosi dubbi e perplessità, richiamando in ballo nuovamente la questione Agess.

Considerata la titubanza e un po' d'imbarazzo - palpabile anche nei banchi della maggioranza - con votazione unanime il punto è stato rimandato al prossimo Consiglio. Sicuramente un punto a segno per l'opposizione.

Ancora una pausa, per l'esame della vendita di un capannone in via Filatoio di proprietà della Comunità (i cui proventi serviranno per sistemare il seminterrato del Ciaò, da destinarsi al ricovero di alcuni veicoli). Ecco quindi all'ultimo fatidico punto: le comunicazioni del presidente.

E qui ulteriore colpo di scena, con l'introduzione di Luigi Bigotti, direttore pro-tempore dell'Agess. A seduta sospesa, ha risposto alle domande dei consiglieri.

Poco prima il presidente Bertalot aveva ripercorso gli ultimi mesi della Spa, dalle prime notizie non confortanti in merito alla situazione economico-finanziaria, alle dimissioni del direttore Magra, alle nomine come consulenti dei professionisti Bigotti e Bocchino, fino alle assemblee dei soci, con l'approvazione del bilancio 2004 e di un parziale "preventivo" 2005 (fino a maggio).

Tante le reazioni dei consiglieri: in particolare Bolla ha sottolineato che avrebbe preferito porre le domande al Consiglio di amministrazione della Spa, piuttosto che al direttore pro tempore. La necessità di un confronto con il Cda è stata ribadita dal consigliere Piervaldo Rostan (maggioranza), che in chiusura ha ricordato le difficoltà con cui si trovano a convivere molti dipendenti della società.

Il Consiglio ha quindi concluso i lavori, rimandando l'appuntamento alla metà di luglio per una seduta che si preannuncia cruciale, dal momento che verrà pochi giorni dopo l'assemblea dei soci Agess del 12 luglio in cui dovrebbe decidersi il futuro della Spa stessa.

Roberto Beccaria

Agess, parla l'assessore al Bilancio Carlo Chiama

E la Provincia offre un patrocinio

L'ideale è un Cda tecnico e snello

VAL PELLICE - La Provincia di Torino che una bella fetta di capitale investito sarà utilizzata, sostiene l'opinione di chi non ripone le speranze.

Il giudizio sul rapporto dell'Agess con la Provincia è stato espresso dal consigliere di minoranza della Comunità montana, l'assessore Carlo Chiama.

«L'ideale è un Cda tecnico e snello», dice Chiama, «che si occupi di gestire le attività ordinarie e di far fronte alle spese straordinarie».

Chiama ha anche sottolineato che la Provincia dovrebbe intervenire in modo mirato, fornendo risorse per la gestione delle attività ordinarie e per la manutenzione delle opere pubbliche.

Il consigliere di minoranza ha anche criticato l'attuale struttura del Cda, ritenendola troppo numerosa e poco efficace.

Chiama ha infine sottolineato che la Provincia dovrebbe intervenire in modo mirato, fornendo risorse per la gestione delle attività ordinarie e per la manutenzione delle opere pubbliche.

Il consigliere di minoranza ha anche criticato l'attuale struttura del Cda, ritenendola troppo numerosa e poco efficace.

Chiama ha infine sottolineato che la Provincia dovrebbe intervenire in modo mirato, fornendo risorse per la gestione delle attività ordinarie e per la manutenzione delle opere pubbliche.

Il consigliere di minoranza ha anche criticato l'attuale struttura del Cda, ritenendola troppo numerosa e poco efficace.

Chiama ha infine sottolineato che la Provincia dovrebbe intervenire in modo mirato, fornendo risorse per la gestione delle attività ordinarie e per la manutenzione delle opere pubbliche.

Il consigliere di minoranza ha anche criticato l'attuale struttura del Cda, ritenendola troppo numerosa e poco efficace.

Agess, parla l'assessore al Bilancio Carlo Chiama E la Provincia offre un patrocinio

«L'ideale è un Cda tecnico e snello»

VAL PELLICE - «La Provincia di Torino farà la sua parte nel rilancio e nella ricapitalizzazione di Agess Spa. E, pur restando socio di minoranza con una quota del 10%, sente il dovere di prestare la massima attenzione al problema, come se fosse un azionista di maggioranza».

E un vero patrocinio, quello che - di fatto - offre l'assessore al Bilancio e alle Partecipate di Palazzo Cisterna Carlo Chiama: «Sono costantemente in contatto con il presidente della Comunità montana Val Pellice Claudio Bertalot, con cui mi sembra di sia sintonia».

Che la Provincia abbia un ruolo fondamentale nella partita non è certo una novità. Basti ricordare che il bilancio Agess 2004 (quello che ha accertato una perdita di 1.280.000 euro) era stato presentato alla Commissione del Consiglio provinciale e, solo poche ore dopo, al Cda della società. Anche le polemiche politiche che hanno portato la Lega Nord a presentare un esposto alla Procura di Pinerolo sono divampate prima a Torino, per poi rimbalzare in valle. Logico attendersi, a questo punto, che dall'ente provinciale arrivino anche - come si suol dire - suggerimenti in questa delicatissima fase che prelude all'assemblea dei soci del 12 luglio: ovvero al rinnovo del Cda, all'approvazione della bozza del nuovo Piano industriale e alla ricapitalizzazione della Spa (dopo

che una bella fetta di capitale sociale è stata utilizzata, secondo i termini di legge - per coprire le perdite).

«Il giudizio sull'operato dell'Agess Spa è positivo nell'efficacia e non positivo nell'efficienza», dice l'assessore Chiama. Che poi spiega: «Il lavoro svolto è stato buono, ma il prezzo è stato troppo alto».

Ferma restando la volontà della Provincia di proseguire nell'esperienza (nella terza variazione di bilancio sono già stanziati oltre 120mla euro per l'acquisto di nuove quote), quali sono le condizioni? «Quelle prospettate dalla mozione approvata dal Consiglio provinciale. La presenza di un Piano industriale ed un sostanziale rinnovo del Cda».

L'assessore al Bilancio sostiene che «l'Agess debba essere ricondotta alla sua matrice originaria, di società di sviluppo del territorio. Quindi il focus dev'essere l'attività progettuale, facendo però molta attenzione alle disponibilità di cassa, per non ripetere gli errori commessi in passato. Il polo del ghiaccio e l'attività alberghiera possono essere mantenuti in sinergia con altri partner».

Sul Cda, Chiama ha le idee chiare: «Lo farei più snello, passando da nove membri a tre, massimo cinque. Nessuna pregiudiziale, troviamo insieme persone con alta competenza manageriale e tecnica».

Daniela Argittu

c
i
s
e
c
i
t
e
g
l
n
e
n
c
p
o
c
sc
tr
«F
uc
se
ec
cl

Bricherasio, la Srl legata a filo doppio all'Agess **E in gioco c'è anche "Il tralcio"**

Scontro Bosio-Bertalot sul passato e sul futuro

BRICHERASIO - La partita che si sta giocando all'Agess Spa è vissuta a Bricherasio con un occhio particolare: quello dei soci della Cantina, le cui sorti sono legate a quelle della società di sviluppo della valle da circa un anno e mezzo. Da quando, cioè, è nato "Il tralcio", la società a responsabilità limitata in cui l'Agess ha un'importante partecipazione.

Le vicende che portano alla nascita de "Il tralcio" sono complesse ed hanno visto la partecipazione di soggetti politici diversi (anche per "colore partitico"), dalla Regione alla Comunità montana, tutti interessati a salvare una realtà economica importante - i conferitori sono circa 300 - da una crisi che sembrava fatale. La creazione della Srl faceva parte di una strategia che permetteva di attingere ad un forte contributo regionale, di provenienza europea, attraverso l'acquisto da parte dell'ente pubblico di una parte dello stabile bricherasiese della Cantina (da trasformare in "Porta di valle"). E l'Agess ebbe un ruolo decisivo nella difficile trattativa "ad incastro".

"Un gioco di scatole cinesi" - tuona Emilio Bolla, già sindaco di Bricherasio e consigliere regionale, oggi all'opposizione sia in Comune sia in Comunità montana -, attuato per questioni di potere e per creare poltrone politiche. Alla fine, il risultato è che si sono assottigliate le risorse che la Regione aveva

destinato ai viticoltori».

"Il tralcio" è stato lo strumento che ha impedito il fallimento e la chiusura della cooperativa Cantina sociale - replica duro il presidente della Comunità montana Claudio Bertalot - Si è resa necessaria una gestione economica decisamente più oculata di quella precedente, in cui mi sembra Bolla abbia avuto un ruolo».

"Bolla dice che stanno arrivando meno soldi ai viticoltori? - ironizza Bertalot - Basta fare un confronto tra i pagamenti effettuati ai conferitori nel 2003 e quelli effettuati oggi».

Ma Bolla rilancia: *"La soluzione "Il tralcio" mi ha sempre visto contrario e i fatti mi stanno dando ragione. Il fatto è che il centro-sinistra non sa cosa dire. Il sindaco di Bricherasio Bosio assicura che tutto è a posto, mentre Bertalot, rispondendo ad una mia domanda in Consiglio di Comunità montana, ha ammesso che "Il tralcio" ha contribuito al deficit dell'Agess. Si mettano d'accordo».*

Sulla situazione economica del Tralcio, Bertalot risponde così: *"È un momento molto delicato, nel settore vitivinicolo. Bisogna lavorare duro per mantenere le quote di mercato. Ma il Piano industriale della Srl è quinquennale e sono trascorsi solo 18 mesi. Certo, non si può dire che il futuro sia del tutto sicuro. Tuttavia, la situazione precedente aveva una sola prospettiva: il fallimento».*

d.arg.

Bibiana: donatori sangue

BIBIANA - I donatori di sangue del gruppo comunale Fidas Don Mario Fenoglio sono invitati alle donazioni collettive che si terranno in sede (seminterrato delle scuole elementari) lunedì 18 luglio e lunedì 8 agosto, dalle 8,30 alle 11,30. Dato che nei mesi estivi le donazioni diminuiscono mentre aumenta il fabbisogno, sono particolarmente graditi anche i donatori occasionali non tesserati.

Bricherasio, numeri in Consiglio

Altri 36.500 euro per strada Avaro

BRICHERASIO - Bricherasio "avanza" 65.331,21 euro. La cifra, portata recentemente in Consiglio dall'Amministrazione, servirà per la manutenzione straordinaria dei fabbricati comunali (5mila euro), per la risistemazione e l'acquisto di attrezzature per gli impianti sportivi (8.800), per il completamento dei lavori in strada Avaro (36.500) e per un contributo a Consorzi irrigui e stradali (15mila).

Nella seduta consiliare del 30 giugno, basata principalmente sulla relazione del sindaco Luigi Bosio e del ragioniere capo Roberto Revellino, è stata approvata anche una variazione di bilancio per il 2005, per complessivi 184.610 euro: 40mila andranno alla scuola materna per la costruzione di una nuova strada verso la Casa di riposo, 10mila per la manutenzione del cimi-

tero, 100mila per la viabilità in genere, 10mila per la manutenzione delle aree verdi e 1.284 per l'affitto di un'area da destinare alla raccolta rifiuti ingombranti, individuata in strada Circonvallazione, nei pressi del civico 21.

Il denaro che sarà così impegnato proviene dalla distribuzione degli utili dell'Accea Pinerolese Energia (35.607 euro), dal contributo della Provincia per attività giovanili (4.003), da maggiori entrate per le concessioni edilizie (45mila) e, soprattutto, da un mutuo di 100mila euro acceso per la sistemazione delle strade.

Il Consiglio si è chiuso con altri punti di carattere tecnico, così come "tecnici" sono stati gli interventi dei consiglieri. Maggioranza compatta per il sì, i gruppi di opposizione si sono sempre astenuti.

Michele Chiappero

Val Pellice, parla Luigi Bigotti, nuovo amministratore delegato dell'Agess Spa

«La mission sociale va bene, ma mai in perdita»

«I ricavi devono sempre superare i costi» - «In passato errori nella gestione, ma nessuno è scappato con la cassa» - «I contatti con i possibili nuovi soci sono bene avviati»

VAL PELLICE - È Luigi Bigotti il nuovo "numero uno" dell'Agess, il "traghettatore" scelto dagli azionisti di maggioranza (Comunità montana Val Pellice e Provincia di Torino) per rimettere sui giusti binari la Spa Pinerolese, dopo le prime esperienze nel settore bancario ha lavorato nel gruppo Ski, giungendo ad essere il responsabile finanziario della holding e delle operative in Italia, nonché uno dei membri della direzione finanziaria della multinazionale in Svezia.

Bigotti - che assume l'incarico di amministratore delegato dell'Agess

(scompare dunque la figura del presidente) - era, da aprile, il direttore pro tempore. È stato lui, in stretta collaborazione con Umberto Bocchino, ad accertare l'esistenza del "buco" da 1,28 milioni di euro nel bilancio 2004 (più 165.000 euro nei primi cinque mesi del 2005), proponendo di coprirlo con una bella fetta di capitale sociale. Ora, dal punto di vista economico-patrimoniale, la Spa è a posto. La nuova sfida è quella di eliminare la fonte di questa perdita, reimpostando la mission societaria. Una sfida che Bigotti ha accettato.

Dott. Bigotti, cosa

si aspetta dalla nuova Agess?

«Più che aspettarmi qualcosa, dovrà essere io, con il nuovo organo gestorio, a predisporre un Piano di rilancio credibile da attrarre investitori da parte di vecchi e nuovi soci».

Quali sono stati i mali che hanno afflitto l'Agess sino a pochi mesi fa?

«A mio parere, il male fondamentale è stato quello di aver gestito un'impresa - nel vero significato della parola - secondo i canoni dell'ente pubblico e non secondo quelli che dovrebbero essere alla base della gestione di un ente comunque soggetto alla normativa privatistica».

La Lega Nord ha presentato un esposto in Procura. Teme che un'indagine giudiziaria possa compromettere il rilancio dell'azienda?

Insieme ad Umberto Bocchino abbiamo cercato di fare chiarezza sul passato. Abbiamo potuto accertare, per usare un'espressione forte, che nessuno è scappato con la cassa. Piuttosto, si può dire che non ci sia stata una sufficiente professionalità nella gestione di un'azienda che si occupa di attività molto variegate».

Qual è la "ricetta Bigotti" per il rilancio? Quali attività verranno mantenute e quali "tagliate", o affidate a terzi?

«Non posso anticipare alcunché sulle linee guida per il rilancio dell'azienda, che saranno discusse nel Consiglio d'amministrazione di mercoledì 20, prima della presentazione all'assemblea straordinaria dei soci di mercoledì 27. Di certo, la prima cosa

che farò sarà mettere ordine nell'organizzazione con una diversa sistemazione logistica. Poi si potranno prendere in considerazione gli ambiti operativi dell'azienda. Tra polo del ghiaccio, polo progettuale e polo ristorativo-alberghiero non indicherei delle priorità: credo che tutti possano essere fonte di reddito, a condizione che si facciano attente valutazioni economiche, sia pure accompagnate dalla dovuta considerazione degli aspetti sociali contenuti nella mission aziendale».

Ci potranno essere settori in perdita, se gli altri saranno in attivo?

Direi di no: ogni settore dovrà portare profitto; i ricavi dovranno essere superiori ai costi. In altri termini, se, ad esempio, un ente incaricherà Agess di elaborare un qualsivoglia progetto dovrà anche impegnarsi - nel caso in cui si preveda un risultato negativo - a coprire, direttamente o indirettamente, il "quantum" mancante; in caso contrario, l'incarico sarà declinato».

Qual è la situazione attuale dei dipendenti di Agess?

Attualmente sono 14 (erano una quarantina, ndr), più 3 collaboratori esterni. Ai dipendenti in servizio va espressa

gratitudine per aver continuato a prestare la loro opera pur in presenza, purtroppo, di arretrati tributivi ancora da percepire. Il prossimo incontro con il sindacato è martedì sera (mentre "L'Eco" va in stampa ndr) nel corso del quale verrà rappresentato che l'indebitamento pregresso dell'azienda potrà essere affrontato solo con il perfezionamento del percorso: approvazione delle "linee guida", aumento di capitale aperto a terzi, accensione o ampliamento di linee di credito bancarie».

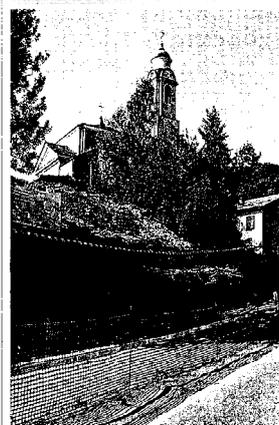
Si parla di Regione o FinPiemonte, Comune di Torino e Comune di

Pinerolo... La direzione è quella. Dott. Bigotti, lei è ottimista?

Sono realista. Non mi nascondo le difficoltà in cui Agess si trova, ciò non significa, però, che non ci debba essere determinazione per far decollare l'azienda».

È una grande opportunità che si presenta anche per il territorio e quindi sono fiducioso che il nuovo organo gestorio - formato da professionisti di riconosciuto valore - con il supporto di Umberto Bocchino, sarà all'altezza del compito che lo aspetta.

Daniele Arghitto



LUSERNETTA - I lavori di ampliamento della strada che collega Lusernetta a Bibiana sono fermi ormai da una decina di giorni. In Comune non sono arrivate informazioni particolari dalla Provincia, ma si spera che al più presto si ricominci a lavorare. Nella foto di G. Falco gli scavi effettuati proprio nei pressi dell'incrocio posto sotto la chiesa parrocchiale

Agess, protestano i docenti

E scoppia la grana del corso annullato

VAL PELLICE - Il 3 luglio avrebbe dovuto iniziare, nei locali gestiti dall'Agess Spa, il XVI Seminario di tecnica ed interpretazione musicale (corso di pianoforte, violino, violoncello e musica d'insieme per giovani musicisti, ndr). Peccato che il 24 giugno, cioè appena una settimana prima, ci sia stato comunicato l'annullamento del corso».

Gli organizzatori si dicono «attentati» per il trattamento ricevuto. Una grana in più per la nuova dirigenza dell'Agess. «Docenti ed alunni hanno assunto considerevoli impegni, e non soltanto sotto un profilo strettamente economico. Il mancato svolgimento delle attività didattiche determina gravissimi danni in termini di esborsi sostenuti, impossibilità di alternative, ma soprattutto perdita di credibilità nei confronti degli allievi che noi docenti abbiamo coinvolto, come nei sette anni precedenti in cui il corso è stato regolarmente svolto».

I docenti Raffaella Azzario, Katya Genghini, Margherita Monnet, Maria Camilla Ormezzano e Alessia Principi hanno perciò inviato una lettera all'Agess, «riservandoci di tutelare i nostri diritti nelle sedi più opportune».

d.arg.

Agess, ecco il nuovo Cda

Nel nuovo Cda dell'Agess siederanno, accanto a Luigi Bigotti, altri quattro componenti

Leonardo Falduto, docente universitario residente nel Savonese, professore incaricato di materie quali Economia e organizzazione aziendale, Programmazione e controllo degli enti locali, Economia applicata al territorio, Economia dei servizi, presso gli atenei di Alessandria, Torino, Asti e Genova.

Franco Chesì, esperto di marketing di Savigliano.

Sergio Chiri, funzionario di banca e consigliere comunale a Torre Pellice.

Michele Chiappero, già consigliere provinciale e rappresentante della Provincia di Torino (unico "superstite" del precedente Cda).

Il Collegio sindacale, invece, è composto da Ruggero Ragazzoni, Walter Gamba e Paolo Vittone.



Luigi Bigotti, nuovo amministratore delegato dell'Agess Spa

Appaltati lavori strade comunali

BIBIANA - Mercoledì 6 sono state aperte le buste con le offerte delle ditte partecipanti all'asta per lavori di manutenzione straordinaria di alcuni tratti di otto strade comunali.

Con un ribasso del 28,52% sul prezzo a base d'asta di 93.000 euro, si è aggiudicata i lavori la ditta Cogibi di Scarnafigi, non nuova a lavori nel Comune di Bibiana.

Interessate ai lavori (quasi sempre rifacimento di tratti di asfalto deteriorato) previsti per il dopo ferie saranno via Fiamoloso, del Vernè, Don Ghiglione, Traversette, del Boschetto, Cachera, no, Viol Marches.

Luserna, cambia gestione la farmacia più antica

Il primo speciario, 303 anni fa

Il nuovo titolare è il dott. Paolo Priotto

LUSERNA - È la farmacia più antica della valle, quella di via Fonte Bianco a Luserna. Il dott. Paolo Priotto, il nuovo titolare (è subentrato pochi giorni fa ai dottori Chiara Savelioni e Francesco Romano, che la gestivano dal 1980), mostra la pergamena originale del 1702: il documento con cui si istituiva la farmacia nel vecchio borgo storico di Luserna, allora sotto la Provincia di Pinerolo.

«Primo farmacista fu Chialfredo Bonettino, speciario medicinale, che ottenne l'autorizzazione all'esercizio della professione e all'apertura dell'esercizio», spiega Celeste Martina, storico di

Luserna: tutto è descritto nei minimi dettagli nella pergamena, autenticata dal sigillo del duca Vittorio Amedeo II, alla cui consorte Anna D'Orleans duchessa di Savoia, principessa di Sardegna e regina di Cipro - si era rivolto il Bonettino.

Sul retro del documento appaiono poi le firme di alcuni dei farmacisti

succedutisi negli ultimi tre secoli nella conduzione della farmacia: Pareto Giuseppe (1850), Falcicola Giuseppe (1858), Simondi Luigi (1873), Bonansea Francesco (1887), Aggradi dottor Renzo (1906) e Terrago Pietro (1913). Gli anziani del borgo ricordano poi, prima e dopo la Seconda guerra mondiale, i farmacisti Hata e Bazzani.

Dal 1960 al 1980 titolare dell'esercizio fu la dott.ssa Carolina Preti Bergaglio, a cui subentrarono, come accennato, i coniugi Savelioni e Romano. Anche il dott. Priotto sarà affiancato dalla moglie, la dott.ssa Elisa Prigione.

Stefania Ferrero

Torre Pellice: festa campagna

Il Gasin (Gruppo amici di S. Margherita) organizza la "festa campagna", domenica 24, al parco della Bertenga di Torre Pellice. Info: 0121 91.453.

Pesanti critiche sia dall'opposizione in Cm Val Pellice, sia da Rifondazione

Agess: «È la crisi di un sistema politico»

Mercoledì 27 l'assemblea dei soci deciderà il futuro dell'Agenzia di Sviluppo

VAL PELLICE - Per l'Agess, questa, è la settimana più lunga. L'assemblea dei soci che dovrà delineare il futuro dell'Agenzia di Sviluppo della Val Pellice (se futuro ci sarà) è fissata per mercoledì 27. Giovedì 4 agosto, invece, si riunirà il Consiglio di Comunità montana (l'ente che detiene la maggior parte delle azioni). Ed il presidente Claudio Bertalot dovrà rispondere alla mozione del gruppo Lega Nord Piemonte, che ha chiesto le sue dimissioni tramite il consigliere Giovanni Corda.

Gli attacchi politici a Bertalot, però, non provengono solo dalla Lega. Anche l'altro gruppo di opposizione - quello, più folto, capitanato da Giovanni Battista Zunino - potrebbe appoggiare la "sfiducia" al presidente della Comunità. «Lo decideremo dopo un'attenta riflessione. A volte le dimissioni possono essere una comoda via di fuga».

A Zunino, ad esempio, non va giù il comporta-

mento dell'ex-presidente dell'Agess, Riccardo Lorenzino: «Come minimo avrebbe dovuto, per correttezza e onestà, presentarsi al Consiglio della Comunità montana per dare spiegazioni su questo enorme buco. Soprattutto dopo che, il 3 febbraio scorso, Lorenzino aveva dichiarato agli stessi consiglieri che esistevano solo dei problemi di liquidità e che la perdita del bilancio al 31/12/2004 sarebbe stata di circa 100mila euro».

Invece è stata accertata in 128 milioni. «Anzi, precisa Zunino, è di 1,663 milioni, perché bisogna tenere conto di quanto è stato coperto con le riserve. Sommando anche la perdita nei primi mesi del 2005, il "buco" si attesta quindi sulla cifra di 1,83 milioni, che salirà probabilmente a 2 milioni di euro entro fine anno, perché nessuno ha la bacchetta magica».

Il capogruppo di opposizione snocciola altre cifre: «Lo sbilancio tra debiti e crediti della società è di 2.741.000 euro. Per capirci, questa sarà la somma da

pagare dopo aver incassato i crediti».

Quale futuro prospetta Zunino? «Ammesso e non concesso che l'Agess sia salvabile, andrebbe gestita da un gruppo ristretto e dovrebbe occuparsi del coordinamento delle iniziative in valle, in ambito turistico e della promozione dei prodotti tipici. Fino ad oggi, invece, è stata un ufficio di collocamento ed

esercizio di potere, che non ha realizzato nulla per la valle, salvo perdere dei soldi».

Prende posizione, per la prima volta, anche il circolo di Rifondazione comunista della Val Pellice. «Dissenso radicale, ma senza l'utilizzo di troppo facili slogan propagandistici che non cercano possibili soluzioni». Una presa di distanze net-

ta dalla Lega Nord, che ha anche presentato un esposto alla Procura. Ma allo stesso tempo una critica forte alla gestione Agess: «Troppo semplicistico liquidare la vicenda parlando di "errate valutazioni" e di "passo più lungo della gamba". Queste scelte sono derivate da una gestione politicista che l'Agess ha attuato fin dalla sua nascita. È la crisi di un ceto politico che ha dato precisi indirizzi gestionali ed ha effettuato scelte mirate. Chiamarsi fuori, facendo cadere le responsabilità su "capri espiatori", è perlomeno ingenuo».

A Rifondazione non piace nemmeno il nuovo Cda: «Sicuramente sono validi professionisti. Ma ci pare molto grave che, esclusi i rappresentanti del Comune di Torre Pellice e della Provincia, il Cda sia composto da persone estranee alla valle. Una scelta che va in un'ottica meramente aziendalistica e privatistica. Il grosso rischio è che dalle future "linee guida" venga taglia-

to fuori l'elemento centrale, l'obiettivo principale per cui l'Agess è nata: lo sviluppo sostenibile della nostra valle».

Secondo il circolo di Rifondazione, l'azienda non deve limitarsi ad essere un'agenzia di «gestione del polo del ghiaccio»: un intento che invece «si percepisce chiaramente dalle prime dichiarazioni del nuovo amministratore delegato Luigi Bigotti a "L'Eco"».

Il circolo, infine, preannuncia «una concreta iniziativa nel mese di settembre, certi che quella dello sviluppo sostenibile sia, per la nostra valle, l'unica strada percorribile».

Dichiarazioni negative, in chiusura, giungono anche dal referente per la Cgil nel Pinerolese, Fedele Mandarano: «L'incontro con l'amministratore delegato Luigi Bigotti non ha fatto emergere grandi novità. Siamo giunti al limite. Lavoreremo per fare in modo che i dipendenti riscuotano i soldi a cui hanno diritto».

Daniele Arghittu

**Bertalot:
«Perché
si punta il dito
solo su
Agess?»**

TORRE PELLICE - «Giusto pretendere "integrità" nei confronti dell'Agess. Mi aspetto, però, da parte di chi ha presentato un esposto alla Procura, cioè la Lega Nord, la stessa sollecitudine sul disastro della sanità regionale, creato dalla precedente Amministrazione di centro-destra. E da parte di Rifondazione lo stesso metro di giudizio nei confronti delle altre partecipate della Provincia e della Regione».

Claudio Bertalot, presidente della Comunità montana Val Pellice, replica così al fuoco incrociato dall'Agess proveniente da destra e da sinistra: «Dev'essere un atteggiamento coerente in tutte le situazioni. Altrimenti si è autorizzati a pensare che chi critica Agess non sia interessato ad una miglior gestione del territorio, ma sia mosso semplicemente da motivazioni di contrapposizione politica».

Parlano gli ispiratori del progetto: «Tradito lo spirito originario»

«L'Agess torni un volano di sviluppo»

Peyrot e Agliodo: «La sfida era coniugare la cultura di una valle col fare impresa»

VAL PELLICE - Oggi si occupano d'altro: Bruna Peyrot è responsabile della programmazione culturale al Consolato d'Italia a Belo Horizonte (Brasile); Franco Agliodo è segretario provinciale Cisl. Ma - insieme a Sergio Bertin della cooperativa Nuova Crumière - sono stati i "padri fondatori" di Agess Spa. E stentano a riconoscere, in quanto è accaduto, gli ideali che li mossero all'epoca.

La cooperativa Nuova Crumière, costituita dagli ex-dipendenti di uno storico feltrificio fallito, acquistò - tra il 1989 e il '91 - tutti gli immobili aziendali. Oltre la metà era inutilizzabile, cadeva a pezzi. «Parlai a Bertin della possibilità di accedere a fondi per il recupero di siti industriali dismessi - racconta Agliodo - Bisognava però trovare un progetto di ampio respiro. E proposi a Bruna Peyrot di creare alla Crumière un luogo per mantenere i valori del produrre in vallata, facendone un incubatoio di idee per lo sviluppo futuro».

«I fondi europei coprono l'80% della spesa di recupero; per la parte restante fu coinvolta la Comunità montana, di cui ero entrata a far parte - aggiunge la Peyrot - La nostra idea di sviluppo consisteva nel coniugare l'economia, la cultura e la partecipazione locale. E lo facevamo recuperando la più antica fabbrica tessile ancora funzionante del-

Agess, il 4 Consiglio in Comunità montana

Ecco la ricetta per il rilancio

VAL PELLICE - Approntate dal nuovo Cda guidato da Luigi Bigotti, l'Agess ha le sue nuove "linee guida". Sono state presentate all'assemblea dei soci il 27 luglio. E sicuramente saranno argomento di dibattito nel Consiglio di Comunità montana, convocato giovedì 4 per discutere la mozione di sfiducia presentata dalla Lega Nord contro il presidente Claudio Bertalot.

Polo ricettivo: favorire, magari con qualche investimento, una gestione esterna di albergo e ristorante alla Crumière; Villa Olanda sarà restituita alla Comunità montana.

Polo del ghiaccio: mantenere la gestione degli impianti di Torre, collaborando con le società sportive nelle attività di promozione.

Progettualità: valutare la redditività dei progetti in corso, mantenendo solo quelli in avanzato stato di realizzazione.

l'arco alpino occidentale. Un'idea forte e innovativa. Il Cnel ci prese come modello. Io fui invitata a 300 riunioni in tutta Italia, anche alle Commissioni montagna e bilancio del Parlamento. Nel progetto Crumière, pubblico e privato collaboravano senza pregiudiziali, per valorizzare l'economia mista di un territorio».

Ancora Agliodo: «La grande provocazione era coniugare il sapere e la cultura di una valle con il fare impresa». «Volevamo

realizzare concretamente l'eco-sviluppo, inseriti nella nostra tradizione valdese», chiosa Bertin (protagonista, con la Nuova Crumière, di un modello di imprenditorialità montana di successo).

«L'Agess nacque per questo - dice Peyrot -. Serviva una Spa per gestire i fondi, ma soprattutto c'era bisogno di un luogo d'incontro per mediare tra la prassi amministrativa e quella d'impresa».

Una sfida che - secondo chi la lanciò - è

Prevista la ricapitalizzazione: la Comunità montana stanzierebbe 500mila euro, la Provincia 130mila.

L'amministratore delegato di Agess Bigotti ha incontrato le rappresentanze sindacali. Mandarano (Cgil): «Ci è stato riferito che a settembre si vedrà la fine del tunnel, ma la gestione della società sembra in coma irreversibile. I 14 dipendenti rimasti non sanno come passare il tempo. Mi chiedo se sia il caso di continuare a gettare fondi pubblici in una caldaia che forse non scaldierà mai».

L'opposizione, intanto affila le armi. Giovanni Corda (Lega) insiste sul «mancato controllo su Agess del presidente della Comunità montana», sostenendo che quanto accaduto «ha causato danni notevoli all'immagine della Val Pellice ed alle tasche dei cittadini, che come sempre pagheranno per l'incompetenza dei vari amministratori».

d.arg.

stata stravolta, tradita. L'esperienza in Agess di Bruna Peyrot (che ne fu presidente tra il 1999 ed il 2000) durò poco; con essa si concluse anche la collaborazione di Franco Agliodo.

«Si capì subito che Agess era destinata a diventare luogo di spartizione politica - accusa Peyrot -. Ebbi un contrasto con il centro di potere e, nonostante avessi tutto il Cda al mio fianco, chiesero le mie dimissioni».

Agliodo: «Il risultato fu

che gli enti locali scaricarono su Agess i loro problemi, da Villa Olanda ai palazzi del ghiaccio. E la Spa si è trovata a fare promozione di iniziative di enti molto più grandi di lei». «Un po' come se un meccanico della valle fosse incaricato di promuovere le auto Fiat», ironizza Peyrot.

Secondo il segretario provinciale della Cisl, emblematico è quanto accaduto al ristorante, affidato a personale dipendente: «Non c'era stimolo imprenditoriale, mancava una cultura di produttività. Paradossalmente, l'ente che doveva promuovere la cultura dell'imprenditorialità in valle era deficitario, da questo punto di vista, perfino al suo interno».

Agliodo e Peyrot battono molto su un tasto: «In una valle di 20mila abitanti non ci si può basare solo sull'ecoturismo. Bisogna capire che c'è bisogno anche dell'industria, di un'economia mista.

Ma questa proposta, per reggere, ha bisogno di un contesto culturale forte. L'identità di valle è un valore aggiunto che non deve essere sciupato».

«L'Agess dovrebbe tornare ad essere un incubatoio di idee ed un volano di sviluppo - è la proposta conclusiva -. Ora, invece, cerca di trovare un equilibrio per evitare guai. Ma non è detto che una gestione sana debba per forza essere poco progettuale ed innovativa».

Daniele Arghittu

R
o:
la
al

L
q
p
C
rr
n

4
tc
ci
il
n
p

ri
rr

c
e
si
ri

La Comunità montana Val Pellice acquisterà nuove quote per 508mila euro

Bertalot si difende rilanciando su Agess Spa

VAL PELLICE - La Comunità montana non abbandona l'Agess Spa. Anzi: rilancia. Con uno stanziamento a bilancio di 508mila euro (coperti quasi interamente con un mutuo), il Consiglio si è impegnato, giovedì 4, ad acquistare nuove quote della società di sviluppo della Val Pellice, dando il via a quella ricapitalizzazione considerata fondamentale per proseguire l'attività e per ridare un po' di liquidità all'azienda (consentirà di pagare i creditori e di dare un futuro ai dipendenti).

È stato un passaggio difficile, per l'Amministrazione guidata da Claudio Bertalot, che ha dovuto passare sotto le forche caudine predisposte dall'opposizione. Il punto cruciale è: la Comunità montana crede ancora nell'utilità di Agess. Ma la maggioranza deve fare i conti con una gestione societaria che si è dimostrata «inadeguata e incompetente» (espressioni utilizzate anche da esponenti che sostengo-

Opposizione critica: «Insensato investire con così poche garanzie»

no Bertalot) e con una situazione finanziaria e debitoria tutt'altro che tranquillizzante.

Chi doveva fare il primo passo, per dare fiducia agli altri investitori, era il territorio. A costo di impegnare tutti i Comuni della valle per un ventennio, con un mutuo che ogni anno costerà 0,77 euro ad ogni cittadino.

«Non siamo contrari a priori - hanno detto a più riprese, seppure con sfumature diverse, gli esponenti dell'opposizione -, ma approvare un investimento del genere sulla base di "linee guida" generiche ed aleatorie e non su un vero piano industriale (che dovrebbe essere pronto tra 30 giorni, ndr) è insensato e da incoscienti».

Questa l'opinione, ad esempio, del capogruppo della più folta compagine di opposizione, Giovanni

Battista Zunino. Ma anche di Giovanni Corda (Lega Nord), che ha sollecitato il dibattito su Agess con un'interrogazione a dicembre e che poi ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del presidente Bertalot («permessi controlli su Agess»). La mozione non ha avuto corso, perché difettata da un punto di vista formale. E la maggioranza avrebbe comunque votato compatta a favore di Bertalot. Ma la minoranza può comunque incassare «il disagio» che la stessa maggioranza non ha nascosto, «anche se processare trent'anni di governo della sinistra in Val Pellice mi sembra fuori luogo», ha precisato Dario Martina.

Di «fallimento politico» ha invece parlato Emilio Bolla, ex-consigliere regionale di Forza Italia, che ha tirato anche in ballo la vicenda degli ospedali valdesi. Bolla è stato l'unico ad affermare, in sostanza, «che sarebbe meglio chiudere Agess il prima possibile. Condivisi lo spirito originario, ritenendo potesse essere uno strumento utile. Poi, però, è diventato un carrozzone per assumere persone».

Il consigliere bricherasiese ha poi cercato di mettere in difficoltà Bertalot citando l'intervista al primo presidente dell'Agess, Bruna Peyrot, pubblicata su «L'Eco» della settimana scorsa: «Ormai anche all'interno dei Ds cominciavano ad esserci dubbi sulla presidenza della Comunità montana». Ma il consigliere di maggioranza Ferlenda,

della segreteria del partito, ha rassicurato sarcasticamente Bolla.

Senza fare riferimento alcuno alla Peyrot, sia Bertalot che il consigliere Piervaldo Rostan hanno sostenuto che i problemi di Agess si sono notati sin dagli albori: «Negli Anni '90 - ha detto Rostan - molti privati, anche qualificati, si erano mostrati interessati al piano di ecosviluppo della Val Pellice. Poi, però, tra i fondatori di Agess, ne troviamo pochissimi. È l'agenzia divenne la Spa di Comunità montana e Comuni».

Bertalot condivide: «Il motivo fu che la società venne fondata con modalità verticistiche. E sin da subito si pose il problema del capitale sociale mai versato per intero». Un'eredità pesante che ha influito sino ad oggi.

Ma il presidente della Comunità montana non accoglie l'invito alle dimissioni: «Non è vero che siamo stati negligenti. Da quando abbiamo avuto sentore che quanto ci veniva riferito dagli organi aziendali era inesatto, abbiamo chiesto per ben due volte la verifica dell'esigibilità dei crediti al Collegio sindacale».

Alla fine, i cinque consiglieri di opposizione hanno votato contro l'accensione del mutuo e la sottoscrizione di nuove quote della Spa. L'Amministrazione Bertalot va comunque avanti: ma ha commissionato al nuovo Cda di Agess una relazione dettagliata su quanto è accaduto in passato ed ha proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente sulle partecipate, coinvolgendo anche la minoranza.

Daniele Arghittu

Bellion: «Un'agenzia per tutto il Pinerolese»

VAL PELLICE - «Vorrei invitare tutte le forze politiche del Pinerolese, a partire dal centro-sinistra che ha la responsabilità di governo, a sedersi attorno ad un tavolo con i soci dell'Agess, presidente della Provincia compreso, e a porsi insieme una domanda: un'agenzia di sviluppo è utile per il nostro territorio?».

Il consigliere regionale Marco Bellion (Ds) interviene sul caso Agess per la prima volta da quando si è scoperto il «buco» di gestione della Spa. E lo fa rilanciando: «Io penso che uno strumento come Agess sia ancora valido: non solo per la Val Pellice, ma per l'intero Pinerolese».

Secondo Bellion «la valle è troppo piccola per un ente del genere. Il modello potrebbe essere quello dell'Assot, l'Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino. Una struttura snella, con pochi dipendenti. Ma l'importante è che sia un elemento unificante del territorio, a livello più ampio».

Bellion parla nelle vesti di «esponente del territorio che molto ha lavorato per l'ingresso della Provincia in Agess. Un'idea, sia chiaro, nata nel Piano di ecosviluppo della Val Pellice, approvato quando ero il vice dell'avvocato Cotta

Morandini in Comunità montana».

E qui Bellion replica duramente all'intervista rilasciata a «L'Eco» da Bruna Peyrot, prima presidente dell'Agess, che ritiene che l'idea originaria sia stata tradita: «Vorrei chiedere alla Peyrot quale sia il centro di potere che ha preteso le sue dimissioni. I sindaci e i Consigli comunali democraticamente eletti dai cittadini? E chi sarebbero i protagonisti della spartizione politica che ha caratterizzato l'Agess?».

Bellion attribuisce alla gestione Peyrot «la mancanza della copertura finanziaria del progetto, tanto che si dovette accendere un

mutuo totalmente a carico della Comunità montana. Inoltre, il capitale sociale rimase da chiudere. Un'eredità pesante che ha avuto ripercussioni pesanti sino ad oggi. Già allora io sostenevo la necessità di coinvolgere enti come la Regione. Peccato che il governo regionale, all'epoca di centro-destra, negò quest'opportunità alla valle e al Pinerolese».

Tra le altre cause del «caso Agess», infine, Bellion cita «la carenza di managerialità in valle. La stessa denunciata dalla Chiesa valdese quando emerse il problema degli ospedali».

d.arg.

Dura replica all'ex-presidente Bruna Peyrot



Quest'anno in occasione del Ferragosto il Ristorante L'ostù del Pòvr-òm organizza "La Festa di mezzestate" con menù tipico e musica

Info e prenotazioni allo 0121 809855

Via Provinciale, 34
INVERSO PINASCA
Tel. 0121 809855
Fax 0121 809556
e-mail: povr-om@libero.it
www.povr-om.it

Val Pellice: l'assemblea dei soci si riunisce il 6, ma i lavoratori sono esasperati da sette mesi senza stipendio

I dipendenti bloccano l'Agess

VAL PELLICE - «Sette mesi senza stipendio non sono sostenibili». Colpisce, lo slogan scelto dai dipendenti dell'Agess Spa che sono scesi in sciopero, lunedì 26. È amaramente ironico e fa il verso allo "sviluppo sostenibile", la cosiddetta mission societaria.

In realtà, da troppo tempo, per loro, la situazione è critica. E così, dopo aver stretto i denti, hanno bloccato l'attività e sono scesi in strada: martedì mattina erano davanti alla Comunità montana, azionista di riferimento.

«L'amministratore delegato (Luigi Bigotti, ndr) aveva assicurato che sa-

bato 24 ci avrebbe riferito quando sarebbero arrivati i nostri soldi. E invece niente», spiega uno dei dipendenti impegnati nel sit-in (hanno aderito tutti allo sciopero, tranne un apprendista).

Lunedì sera hanno chiuso i battenti dell'albergo Crumière, che doveva accogliere i partecipanti ai Mondiali di trial: «Ma siccome teniamo al territorio, abbiamo prima provveduto a trovare loro una sistemazione alternativa. Loro hanno capito. Ci dicevano: "Poor people"...».

Povera gente. Non si vergognano, a dirlo. Con dignità hanno accettato di lavorare senza emolu-

menti, chiedendo prestiti ai famigliari e alle banche: «Siamo noi dipendenti, con i nostri fidi personali, gli unici ad aver finanziato Agess, ad averci creduto fino in fondo». Ma adesso basta, la misura è colma. «Le banche, sapendo per chi lavoriamo, non ci prestano più denaro. E non abbiamo neanche da pagare la benzina per recarci al lavoro».

Così i dipendenti hanno deciso di fermare tutto. Anche la gestione del ghiaccio al palazzetto del Filatoio.

Il sindacato appoggia l'iniziativa. Fedele Mandarano (Ugil): «La situazione è drammatica, non ne possono più».

Mentre "l'eco" va in stampa, il presidente della Comunità montana Val Pellice Claudio Bertalot sta incontrando i lavoratori: «Ascolterò le loro richieste, ma non ho certo una competenza sugli stipendi». Bertalot si sente un po' quello con il cerino in mano.

La situazione sta diventando esplosiva. Nei giorni precedenti, il consiglio d'amministrazione si era riunito più volte per capire come rilanciare l'attività e soprattutto per quantificare il capitale sociale da sottoscrivere per sostenerla. Più di tre milioni di euro, si dice.

«La Comunità montana

ha stanziato circa 180 mila euro. Per il resto non si hanno notizie», afferma Mandarano. «Tra l'altro si prendono i dipendenti e hanno detto che i fondi della Comunità montana non possono essere destinati al pagamento dei nostri stipendi».

Saranno giorni di trattative febbrili, alla vigilia dell'assemblea dei soci convocata per giovedì 6 ottobre: la data cruciale. Quel giorno il futuro dell'Agenzia di sviluppo sostenibile della Val Pellice sarà messo nero su bianco. Lungo o brevissimo che sia.

Daniela Argillitu



TORRE PELICE - Alcuni dipendenti dell'Agess durante lo sciopero di mattina.

Caso Agess Val Pellice: parte una proposta del gruppo Ds, avallata dall'assessore Chiama

La Provincia: «Una società per il ghiaccio»

Margherita concorde - E intanto i lavoratori temono per il loro futuro

VAL PELLICE - In Provincia il "bubbone" Agess scoppiò in tutta la sua drammaticità il 13 giugno, quando fu presentato - prima ancora che all'assemblea dei soci della spa di sviluppo della Val Pellice - il Bilancio 2005 riveduto e corretto (quello del "buco", per intenderci). In Provincia - sia pure in stretto contatto con la Comunità montana, socio di maggioranza - è stato delineato il nuovo Cda, guidato dall'amministratore delegato Luigi Bigotti. Ed è ancora in Provincia, alla vigilia di un'altra assemblea dei soci (quella del 6, delicata e decisiva), che sta prendendo corpo un'idea che farà rumore: se proprio non è possibile salvare Agess, si potrebbe fondare una nuova società - a capitale interamente pubblico - per continuare a dare una speranza ai lavoratori dell'azienda (da sette mesi senza stipendio) e ad usufruire della professionalità accumulata nella gestione delle piste del ghiaccio.

La proposta nasce dal gruppo Ds a Palazzo Cisterna. Ma ha già riscosso il favore dell'assessore al Bilancio e alle Partecipate, Carlo Chiama. Spiega Stefano Esposito, capogruppo della Quercia: «La Provincia farà il possibile per il rilancio della società. Ma non a qualsiasi costo. Se ci sono le condizioni economiche per riuscirci, bene. Ma se nell'assemblea dei soci dovesse prefigurarsi uno scenario diverso, pensiamo che a pochi mesi dalle Olimpiadi il know how di Agess nella gestione del ghiaccio non debba andare perduta».

E quindi? «Si potrebbe costituire una nuova società, partecipata dalle Comunità montane del Pinerolese, dal Comune di Pinerolo e dalla Provincia. Una spa o una srl - aggiunge Esposito - che potrebbe gestire

i palazzetti della zona e magari di tutto il Torinese. E che potrebbe anche finanziare l'attività di promozione sportiva e la costituzione di vivai negli sport del ghiaccio».

In un contesto simile, la Provincia potrebbe ritagliarsi un ruolo importante. Anche economicamente: «La decisione spetterebbe al Consiglio - precisa l'assessore Chiama - Ma la prospettiva è interessante. Sia se Agess andasse verso la liquidazione, sia se continuasse ad operare. Perché riteniamo che, in quest'ultimo caso, dovrebbe concentrarsi sulla sua mission originaria, quella di società di sviluppo sul modello dell'Assot, lasciando ad altri soggetti la gestione alberghiera e quella del polo del ghiaccio».

La nuova società si avvarrebbe della professionalità degli ice maker dell'Agess, che tra l'altro hanno già raccolto consensi nell'organizzazione dei test event e nella gestione delle piste torinesi. Oggi, però, Torino pare andare per la sua strada. È possibile ipotizzare - nuovamente - una gestione unitaria in sinergia, compreso il capoluogo? «Perché no? - risponde Chiama - Anche il Comune di Torino potrebbe avere interesse in una partecipazione, nel post-Olimpiadi».

Anche la Margherita condivide il progetto, emerso proprio durante un incontro con i Ds. Centro-sinistra compatto? Esposito si toglie un sassolino: «Spiace aver saputo che l'atteggiamento così critico nei confronti di Agess tenuto l'Italia dei Valori, in particolare dall'assessore allo Sport Bugnano, fosse figlio della trattativa per l'affido della gestione degli impianti del ghiaccio ad un'altra società».

Daniele Arghittu

L'assemblea si riunisce il 6

VAL PELLICE - L'assemblea dei soci di giovedì 6 aspetta le cifre preparate dal Consiglio d'amministrazione: «Il Cda avrebbe individuato in un capitale sociale di 3,5 milioni di euro la cifra per garantire la copertura totale del debito, anche quello a lungo termine, ed il rilancio dell'attività», spiega il presidente della Comunità montana Val Pellice Claudio Bertalot. Che aggiunge: «È una posizione comprensibile, ma personalmente non la condivido. Sono davvero poche le spa che lavorano senza fruire dei mutui».

Pare di capire, insomma, che non sia già tutto stabilito. «L'assemblea dei soci è sovrana - afferma Bertalot - Anche se la Comunità montana vanta circa l'80% delle quote, abbiamo sempre lavorato in un'ottica di partecipazione paritaria».

Le prospettive sono due: o si trovano capitali freschi o si va verso la liquidazione. I dipendenti, che la scorsa settimana hanno scioperato, sono da lunedì tornati al lavoro (o sono in ferie). «Stiamo facendo il possibile per garantire loro un futuro

- dice Bertalot - Li stiamo coinvolgendo nella gestione del Filatoio, che abbiamo preso in carico direttamente. E qualora si decidesse di affidare ad altri l'albergo Crumière, ci impegneremo a favorire il loro assorbimento nella nuova struttura».

Attenzione anche da parte della Provincia. Gli assessori Chiama e Condello sono saliti in valle per incontrare i lavoratori. «Il giorno dopo un'eventuale messa in liquidazione della società - garantisce Chiama - attiveremo tutte le procedure per la loro ricollocazione».

I dipendenti aspettano con preoccupazione (sono scesi da 50 a 12, più 3 collaboratori). Spiega una di loro: «Nonostante la disponibilità a continuare a lavorare rimanendo il pagamento degli stipendi, si è creato un clima insostenibile di continuo rinvio delle decisioni in merito alle soluzioni della crisi e la pressoché totale assenza di programmazione delle attività. Questo atteggiamento ha messo a repentaglio i pochi posti di lavoro rimasti e rischia di precludere gli sviluppi futuri».

«Perché ai dipendenti dell'Agess l'Amministratore delegato dott. Bigotti è stato presentato come il nuovo gestore della società se in questi ultimi mesi non ha dato alcuna indicazione relativa alla operatività ordinaria? Come mai il nuovo Cda, che aveva il compito di elaborare il piano industriale e di rilancio, non ha mai interpellato i dipendenti e collaboratori? Queste apparenti contraddizioni tra il compito dichiarato e quello effettivamente svolto ci fa pensare che il Cda non avesse alcuna intenzione di lavorare al risanamento del debito e al rilancio della Società, ma solo di mettere in ordine i conti e preparare la strada ad una liquidazione senza provocare tanto scalpore».

Linea dura contro l'organo gestionale confermata da Mandarano (Cgil): «È incredibile come, a fronte di una situazione economica difficile, si continui a convocare l'assemblea dei soci alla Sumi (l'università) di Pinerolo, pagando ogni volta 250 euro di affitto. È un piccolo segno di cattiva gestione. Protesteremo».

d.arg.

Agess: liquidazione o fallimento

Si spera che la Regione acquisti il Villaggio Crumière

VAL PELLICE - Due settimane di attesa. Le ultime. E la prospettiva migliore, ormai si è capito, è quella della liquidazione. L'assemblea dei soci dell'Agess spa ha rinviato al 21 ogni decisione. Riunitasi all'Università di Pinerolo, mentre i dipendenti (sempre in attesa di sette mensilità) manifestavano all'esterno, tiene accesa una flebile fiammella per cercare di evitare almeno il fallimento.

Ci si basa su una lettera di Mercedes Bresso, in cui la presidente prefigura per la Regione un ruolo di garante. C'è chi interpreta la cosa come una promessa d'intervento. Ma Palazzo Lascaris non entrerà come socio in Agess. Piuttosto, potrebbe rilevare l'edificio del Villaggio Crumière di Villar Pellice, inserito a bilancio per un valore di 2,7 milioni di euro (si tenga conto, però, che è in parte di proprietà del Comune).

Di milioni di euro ne servirebbero 3,5. Questa è la somma che il Cda ha individuato per la copertura del "buco" ed il rilancio dell'attività. Il semplice disavanzo, comunque, sarebbe superiore ai 3 milioni.

La dirigenza aziendale si è recata in tribunale: "Presenteremo in maniera oggettiva i fatti", dice una persona vicina al Cda. Anche perché la Procura - si è saputo lunedì - ha già interpellato la Guardia di finanza in vista di possibili controlli.

Sulle polemiche sindacali (ad esempio sulla sede scelta per l'assemblea dei soci, presa in affitto, anziché utilizzare i locali dell'azienda stessa), ambienti aziendali rispondono seccati: "Anziché attaccarsi ai riccioli di un cadavere cerchiamo la responsabilità precedenti. Il nuovo Cda, insediatosi solo il 27 luglio, ha fatto miracoli. E i consulenti

non hanno intascato un euro".

Ma come mai, da luglio, si è giunti a questa situazione? "Gli enti maggiori hanno dato disponibilità di massima, ma poi hanno lasciato andare avanti Provincia e Comunità montana. E il Toroc, anziché utilizzare il personale specializzato dell'Agess, nella gestione del ghiaccio a Torino, si è rivolto a cortinesi e valdostani".

Parole dure, che rappresentano il clima di tensione. I soci pubblici di Agess, intanto, sperano nell'intervento regionale. Il comunicato che annuncia l'aggiornamento dell'assemblea del 21 comincia così: "Vista la

disponibilità della Regione ad esaminare le possibilità di intervento sul patrimonio della società...". La formula non esprime davvero certezze. Eppure le certezze non possono essere rimandate oltre. Due settimane. Anzi, dieci giorni ormai.

"Credo che la disponibilità ci possa essere, ma bisogna verificare se è possibile e come - dice il consigliere regionale Marco Bellion (Ds), a proposito del ventilato acquisto del Villaggio Crumière - Detto questo, ora sta emergendo

che Agess i problemi li ha avuti sin dall'inizio. Anzi, sarebbe stato meglio neppure iniziare l'attività, senza aver coperto per intero il capitale sociale".

Riflessioni che s'inseriscono in un dibattito interno ai Ds della Val Pellice. Di certo il confronto politico è iniziato, in seno alla maggioranza di centro-sinistra che governa la Valle: "Noi non copriamo niente e nessuno - dice Bellion - Ci va chiarezza, perché il "buco" non si può essere creato in un anno solo. Il futuro della Valle è troppo importante per negare le responsabilità e non far tesoro degli errori".

d.arg.

Bricherasio:

Mutuo soccorso

Aprirà da giovedì 20 a soci e simpatizzanti la rinnovata sede della Società di mutuo soccorso in via Brignone 11 a Bricherasio. Inaugurazione con rinfresco. I locali si propongono - martedì e giovedì, dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 18 - come punto d'incontro, magari per una partita a carte.

Bibiana: donatori

I donatori di sangue del gruppo comunale Fidas "Don Mario Fenoglio" sono invitati al prelievo collettivo che si terrà in sede (seminterrato scuole elementari) lunedì 17 ottobre e lunedì 7 novembre dalle 8.30 alle 11.30.

Per questa pagina e-mail: info@ecodelchisone.it

Petizione a Torre Pellice

«Vogliamo un Vigile davanti alle scuole»

TORRE PELLICE - Continua a tenere banco la sicurezza dei ragazzi all'uscita dalle scuole in via D'Azeglio a Torre Pellice.

Dall'anno scorso i "nonni-vigile", con la loro opera di volontariato, aiutano i bimbi ad attraversare la strada, ma ciò non è sufficiente per i genitori degli alunni delle elementari e medie.

L'Amministrazione sta valutando ora la possibilità di chiudere il tratto di via D'Azeglio nei momenti di entrata e uscita degli scolari; nel frattempo mamme, papà, nonne e nonni, hanno avviato una petizione, per richiedere al sindaco Bertalot la presenza di un vigile urbano e per sollecitare la chiusura del cancello durante le ore di lezione: «Abbiamo avvisato più volte il primo cittadino sull'urgenza dei problemi. Abbiamo già raccolto circa 200 firme.

che testimoniano quanto sia sentita la questione - spiega una portavoce - In tutti i paesi, tranne il nostro, la Polizia municipale è presente all'entrata e uscita degli scolari. I "nonni-vigile", pur apprezzati, non hanno potere su eventuali automobilisti indisciplinati.

«Si tratterebbe di coprire un arco di pochi minuti nel corso della giornata, senza dover chiudere le strade. Assurdo aspettare impotenti qualche disgrazia prima di agire».

Non di minor importanza viene considerata la chiusura del cancello, che garantisce accesso sia alle scuole che alla biblioteca: «Crediamo sia sufficiente innalzare una rete o una sorta di divisione in modo da garantire due ingressi: quello della biblioteca potrebbe essere sempre aperto e l'altro chiuso».

c.hey.

Luserna S.G.: si passa al metano

Lavori sull'impianto, scuole al freddo

LUSERNA S.G. - Anche se negli ultimi giorni il tempo è tornato quasi estivo, la scorsa settimana la colonnina di mercurio è scesa parecchio. Un abbassamento di temperatura repentino che si è avvertito anche tra i banchi delle scuole comunali, dove gli impianti di riscaldamento - in corso di radicale rinnovo - non potevano essere accesi.

«Mi scuso per il disagio con i bambini, le famiglie e il personale scolastico - dice il sindaco Livio Bruera, in risposta a mugugni e proteste - L'intervento di sostituzione degli impianti, però, era molto importante, perché consente di passare da un sistema a gasolio, vecchio ed inquinante, ad uno a metano, certamente più pulito ed economico».

Roberto Delladonna, assessore al Bilancio, spiega

nel dettaglio il progetto: «È stata realizzata una centrale unica a servizio delle scuole del capoluogo e del vicino palazzo comunale, collegate con il sistema del "tele riscaldamento". Inoltre sono state sostituite le centrali delle elementari di Luserna Alta, della materna di Pralfero e della caserma dei Carabinieri».

Lunedì 10 sono state accese quasi tutte: manca ancora il "via libera" per la sede centrale della scuola, ad Airalto: «Fino a lunedì 17, data in cui i lavori dovrebbero essere completati, convoglieremo in quel plesso scolastico tutte le stufette elettriche fornite dall'Acea».

Acea che - tra l'altro - finanzia l'intera operazione: oltre 500mila euro d'investimento, ricavato dal "risparmio" garantito dal passaggio al metano.

d.arg.

Mercoledì 19 ottobre 2005
Anno 100 - Numero 41

Valli

Agess Val Pellice, una svolta che scongiurerebbe il fallimento

La Regione acquisterà il Villaggio Crumière

2,7 milioni di euro già a bilancio - Verso la liquidazione "in bonis"?

VAL PELLICE - La Regione tende la mano. Un gesto che vale oltre 2,7 milioni di euro e la possibilità di un'uscita di scena meno dolorosa (e rumorosa) per l'Agess Spa. La Giunta presieduta da Mercedes Bresso, infatti, ha deliberato un'intesa preliminare di accordo di programma - con Provincia, Comunità montana e Comune di Villar Pellice - che prospetta, tra l'altro, l'acquisizione della sede dell'Agess, ovvero il Villaggio Crumière.

Il valore dell'immobile, periziato a dicembre 2002 per 2.725.000 euro, dovrà essere rideterminato con perizia asseverata. Ma è comunque l'iniezione di fondi tanto attesa per evitare il fallimento e pagare finalmente i creditori, primi tra tutti i dipendenti (ancora in attesa di stipendio, ormai da otto mesi).

-L'intervento della Re-

gione - commenta il consigliere diessino Marco Bellion - va incontro all'esigenza di non gettare via il bambino con l'acqua sporca. È l'acquisizione di un patrimonio immobiliare importante. Una decisione che si aspettava da anni. Qualora la precedente Amministrazione regionale fosse intervenuta così in passato, forse le cose sarebbero andate diversamente».

Flash

Cm Val Pellice: Consiglio il 20

Il Consiglio di Comunità montana Val Pellice è convocato giovedì 20, alle 21, per valutare la situazione Agess e per l'ingresso del nuovo rappresentante di Bricherasio in Consiglio ed in Giunta.

Bellion, però, aggiunge subito: «Sui problemi contabili di Agess non mi esprimo. I controlli spettano ad altri».

Ora cosa succederà? L'assemblea dei soci della Spa di sviluppo sostenibile della Val Pellice - convocata venerdì 21 - prenderà una decisione definitiva. Gli enti pubblici che hanno quote di Agess stanno convocando proprio in questi giorni il Consiglio, per deliberare la posizione da assumere.

Ad esempio, citiamo Angrogna (mercoledì 19 alle 21); Bricherasio (giovedì 20 alle 17,30); Torre Pellice (giovedì 20 alle 18).

La soluzione più probabile, a questo punto, è la liquidazione "in bonis", che scongiurerebbe il fallimento. Il Villaggio Crumière potrebbe essere concesso in uso dalla Regione agli enti locali: il

museo resterebbe in piedi, l'attività alberghiera e ristorativa potrebbe essere ceduta in gestione a privati, con la clausola di assorbire i dipendenti dell'Agess. Le professionalità acquisite sarebbero utilizzate anche nella gestione degli stadi del ghiaccio, mentre per l'attività di progettazione potrebbe nascere un nuovo soggetto, assai più snello, sul modello dell'Assot (cintura sud-ovest di Torino).

Tutte ipotesi, intendiamoci. Ma che partono da qualcosa di più solido e concreto: i 2,725 milioni della Regione, somma che troverebbe copertura a bilancio già nel 2005, cui vanno aggiunti i 500mila euro tirati fuori da Comunità montana e Comuni ed il contributo della Provincia (attualmente 130mila euro, ma potrebbe crescere).

Daniele Arghittu

Torre Pellice: seminario

TORRE PELLICE - Chiudono lunedì 31 ottobre le iscrizioni al seminario "Uomini e donne nelle relazioni di cura", organizzato dalla Bottega del possibile per mercoledì 9 novembre. La quota, comprensiva del pranzo, è di 62 euro. Informazioni presso la sede in viale Trento 9 oppure telefonando allo 0121 953.377.

Torre Pellice: Consiglio dei ragazzi

TORRE PELLICE - Il Consiglio comunale dei ragazzi sarà presentato mercoledì 19, alle 21, nella sala consiliare del Comune di Torre. Invito particolare per i genitori degli allievi dell'istituto "Rodari" e delle Scuole mauriziane: i ragazzi delle scuole dell'obbligo eleggeranno un sindaco ed un Consiglio formato da loro rappresentanti, con l'obiettivo di discutere e proporre le proprie idee ed iniziative.

Torre Pellice: biglietti vincenti

TORRE PELLICE - Ecco i biglietti vincenti della lotteria "Suoni e luci verso... il 2006": 694, 950, 1597, 716, 6249, 451, 2709, 5550, 1210, 718, 1027, 334, 1404, 3967, 279, 1028, 4131, 2375, 304, 3125, 3134, 3354, 4743, 3554, 4821, 3022, 6106, 3154, 157, 1001, 3039, 3742, 3963, 5538, 727, 756, 728, 323, 370, 6279, 5787, 2171, 1930, 1041. I premi possono essere ritirati negli uffici della Pro loco di Torre Pellice, in via Alferi 12, il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 15 alle 18.

I soci hanno scelto l'eutanasia dolce (liquidazione), tuttavia si rischia ancora il fallimento

L'Agess Val Pellice muore: ma c'è modo e modo

Debiti per 4,7 milioni di euro - Il 3 novembre il liquidatore in tribunale

VAL PELLICE - I soci, all'unanimità salvo due astensioni, hanno deciso: l'Agess Spa cesserà di esistere, ma con la formula della liquidazione "in bonis". Monetizzando il più possibile (i 2,7 milioni stanziati dalla Regione per l'acquisto dell'immobile Crumière, i 508mila euro della Comunità montana, il contributo della Provincia) si tenta insomma di pagare i creditori (il debito sarebbe superiore ai 4,7 milioni, anche se ci sono crediti per 1,2 milioni) e chiudere nel modo meno traumatico possibile. Indicato come liquidatore Davide Ragazzoni, figlio di Ruggero, presidente del Collegio sindacale dell'azienda.

«Di fronte al grave stato di non li-

quidità e soprattutto di prospettive di ricavi a breve e medio termine, i soci pubblici prendono atto che l'azienda non può continuare alcun tipo di attività e va messa in liquidazione», è stato detto in assemblea.

Ma il fallimento è tutt'altro che scongiurato. E Ragazzoni avrà pochissimo tempo per stabilire se la liquidazione è davvero possibile, in quanto dovrà recarsi dal giudice fallimentare del Tribunale di Pinerolo, Alberto Giannone, giovedì 3 novembre. Il magistrato è intervenuto in seguito alla richiesta di ingiunzione di pagamento formulata da alcuni dipendenti, in forte arretrato con gli stipendi.

Tutti i Consigli comunali della Val Pellice (più quello della Comunità montana) hanno dibattuto la questione Agess, per dare mandato ai propri rappresentanti in seno all'assemblea dei soci di appoggiare - o meno - l'ipotesi di liquidazione. Il dibattito politico è caldissimo, anche sull'opportunità del mutuo ventennale che ogni Amministrazione è chiamata a contrarre per un totale di 508mila euro.

Emilio Bolla (consigliere d'opposizione a Bricherasio e in Cm): «Purtroppo avevamo ragione, la situazione è gravissima. Devono essere inviati alla Corte dei conti tutti i documenti dell'Agess. E devono essere accertate le responsabilità. Quelle politiche sono evidenti. Da valutare quelle

amministrative e quelle penali, se saranno confermati i problemi sui contributi versati e sulle fatturazioni. Certo è che si tratta del fallimento della politica del centro-sinistra, tesa solo a fare clientele e spendere soldi pubblici. Si pensi alla Regione, pronta a bruciare altri 2,7 milioni di euro per acquistare l'immobile della Crumière. Sono preoccupato anche per "il tracico", di cui l'Agess controlla l'80%».

Osvaldo Fornero, vice-sindaco di Bibiana: «Con uno sforzo economico limitato - circa 0,75 euro all'anno per ogni abitante - si potranno pagare i dipendenti dell'Agess e sarà possibile salvare "il tracico", aiutando così anche i nostri viticoltori. La Comunità montana ci ha sostenuto per la

Casa di riposo Barbero. Oggi si tratta di ricambiare».

Livio Bruera (sindaco di Luserna S.G.): «La liquidazione "in bonis" eviterebbe un danno ulteriore ai creditori: ci sono delle attività artigianali e commerciali a rischio».

Piervaldo Rostan (consigliere di maggioranza a Torre Pellice e in Cm): «Mi sento preso in giro da tutte queste relazioni false presentate da Agess negli anni scorsi. Agess è stata una grossa speranza che ha coinvolto anche molte piccole aziende o liberi professionisti, sia come consulenti che come fornitori. Ora rischiano di affondare insieme all'agenzia. Ciò non fa altro che acuire il distacco fra gente comune e mondo politico».



I dipendenti dell'Agess sono senza stipendio da otto mesi (Foto Dario Costantino)

Giovanni Battista Zunino (consigliere di minoranza ad Angrogna e Cm): «I responsabili del disastro abbiano il coraggio di ammettere gli errori, sperando che solo di errori si tratti. Il guaio è che si persisteva per cercare di salvare la faccia e liquidare la società "a zero": s'impegnano ulteriori risorse pubbliche, sottraendole allo sviluppo della valle. Meglio ammettere il fallimento».

Marco Armand Hugon (consigliere di maggioranza a Torre Pellice): «È necessario valutare le responsabilità, anche penali se sarà il caso. Sia quanto accaduto un forte insegnamento per il futuro e necessario ripartire e tornare a fare politica, perché oggi tutto è monopolizzato da questa vicenda. Serve chiarezza

in fretta per poter parlare di nuovo di altro».

Fedele Mandarano (sindacalista Cgil): «I dipendenti, ricordiamolo, non prendono soldi da otto mesi. Il sindacato non può fare sconti a nessuno, quindi abbiamo da tempo proceduto legalmente nei confronti dell'azienda, ottenendo l'ingiunzione di pagamento. La cosa incredibile, che conferma la cattiva gestione della Spa, è che nessuno ha sfruttato i 40 giorni di tempo per fare opposizione e giungere alla conciliazione. Bastava un incontro. Invece niente. Quindi il giudice non ha potuto far altro che avviare l'iter che può portare al fallimento. Ma non è certo colpa dei lavoratori!».

Daniele Arghittu

Valli

Val Pellice, udienza il 3 novembre dal giudice Giannone

L'Agess rischia il fallimento

Impedirebbe la cessione alla Regione dell'edificio Crumière

VAL PELLICE - L'udienza convocata dal giudice fallimentare Alberto Giannone, in Tribunale a Pinerolo, sancirà probabilmente di che morte deve morire l'Agess Spa, se i *bookmaker* inglesi si occupassero anche di società di sviluppo della Val Pellice, il fallimento pagherebbe assai meno della liquidazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Ciro Santoriello, ha infatti presentato venerdì una richiesta di fallimento, che si aggiunge alla procedura già aperta da Giannone. In mano ai magistrati, dunque, non ci sarebbero solo i decreti ingiuntivi emessi dal giudice del lavoro a favore dei dipendenti, da otto mesi senza stipendio.

Si allontana la liquidazione "in bonis", ovvero la formula che i soci di Agess

avevano scelto per il *de profundis* (più indolore, anche "politicamente"). Lo stesso liquidatore *in pectore*, Davide Regazzoni, attende la data del 3 novembre per capire se potrà o meno procedere nel suo lavoro.

«Non conosco ciò di cui dispongono i magistrati, quindi non posso dare un giudizio - dice il presidente della Comunità montana Val Pellice (socio di maggioranza) Claudio Bertalot -. Spiacerebbe, però, non poter attingere alle risorse per pagare i creditori che sono state finalmente individuate».

Bertalot si riferisce all'iniezione di liquidi che sarebbe garantita dalla cessione alla Regione dell'edificio del Villaggio Crumière (valutato circa 2,7 milioni di euro). In caso di fallimento, infatti, la struttura sarebbe ven-

duta all'asta.

A proposito di liquidi: si fa strada l'ipotesi che il mutuo da 508mila euro, che la Comunità montana ha deciso di contrarre per aiutare Agess, possa essere dirottato su "Il tralcio", la società che gestisce la Cantina sociale di Bricherasio. La Comunità potrebbe rilevare le quote (svalutate) di Agess nel Tralcio stesso: *«Ma tutto è condizionato da quanto accadrà il 3 novembre»*, taglia corto Bertalot.

Di quest'ipotesi, comunque, si è parlato in Consiglio a Bibiana. Crema (Rinnovamento) non è d'accordo: *«Mi chiedo se sia giusto che il nostro Comune debba farsi carico di un mutuo di 2.500 euro per 20 anni quando ci sono ben altre necessità».*

Più sfumata la posizione di Silvana Buffa ("Bibiana domani"): *«Oc-*

corre valutare l'utilizzo di questo mutuo: se porterà a vantaggi anche per il nostro Comune può essere positivo».

L'assessore Dario Martina: *«Sosterrò la proposta di subentrare all'Agess nella proprietà de "Il tralcio". Il nostro Comune era entrato in Agess proprio per salvare la Cantina Sociale, della quale sono soci anche una quarantina di coltivatori bibianesi».*

Non solo il destino de "Il tralcio" è legato a filo doppio a quello dell'Agess. Anche Villa Olanda - la storica struttura della Tavola valdese, data in comodato alla Comunità montana e girata in gestione all'Agess per realizzare l'istituto europeo della pietra - attende gli sviluppi della vicenda.

Daniele Arghittu
Bartolomeo Falco

Mercoledì 9 novembre 2005
Anno 100 - Numero 41

Valli

La sentenza depositata la mattina di martedì 8: sfuma l'ipotesi liquidazione

Il Tribunale ha deciso: «L'Agess è fallita»

Due istanze, poi accorpate - Nessun iscritto al registro degli indagati, ma il Pm non esclude irregolarità nei conti - La ricollocazione dei dipendenti

VALPELLICE - Fallimento. Nel significato nudo, letterale, giuridico. E, di conseguenza, in quello metaforico e politico. L'Agess Spa è fallita. La sentenza è stata depositata lunedì 7.

Una decisione, quella del Tribunale collegiale (con Alberto Giannone Giudice delegato), che per la verità risale a venerdì 4, il giorno dopo la convocazione delle parti al Palazzo di giustizia.

Le istanze di fallimento erano due, poi accorpate: la prima d'ufficio, alla luce dei 15 provvedimenti

ingiuntivi emessi dal Giudice del lavoro Gianni Reynaud, a partire da marzo, per il mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti; la seconda, invece, su richiesta del Pm Ciro Santoriello. Sarebbe stata innescata da un esposto dello stesso amministratore delegato dell'Agess, Luigi Bigotti. Quando un Pm chiede il fallimento, significa che ritiene che nei bilanci ci siano delle irregolarità. Al momento, però, nessuno risulta iscritto nel registro degli indagati.

Il Tribunale si è espres-

so per il fallimento considerando insufficiente - evidentemente - la liquidità che i soci intendevano mettere a disposizione: circa 800mila euro, provenienti da Comunità montana e Provincia. Briciole, a fronte di un debito accertato in 4,3 milioni di euro. E gli oltre 2,7 milioni destinati dalla Regione all'acquisto dell'edificio del Villaggio Crumière? Non erano monetizzabili a breve.

Sfuma l'ipotesi della liquidazione "in bonis", quella che l'assemblea dei soci dell'Agess aveva

prospettato, indicando in Davide Ragazzoni il liquidatore. Un incarico, va precisato, mai formalizzato con l'iscrizione al Registro delle imprese.

La nomina del curatore fallimentare è invece già ufficiale ed operativa: la prescelta è la pinerolese Giuliana Barra.

Cosa succederà, ora? I beni dell'Agess saranno messi all'asta e, con il ricavato, si procederà al pagamento dei creditori, dipendenti compresi. Ma è evidente che in molti ci rimetteranno. Parecchio.

La notizia del fallimen-

to getta nello sconforto i lavoratori: «La liquidazione, probabilmente, ci avrebbe dato più garanzie di ottenere quanto ci spetta e in tempi più brevi».

L'attesa, al contrario, continua. Otto mesi senza stipendio. Gli ormai ex dipendenti contavano, almeno, di ricevere nei giorni scorsi un piccolo contributo alla sussistenza: «Quello che ci aveva promesso la Provincia, mediante il pagamento di un vecchio debito di 26mila euro».

Ed invece niente. Neanche dalla Comunità

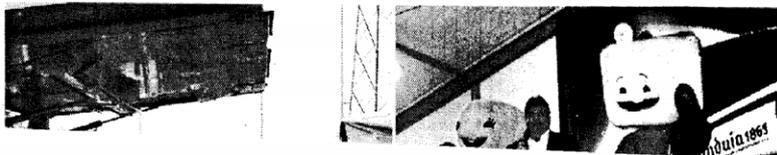
montana Val Pellice, che aveva preso in "prestite" alcuni dipendenti Agess per la gestione della pista ghiacciata di Torre Pellice: «Hanno aspettato invano soldi di settembre, poi metà ottobre hanno lasciato il lavoro. Presi in giro per l'ennesima volta».

La speranza, ora, che gli enti tengano fede alle promesse di ricollocazione professionale. Martedì mattina, mentre la sentenza di fallimento veniva depositata, alcuni dipendenti incontravano proprio per parlare con questo Ezio Salmasi, funzionario dell'assessorato al Lavoro della Provincia e Roberto Zambon, responsabile del Centro per l'impiego di Pinerolo. «Il sindacato chiederà la sottoscrizione di un verbale e accordo tra le maestranze della Provincia e la Comunità montana, al fine di formalizzare il percorso e ricollocazione».

Val Pellice

Niente stadio per uno e due anni

AI "SANTI" DI LUSERNA S.G., FOLLA E LE MASCOTTE



Poi uno slogo: «Pensare che chi ha causato il disastro continui all'opera la sua attività, rende ancor più duro, per noi, dover chiedere i soldi in prestito ad amici e parenti per vivere a fine mese».

In ultimo, i risvolti politici. Dopo l'allondo deciso dalle forze di centro-destra, che hanno citato la crisi dell'Agess tra i tanti «fallimenti» delle amministrazioni di centro-sinistra, giunge la replica di Piero Rostagno, segretario del Ds della valle: «Certe critiche non meritano neppure considerazione. Tuttavia, proprio perché la sinistra ha nel suo dna le nozioni di legalità, trasparenza ed autocritica, è giusto rillettere. Occorre un confronto sui punti critici e sulle prospettive della valle, dal Prà a Brichenasto».

Daniele Arghittu

Val Pellice, l'azienda è fallita, ma nessuno li licenzia

I dipendenti "prigionieri" dell'Agess

«Non possiamo iscriverci al Collocamento» - Intanto si riflette sulle responsabilità

VAL PELLICE - «Siamo prigionieri, schiacciati da un cadavere». Immagine forte, ma che rende l'idea. È la sensazione che vivono i dipendenti di Agess Spa, come Nevja Plavsic: «Chiediamo che qualcuno ci licenzi. Almeno quello».

Solo dopo quest'atto formale, infatti, potranno iscriversi al Centro per l'impiego, chiedere all'Inps il Tfr ed il sussidio di disoccupazione, avviare il progetto di ricollocamento. Ma a sette giorni dal deposito della sentenza di fallimento dell'agenzia di sviluppo della Val Pellice - «siamo ancora in attesa che qualcuno si faccia vivo».

La questione - probabilmente - è sulla scrivania della curatrice fallimentare Giuliana Barra, dottore commercialista di Pinerolo. Contattata da "L'Eco", risponde così: «Siamo nella fase iniziale del nostro lavoro, non abbiamo alcuna dichiarazione da rilasciare».

D'altro canto, l'attende un compito non semplice: quello di ottenere il massimo possibile dai beni della società, destinati a finire all'asta. «Speriamo di poter al più presto incontrare la curatrice - afferma Claudio Bertalot, che - in qualità di presidente della Comunità montana - rappresenta il socio dell'Agess di larga maggioranza - L'interesse di tutti è quello di ricavare il massimo delle risorse per pagare dipendenti e fornitori».

Una domanda nasce spontanea: la Comunità

montana intende partecipare all'asta per l'acquisto della Crumière? «Non abbiamo ancora preso alcuna decisione - replica Bertalot - Ne parleremo martedì sera (15 novembre, ndr) nella Conferenza dei sindacati della Val Pellice».

Sul fallimento - epilogo che gli enti pubblici avrebbero evitato volentieri (i soci si erano espressi a favore della liquidazione

in bonis) - il presidente della Comunità montana non si esprime: «Se il giudice ha preso questa decisione, avrà avuto gli elementi per farlo. Ma io non li conosco».

A una precisazione, però, Bertalot ci tiene: «I dipendenti dell'Agess, la settimana scorsa, hanno dichiarato che la Comunità montana non ha pagato chi, tra loro, era stato preso "in prestito" dal nostro

ente, a settembre ed ottobre, per la gestione del palazzetto del Filatoio. Il fatto è che l'Agess non ci ha mai fatto pervenire le fatture per queste prestazioni, quindi non abbiamo potuto liquidarle».

Misteri. Che però non smussano, caso mai il contrario, l'amarezza dei lavoratori, che aspettano lo stipendio ormai da otto mesi e mezzo: «Siamo stufi di illusioni e promesse non

mantenute». Un importante momento d'incontro con gli enti pubblici è fissato per giovedì 17, quando dovrebbe essere sottoscritto - tra sindacato, Comunità montana e Provincia - il verbale d'accordo per avviare le procedure di ricollocazione lavorativa.

A proposito di sindacato, Fedele Mandarano, responsabile della Cgil pinerolese, propone qualche riflessione: «La vicenda Agess, per il suo sorgere, il suo sviluppo e la sua conclusione, esige un reale approfondimento, non tanto su eventuali illegalità, su cui ormai indaga la Magistratura, ma su come tutto ciò sia stato possibile, su quali responsabilità politico-gestionali siano individuabili e soprattutto quali scelte errate siano state compiute. La Camera del lavoro di Pinerolo ritiene che occorra, dopo questa grave vicenda, non lasciar cadere il discorso dello sviluppo sostenibile, ma riprenderlo in una dimensione pinerolese adeguata come ambito, risorse e professionalità».

E ancora: «Imparare dai gravi errori compiuti è doveroso: stare fermi sarebbe la peggior scelta possibile».

«Ci chiediamo cosa sarebbe successo se la Lega Nord non avesse sollevato la questione, limitando la voragine finanziaria - chiosa il consigliere provinciale del Carroccio Arturo Calligaro - Occorre una grossa autocritica da parte della sinistra, poiché l'Agess ha incoscientemente assunto personale con metodi clientelari». d.arg.

Rorà

Restaurata la chiesa cattolica

RORÀ - Dopo diverse interruzioni sono stati ultimati i lavori di restauro della chiesa cattolica: «Circa 5 anni fa, durante una visita ufficiale al nostro Comune, avevo fatto presente al vescovo di Pinerolo l'urgenza di alcuni interventi sull'edificio - spiega il vice-sindaco di Rorà Giorgio Odetto - il suo interessamento è stato fondamentale, e vorrei approfittarne per ringraziarlo pubblicamente, insieme a tutti i suoi collaboratori».

Nel dettaglio è stata ridipinta la facciata, restaurata la fiancata a levante e rifatto il tetto: «L'intervento è stato possibile grazie agli investimenti del Comune e della Regione - afferma ancora Odetto - adesso si lavorerà ancora insieme per coprire le spese attraverso la ricerca di risorse».

Luserna S.G.

Chi ha rubato i crisantemi dei Caduti?

LUSERNA S.G. - Un atto gratuito, senza valore politico, ma solo per mero gusto vandalico. Ignoti si sono accaniti contro i fiori che abbellivano le piante dei giardini della Rimembranza, strappandoli e danneggiandoli. Poi, in due riprese, hanno rubato i vasi posti davanti al monumento

A scoprire il misfatto è Giuseppina Odino, che da circa 60 anni si è assunta l'incarico di ricordare - in occasione del 4 Novembre - il sacrificio dei combattenti (e per questo è stata anche nominata cavaliere).

«Un atto increscioso», dice addolorata. Il primo vaso - dov'erano stati messi a dimora crisantemi bianchi - è sparito lunedì scorso. Gli altri due, invece, sono stati portati via due giorni dopo.

Torre Pellice

Polentata all'Auser

TORRE PELLICE - Sono aperte le prenotazioni (entro venerdì 18) per la polentata organizzata dall'associazione Auser e dal sindacato pensionati della Val Pellice, giovedì 24 alle 12.30, ai Colori di Torre Pellice, in piazza S. Martino. Il costo è di 16 euro. Rivolgersi alle sedi di via Ribet 7 a Luserna S.G. e di via Guardia Piemontese 3 a Torre Pellice, oppure ai numeri 0121 954.315 (lunedì e mercoledì, ore 15-17, e venerdì, ore 9-12), 0121 932.048 (venerdì, ore 9-11), 0121 932.029.

Torre Pellice: deserto

Alla Casa valdese di via Beckwith 2, a Torre Pellice, nell'ambito dell'Unitre, giovedì 24 alle 15.30 appuntamento con le proiezioni di Silvio e Maura Boer sul tema "Deserto dei Tencré: l'alba dell'uomo".

Val Pellice, dopo il blitz della Guardia di finanza nella sede dell'agenzia

Agess, quietanze false per ottenere rimborsi

Il sostituto procuratore: «Elementi inequivocabili» - Intanto i dipendenti aspettano un nuovo lavoro

VAL PELLICE - «Il sequestro è andato a buon fine: abbiamo trovato elementi che confermano in modo inequivocabile alcune ipotesi accusatorie». Il sostituto procuratore

Ciro Santoriello, titolare dell'inchiesta, parla dell'Agess Spa e del blitz delle Fiamme gialle prima in Comunità montana Val Pellice e poi - mercoledì 16 - nella sede dell'Agenzia.

«Sono state trovate, in particolare, quietanze false per ottenere finanziamenti a cui, in quel momento, non avevano diritto». La Finanza avrebbe trovato irregolarità nella procedura per la richiesta dei contributi per il secondo lotto della ristrutturazione della Crumière. Prima

di aver diritto ai rimborsi, occorreva pagare le fatture: l'Agess non l'avrebbe fatto e, per ottenere egualmente il denaro, avrebbe presentato quietanze di pagamento contraffatte.

Il presidente della Comunità montana Val Pellice, Claudio Bertalot, preferisce non commentare: «Non sono a conoscenza di eventuali falsificazioni. Ciò che so è che la Finanza, martedì scorso, ha cercato in Comunità montana una fattura, che avevamo solo in copia. L'originale era in possesso dell'Agess, a cui, d'altro canto, la fattura faceva riferimento».

In attesa di eventuali iscrizioni al registro degli indagati, la Comunità montana - socio di

maggioranza dell'Agess - non esclude di costituirsi parte civile: «Se risultasse un danno all'ente, sarebbe un atto doveroso», dice Bertalot. Aggiungendo: «Al momento, però, è prematuro parlarne».

La notizia delle quietanze false è giunta anche in Provincia. Ed il gruppo della Lega Nord ha chiesto le dimissioni dell'assessore alle Partecipate Carlo Chiama (l'ente provinciale deteneva il 10% del capitale dell'Agess).

Detto dell'inchiesta giudiziaria, prosegue parallelamente la procedura di fallimento. Il curatore ha tempo fino al 19 gennaio per redigere l'elenco dei cespiti e dei creditori: bisogna valutare la "capienza del fallimento" e

stabilire quanto del debito si possa coprire.

Finalmente è arrivata la lettera di licenziamento per i dipendenti, che possono quindi accedere all'indennità di disoccupazione ordinaria (40% della retribuzione per sei mesi).

«Ma il nostro obiettivo è un rapido ricollocamento - afferma Fedele Mandarano (Cgil) - e gli enti pubblici devono farsene carico».

Il sindacato ed i lavoratori, giovedì 17, hanno incontrato i rappresentanti di Comunità montana, Provincia e Centro per l'impiego. Diverse le ipotesi di ricollocamento: si parla, ad esempio, di contratti di collaborazione con la Comunità come

personale per il nuovo palaghiaccio di Torre Pellice; o della creazione di un "cantiere di lavoro", istituito dagli enti locali e finanziato da Regione e Provincia, sempre legato agli sport invernali.

«I politici hanno poi assunto l'incarico di valutare eventuali assunzioni con il Toroc e l'Atl Montagne-Doc», chiude Mandarano.

I lavoratori masticano amaro: «Vorremmo avere in mano qualcosa di scritto». Mercoledì 30 è fissato un nuovo incontro, proprio per formalizzare gli impegni.

«Ora come ora, però, continuiamo a non avere nulla in tasca - dicono - Ci piacerebbe che anche il Comune di Villar Pellice prendesse a cuore la

nostra situazione. Inoltre, vorremmo incontrare il curatore fallimentare. Ci sono dei beni dell'Agess che sono ancora in uso ad altri enti, mentre dovrebbero entrare a far parte del fallimento».

Ovvio il perché. Più beni saranno ceduti all'incanto, maggiore sarà la cifra a disposizione della curatela per pagare i creditori, lavoratori in primis. Ma se ne riparerà a metà gennaio. Se non ci fosse denaro a sufficienza, solo allora il sindacato potrà rivolgersi all'Inps per accedere al fondo di garanzia e chiedere almeno tre mensilità e la liquidazione.

Daniele Arghittu
Lucia Sorbino

Mercoledì 7 dicembre 2005
Anno 100 - Numero 48

Valli

Val Pellice, l'affondo delle minoranze in Comunità montana

«Soldi spesi senza oculatezza»

Il mutuo per l'Agess "girato" su "Il tralcio" - «Ma s'investe su quale piano?»

VAL PELLICE - Opposizione all'attacco, nell'ultimo Consiglio di Comunità montana Val Pellice, mercoledì 30 novembre. La Lega Nord è giunta a presentare una mozione di sfiducia al presidente ed al suo esecutivo, proponendo anche una nuova squadra di amministrazione con Emilio Bolla presidente.

«È stata una provocazione» spiega Giovanni Corda, capogruppo del Carroccio. La mozione non è neanche stata discussa, visto che non era correlata dalle nove firme prescritte dal regolamento. «Niente di personale contro il presidente Bertalot. Però riteniamo assurdo venire a sapere le notizie, che riguardano l'Agess e la Comunità montana, dai giornali. C'è stato un blitz della Finanza? Il presidente ci deve convocare per informarci la sera stessa. Ma la mancanza di comunicazione è cronica: 20 giorni fa, alla precedente seduta, nessun consigliere aveva la relazione dell'Agess salvo il sottoscritto, ma solo perché l'avevo ricevuta in Comune a Luserna S.G.».

Sulla carenza di notizie interviene anche Giovanni Battista Zunino, capogruppo della formazione di minoranza più numerosa: «Sulle variazioni di bilancio messe in votazione, l'unico a dare informazioni preventive è stato l'assessore Borgarello, in relazione al settore socio-assistenziale. Per il resto nulla. Su 16 punti, sette non avevano neppure la bozza di delibera. Come si fa a dare una valutazione seria?».

Zunino insiste molto su un punto: «Il denaro pubblico va speso con un'oculatazza ancora più grande di quella che poniamo per il nostro. Invece qui si fa il contrario. Il caso Agess lo dimostra. Ma il guaio è che si persevera nell'errore. Sono stati stanziati 10 milioni euro per il nuovo palaghiaccio? Bene, ci presentino almeno un piano di profitti e perdite. Il presidente, al contrario, sostiene che non si può, perché non si conoscono le spese di gestione. Ma questo non è una giustificazione, è un'aggravante».

«Continua il fallimento della gestione politica della valle, con la parte di governo che sta abusando del consenso popolare mentre dovrebbe mettersi in discussione» sostiene Emilio Bolla.

Dopo le variazioni di bilancio (l'opposizione ha votato contro), si è passati a discutere un ordine del giorno su Agess. In ballo il mutuo da 500 mila euro per l'acquisto di nuove quote societarie della Spa, contratto quando ancora si prospettava il rilancio o quantomeno la liquidazione in bonis dell'agenzia.

Le risorse saranno reindirizzate. Il Consiglio ha

approvato (con il "no" della minoranza) di destinare i 500 mila euro all'attuazione dell'accordo di programma con la Regione Piemonte, la Provincia ed i Comuni della valle «per l'acquisizione dell'immobile (della Crumière, ndr) e delle attività patrimoniali dell'Agess, in particolare relative alla quota della società "Il tralcio", la Srl che ha rilevato la Cantina sociale e che è partecipata dall'Agess stessa al 96%.

Una manovra che - secondo la maggioranza

- serve a dar seguito alle scelte di sviluppo compiute: «Non possiamo abbandonare la Crumière al suo destino - spiega il presidente della Comunità Claudio Bertalot - E non possiamo ignorare i problemi de "Il tralcio", dove c'è un'esposizione della cooperativa Cantina sociale di 2 milioni di euro (una situazione ereditata dalle gestioni passate) e dove ci sono dei soci che sono impegnati con dei fidi garantiti dal patrimonio personale».

Ma la minoranza non è

convinta: «Sarebbe stato meglio restituire alla banca il denaro del mutuo, perché la destinazione originaria, come da contratto, era l'acquisto delle quote Agess. Successivamente, si potrebbe contrarre un altro mutuo destinato ai nuovi progetti, "Tralcio" compreso. Ma suffragando l'investimento con progetti di fattibilità chiari e con l'approvazione preventiva da parte dei Comuni della valle. Sarebbe una posizione di buon senso».

«Si potrebbe valutare - aggiunge Emilio Bolla - se

fosse possibile indirizzare quel denaro direttamente alla Cantina sociale. La creazione de "Il tralcio", lo ribadisco, ha nuocuto ai vignaioli: è stata una cura peggiore del male».

Daniele Arghittu

Val Pellice

Tosca, salvata dal Soccorso alpino

VAL PELLICE - La piccola Tosca, una cagnetta da caccia in battuta in alta valle con un gruppo di castagnolesi, era rimasta intrappolata - la settimana scorsa - in un anfratto. Le scoscese pendici in località Chiot da Sela le impedivano di risalire ed i tentativi di recupero da parte dei proprietari non sono riusciti nell'intento. Troppo impervia la riva, per intervenire in sicurezza.

Alle luci dell'alba del giorno successivo, però, sono entrati in azione i volontari del Soccorso alpino. L'operazione è stata molto impegnativa, ma è stata completata

ancora viva, nonostante una notte trascorsa all'addiaccio, con una temperatura molto al di sotto dello zero. Anche la bestiola - così come i cacciatori della sezione di Castagnole - ha voluto ringraziare i suoi salvatori, in modo semplice ma affettuoso.



BOBBIO PELLICE - Si trovano la prima domenica di dicembre, ormai da 60 anni. Sono gli Ex-Internati: per motivi di salute alcuni hanno dovuto rinunciare all'appuntamento. Ma con loro, per non dimenticare, c'erano anche gli Alpini di Bobbio, il pastore valdesse ed il sindaco del paese.

Val Pellice
Cinesi, controlli sulle cave

VAL PELLICE - Continuano i controlli delle Forze dell'ordine nelle cave della pietra di Luserna. I Carabinieri stanno cercando di fare luce sulla presenza di lavoratori sconosciuti alla nostra anagrafe: cittadini cinesi, provenienti dallo Zhejiang e privi di documenti di identificazione, che trascorrono la vita sulle pendici innevate o che si ammassano in appartamenti del fondo valle.

Recentemente è stata segnalata la presenza di un numero notevole di persone di origine asiatica in uno stabile a Luserna S.G., all'angolo tra via I Maggio e largo Dino Bufa (è improbabile che tutti abbiano titolo per risiedervi), mentre sono partite ordinanze di sgombero di cantieri che occupavano manodopera non in regola con i permessi di soggiorno.

Confronti interni, dure critiche di Rifondazione
Dopo Agess: il centro-sinistra di fronte al futuro della valle

VAL PELLICE - Il fallimento di Agess Spa ha echii politici anche interni al centro-sinistra che governa la valle. Gli incontri in seno alla maggioranza in Comunità montana si susseguono, le forze politiche stanno cercando punti di contatto per ragionare sul futuro.

«Il confronto c'è, stiamo raggiungendo un buon equilibrio - dice Livio Bruera della Margherita, presidente della Conferenza dei sindaci di valle - L'unica risposta possibile alla crisi è continuare a lavorare a sostegno delle attività inserite dalla Comunità montana nel suo Piano di sviluppo. E così si spiega l'intervento nel settore agricolo e vitivinicolo, con l'investimento ne "Il tralcio"».

Ma è chiaro che non si possono non fare i conti con gli errori commessi,

anche di fronte al proprio elettorato. «Prima di parlare dobbiamo confrontarci per analizzare bene quanto è accaduto. Ma siamo consapevoli che c'è attesa», spiega Piero Rostagno, della segreteria Ds.

Da sinistra, giunge la dura presa di posizione del Circolo "25 aprile" di Rifondazione comunista: «Quando qualcuno ci accusava di "accanimento" di fronte alle nostre richieste di chiarimento, evidentemente non valutava la veridicità delle critiche che avevamo mosso alla conduzione dell'agenzia. Il passo emerso è indice di una irresponsabile gestione del denaro pubblico, di trasparenza nulla e probabilmente di un inqualificabile disprezzo nei fatti del rapporto con la popolazione della valle».

Il futuro? «Occorre

l'accertamento delle reali responsabilità a tutti i livelli, tecnici, politici e istituzionali. Poi bisogna valutare come ripartire per uno sviluppo effettivo. Uno sviluppo sostenibile dalla realtà di valle, non sviluppo per lo sviluppo, che magari diventa gestione affaristica».

Con delle domande: «Quale coinvolgimento della popolazione? Quale rapporto pubblico-privato?».

«Quanto è accaduto non è stato un incidente di percorso, ma un fatto grave che pone l'esigenza di una diversa politica, con una sinistra che costituisca alternativa democratica e partecipativa, di fronte a una destra che vorrebbe approfittare della situazione per rilanciare le proprie idee privatistiche e affaristiche».

d.org

PINEROLESE L'ACCUSA È DI AVER ALTERATO I BILANCI OCCULTANDO IL DEFICIT

Fallimento Agess Quindici gli indagati

Coinvolto il consiglio d'amministrazione della Comunità montana della Val Pellice

Antonio Giaimo

Per la Procura della Repubblica di Pinerolo, l'inchiesta sull'Agess, la società a capitale misto che in Val Pellice aveva individuato progetti di sviluppo, dichiarata fallita lo scorso novembre dal tribunale di Pinerolo, è terminata. La Guardia di Finanza ha notificato ieri a tutti gli indagati gli avvisi di conclusione indagine atto che equivale all'avviso di garanzia. L'intero consiglio d'amministrazione e un dipendente della Comunità Montana Val Pellice sono finiti nel registro degli indagati per ipotesi di reato che vanno dal falso in bilancio alla malversazione, reato che si configura quando il denaro ottenuto dalla Stato o da altro ente pubblico destinato allo sviluppo di iniziative che mirano alla realizzazione di opere di interesse pubblico, viene invece utilizzato per altri scopi. Gli indagati sono: Riccardo Lorenzino, presidente Agess, Gianclaudio Magra, direttore e i consiglieri Sergio Davit, Sergio Ruggero Bertin, Lilia Garnier, Paolo Vaschetto, Giacomo Lombardo, Gianfranco Cavagnere, Luigi Bosio, Ubaldino Cappelozza, Michele Chiappero, Roberto Delladonna, Agostino Davoli. I singoli ruoli, le competenze, le responsabilità, emergeranno solo in un secondo momento.



Protesta dei dipendenti dell'Agess

Gli inquirenti vogliono capire, da chi c'era effettivamente nella sala dei bottoni, come venivano prese le decisioni e quali erano le informazioni in possesso dei soci. Per i soci l'accusa è di aver alterato i bilanci esponendo fatti che non corrispondevano alla reale situazione deficitaria dell'Agess. A partire dal 2001 erano state inserite voci relative a crediti che all'esame dei periti, Andrea Perini e Claudia Tavernari, avevano portato ad un'alterazione del quadro economico. Stessa cosa sarebbe avvenuta negli anni 2002, 2003 e 2004, dove le voci dei passivi legate a fatture di fornitori non venivano inserite, con il risultato

di alterare la situazione globale dell'Agess che aveva così nascosto il suo stato di crisi.

Conti non chiari che hanno coinvolto anche il Tralcio, la cantina sociale di Bricherasio. Due gli indagati che si aggiungono all'elenco come componenti del consiglio di amministrazione del Tralcio, Dario Martina e Claudio Rivoira. E fra le operazioni sbagliate dell'Agess rientra anche il contratto di gestione, stipulato con la Comunità Montana Val Pellice, di Villa Olanda, un ampio fabbricato di proprietà della Tavola Valdese che doveva diventare un polo nevralgico di quel progetto di sviluppo ideato dai vertici dell'Agess. Poi arriva nell'inchiesta del sostituto procuratore Ciro Santoriello il centro alberghiero e culturale Crumiere a Villar Pellice, dove la Regione aveva concesso un mutuo a fondo perduto che veniva elargito a tranche in base ai lavori di restauro eseguiti e pagati. Proprio per ottenere un'importante somma di denaro sarebbe stata falsificata una fattura di oltre 300.000 euro, allegandola alla documentazione come quietanzata, mentre invece il fornitore stava ancora attendendo il denaro. Documento che vede il coinvolgimento del segretario della Comunità Montana, Mario Sandretto.

Richieste 14 archiviazioni e 3 rinvii a giudizio

Agess, in Procura si tirano le somme

Ultimi atti per la complessa indagine giudiziaria

VAL PELLICE - Tre richieste di rinvio a giudizio e quattordici di archiviazione per l'indagine sul fallimento dell'Agess Spa, società il cui obiettivo era lo sviluppo sostenibile della Val Pellice.

Su diciassette iscritti nel registro degli indagati, l'impianto accusatorio del sostituto procuratore della Repubblica Ciro Santoriello rimane in piedi soltanto per i soggetti che avevano incarichi operativi.

È quanto emerge a chiusura degli interrogatori, effettuati nelle ultime settimane per far luce sull'indagine e chiarire i singoli profili di responsabilità penale.

Le informazioni di garanzia sono state notificate lo scorso autunno ai membri dei diversi Consigli d'amministrazione succedutisi dal 2001 in poi, al direttore generale della società e a quasi tutti i membri del Cda de "Il tralcio Srl", l'azienda che fino a qualche tempo fa era partecipata da Agess al 96%.

Tre i filoni sui quali è stata divisa l'inchiesta. Un primo reato riguarderebbe i bilanci dell'Agess

(tra 2001 e 2004) che presenterebbero crescenti importi ingiustificati sotto la voce "crediti". Poi la gestione di Villa Olanda, considerata un'operazione tanto svantaggiosa quanto antieconomica. Infine fatture che attestano il pagamento di 35mila euro alla Fedalpi, spesa che gli inquirenti ritengono priva di ragioni economiche; e un'altra di 322mila euro, emessa dall'Edilizia subalpina Srl, sulla quale sarebbe stata apposta la firma falsa del titolare dell'azienda "per quietanza".

Nella complessa inchiesta ci sarebbero anche indagini su finanziamenti regionali ottenuti indebitamente oppure destinati a finalità diverse da quelle previste. E il bilancio 2004 de "Il Tralcio", che vedrebbe inseriti crediti inesigibili e quote di ammortamento inferiori al dovuto.

«"Non sapevo" oppure "non potevo capire": questa l'unica difesa che hanno potuto avanzare gli indagati durante gli interrogatori», dice Santoriello. Per chi non aveva

deleghe operative, certe azioni erano estranee alle sue competenze: come il controllo delle fatture o della regolarità del bilancio.

«Anche se per Villa Olanda e per le ipotesi di falso in bilancio, tutto il Cda avrebbe dovuto sapere», aggiunge il sostituto procuratore.

Il magistrato poteva optare per una richiesta di rinvio a giudizio per tutti gli indagati. Ha preferito sciogliere dai legacci della giustizia le persone meno operative, richiedendo 14 archiviazioni e soltanto tre rinvii a giudizio. I nomi più papabili dovrebbero essere quelli di Riccardo Lorenzino, presidente di Agess, il direttore generale Gianclaudio Magra e l'ex segretario della Comunità montana Val Pellice Mario Sandretto. Per tutti gli altri, archiviazioni che vanno ricondotte esclusivamente sotto un profilo soggettivo, anche se «la valutazione è negativa per tutti, poiché non sono state rispettate neppure le minime norme di gestione».

Paolo Polastri

Eco del Chisone 3 gennaio 2007

Val Pellice, nel dettaglio le ragioni delle decisioni del pm

Agess, tra un mese l'udienza?

Ecco perché le ipotesi di reato riguardano ora solo tre persone

VAL PELLICE - La vicenda giudiziaria dell'Agess Spa procede, anche se ormai il problema - in sede penale - riguarda solo più tre persone: il presidente Riccardo Lorenzino, il direttore Gianclaudio Magra e l'ex-segretario della Comunità montana Val Pellice Mario Sandretto, gli unici per cui il pubblico ministero che ha seguito l'indagine - **Ciro Santoriello** - ha chiesto il rinvio a giudizio. Il prossimo passo è la fissazione dell'udienza preliminare, che però non dovrebbe avvenire prima di un mese o di un mese e mezzo.

Proposta l'archiviazione, dunque, per gli altri amministratori coinvolti: **Sergio Davit**, **Giuseppe Lombardo**, **Sergio Bertin**, **Agostino Davoli**, **Gianfranco Cavagnero**, **Lilia Garnier**, **Luigi Bosio**, **Roberto Delladonna**, **Paolo Vaschetto**, **Ubaldo Cappelozza**, **Michele Chiappero**, **Dario Martina**, **Claudio Rivoira** e **Paolo Rossetto** (questi ultimi tre indagati nel ramo dell'inchiesta che riguardava Il tralcio Srl).

In sostanza, Santoriello ha ritenuto che i titolari delle cariche sociali fossero impreparati a svolgere i compiti in seno

all'Agess: questo, secondo il pm, sarebbe tra le cause del fallimento della società, ma anche la ragione su cui si poggia la richiesta di archiviazione per la maggior parte dei capi d'imputazione, perché attesterebbe come non ci sia stato dolo.

Se l'irregolarità dei bilanci, dal 2001 in poi, non è stata rilevata dal collegio sindacale, neppure i componenti del Cda dell'Agess - per la loro scarsa competenza - avrebbero potuto farlo.

Santoriello ha distinto ulteriormente le posizioni di **Vaschetto**, incaricato del solo approvvigionamento di energia elettrica, di **Cappelozza** e di **Chiappero**, che hanno approvato il bilancio 2004 appena due mesi dopo l'insediamento e quindi senza la reale possibilità di verificarlo.

Bricherasio: soccorritori 118

Comincia il 6 marzo il corso per volontari soccorritori del 118 organizzato dalla Croce verde di Bricherasio, nella sua sede in via XXV Aprile 9. Le lezioni si svolgeranno la sera del martedì e del giovedì, con inizio alle 20,30, fino al mese di maggio.

Secondo la ricostruzione del pm, gli unici soggetti ad avere capacità operativa erano il presidente Lorenzino e il direttore Magra. Quindi soltanto per loro permane l'ipotesi di reato relativa alla dissipazione dei beni di Agess. Stesso discorso per la violazione della procedura nell'ottenimento dei finanziamenti a fondo perduto per il recupero dell'area industriale **Crümüere**, e per la distrazione di denaro per la manutenzione straordinaria di Villa Olanda.

Lorenzino, inoltre, dovrà chiarire la vicenda del pagamento di una fattura da 35mila euro alla Fedalpi (Magra si sarebbe opposto alla sua liquidazione).

Il rinvio a giudizio di Sandretto, infine, riguarda l'autentica di una firma apocrifia "per quietanza".

Per tutto il resto, il pm ha chiesto al gip l'archiviazione. Compresa l'ipotesi di falso in bilancio relativa a Il tralcio, ritenuta non sussistente. Per di più, **Martina**, **Rivoira** e **Rossetto** - che rivestivano ruoli ben determinati nel Cda - non avevano alcun compito di controllo sulla contabilità.

Daniele Arghittu

Bricherasio

Restaurato il Monumento dei partigiani

BRICHERASIO - Il Monumento funerario dei partigiani, edificio che accoglie da oltre 61 anni le spoglie di alcuni combattenti per la libertà, ha bisogno di interventi di manutenzione.

Il Comune di Bricherasio ha chiesto ed ottenuto un contributo della Direzione dei beni culturali della Regione Piemonte, 13mila euro, cui aggiungerà 3.900 euro ricavati da fondi propri. I lavori di restauro sono già in corso, seguiti dal responsabile dell'Ufficio tecnico geom. **Flavio Trombotto**, e si completeranno in tempo per le celebrazioni del 25 Aprile.

Il monumento - che si trova all'interno del cimitero - fu eretto da un apposito comitato, che si avvale della ditta **Roberto Scotti di Pinerolo**. L'inaugurazione avvenne il 16 novembre 1946.

M.C.

Eco del Chisone 21 febbraio 2007

[CHIESTI TRE RINVII A GIUDIZIO]

Chiusa l'inchiesta sull'Agess

E' ufficialmente chiusa l'inchiesta sull'Agess, società a capitale misto con la maggior parte della quote della comunità montana Val Pellice, dichiarata fallita l'8 novembre del 2005 dal Tribunale di Pinerolo. Il sostituto procuratore Ciro Santoriello ha concluso un'indagine durata diversi mesi con tre richieste di rinvio a giudizio nei confronti di Riccardo Lorenzino, amministratore delegato dell'Agess, Gianclaudio Magra, direttore dell'Agess e

Mario Sandretto, dipendente della comunità montana Val Pellice. Mentre per i primi due i reati vanno dal falso in bilancio alla malversazione, per il dipendente della comunità montana l'accusa è di falsità ideologica, perché avrebbe infatti avallato con la sua firma e con un timbro della comunità montana una copia di una fattura che era servita all'Agess per far figurare nei bilanci un pagamento di fatto non eseguito alla società Edilizia Subalpina. Si trattava di una fattura mai liquidata

dall'Agess, sulla quale era stata messa la falsa firma per avvenuto pagamento dell'amministratore della società Adolfo Nunia. La falsificazione del documento era servita per ottenere, a fronte di spese sostenute, dei finanziamenti pubblici. Fra le operazioni mal gestite rientra anche Villa Olanda, un grande complesso immobiliare di proprietà della Tavola Valdese a Luserna San Giovanni. Si era trattato di un'operazione svantaggiosa, dove oltre ad un affitto annuale superiore

ai 30.000 euro, si erano fatti dei lavori di ristrutturazione di più di 350.000 euro. Lì doveva nascere un istituto per la valorizzazione della pietra di Luserna, ma tutto era rimasto soltanto sulla carta. E fra le operazioni fallimentari dell'Agess anche la gestione del polo turistico del villaggio Crumiere a Villar Pellice. Archivate invece tutte le posizioni degli amministratori pubblici che in rappresentanza dei loro Comuni facevano parte del consiglio di amministrazione dell'Agess.

Intervista a tutto campo con Luigi Bosio, sindaco di Bricherasio (e presidente de Il tralcio)

«I Comuni non capirono l'importanza di Agess»

«Settore vino stazionario, ma la Cantina piano piano torna ai privati» - Servizi sociali: «Il sistema non regge più» - Acea: «Gli azionisti devono dare gli indirizzi»

VAL PELLICE - Per circa un anno, il sindaco di Bricherasio Luigi Bosio non ha rilasciato interviste. Un "no" cortese ma fermo, in un periodo in cui molti dei grandi temi sul tavolo della Val Pellice coinvolgevano lui o il Comune che governa dal 1999.

«Preferivo, prima di esprimere giudizi, che le cose si definissero. Anche perché c'era in ballo un'inchiesta giudiziaria». Il riferimento è al fallimento Agess. Un'indagine che - almeno per lui - si è conclusa con l'archiviazione.

Bosio sa, però, che la sua posizione non è una delle tante. È il

zionale. Tuttavia, oggi ci si scontra con problemi di sostenibilità: sarà possibile mantenere tutti i servizi offerti?».

Il presidente della Comunità montana Claudio Bertalot, in un'intervista a "L'Eco" di un paio di mesi fa, ha risposto no.

«Ecco - commenta Bosio - Non voglio rivenderlo come un successo, ma noi sapevamo che il sistema attuale non regge più, che occorre confrontarsi con i territori vicini. Ora, però, dobbiamo fare un passo avanti: se una cosa non funziona, bisogna trovare una soluzione. Insieme».

Dando un'occhiata più

generale al destino della Val Pellice, Luigi Bosio non teme di tornare sul caso-Agess. Anzi: «Sono stato un sostenitore convinto di quell'iniziativa. Era uno strumento utile. E, a mio avviso, l'esistenza di una società partecipata della Val Pellice, o

del Pinerolese, lo sarebbe ancora».

L'esperienza, però, si è chiusa in modo catastrofico. «Ci sono stati probabilmente degli errori tecnico-gestionali, su quelli indaga la Procura. Soprattutto, però, gli enti locali non hanno capito

davvero quali erano le potenzialità di quello strumento. Ed hanno finito per non dargli le risorse e le attenzioni necessarie per farlo funzionare».

Bosio è lapidario: «Da anni si sapeva che il primo intervento della Comunità montana in Agess aveva un difetto di liquidità di un milione di euro. La necessità di ricapitalizzare l'azienda è stato un tormentone mai giunto a conclusione».

Riassumendo il Bosio-pensiero, le partecipate sono importanti, ma i Comuni devono avere un ruolo più attivo e non delegare tutto ai tecnici: «Lo stesso problema lo

riscontro in Acea - è la provocazione finale -. L'azienda prende decisioni anche senza che i soci ne siano a conoscenza. La discarica di Pinerolo è stata utilizzata per stoccarvi rifiuti umidi provenienti da altri territori, ma la scelta non è mai stata discussa con gli azionisti. Ed ora sorge il problema dello spazio. Non necessariamente è un errore del Cda: dovrebbero essere i soci a dare gli indirizzi. Ora, a mio avviso, la prima cosa da fare è bloccare immediatamente l'afflusso dei rifiuti altrui, affinché la discarica attuale duri il più a lungo possibile».

Daniele Arghittu

Torre Pellice: Betulla park

Rinvitata lo scorso 26 maggio a causa del maltempo, si svolgerà sabato 9, alle 16, l'inaugurazione del "Betulla park", il parco di via D'Azeglio risistemato a cura del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. Parteciperà la banda e ci sarà una grande merenda per festeggiare. Il progetto ha richiesto un anno di lavoro da parte dei mini-consiglieri, che nel frattempo hanno portato avanti iniziative di sensibilizzazione sul risparmio del genere ed ora si stanno occupando dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Eco del Chisone 6 giugno 2007

Ma la Regione vorrebbe acquistare l'edificio Crumière

Agess, debiti per 4,7 milioni

L'offerta depositata in Tribunale - Nei prossimi mesi l'asta pubblica

Il fallimento dell'Agess Spa risale al novembre 2005. Sono passati quasi due anni, ma le dimensioni del debito accumulato dell'azienda che si proponeva lo sviluppo sostenibile della Val Pellice sono ancora in divenire: altri creditori si stanno facendo avanti, ma ci sono anche numerose opposizioni allo stato passivo.

Il curatore fallimentare, Giuliana Barra, parla di circa 4.739.000 euro di passività, cui andrà detratto l'attivo che - pazientemente - si sta cercando di realizzare: 229mila euro, derivanti soprattutto dalla vendita di attrezzature e di quote di partecipazione. Però c'è ancora il "pezzo forte": l'edificio Crumière di Villar Pellice, che una perizia asseverata ha stimato del valore di 1,75 milioni di euro.

La Regione si è già fatta avanti, depositando in Tribunale a Pinerolo un'offerta d'acquisto. Seguirà l'asta. Ma quanto sarà appetibile uno stabile che ha un rigido vincolo d'utilizzo, per via dei finanziamenti europei che sono serviti a ristrutturarlo?

Per un decennio dovrà restare un albergo: e la Regione potrebbe "girarlo" alla Fondazione post-olimpica, come struttura di appoggio al palazzo del ghiaccio.

Eco del Chisone 11 luglio 2007

L'acquisto dell'edificio ridurrebbe lo stato passivo, attualmente di 4.739.000 euro

Agess, la Regione vuole l'edificio Crumière

Depositata in Tribunale un'offerta d'acquisto - Tutte le cifre del fallimento

VAL PELLICE - «Lo stato passivo di Agess Spa ammonta, al momento, a circa 4.739.000 euro. Ma ci sono molte opposizioni, in fase di verifica. Ed altre insinuazioni tardive potrebbero giungere, fino alla chiusura del fallimento. Insomma, la cifra potrebbe ancora cambiare».

Ad affermarlo è Giuliana Barra, dottore commercialista di Pinerolo, curatore fallimentare della Spa che si proponeva lo sviluppo sostenibile della Val Pellice e che invece, nel novembre 2005, ha chiuso la sua esperienza con una sentenza del Tribunale di Pinerolo.

Sono passati quasi due anni, dalla formalizzazione del fallimento: ma non è un periodo particolarmente lungo, per una vicenda del genere. Tanto più che, accanto alla procedura fallimentare, è ancora in piedi un'indagine giudiziaria per bancarotta fraudolenta.

Restiamo alle cifre. Quelle depositate in Cancelleria fallimentare, che non prendono in considerazione altri 72mila euro di insinuazioni tardive già verificate, distinguono lo stato passivo a seconda dei creditori di Agess: «Circa 2.540.000 euro è stato ammesso al privilegio, circa 2.126.000 al chirografo».

Tra i creditori privilegiati ci sono i dipendenti (per oltre 350mila euro), i professionisti (420mila euro), le imprese artigiane (120mila euro). E poi c'è l'ipoteca sull'immobile della Crumière. Per inciso, la quota spettante

ai professionisti è percentualmente molto rilevante, ma è un dato conseguente al tipo di attività esercitata da Agess.

La curatrice fallimentare s'è impegnata a realizzare un attivo, per rifondere - almeno in parte - i creditori: «Al momento si attesta sui 229mila euro». Una cifra che scaturisce - tra le altre cose - dalla vendita di attrezzature (47mila), dall'incasso di canoni di locazione o simili (10mila), dalla cessione alla Comunità montana Val Pellice delle quote de "Il tralcio Srl" (85mila), da transazioni per incasso di crediti oppure da estinzione di conti correnti (78mila).

Poca cosa, 229mila euro di fronte a una voragine di oltre 4,7 milioni. Ma manca ancora la principale voce attiva: la cessione dell'immobile del villaggio Crumière.

È stata eseguita la perizia asseverata sul valore dell'edificio. Ed un paio di settimane fa, la Regione Piemonte ha depositato in Tribunale un'offerta per l'acquisto, che ammonta al valore della perizia più un centesimo: 1.750.000,01 euro.

In questo modo, la Regione punta ad ottenere una procedura di cessione senza incanto. Soprattutto, questa mossa è funzionale all'inserimento nel bando di gara dei vincoli di destinazione che gravano sulla struttura (che non erano stati registrati nel momento in cui lo stabile fu accatastato). E questi vincoli

sono gravosi: siccome la ristrutturazione del vecchio feltrificio fu finanziata con contributi europei ad hoc, è necessario che per un decennio l'edificio resti un albergo.

Comunque sia, la cifra è indicativa. Quando si andrà all'asta, ci potrebbero essere dei rilanci, che aumenterebbero l'attivo di Agess. I tempi non sono brevi. Bisogna considerare i giorni prescritti per la pubblicazione prima dell'asta (45 giorni) e quelli successivi all'assegnazione (60 giorni, per il pagamento).

È assolutamente prematuro calcolare, alla fine, quale sarà la dimensione del "buco" creato da Agess. Tuttavia, recuperare con l'attivo una quota del 40-50 per cento dello stato passivo, facendo il raffronto con altri fallimenti potrebbe già considerarsi un discreto risultato.

La notizia dell'offerta per l'acquisto dell'immobile, depositata dalla Regione, è accolta con favore nell'ambiente politico della Val Pellice. Qualcuno fa notare come la delibera del presidente Bresso, datata 27 dicembre 2006, ricalchi quella già approvata nell'ottobre 2005, che però - all'epoca - non fu ritenuta sufficiente per evitare il fallimento dell'Agess. Come dire: forse si poteva giungere ad una liquidazione *in bonis*. Ma gli elementi in possesso del giudice lo fecero decidere diversamente.

Daniele Arghittu

Villar Pellice

**Sbalzato
dal fuoristrada,
vittima
un pastore**

VILLAR PELLICE - Valter Grand, un pastore di 41 anni di Villar Pellice, è morto l'altra mattina intorno alle 5 lungo la strada del rientro a casa, a Villar Pellice, in frazione Fiemminuto. Rientrava dall'alpeggio sull'inverso di Villar quando, probabilmente per un colpo di sonno, ha perso il controllo del suo fuoristrada Daihatsu cabrio che è finito nella scarpata. L'uomo è stato sbalzato fuori, secondo una prima ricostruzione, anche perché le cinture non erano allacciate. A casa lo aspettavano Danielle De Maria e il loro figlio di quattro anni.

Per questa pagina
e-mail

valpellice@ecodelchisone.it

Due mesi col rito abbreviato

Agess: condannato il segretario della Cm

Si è fatta attendere la decisione del giudice Luca Del Colle che, evidentemente, ha voluto ponderare tutti gli elementi della complessa vicenda Agess prima di decidere i prossimi passi.

La sentenza è arrivata giovedì 20 e ha senz'altro colto alla sprovvista soprattutto l'unico dei tre imputati per cui il procedimento (almeno in primo grado) è già giunto a conclusione. Mario Sandretto, segretario della Comunità montana Val Pellice sia all'epoca dei fatti sia oggi (dopo un periodo di interregno in cui aveva scelto di lasciare temporaneamente l'incarico), doveva rispondere di "falso". Per ottenere un contributo regionale da 133mila euro

destinato al recupero per fini turistici dell'area industriale del Villaggio Crumière, il 2 novembre 2001 fu presentata in Regione una fattura da 165mila euro (al tempo si parlava di circa 322 milioni di lire), emessa dall'Edilizia subalpina Srl, sulla quale era stata apposta la firma falsa del titolare dell'azienda "per quietanza", mentre invece il debito non risultava ancora saldato.

Secondo la ricostruzione del magistrato inquirente Ciro Santoriello (di fatto accolta dal giudice Del Colle), Sandretto avrebbe autenticato la copia di questa fattura, macchiandosi così del

reato di "falso". La pena finale cui oggi Del Colle l'ha condannato è di due mesi di reclusione (condonati), contro gli 8 chiesti da Santoriello, oltre al risarcimento alle parti civili (Regione, Edilizia subalpina e fallimento). Le motivazioni saranno disponibili tra una quindicina di giorni, ma il legale di Sandretto, Marco Ferrero, anticipa: «Sicuramente presenteremo appello». L'avvocato torinese confidava in un'assoluzione: «Avevamo fornito ogni spiegazione e la scelta del rito abbreviato era proprio per differenziare

le posizioni del mio assistito da quelle degli altri due imputati».

Anche per quanto riguarda Riccardo Lorenzino, ex-presidente della Spa per lo sviluppo della Val Pellice (difeso dall'avvocato saluzzese Paolo Botasso), e Gianclaudio Magra che di quella società era il direttore, il Gup ha "sposato" la tesi della Procura, rinviandoli entrambi a giudizio per bancarotta semplice, malversazione e falso.

Così Laura Vigna, legale di Magra con Giancarlo Perassi: «Contestiamo in toto la responsabilità del nostro assistito: ci riserviamo di provare in sede di giudizio quanto già anticipato in udienza preliminare». Per ora tutti si preparano al processo, fissato mercoledì 4 giugno, ore 12.

Lucia Sorbino

**Per Lorenzino
e Magra
il processo
inizia
il 4 giugno**

26 MARZO 2008

Eco del Chisone 26 marzo 2008

Magra patteggia, Lorenzino a dibattimento

Agess: il processo riprende a dicembre

15/10/2008

VAL PELLICE - È iniziato mercoledì 8 il processo Agess, la Spa a forte maggioranza di capitale pubblico che si proponeva lo sviluppo sostenibile della Val Pellice.

La società, che gestiva i palazzi del ghiaccio di Torre Pellice e Pinerolo, il Villaggio Crumière a Villar Pellice, Villa Olanda a Luserna S.G. e numerose altre iniziative (era il socio di maggioranza nel tralcio, la Srl che aveva rilevato il ramo d'azienda della Cantina sociale di Briche-rasio), è fallita nel 2005, lasciando uno stato passivo superiore ai 4,5 milioni.

Sul banco degli imputati sono finiti in tre. Per uno di loro, Mario Sandretto (segretario della Cm Val Pellice all'epoca dei fatti ed oggi), il procedimento si è già concluso il 29 marzo con una condanna a due mesi con rito abbreviato.

Quanto agli altri due (entrambi chiamati a rispondere di bancarotta semplice, malversazione e falso), Gianclaudio Magra, ex direttore dell'Agess assistito dall'avv. Adriano Zoppolato, ha scelto

la strada del patteggiamento, quantificando una pena finale pari a sei mesi e 20 giorni, con concessione della condizionale e applicazione dell'indulto. E se il pm Ciro Santoriello ha dato il suo ok, il collegio dei giudici (presidente Gianni Reynaud, a latere Salerno e Pochettino) si è invece riservato di decidere al termine del processo (con rito ordinario) a carico del terzo imputato: Riccardo Lorenzino, ex-presidente della Spa, difeso dall'avvocato saluzzese Paolo Botasso.

Mercoledì 8 ottobre, dopo che i giudici avevano ammesso la costituzione di parte civile non solo del Fallimento Agess, ma anche della Regione Piemonte (avv. Alessandro Mattioda) e dell'Edilizia Subalpina (avv. Enrico Rostan), respingendo così la contestazione avanzata da Botasso, il dibattimento si è aperto e nel pomeriggio è stato sentito il consulente del pm Andrea Perini. Il processo riprende mercoledì 10 dicembre (ore 10).

Lucia Sorbino

Eco del Chisone 15 ottobre 2008

Conclusioni il 7 ottobre, in tribunale

Processo Agess: Lorenzino respinge le accuse e spiega

VAL PELLICE - Mattinata dedicata all'interrogatorio di Riccardo Lorenzino, quella di mercoledì 20 maggio. All'ex-presidente Agess, la Spa che gestiva i palazzi del ghiaccio di Torre Pellice e Pinerolo, il Villaggio Crumière a Villar Pellice, Villa Olanda a Luserna e numerose altre iniziative (era il socio di maggioranza ne "Il tralcio"), il pm Ciro Santoriello contesta i reati di bancarotta semplice, malversazione e falso.

Mercoledì scorso Lorenzino ha però respinto ogni addebito, spiegando con chiarezza quali erano le sue competenze in Agess e riferendo in particolare che lui non si occupava di rendicontazione e di contabilità. Lorenzino ha anche precisato che lo stato di insolvenza della società (per cui nel 2005

si arrivò al fallimento, con uno stato passivo di 4,5 milioni di euro) è da attribuire al mancato conferimento dei finanziamenti da parte dei soci di maggioranza (Cm Val Pellice e Provincia), che giravano ad Agess i soldi europei non a titolo di contributo ma di capitale sociale.

Il tracollo della Spa fece scalpore e ne trascinò i vertici in Tribunale. Sul banco degli imputati finirono in tre, ma il rito ordinario sta oggi proseguendo solo per Lorenzino, difeso dall'avvocato

Torre Pellice: sito Comune

Giovedì 28 alle 18, in sala consiliare a Torre Pellice, sarà presentato il nuovo sito ufficiale del Comune: www.comune.torrepellice.to.it.

saluzzese Paolo Botasso. Gianclaudio Magra, ex direttore Agess assistito dall'avv. Adriano Zoppolato, l'8 ottobre scorso ha infatti scelto la strada del patteggiamento, quantificando una pena finale pari a sei mesi e 20 giorni, con concessione della condizionale e applicazione dell'indulto. In merito, i giudici Gianni Reynaud (presidente), al latere Giuseppe Salerno e Sergio Pochettino, decideranno solo al termine del processo in corso. Vale a dire il 7 ottobre quando (dalle 9,15) si celebrerà l'udienza conclusiva.

Quanto al terzo imputato, Mario Sandretto (segretario della Cm Val Pellice all'epoca dei fatti ed oggi), il 20 marzo 2008 era stato condannato a due mesi con rito abbreviato.

L.S.

Eco del Chisone 27 maggio 2009

Val Pellice, processo verso la fine

Agess, per Lorenzino il pm chiede un anno

VAL PELLICE - Il processo Agess volge al termine. Nell'udienza del 7 ottobre, in Tribunale a Pinerolo, il pubblico ministero Ciro Santoriello ha chiuso la sua requisitoria chiedendo un anno di reclusione per Riccardo Lorenzino, ex-presidente della Spa fallita: sarebbe colpevole di bancarotta semplice e di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Cadute, invece, le accuse più gravi: bancarotta fraudolenta e falso. Secondo Santoriello, Lorenzino avrebbe distratto fondi pubblici «non per interesse privato, ma per mandare avanti una "baracca" già traballante».

Lorenzino, difeso dall'avv. Paolo Botasso di Saluzzo, è l'unico imputato per cui sta proseguendo il rito ordinario. Mario Sandretto, segretario della Comunità montana, era stato condannato a due mesi con rito abbreviato nel marzo 2008. Gianclaudio Magra, ex-direttore dell'Agess, aveva invece scelto - un anno fa - la strada del patteggiamento, concordando col pm una pena di sei mesi e 20 giorni, con concessione della condizionale e applicazione dell'indulto.

Durante l'udienza di mercoledì 7 hanno parlato anche le parti civili: avv. Rostan per Edilizia Subal-

pina, avv. Mazza per il Fallimento e l'avv. Matioda per la Regione. I giudici (Gianni Reynaud presidente, a latere Giuseppe Salerno e Sergio Pochettino) hanno quindi rinviato la decisione finale al 28 ottobre, ore 9,15 e in quella sede si pronunceranno anche sulla richiesta di patteggiamento di Magra.

L.S.

TORRE INVASA PER



TORRE PELLICE - Solito bagno per l'ennesima edizione di "C... che mette in vetrina il meglio da... Anche i più piccoli hanno mo... esposta.

14 ott. 2009

Eco del Chisone 14 ottobre 2009

Valli

Val Pellice, nel giorno decisivo per il processo a Lorenzino e Magra

Agess: «Noi, ex-dipendenti senza un euro»

I lavoratori della Spa fallita lamentano: «Aspettiamo ancora gli stipendi» - Bossuto e Clement: «Tutti i fondi alle banche»

VAL PELLICE - Il processo Agess vive, mercoledì 28 ottobre, la sua giornata decisiva in tribunale a Pinerolo: alle 12 è prevista la decisione finale dei giudici nei confronti dell'ex-presidente Riccardo Lorenzino, per cui il pm Ciro Santoriello ha chiesto un anno di reclusione per bancarotta semplice e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Nella stessa sede, i giudici Gianni Reynaud (presidente), Giuseppe Salerno e Sergio Pochettino (a latere) si pronunceranno anche sulla richiesta di patteggiamento avanzata da Gianclaudio Magra, l'ex-direttore della Spa, che ha concordato col pm una pena di sei mesi e 20 giorni, con concessione della condizionale e applicazione dell'indulto.

Parallelamente, procede l'iter fallimentare. Ma, a distanza di tre anni, gli ex-dipendenti di quella che fu la Spa di sviluppo

della Val Pellice si sentono «dimenticati». L'intervento della Regione, che ha rilevato dal fallimento la sede della società - ovvero quel villaggio Crumière di Villar Pellice dove sorgevano un albergo e un ristorante - avrebbe dovuto costituire un'importante iniezione di denaro da ripartire tra i creditori. «Invece a noi non è stato dato nulla» lamenta Suzanne Van Gelder, che del polo ricettivo di Agess era dipendente.

Il caso è stato recentemente sollevato in Consiglio regionale dai consiglieri di Rifondazione comunista Gian Piero Clement e Juri Bossuto, firmatari di un'interrogazione al vice-presidente Peveraro. «La Regione ha concluso l'iter di acquisto della Crumière versando alla curatrice fallimentare 1.750.000 euro più Iva, ovvero 2,1 milioni» spiegano i consiglieri. Di questi fondi, però, i dipendenti - rimasti senza stipendio

Bibiana: liti in famiglia

Arrestato per maltrattamenti

Lunedì 19 i Carabinieri della stazione di Luserna S.G. hanno arrestato in flagranza Abdelkhalik Bousseilham, 46 anni, nato in Marocco e residente a Bibiana. L'accusa è maltrattamenti in famiglia. L'operaio bibianese avrebbe aggredito la moglie E.K. di 41 anni e il figlio di 8, causando lesioni che i medici dell'ospedale di Pinerolo hanno giudicato guaribili in 5 giorni.

L'arresto è avvenuto alle 21.50. Secondo alcune testimonianze, il motivo della violenza sarebbe stato un diverbio sull'arrivo dal Marocco di un'altra donna sotto lo stesso tetto coniugale.

per mesi - non hanno ottenuto nulla: «Partroppo una legge assurda prevede di ripagare prima i creditori privilegiati bancari, che vantano un credito ipotecario sugli immobili, a scapito dei lavoratori stessi», commentano Bossuto e

Clement. Che aggiungono: «Non è dato sapere quando i circa 50 lavoratori ex-Agess potranno recuperare anche solo in parte i loro crediti».

«Personalmente aspetto 30mila euro» afferma Tiziana Percivati, già re-

sponsabile del settore strutture e impianti di Agess. «I dipendenti dovrebbero essere creditori privilegiati. Invece ci sono stati anteposti altri soggetti, compresi i consulenti. So per certo che uno studio di progettisti ha ricevuto un fax con la richiesta delle coordinate bancarie, per un bonifico riguardante un versamento Iva su proposte di parcella». Gli ex-dipendenti, insomma, lamentano di essere diventati l'ultima ruota del carro: «Finora abbiamo ricevuto solo quello che, per legge, era tenuto a versarci l'Inps: gli ultimi tre stipendi e una parte di liquidazione», afferma Percivati.

Amaro il commento dei consiglieri regionali di Rifondazione: «Noi pensavamo che questa fosse una Repubblica fondata sul lavoro. Ci sbagliavamo: le leggi dicono che è una Repubblica fondata sul capitale e sulle banche».

Daniela Argilitta

Eco del Chisone 28 ottobre 2009

Val Pellice, l'ex-presidente di Agess Spa racconta quattro anni di calvario

Assolto Lorenzino: «Ho subito un'ordalia»

«Ho lottato da solo, a mani nude» - «Non cerco rivalse, ma quanta sofferenza»

VAL PELLICE - «In questi quattro anni ho combattuto a mani nude, nella più completa solitudine. Sono pochissime le persone cui ho dovuto telefonare per annunciare la mia assoluzione».

La voce di Riccardo Lorenzino, l'ex-presidente di Agess Spa, è quella di un uomo stanco, provato. «Certo, sono felice di aver potuto dimostrare la mia correttezza e la mia onestà - afferma con emozione - Ora però, taglio uscite da questa situazione: uno spazio che non mi ha abbandonato neppure per un istante, dal 2005 ad oggi».

Lorenzino accetta di dialogare con "l'Eco", ma non vuole che quest'intervista sia interpretata come una rivalsa. «Non sono io a dover parlare, ora. Mi aspetto che siano gli altri, eventualmente, a muoversi. Se qualcuno ha dei sensi di colpa nei miei confronti, dovrà affrontarli senza aspettarsi che sia io a tendere la mano».

Quattro anni di calvario. Quattro anni di confronto impari con l'opinione pubblica, col giudizio sociale. La mente torna al "tribunale del popolo" allestito dall'estrema sinistra, di fronte al quale sua moglie fu costretta a prendere le mie difese, costo che io non potrei parlare. Oppure al trauma subito dal figlio, «quando a scuola gli mostravano il giornale e gli dicevano: "Tuo padre dovrà fare un anno di galera"».

«Io sapevo - riflette l'ex-presidente di Agess - di essermi sempre comportato in modo onesto. Ma non è stato facile provarlo: un invincibile dossier con le prove della sua correttezza. Quindi ho dovuto accettare il lungo rito del giudizio: un'ordalia che mi ha imposto sofferenza inimmaginabile. Sono impensabile di quaresima chiedi, dico per conto».

Un sospirato. «Sono fiero che la Magistratura abbia saputo andare a fondo. E che non abbia agito contro la società, o cercato di farci pagare qualcosa. Ora, però, non c'è risarcimento. Non è

prevista alcuna cerimonia riparatrice».

L'esperienza di Agess, tuttavia, è stata egualmente un fallimento. Il "buco" di oltre 4 milioni di euro resta. «Il problema nacque sin dall'atto costitutivo, nel 1998. Molto prima, cioè, della mia presidenza - è la replica - A "mettere" la società dalle fondamenta fu il mancato versamento di gran parte del capitale sociale da parte degli enti pubblici. La Comunità montana cedette l'immobile della Cranioine a mancare sempre, fu la liquidità».

«Ma commisionari, eretore? «C'è scritto di non comportarsi diversamente, certo. Ma con le sole informazioni che avevo all'epoca, rilevo tutto allo stesso modo. Il fatto è che, dal punto di vista contabile - seguiti con entusiasmo da fior di revisori dei conti, compresi quelli dei Comuni aderenti - mi sentivo in una botte di ferro».

Sono stati i collaboratori

ad aver sbagliato? Come giudica la posizione dell'ex-direttore? «Non parlo con Gianluigi Magra dal 2005, quindi la mia opinione resta quella di quattro anni fa. Cioè positiva. Aressi aiutò sentore di possibili scorrettezze, sarei intervenuto allora. Io continuo a sostenere che Agess ha operato per il bene del territorio. L'idea era buona, in anticipo sui tempi. La dimostra il fatto che le tante Comunità montane saranno definite "agenzie di sviluppo", esattamente come la nostra Spa. Se avessimo avuto tutti i fondi promessi sono certo che la società non avrebbe fallito».

Sulla politica, non una parola: «Io parlo per me. Sono gli altri, esso mai, a dover giustificare il loro comportamento». Un punto d'orgoglio: «Ho difeso il mio operato senza aver bisogno di spargere fango sugli altri». Infine, un desiderio: «Ho solo voglia di silenzio. E di stare con la mia famiglia».

Daniele Argenti

La sentenza è giunta mercoledì 28 ottobre

Il processo: quindici udienze e un faldone di 6.500 pagine

VAL PELLICE - Quindici udienze, la prima dibattimentale l'8 ottobre 2008, e un faldone da 6.500 pagine. Dentro, la storia di Agess: la Spa che gestiva i palazzi del ghiaccio di Torre Pellice e Pinerolo, il Villaggio Cranioine a Villar Pellice, Villa Orsola di Luserna S.G. ed era socio di maggioranza nel "Il traliccio". Fallì quattro anni fa, lasciando uno stato passivo di 4,5 milioni di euro: un tracollo che fece scalpore e trascinò in Tribunale i vertici della Società. Sul banco degli imputati finirono in tre: Lino di loro, Mario Sandretto (segretario della Cni Val Pellice all'epoca dei fatti ed oggi), il 20 marzo 2008 fu

condannato a due mesi con rito abbreviato e attende l'appello.

L'ex-direttore di Agess Gianluigi Magra, assistito dall'avv. Adriano Zoppolato, preferì invece la strada del patteggiamento e al termine dell'udienza del 28 ottobre il giudice Gianni Reynaud (presidente), a latere Giuseppe Salerno e Sergio Pochettino, hanno deciso una pena di sei mesi con concessione della condizionale e applicazione dell'indulto.

Ma mercoledì è stato soprattutto il grande giorno del terzo imputato, quello principale, Riccardo Lorenzino, ex-presidente della Spa fallita, aveva scelto di non

sottrarsi al processo. Rito ordinario, quindi pubblico, ed ampie dichiarazioni rese in aula il 20 maggio quando spiegò con chiarezza quali erano le sue competenze in Agess e proclamò la sua innocenza, respingendo le accuse che il pm. Ciro Santorillo gli aveva contestato. Quelle per cui il 7 ottobre il magistrato chiese un anno di reclusione per bancarotta semplice e inesibita percezione di erogazioni a danno dello Stato.

La scorsa settimana Lorenzino ha avuto il suo momento di gloria. I giudici l'hanno assolto perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto.

«Abbiamo dimostrato che i conti non erano quelli indicati dal pm e che Lorenzino non c'entrava nulla. La sentenza, assoluzione piena su tutti i capi d'imputazione, ci ha dato ragione», commenta il suo legale, il saluzzese Paolo Baccaro. «Agess aveva le potenzialità per andare avanti, ma il fatto che Comunità montana Val Pellice e Provincia (soci di maggioranza) non versavano il dovuto l'ha portato in sofferenza finanziaria, costringendo a ricorrere ai soldi provenienti da contributi europei per coprire le gestioni correnti».

Un passivo da 4,5 milioni di euro e nessun colpevole? «Distinguiamo le responsabilità penali dalle responsabilità finanziarie, distinguendo il

«buco» solo amministrativo, quando si è parlato di Valle Orsola. Abbiamo dimostrato che questo scandalo non può e non deve essere capofila di Agess, vale a dire non una vana immagine ideologica».

Tra 75 giorni il giudice della sentenza

Torre Pellice

Il sipario, comincia l'Unite

TORRE PELLICE - Si alza il sipario sull'anno accademico 2009/10, all'Unite di Torre Pellice. Non a caso l'appuntamento inaugurale, giovedì 5 alle 15.30, è al Teatro del Forte, in via al Forte 1.

Interverranno Giuseppe A. Campra, fondatore e presidente dell'Università delle tre età di Torino, e Ladia Novo, presidente della sede di Pinerolo.

Bruna Vascimano Sironi, coordinatrice dell'Unite di Torre, illustrerà il programma di massima. Per spazio alla musica: gli archi del "Quartetto Macchi" (Leopolda Primavera primo violino, Laura Bertolotti secondo violino, Marco Gentile viola, Alina Privitera violoncello). Interpreti: cantata di Bach, Mozart, Shostakovic e Bartok. A seguire raffreschi.



LUSERNA S.G. - Finché il tempo ha "vato", non si può dire che la gente sia mancata. Peccato per la pioggia di lunedì, ma la Fiera dei Santi resta comunque un evento di grande successo. A inaugurarlo, domenica, oltre al sindaco Bruera, anche l'ex-comune provinciale alla Montagna Balagna. Concentrare tutto o quasi al "Bersaglio" comporta dei pro e dei contro. Cni ha magnifico di più sono stati gli standisti, che - pur conosciuti dall'impresa della Pro loco - hanno redatto un cahier de doléances chiedendo, per consiglio amministrativo, la patente, maggiore viabilità, percorsi obbligati, vie d'accesso più funzionali, cartelli indicatori, migliore illuminazione, un quattromano dignitoso, orari più estesi (fino a 11 giorni è davvero troppo), servizio di ristorazione convenzionale, qualche banco musicale in più per coinvolgere la gente, un padiglione-spettacolo separato per non disturbare le vendite, ingresso gratuito agli eventi.

Villar Pellice, sulla richiesta di archiviazione

Caso Frache: il giudice deciderà a dicembre

VILLAR PELLICE - Solo il mese sapremo se Marco Battaglia o meno la richiesta di archiviazione presentata a Villar Pellice ha sottolineato Borno. *L'avvocato ha fatto presente che vi sono consulenze del Cnr a loro favorevoli*, si è limitato a dichiarare Battaglia che, vista la delicatezza della situazione, si è riservato di decidere rimandando tutto a metà dicembre. Luciano Rivoira, che quella orribile mattinata di maggio perse la Erica, la figlioletta di appena tre anni, e il padre Carlo, sollevato dalla richiesta di archiviazione assistita

Causa civile contro l'ente montano presieduto da Bertalot

Agess, dito puntato contro la Comunità

La curatrice fallimentare chiede i danni - Il "nodo"? I finanziamenti mai versati

VALLAR PELLICE - La scorsa settimana, l'assoluzione dell'ex-presidente dell'Agess Spa Riccardo Lorenzino e la lieve condanna per l'ex-direttore Gianclaudio Magra. L'epilogo del processo penale, però, non ha affatto chiuso la partita. Anzi: l'accertamento delle responsabilità sul fallimento della società che si proponeva lo sviluppo sostenibile della Val Pellice sta per vivere una nuova fase. Intensa. E con molti più protagonisti.

Primo atto: la citazione in giudizio della Comunità montana Val Pellice. Il giudice delegato, Alberto Giannone, ha autorizzato la curatrice fallimentare, Giuliana Barra, a promuovere una causa civile contro l'ente pubblico che deteneva la larga maggioranza delle azioni di Agess. L'ipotesi - avanzata dall'avvocato Alessandro Mazza del Foro di Torino - è chiara: se la Spa è fallita, le colpe sono (anche) della Comunità. Una tesi che Riccardo Lorenzino avvalorava, nell'intervista rilasciata a "L'Espresso" la scorsa settimana: *«Se gli enti avessero versato il capitale sociale, Agess avrebbe potuto sostenere»*, disse l'ex-presidente.

Tutto parte nel giugno 1998, quando la Regione delibera la concessione di un finanziamento per il progetto della Comunità montana "Crumière: un polo di sviluppo oltre il Museo". Il famoso contributo a fondo perduto per la ristrutturazione dell'ex-feltrificio: 4 miliardi e rotti di vecchie lire.

Il progetto Crumière è poi affidato dalla Comunità - il 30 giugno 1999 - alla neo-costituita Agess Spa (soggetto di diritto privato di cui l'ente pubblico disponeva di oltre il 70 per cento delle quote). Come a dire: occupati tu dell'iniziativa, noi ti diamo i soldi pervenuti dalla Regione. Ecco, secondo i promotori della causa, quei fondi non sono mai stati realmente versati ad Agess.

Perché? Si ritiene di trasferire la sovvenzione regionale attraverso un aumento del capitale sociale di Agess (peraltro "coperto" mediante il passaggio alla Spa dell'immobile dalla Crumière). Sulla legittimità di quest'operazione si basa la causa.

La prima cosa che si pensa, ora, è che sul banco degli imputati ci sia il presidente della

Comunità montana Val Pellice Claudio Bertalot: *«L'atto contestato fu deliberato dalla precedente Amministrazione di Comunità, presieduta da Giorgio Comi Morandini (scomparso nove anni fa, ndr). L'ente di cui facevo parte allora, il Comune di Torre Pellice, fu molto critico sulla nascita di Agess e non vi aderì fino al 2004»*. Vera. Però Bertalot fu nominato presidente della Comunità montana già nel 2000, subentrando in una partita appena avviata. E portò avanti l'iter della ricapitalizzazione: *«Intanto non ci fu alcuna contestazione da parte degli organi di revisione: né della Comunità montana né di Agess»* - replica Bertalot - *«Anzi fu il commercialista della Spa a suggerire la soluzione dell'aumento di capitale. A mio giudizio non esisteva all'epoca alcuna normativa che impedisse questa modalità di pagamento»*.

Si prevede una causa lunga e complessa. E la situazione è ancor più nebulosa perché l'ente accusato, la Comunità montana Val Pellice, sta per cessare di esistere, in virtù dell'accorpamento.

Daniela Argenti

Eco del Chisone 11 novembre 2009

Agess Val Pellice, causa civile contro la Comunità montana

Condannata: pagherà due milioni

«Ancora da versare i contributi regionali per Crumière»

VAL PELLICE - Il curatore fallimentare dell'Agess Spa Giuliana Barra aveva ragione: la Comunità montana Val Pellice deve ancora versare alla società fallita circa due milioni di euro, cioè il contributo regionale per il progetto Crumière.

L'ha deciso - in primo grado - il Tribunale di Pinerolo, che ha condannato l'ente montano a pagare la somma più gli interessi e le spese processuali. Il denaro servirà a coprire una parte del "buco" lasciato dall'Agess.

Secondo l'ipotesi dei ricorrenti, accolta in larga parte dal giudice, la Comunità non può considerare assolti gli impegni presi con la Spa, cui era stata affidata la gestione del progetto Crumière, attraverso l'aumento del capitale sociale. Si tratta di due operazioni distinte, che non si possono effettuare con gli stessi soldi.

Ora si attendono le reazioni politiche. Anche perché la Cm Val Pellice esiste solo più sulla carta, essendo confluita nella Cm del Pinerolese.

Pag. 9 ■ di D. Arghittu

nelle pagine interne

CUMIANA

*La Giunta Ajelli
taglia sulle marifestazioni*
PAG. 12 di E. FARAUDO

PEROSA

*All'asta ex-conviato
Gatermann
ma nessuno lo vuole*
PAG. 15 di R. LUSSANA

BARGE

*Due denunciati
sono gli autori
dei furti di benzina?*
PAG. 23 di L. PROT

PISCINA

*Aggredi agricoltore: albanese
condannato in contumacia*
PAG. 26 di L. SORBINO

VIGONE

*Baby gang in azione,
malmenato
dipendente comunale*
PAG. 26 di M. BERTELLO

BOCCE

*Matia Mana di Revello
fa il bis
nel Campionato italiano*
PAG. 45 di M. CHIAPPERO

GRANDI NUMERI PER CAMILLO TRAVAGLIO E FINARLA TORRE PELLICE

Agess Spa, confermata la sentenza di primo grado: dovrà pagare 2 milioni di danni

Comunità montana condannata anche in appello

Ma quale ente dovrà davvero aprire il portafogli? - Un vero pasticcio, anche nel ricorso

VAL PELLICE - Nel giugno 2011 definimmo la sentenza di primo grado sul caso Agess Spa «un macigno, economico e politico». Lo è a maggior ragione la sentenza di secondo grado, datata 31 luglio 2013, con cui la Corte d'Appello di Torino conferma in toto la decisione del Tribunale di Pinerolo: la Comunità montana Val Pellice è condannata a pagare quasi due milioni di euro (per l'esattezza 1.985.355,68) più gli interessi e le spese processuali, ovviamente riviste al rialzo dopo il secondo grado di giudizio.

Vittoria su tutta la linea per il Fallimento Agess Spa, che - nella persona del curatore, Giuliana Barra - aveva intentato causa civile contro l'ente, socio di riferimento di Agess. «Prendiamo atto con soddisfazione della decisione della Corte», afferma l'avv. Alessandro Mazza.

Tecnicamente ora è possibile - per chi cura il Fallimento - chiedere l'esecuzione della condanna: ovvero battere cassa, per ripartire

questi fondi tra i creditori della Spa per lo sviluppo della Val Pellice (fallita il 7 novembre 2005). A dirla tutta, sarebbe stato possibile già dopo la prima sentenza, quella pronunciata dal Tribunale di Pinerolo, tuttavia il ricorrente decise di soprassedere.

E ora? In attesa di conoscere le prossime mosse del Fallimento e della Comunità montana, che può ancora giocarsi la carta del ricorso in Cassazione, le conseguenze sul piano politico e amministrativo si preannunciano molto pesanti. Anche perché la Corte d'appello,

nel confermare la condanna, non sarebbe neppure entrata nel merito, per un "vizio" nella presentazione del ricorso da parte dell'ente montano. Una circostanza - confermata da più di una fonte - che non mancherà di alimentare le polemiche. A rendere esplosiva la

situazione, come se non bastasse l'importo dei danni riconosciuti, provvede l'incertezza su chi gravi davvero la condanna. La Comunità montana Val Pellice non esiste più, confluita nella Cm del Pinerolese, che a sua volta è prossima alla liquidazione: dei 32 Comuni che la compongono, escludendo Pragelato e Cumiana che hanno scelto altre strade, 15 hanno già dato vita all'Unione della Val Chisone mentre altri 15 dovrebbero confluire nell'Unione del Pinerolese (comprendente Val Pellice e zona pedemontana). Chi dovrà aprire il portafoglio, vendendo parte del suo patrimonio?

Il presidente della Cm del Pinerolese, Andrea Coucoure, dichiara di aver saputo da poco della sentenza ma attende, prima di esprimere qualsiasi valutazione, l'incontro con il legale dell'ente, l'avv. Paolo Scaparoni, previsto nei prossimi giorni. **Daniele Arghittu** (ha collaborato Lucia Sorbino)

TORRE, LE BORGATE NON AVRANNO PIÙ SETE

TORRE PELLICE - Giovedì 12 dovrebbe essere il giorno della firma tra Smat e l'impresa vincitrice della gara d'appalto per i lavori sull'acquedotto e la fognatura nelle borgate Chabriols Superiori, Bonnet, Basia e Micialin. La "Tecnoverde Costruzioni Srl" di Fenna S. Andrea (Teramo) s'impegna dunque a iniziare i lavori entro i termini stabiliti dalla legge.

Se tutto va per il verso giusto, nelle prossime settimane partirà il cantiere per la rete idrica attesa da anni nelle citate borgate torresi. Un lavoro coordinato da Smat, ma pagato dai cittadini, residenti e proprietari di seconde case, che hanno preferito auto-tassarsi pur di avere un servizio che nel 2013 sembrerebbe "scontato".

Ci lavorano attivamente dal 2009 e in questi anni non sono mancati i momenti di sconforto e le arrabbiature di fronte al tempo che continuava a passare e alle certezze che sembravano non arrivare mai. I cittadini, riuniti in consorzio, hanno infatti versato una prima rata - complessivamente 160.000 euro - per coprire le spese di progettazione. Di fronte a uno sforzo economico del genere, avrebbero voluto risposte concrete e veloci, che invece hanno faticato a raggiungerli.

Nonostante siano passati quattro anni, la notizia positiva è che le persone interessate avranno l'acqua potabile comunque prima della previsione Ato, che fissava i lavori nel triennio 2015/18.

ml.pe.

AT TORRE UN VIAGGIO NEL TEMPO



TORRE PELLICE - Un "Viaggio nel tempo", quello di domenica 8, che è piaciuto ai torresi e ai visitatori. La prima rievocazione storica dell'incendio del Forte del 1690 con scene della vita quotidiana dell'epoca, hanno ricordato come si viveva tre secoli fa. Numerosi gruppi in costume, coordinati dalla regia di Luigi Oddoero, già direttore artistico della Maschera di ferro di Pinerolo, sono saliti verso il Forte e, all'interno del parco, hanno inscenato la rievocazione vera e propria.

Agess Val Pellice Spa: la Corte di Torino ha confermato la condanna alla Comunità montana

L'appello "bruciato" da una notifica in ritardo

Tra i sindaci «volano gli stracci»: chi paga? - Ma è possibile il ricorso alla Cassazione

TORRE, IL FILATOIO HA FUTURO



TORRE PELLICE - Il sindaco Claudio Bertalot, insieme al presidente della Pro loco Mario Fina e a persone che a vario titolo hanno scritto la storia del Filatoio (da sinistra Valdo Giusiano, l'ex-hockeyista Giulio Francella e Pippo Viale), hanno tenuto a battesimo la nuova pavimentazione in legno del vecchio palaghiaccio di Torre, oggi pista polivalente. Un'iniziativa della Pro Torre (nell'ideazione e nel finanziamento, con 20mila euro): l'impianto può godere di una nuova vita, dedicandosi all'hockey in linea, ma anche al ballo e alle feste. (Foto Allaix)

«Stasera voleranno gli stracci». Battuta pronunciata da un sindaco poco prima dell'inizio dell'incontro di martedì 24 settembre presso la Comunità montana del Pinerolese. I tempi di stampa non ci permettono di confermare la sua previsione. Ma l'argomento sì: l'Agess Spa, un nervo scoperto.

La premessa è nota, la ripercorriamo in prima pagina. Ora, però, si tratta di capire chi paga, visto che la Comunità montana Val Pellice - l'ente condannato a versare 1.985.308 euro (più le spese) al Fallimento Agess - è confluito nella Cm del Pinerolese, a sua volta prossima alla liquidazione.

A rendere ancor più incandescente l'atmosfera è il modo in cui si è giunti alla conferma in appello della condanna. La Corte di Torino non si è neppure pronunciata sul merito, rinvenendo un "vizio" di forma: «Un disguido nella comunicazione con l'ufficiale giudiziario incaricato della notifica», ha riferito l'avvocato Paolo Scaparone al presidente dell'ente montano Andrea Coucourde (e, verosimilmente, ai sindaci martedì sera).

Cos'è successo? Il 30 gennaio 2012, ultimo giorno utile, i rappresentanti della Comunità montana del Pinerolese hanno consegnato l'atto d'appello all'ufficiale giudiziario presso la Corte d'appello di

Torino: ma l'indirizzo per la notifica alla controparte era errato: «Via Puccini 12 - Pinerolo», mentre lo studio legale del procuratore domotiliario del Fallimento, avv. Mauro Bruno Franco, è sì in via Puccini 12, ma a Bibiana.

Stando alla ricostruzione del legale dell'ente montano, l'addetto dell'Ufficio postale di Pinerolo gli ha comunicato telefonicamente il problema. E si è detto immediatamente all'immediata rinotificazione dell'atto perché l'Ufficio postale competente per le notifiche degli atti giudiziari nel Comune di Bibiana è l'ufficio di Cavour e non quello di Pinerolo. Quindi il plico è stato restituito alla Corte d'appello di Torino il 2 febbraio 2012. E la successiva spedizione al giusto indirizzo è giunta - secondo la Corte - fuori tempo massimo.

Comunque la si legga, è una vicenda incredibile, dato che sono in gioco oltre 2 milioni di denaro pubblico. L'avv. Scaparone ritiene che la decisione della Corte d'appello possa essere impugnata di fronte alla Cassazione.

Inoltre, la Comunità montana potrebbe avere un "asso nella manica": l'ente ha fatto richiesta di poter

essere ammesso allo stato passivo del Fallimento Agess per un importo identico a quello che è stato condannato a pagare. Insomma, la Comunità si ritiene creditrice della stessa somma che deve liquidare al Fallimento: quantomeno, di quest'eventualità si discuterà il 7 ottobre presso il Tribunale di Pinerolo.

M5S - Dopo il Pdl (con Claudio Bonansea), anche il Movimento 5 Stelle Val Pellice parte all'attacco. Andrea Priotto chiede coerenza agli esponenti del Pd, che riferendosi alle vicende di Silvio Berlusconi «hanno ripetuto che la giustizia è uguale per tutti e le sentenze vanno applicate. Chi ha subito condanne definitive non può ricoprire incarichi pubblici, ma noi riteniamo che anche chi è inquisito o ha già subito condanne di primo o secondo grado debba astenersi dall'occuparsi della cosa pubblica».

Priotto si rivolge direttamente «ai partiti responsabili di scelte amministrative così fallimentari: come pensano di risarcire il danno subito dai cittadini della valle coinvolti nel fallimento? Quale credibilità hanno i vari responsabili politici di allora, attivi ancora oggi? Si ricandideranno alle prossime elezioni comunali?».

Daniele Arghittu

Eco del Chisone 25 settembre 2013

2 ottobre 2013 La Comunità montana chiamata a pagare 2 milioni di euro

Agess, urgente il riparto dei beni

Ma l'ente si ritiene creditore del Fallimento per la stessa cifra

VAL PELLICE - Non che in passato fossero idilliaci, ma il "caso Agess" sta avvelenando i rapporti tra i sindaci delle valli pinerolese. Da una parte le Valli Chisone e Germanasca, che non hanno alcuna intenzione di pagare lo scotto di errori altrui. Dall'altra la Val Pellice, che - a prescindere dalle valutazioni sul merito - evidenzia come non basti una «presa di posizione politica» per accollarsi le conseguenze del "crac" della Spa (datato 2005). In ballo, ormai lo si sa, ci sono circa due milioni di euro, che - in base a una sentenza del Tribunale di Pinerolo confermata dalla Corte d'Appello di Torino - la Comunità montana Val Pellice è condannata a pagare al Fallimento Agess Spa. Il problema è che la Cm Val Pellice non esiste più, essendo confluita nella Comunità del Pinerolese, comprendente le Valli Chisone e Germanasca nonché il Pinerolese pedemontano. Quindi a pagare sarebbe chiamato l'ente montano congiunto, che però a sua volta è prossimo alla liquidazione.

Le Valli Chisone e Germanasca hanno già costituito l'Unione montana che segna il passo successivo, chiamandosi "fuori". Ma non è detto che questo basti dal punto di vista legale. Il timore - non del tutto campato in aria - è che possa finire nel

calderone delle alienazioni, suo malgrado, la storica sede di Perosa: l'unica non gravata da ipoteche. Un'ipotesi che - ed è comprensibile - nessuno vuol neppure considerare da ponte S. Martino in su.

In un vivace (è un eufemismo) confronto tra i sindaci dei diversi territori, svoltosi martedì scorso di fronte ai vertici della Cm del Pinerolese ed al suo legale (l'avv. Paolo Scaparone), si è giunti a un punto condiviso: è importante e urgente definire un Piano di riparto delle proprietà dell'ente in scioglimento, anticipando, agevolando o indirizzando - che dir si voglia - il lavoro del commissario liquidatore, presto chiamato a suddividere oneri e onori. Basterà? Nessuno può dirlo.

Il casus belli - La Comunità montana è stata citata in sede civile della curatrice fallimentare dell'Agess, d.ssa Giuliana Barra, assistita dall'avvocato Alessandro Mazza. I due milioni oggetto delle richieste del Fallimento Agess Spa (per l'esattezza 1.985.355,68 più interessi legali) riguardano un finanziamento europeo per la realizzazione del progetto "Crumière: un polo di sviluppo oltre il museo". Denaro, insomma, destinato alla ristrutturazione dell'ex-feltrificio di Villar Pellice, che poi fu sede - tra l'altro

- dell'Agess, di un ristorante e di un albergo.

Con una convenzione datata 30 giugno 1999, la Comunità montana Val Pellice aveva affidato all'Agess stessa (di cui deteneva la

maggioranza delle quote) la gestione del progetto. I due milioni furono effettivamente erogati dalla Cm alla Spa: ma - secondo i ricorrenti (e secondo le sentenze di primo e secondo

grado) - il versamento non aveva assolto agli obblighi dell'ente montano nei confronti dell'Agess, visto che la somma era servita per realizzare un aumento di capitale della Spa stessa. I due milioni, insomma, non potevano essere impiegati per due ragioni diverse.

Ancorché la Comunità montana ritenga di poter ricorrere in Cassazione contro la sentenza confermata dalla Corte d'Appello di Torino (sentenza depositata il 31 luglio scorso), essa ha presentato richiesta di potersi insinuare tra i creditori del Fallimento Agess Spa per lo stesso importo richiestole dal Fallimento stesso. E il 7 ottobre è fissata un'udienza per discuterne presso il Tribunale di Pinerolo.

La richiesta della Cm si basa sulla stessa sentenza di condanna. Se la sottoscrizione dell'aumento di capitale e il trasferimento di risorse per la realizzazione dell'immobile sono due cose diverse, allora l'immobile della Crumière era da considerarsi proprietà di chi realizzava l'investimento: non l'Agess, ma la Comunità montana. Il Fallimento Agess Spa, secondo questa ricostruzione, avrebbe quindi venduto l'edificio (alla Regione) senza averne titolo. Divenendo, di fatto, debitore della Comunità montana.

Daniele Argiutti

Flash

Torre Pellice: violenza

Le donne nelle case di Barbabù. Liberarle da violenze e maltrattamenti perché tornino a sperare: è il tema del seminario di mercoledì 16 ottobre (ore 8,30-17), alla Bottega del possibile (via Trento 9, Torre Pellice). Info: 0121 953.377.

Torre Pellice: Unire

Proseguono le iscrizioni all'Unire di Torre Pellice, tutti i mercoledì, dalle 10 alle 12, presso la Pro loco (palazzo municipale).

Torre Pellice: quadri

Aperte le iscrizioni per "Fascino d'autunno", concorso di pittura organizzato all'interno della fiera "Colori e sapori" del 12 e 13 ottobre. Info: 0121 91.875.

Angrogna: strada chiusa

Mercoledì 2 e giovedì 3, dalle 8 alle 18, chiusa la strada comunale di Buonanotte (località Arvura) per regimazione delle acque di scolo.

Val Pellice: 50 anni

Sabato 5, alle 20, cena dei coscritti del 1963 della Val Pellice nella sala polivalente di Villar Pellice. Costo: 26 euro. Prenotazioni urgenti: pizzeria Ca' Piana, Villar Pellice; negozio Fantasy, Torre Pellice; bar Le tre galline, Luserna S.G.; negozio Zip 17, Bibiana.

Torre Pellice: si balla

Tutte le domeniche, nella palestra comunale di via D'Azeglio, il gruppo Anta e più propone un pomeriggio di ballo. Orario: 15-18.

Val Pellice: classe '33

Il coscritti del 1933 si trovano a pranzo domenica 13 alla trattoria Bocciodromo di Luserna S.G. Prenotazioni (entro il 10): 0121 909.852 o 901.949.

Val Pellice: pranzo '27 e '31

I coscritti del 1927 e del 1931 della Val Pellice si trovano domenica 13 a pranzo al ristorante Cacciatori di Bobbio Pellice. Prenotazioni: 0121 900.392 o 900.130.

Eco del Chisone 2 ottobre 2013



Pinerolo, i quadri degli studenti all'ospedale
leri, con il dirigente scolastico Danilo Chiabrando, gli studenti del liceo artistico Buniva hanno donato all'ospedale Agnelli 16 tele, realizzate con le insegnanti Mara Ferro e Donatella Beltramone. Le opere, tutte d'arte moderna e dai colori vivaci, arredano ora i corridoi del quarto piano. [A. GIA.]

Valli Pellice e Chisone

Fallimento Agess Rischiano di pagare i Comuni della valle

L'agenzia di sviluppo ha lasciato un buco da 3 milioni

ANTONIO GIAIMO

L'ex Comunità montana della Val Pellice non ha titolo per insinuarsi come creditore nel fallimento Agess, l'agenzia di sviluppo che aveva progettato un rilancio economico e turistico della valle, ma che nel 2005 era stata dichiarata fallita. Lo ha deciso il Tribunale di Torino al termine di un procedimento civile.

Di conseguenza rimane a tutti gli effetti un socio che dovrà rifondere gli altri creditori con una cifra che non si discosta troppo dai 3 milioni di euro. Una sentenza che avrà ricadute non solo sulla ex Comunità montana, ora confluita nell'Unione di Comuni, ma anche su tutti i paesi della Val Chisone. Difficile per tutti uscire dalla questione Agess, società a capitale prevalentemente pubblico, sostenuta economicamente anche da Regione e Provincia, che dai tavoli politici ora si dibatte nelle aule dei Tribunali con sentenze e appelli.

Nocciolo della questione è legato al tipo di versamento che la ex Comunità della Val Pellice aveva effettuato: «Tale imputazione - ha spiegato l'avvocato Paolo Scaparone ai vertici della Comunità - ne connota la natura di capitale di rischio con la conseguenza che il socio può esercitare il diritto al suo rimborso solo dopo la conclusione della procedura fallimentare».

Allarmati tutti sindaci. «Le conseguenze della sentenza potranno ricadere ora su tutti gli altri Comuni - afferma Duillio Canale, sindaco



Lavoratori senza soldi

L'Agess fallì nel 2005 e da allora gli ex dipendenti (qui una manifestazione) non hanno ancora avuto i loro soldi

di Luserna - con effetti devastanti. Se penso al mio caso e al bilancio di Luserna San Giovanni, questo per noi vorrà dire chiudere il Comune. La cifra che ci potrebbe essere richiesta sarà di un milione d'euro».

Preoccupati anche i sindaci della Val Chisone, che temono un pignoramento dei beni, come ad esempio la bella villa ex sede della Comunità montana nei giardini pubblici di Perosa Argentina. A cercare di gettare acqua sul fuoco è Alberto Degregorio, il commissario straordinario della ex Comunità montana: «Incontrerò i rap-

presentanti delle due comunità montane, anche se il Tribunale ha respinto l'insinuazione nel fallimento, esiste la possibilità di fare ricorso. Un fatto però è chiaro, se la Comunità montana ha affrontato questo grado di giudizio cercando di far valere le sue ragioni in veste di creditore, significa una sola cosa: che le somme di denaro le ha già date».

Fedele Mandarano, responsabile della Cgil di Pinerolo, è preoccupato per la sorte degli ex dipendenti dell'Agess: «I lavoratori da 10 anni aspettano i loro soldi».

Una sentenza del Tribunale di Torino rigetta la richiesta della Comunità montana del Pinerolese di insinuarsi tra i creditori

Agess, fantasma che costa oltre 2 milioni Un'eredità che nessuno riconosce e le Unioni rischiano di spaccarsi

Possibili altri appelli, ma il problema è politico: «I Comuni potrebbero fallire»

L'Agess Spa è tallata dieci anni fa, ma il conto più salato è in arrivo. E a pagarlo - è ormai quasi certo - saranno i nostri enti locali, cioè i contribuenti. La cifra, comprensiva di interessi e spese, non è lontana dai 2,5 milioni di euro. Un problema economico ma anche politico.

La condanna al pagamento di questa somma - non definitiva, ma non c'è molto ottimismo sul pronunciamento della Cassazione - ricade originariamente sulla Comunità montana Val Pellice, che però è confluita (nel 2009) nella Cn del Pinerolese che, a sua volta, è in fase di liquidazione: crediti e debiti saranno ripartiti tra le necesse Unioni montane di Comuni (Valli Chisone e Germanasca da una parte, Pinerolese-cisà Val Pellice e Piedemontana - dall'altra).

Dal punto di vista schiettamente giuridico l'onere del pagamento dovrebbe coinvolgere anche enti e territori che con Agess non hanno mai avuto a che fare (ma che fanno parte degli eredi della condanna). Dal punto di vista politico c'è una comprensibile opposizione. Ed è in corso una potente azione di "persuasione morale" attuata da Val Pellice, il territorio dove Agess fu concepita, si lancia carico del debito.



Les-feltrificio Crumière, divenuto sede dell'Agess, in un'immagine di repertorio.

Gli azionisti fondatori dell'Agess Spa - nel 1999 - furono la Comunità montana Val Pellice (con il 72 per cento delle quote), i Comuni di Angrogna, Bricherasio, Luserna S.G. e Villar Pellice, la Chambra d'Oc, la cooperativa La Tarta Volante, la Nuova Cooperativa, la Nuova Bara, il Cui Liget Val Pellice, Giovanni Peyrot e Sandro Paschetto. Sin dall'inizio, fu dunque una società a capitale misto pubblico-privato, con larga predominanza del pubblico.

In seguito entrarono due soci molto rilevanti, la Nuova Crumière Srl e la Provincia di Torino (quest'ultima deteneva circa il 10 per cento delle azioni). E ancora, i Comuni di Rorà, Bihiana, Torre Pellice e Luserneth, il Consorzio Val Pellice doc, le Pro loco dei nove Comuni della Val Pellice, Hapax Editore, la Fondazione Centro culturale valdese (alcuni dei soci, va detto, disponevano di quote minime, appena 500 euro). L'Agess Spa era retta da un Cda con rappresentanti espressi dai soci. Presieduta da Bruno Peyrot (1999-2000), Giovanni Granza (2000-2001), Riccardo Lorenzino (2001-2005). Nel 2005, durante il consiglio periodico antecedente al fallimento, Luigi Bigotti ne fu l'amministratore delegato.

Il "caso Agess" potrebbe creare gravi problemi alle Unioni appena nate e già seriamente divise, tra loro e al loro interno. «Non possiamo stare zitti, perché rischiamo di dover pagare un debito non nostro», afferma Laura Zappalà, presidente dell'Unione Valli Chisone e Germanasca. La cassa della Comunità montana del Pinerolese, che dovrebbe essere liquidata entro il 30 giugno, è soggetta a pignoramento per tre milioni di euro (in larga parte fondi del Piano di manutenzione ordinaria): «La Val Pellice faceva almeno un gesto di buona volontà, un atto politico per prendere una quota maggiore di debi-

to». Siccome i fondi del Pmo sono vincolati, qualora dovessero essere utilizzati per pagare il Fallimento Agess bisognerebbe accendere dei mutui per rimpinguarli.

Il sindaco di Luserna S. Giovanni Dallo Canale, l'uomo che - suo malgrado - è tirato per la giacchetta un po' da tutti, in quanto presidente dell'Unione montana del Pinerolese, usa l'ironia, ricordando che è diventato sindaco (e presidente) solo nel 2011: «Per rendendomi conto della pochezza di liste civiche come la nostra di fronte ai grandi personaggi che hanno fatto la politica del territorio, mi sento sommessamente di rilevare

come certe decisioni di "revisione" prese in passato siano seriamente rischiando di compromettere il futuro di tutti noi e delle generazioni future. Perché se venisse confermata la necessità di pagare una cifra superiore ai due milioni di euro, per i Comuni vorrebbe dire l'impossibilità di chiudere il bilancio e il fallimento».

È chiaro e comprensibile che i Comuni che non erano neppure soci di Agess neppure soci di Agess puntino i piedi. Ma questo non vale solo per quelli della Val Chisone: le realtà del Pinerolese, pedemontano sono legate alla Val Pellice anche nella nuova Unione del Pinerolese. E - per onor

di cronaca - perfino Bobbio Pellice non fece mai parte di Agess. Un caos contabile, oltre che politico.

Dalilo Canale, in ogni caso, auspica il ricorso contro l'ultima sentenza. Ed è possibile che il commissario della Comunità montana del Pinerolese, Alberto De Gregorio, sia del medesimo avviso: «Mi congratulo con il legale per valutare se impugnare l'ultima sentenza, che comunque non ha impatto sulle disponibilità della Comunità montana», precisa De Gregorio. «Inoltre proseguiremo nel sostenere di non essere noi il soggetto della sentenza, in quanto la condanna riguarda un altro ente, la Comunità montana Val Pellice, non più esistente».

Nel dibattito interviene con durezza anche Fedele Mandarano (Ggli) che, dopo aver rilevato come una parte dei 45 dipendenti iscritti tra i creditori attenda ancora, dopo 10 anni, delle mensilità, afferma: «Su Agess non c'è mai stato alcun pagamento, alcuna autocritica. Si è continuato ad andare avanti a testa bassa, da un ricorso all'altro, anziché cercare una saggia conciliazione. È il momento di fermare questo disastro, da cui guadagnano solo tecnici e legali: qualche saggio prenda le redini della vicenda e colti pagina, prima che il territorio si spacchi definitivamente».

IL PECCATO ORIGINALE: UN FINANZIAMENTO EUROPEO PER L'EX-FELTRIFICIO

In principio fu un finanziamento europeo di 4 miliardi di lire e spiccioli, che la Regione concesse - il 18 giugno 1998 - alla Comunità montana Val Pellice per realizzare il progetto "Crumière". Un vecchio feltrificio di Villar Pellice da ristrutturare e trasformare in un "polo di sviluppo", con albergo, ristorante, museo, laboratorio d'idee e spazi artigianali. Per gestire il progetto, il 20 aprile 1999 fu costituita l'Agess - Agenzia per lo sviluppo sostenibile, una Spa a capitale misto pubblico-privato, ma con quota maggioritaria in mano alla stessa Cn Val Pellice. Agess s'impegnò a completare i lavori di ristrutturazione, mentre la Comunità avrebbe girato alla Spa i finanziamenti europei. Tra il 2000 e il 2002, in sette tranche, i fondi furono effettivamente erogati, come "versamento a titolo di finanziamento soci per futuro aumento capitale". La ristrutturazione fu completata. Il "polo Crumière" inaugurato, ma la parabola dell'Agess spa - che

per alcuni anni si occupò di numerose incombenze in tutto il territorio della valle, ma anche a Pinerolo e Torino - si concluse l'8 novembre 2005 con il fallimento. Fu accertato un passivo di poco superiore ai 5 milioni di euro, compositato in piccola parte dall'attivo.

La curatrice fallimentare, Giuliana Barra, ha lavorato al recupero di ogni spettanza della Spa, al fine di liquidare quanto più possibile ai suoi creditori (tra cui dipendenti e fornitori). Il Fallimento Agess Spa - patrocinato dall'avvocato Alessandro Mazzetta - ha quindi deciso di chiamare in giudizio la Comunità montana Val Pellice, presieduta da Claudio Bertola, per chiedere il pagamento dei 2 milioni di euro e i fondi europei per il progetto Crumière.

Ma come - ci si chiedeva - non erano gli stati veri, di sì, tuttavia - secondo la tesi del Fallimento, accolta dal Tribunale di Pinerolo nel 2011 - quei versamenti potevano valere sia come finanziamento a fondo

perduto per la realizzazione del progetto Crumière, sia come aumento di capitale. Ed essendo stati erogati esplicitamente per il secondo motivo, la Comunità montana Val Pellice è stata condannata a pagare al Fallimento 1.985.355,68 euro più gli interessi.

Una condanna confermata il 31 luglio 2013 dalla Corte d'Appello di Torino, che però non si è espressa sul merito: l'impugnazione è stata dichiarata inammissibile perché non presentata entro i termini di legge. La sentenza non è definitiva: pende ancora un ricorso in Cassazione (pronunciamento a maggio?).

Nel frattempo, dal 2009, la Cn Val Pellice è confluita nella Cn del Pinerolese (nuovo ente nato dalla fusione con le Cn Valli Chisone-Germanasca e Pinerolese pedemontano), che dunque ne ha ereditato oneri ed onori. Ed è stato l'ente montano presieduto da Andrea Coucourde e rappresentato dall'avvocato Paolo Scapone a chiedere l'insinuazione nel Fallimento Agess

Spa come creditore. La tesi è che avrebbe diritto alla restituzione del versamento effettuato in favore dell'Agess. Di fatto, la Cn del Pinerolese sarebbe debitrice per 1.985.355,68 euro più gli interessi (la cifra della condanna) ma creditrice per 2.002.231,50 (il versamento effettuato come aumento di capitale).

Con sentenza del 12 marzo di quest'anno, il Tribunale di Torino - Sezione VI Civile Fallimenti ha tuttavia rigettato il ricorso. Il giudice ha accertato il diritto alla restituzione di quanto versato dal socio in caso di scioglimento della società, ma non l'inserimento della cifra nello stato passivo: la restituzione del capitale può essere richiesta solo dopo l'integrale soddisfacimento (cioè il pagamento fino all'ultimo cent) dei creditori sociali. Ed è evidente come, in questo caso, la prospettiva non sia realizzabile. Rispetto a questa sentenza è ancora possibile opporre ricorso.

Daniele Arghittu

d.arg

Reazioni politiche sulla questione Agess

«Val Chisone non deve pagare»

Si punta a difendere i fondi congelati dei Pmo

L'ultima sentenza relativa alle conseguenze del fallimento Agess (l'ex Agenzia di sviluppo della Val Pellice) fa sollevare più di una voce in Val Chisone a difesa dei suoi cittadini e del patrimonio della valle. La vicenda, anche sotto il profilo giudiziario, viene chiarita ampiamente nel servizio di Daniele Arghitu a pagina 18.

Uno dei punti sollevati dagli amministratori della valle, almeno dal punto di vista politico, riguarda i fondi destinati ai Pmo, i piani di

manutenzione ordinaria.

L'ex Comunità montana del Pinerolese ha stanziato la prima *tranche* del 2015: oltre 670mila euro destinati alla Val Pellice, poco più di 430mila alla Pedemontana e più di 760mila alle Valli Chisone e Germanasca.

Una scelta giusta in percentuale ma che non ha convinto Danilo Breusa, sindaco di Pomaretto: «L'ex Comunità montana - spiega il primo cittadino - avrebbe una cassa di oltre 4milioni di euro. Circa due di questi sono stati impe-

gnati per i Pmo, i restanti due invece sono congelati per il pagamento del debito Agess».

Secondo quanto spiegato da Breusa i Comuni delle valli Chisone e Germanasca non avrebbero ancora speso tutti i soldi a loro destinati negli scorsi anni mentre la Val Pellice, anche sulla base di un diverso regolamento, avrebbe quasi del tutto completato i fondi: «È evidente quindi - commenta Breusa - che i soldi congelati in realtà spetterebbero alle nostre valli».

Il sindaco di Pomaretto non avanza critiche nei confronti dei funzionari che hanno diviso in parti eque i finanziamenti per i Pmo: «Servirebbe invece un segnale politico da parte degli Amministratori della Val Pellice - chiarisce - che per senso di responsabilità non dovrebbero far pagare il debito ai nostri cittadini». Come? «Non destinando quest'anno questi soldi al loro territorio. Certo avrebbero dovuto parlarsi i presidenti delle due Unioni e trovare un accordo da comunicare poi al commissario».

«Il tragico - si limita a commentare la presidente dell'Unione dei Comuni montani Valli Chisone e Germanasca Laura Zoggia - è che i Pmo vanno assolutamente spesi. E se la curatela si prende una quota, noi saremo costretti a fare un mutuo e ad alzare le tasse ai cittadini». Intanto, precisa che l'incontro l'ha chiesto ma mai ottenuto, e annuncia per venerdì 24 alle 11 presso la sede di Perosa una conferenza stampa per spiegare la questione. Mercoledì 15 - con "L'Eco" in stampa - era convocata una riunione dei sindaci dell'Unione per concordare la condotta in merito.

Sara Perro

(ha collaborato Luca Prot)

Eco del Chisone 15 aprile 2015

22 Aprile 2015
EURO 1,30 [CON L'ECO MESE - L'EM 2,50]

Eco del chisone

SETTIMANALE DEL PINEROLESE

www.ecodelchisone.it - info@ecodelchisone.it

PUBBLICITÀ: PUBBLICO s.r.l. - PINEROLO (TO) - piazza Barbieri, 7

GRUPPO **chisone**

expert

WINE

vodafone

PINEROLO - SALUZZO

<p>Cumiana</p> <p>Errore informatico, così per alcuni la Tares costerà più cara</p> <p>FRANCESCO FARAUDO A PAGINA 13</p>	<p>Orbassano</p> <p>Mori per uno spintone: l'aggressore condannato a sei anni e otto mesi</p> <p>PAOLO POLASTRI A PAGINA 27</p>	<p>Giaveno</p> <p>Ladri rubano le scorte alimentari destinate ai bisognosi</p> <p>ELISA BEVILACQUA A PAGINA 29</p>	<p>Calcio</p> <p>Il sindaco al Barbieri per festeggiare la D: «Grazie Pinerolo»</p> <p>LAURA MINOLFI A PAGINA 39</p>
---	--	---	---

Val Chisone e Pinerolese pedemontano: «Non pagheremo per colpe altrui»

Cresce la rabbia per il debito Agess

Dito puntato contro l'ex Comunità montana Val Pellice - Si rischia una guerra tra territori

<p>Quella porta della Val Po, uno spreco che offende</p> <p>La "Porta di valle" di Rifreddo, realizzata una decina di anni fa...</p>	<p>Modello 730: se il consulente sbaglia paga i danni</p> <p>È in fase di avvio la procedura per la nuova dichia...</p>	<p>STAGIONE SCIISTICA SESTRIERE CHIUDE, PRAI CONTINUA</p> <p>Pag. 14 di M. Miè</p>	<p>Genitori spaventati dai grandi eventi</p> <p>Alcuni genitori hanno sollevato preoccupazione per la visita scolastica del...</p>
---	--	---	---

Daniele Arghittu
Segue a pag 2

nelle pagine interne

Eco del Chisone 22 aprile 2015

Agess: chi paga il conto?

Tensioni fra le ex comunità montane per l'«eredità» dell'Agenzia di sviluppo fallita

Samuele Revel

L'Agess era un'agenzia di sviluppo nata e operante in val Pellice e nel Pinerolese, fallita lasciando un buco di notevoli dimensioni, circa 5 milioni di euro in 5 anni.

La sentenza del Tribunale ha condannato la Comunità montana val Pellice (socio maggioritario con quote oltre il 90%) al pagamento di quanto dovuto al fallimento Agess. Il problema che però si è sollevato in questi ultimi giorni è che a pagare non saranno soltanto i Comuni che componevano la Comunità montana val Pellice ma anche quelli che all'epoca costituivano le Comunità montane della val Chisone-Germanasca e del Pinerolese Pedemontano. Infatti con l'accorpamento del 2009 le tre Comunità montane sono state fuse e quindi si sono caricati sul carro della nuova Comunità montana del Pinerolese i (pochi) onori e i (tanti) oneri. Tra cui la pendenza e il processo Agess. Questo è l'ente che deve pagare. Ente che ormai è svuotato di quasi tutte le sue funzioni in quanto stanno entrando in funzione le nuove Unioni di Comuni, che sostituiscono le Comunità montane. Dopo la conferenza stampa della scorsa settimana indetta dall'Unione montana dei comuni delle valli Chisone e Germanasca ecco le reazioni di tre sindaci dei tre territori.

VAL CHISONE E GERMANASCA

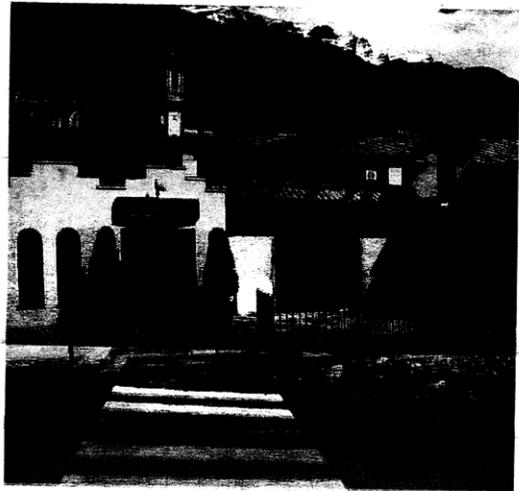
Laura Zoggia, sindaca di Porte e presidente dell'Unione di Comuni della val Germanasca e Chisone.

«Siamo molto arrabbiati! Pensare a più di 5 milioni di euro per gestioni di più di 10 anni fa mette i brividi, ma genera anche un senso di rabbia il pensare di socializzare le perdite del fallimento a chi come noi, Comunità montana, Comuni delle valli Chisone e Germanasca, non solo non ha avuto parte alcuna nella sciagurata impresa, ma vede azzerata la possibilità di investimenti per l'occupazione - poco lontano da qui, la chiusura della New Cocot ha lasciato a casa quasi 200 lavoratrici - trascurando le altre situazioni di crisi in atto. Naturalmente si richiederà che l'esecutorietà sia posta a carico della Comunità montana val Pellice, la condannata, e del suo patrimonio, rendicontato, ricordiamolo, dal commissario al 31 dicembre 2009 senza alcun cenno all'incombente disastro.

Se tale possibilità venisse respinta, chiediamo l'assunzione di responsabilità dei soci dell'Agess o almeno di quegli Enti locali e territoriali allora soci...»

PINEROLESE PEDEMONTANO

Dure le parole di Giustino Bello, sindaco di Cantalupa. «Qui qualcuno gestendo male la situazione ha creato un buco



catastrofico e i soci non hanno esercitato il controllo che avrebbero dovuto. I processi che ci sono stati hanno purtroppo indicato che saranno tutti i Comuni a pagare. Se sarà così voglio essere "impiccato" ma non mi siedo a nessun tavolo per solidarietà a chi ha amministrato male anche se ormai gli attori politici sono cambiati. Prima però di essere "impiccato" chiederò alla Corte dei Conti un controllo sui vecchi amministratori e in seguito alla magistratura ordinaria chiederò un procedimento verso chi ha gestito: perché non ha senso che in Italia si continui a privilegiare chi amministra male. So di avere una posizione dura ma sto anche pensando di "uscire" come Cantalupa dall'Unione dei Comuni del Pinerolese per fondarne un'altra con i Comuni limitrofi».

VAL PELLICE

Duilio Canale, sindaco di Luserna San Giovanni e presidente dell'Unione di Comuni del Pinerolese era uno di quelli che quando l'Agess era operativa non si occupava di politica.

«Questa sera (lunedì 27, ndr) abbiamo un incontro fra le due Unioni. Mi sento solo di dire che le responsabilità ci sono e sono di persone che pensavano di rappresentare un partito politico».

La cifra da pagare è superiore ai 2 milioni di euro (conteggiando anche gli interessi), equivalenti a 60 euro per ogni singolo cittadino.

Pinerolese

Troppi debiti, nessuno vuole la Val Pellice Così naufraga una sola Unione di Comuni

La valle valdese si porta dietro il crack di 22 milioni del fallimento Agess

di ANTONIO GIAMMO

I paesi delle valli del Pinerolese confluiranno in due diverse unioni dei Comuni. Da un lato quelli della Val Pellice con i paesi pedemontani e dall'altro quelli delle Valli Chisone e Germanasca.

Svanisce l'ipotesi di dare vita ad un'unica realtà. Proble-

mi diversi ed esigenze non omogenee sarebbero alla base della decisione. A questa si aggiunge una motivazione che ha certamente pesato la Val Pellice si porta dietro un'eredità scomoda: i debiti dell'Agess, una società a capitale misto dichiarata fallita nel 2010, che aveva come missione lo sviluppo della valle.

Il Tribunale aveva infatti condannato i Comuni che facevano parte della Comunità montana Val Pellice a pagare 2 milioni e 200 mila euro. Una vicenda complessa, sulla quale si attende però ancora la sentenza d'appello. «Noi avevamo versato le quote per la ristrutturazione dell'antico fortilice Cru-

miers di Villar Pellice - dice il sindaco di Torre Pellice, Claudio Bertalot - con una sottoscrizione di azioni Agess, ma questa modalità secondo il Tribunale di Pinerolo, che aveva scelto la tesi del liquidatore, non era quella corretta».

Argomenti illustrati nei giorni scorsi durante un incontro fra tutti i Comuni, ma che non sono serviti per una inversione di rotta. «Non riteniamo giusto esporre i nostri paesi delle valli Chisone e Germanasca a questi rischi - dice chiaramente Roberto Bergeretti, sindaco di San Germano Chisone e portavoce dell'unione dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca - del



Roberto Bergeretti
Sindaco di San Germano Chisone
«Non è giusto che i cittadini paghino debiti non loro»

resto a giorni sarà nominato un commissario che avrà il compito di chiudere la Comunità montana del Pinerolese dove al momento siamo confluiti. E se guardiamo il patrimonio che l'ex comunità Val Pellice possiede, vediamo che oltre ai debiti Agess su di lei grava un mutuo per i locali della sede o un altro è a carico della Comunità di Pinerolo, mentre noi a Perosa Argentina viviamo una prestigiosa villa di proprietà: non vorremmo servirci per pagare debiti che noi non abbiamo contrattati».

Le altre valutazioni sulla scissione in due realtà riguardano una maggior facilità nella gestione del personale. «Non dimentichiamo - aggiunge il sindaco di Porte, Laura Zoggia - che conservando la vecchia configurazione della Comunità montana valli Chisone e Germanasca, otterremo una deroga che ci permetterà di gestire i servizi socio sanitari assistenziali».

48

56

Provincia

LA STAMPA
MARCHIO C'È PRIMO 2011

La Cassazione conferma le sentenze precedenti: i soldi sono già stati prelevati

Fallimento Agess, la Comunità montana paga 2,3 milioni

L'ente montano cambia legale per giocarsi l'ultima carta: l'insinuazione tra i creditori

La temuta sentenza sull'Agess è arrivata. E non è quella auspicata dai Comuni delle valli pinerolesi. La Corte di Cassazione ha confermato: la Comunità montana del Pinerolese deve pagare al Fallimento Agess Spa 1.985.355,68 euro più interessi e spese.

Una vicenda intricatissima, che ebbe origine dieci anni fa: l'8 novembre 2005 falliva l'Agess Spa, una società a capitale misto (pubblico-privato) che si proponeva lo sviluppo sostenibile della Val Pellice e che aveva finito per gestire un albergo e un ristorante, nonché gli stadi del ghiaccio di Torre Pellice, Pinerolo e Torino, oltre ad essere coinvolta in numerose altre iniziative come il rilancio della Cantina Sociale di Bricherasio attraverso la società "Il Traico".

La Comunità montana Val Pellice era il socio di

maggioranza. Secondo la curatela fallimentare dell'Agess, che l'ha chiamata in giudizio, l'ente montano non aveva versato alla Spa quasi due milioni di euro di contributi europei per la ristrutturazione dell'ex-fabbrico Crumière di Villar Pellice, sede dell'Agess e dell'albergo-ristorante, dove oggi hanno trovato un tetto 60 richiedenti asilo. O meglio: il versamento era avvenuto (come confermato dalla sentenza di primo grado), ma a titolo di aumento di capitale. Quindi non poteva valere anche come finanziamento a fondo perduto per la realizzazione del progetto Crumière. In altre parole, il debito della Comunità montana dei confronti di Agess ha continuato a sussistere. E la sentenza della Corte di Cassazione, dopo quella del Tribunale di Pinerolo (2011) e della Corte d'Appello di Torino

(2013), lo ha confermato. La situazione è diventata ancor più complessa visto che, nel frattempo, la Comunità montana Val Pellice (9 Comuni) è confluita nella Comunità montana del Pinerolese (32 Comuni). Le conseguenze della condanna, perciò, gravano su quest'ultimo ente. Che si è visto dapprima sottoporre a "pignoramento cautelativo" e poi sottrarre materialmente l'importo di 2.288.252 euro, finito nelle casse del Fallimento Agess Spa.

Non è sorpreso dalla sentenza della Cassazione il commissario della Comunità montana del Pinerolese, Alberto De Gregorio: «Quando mi insediati, i giudici avviati avevano ormai una loro strada segnata». Questo non significa la resa. Al contrario, la Comunità montana - in accordo con le due Unioni - ha dato mandato a un nuovo legale di curare i

suoi interessi: l'avvocato Andrea Cianci dello studio Zancan. Che venerdì 25 settembre ha presentato appello per l'insinuazione al passivo.

È l'ultima carta da giocare. La Comunità montana punta ad essere riconosciuta come creditrice del Fallimento Agess medesimo, per la somma di 2 milioni: quella cioè versata in origine all'Agess.

«È un dato di fatto che, sommando i 2 milioni erogati inizialmente, i 2,2 milioni riconosciuti a seguito del giudizio definitivo della Cassazione e il valore delle migliori apportate dalla Comunità montana Val Pellice all'immobile della Crumière, poi venduto dal Fallimento alla Regione, è stata sottratta all'ente pubblico a favore di interessi privati una cifra spropositata. Decisamente superiore al debito che la Cm Val Pellice aveva nei confronti dell'Agess». Ecco perché si

chiede la restituzione del primo importo.

Il commissario De Gregorio, inoltre, annuncia un'azione «nei confronti dello studio legale a cui era stata affidata in precedenza la gestione delle attività processuali, per la presunta imperizia professionale evidenziata nella gestione del ricorso in appello e poi in Cassazione».

A questo proposito, giova sottolineare come la Corte d'Appello di Torino non si sia neppure pronunciata nel merito della vicenda, limitandosi a confermare la sentenza di primo grado. Questo per una banale quanto clamorosa svista attribuita a chi rappresentava la Comunità montana (all'epoca patrocinata dall'avvocato Paolo Scaparone): la notifica al difensore della controparte era giunta fuori tempo massimo per un errore nell'indirizzo.

Daniele Argiutti

Laura Zoggia: «Quella pendenza andava comunicata nel 2009»

I 2,3 milioni (o poco meno) che il Fallimento Agess ha prelevato dalle casse della Comunità montana del Pinerolese erano destinati ai Piani di manutenzione ordinaria sul territorio dell'intero ente montano: comprese le zone che nulla avevano a che fare con l'Agess e con l'ex Cm Val Pellice, cioè le Valli Chisone e Germanasca, il Pinerolese pedemontano. I cui sindaci hanno sempre respinto - pur con qualche differenza d'approccio - la prospettiva di pagare per colpe altrui.

«Per rifondere quelle somme dovrete accendere dei mutui che graveranno sui nostri cittadini - lamenta Laura Zoggia, sindaco di Porte e presidente dell'Unione montana delle Valli Chisone e Germanasca - In una situazione economicamente precaria, è una vera mazzata».

Zoggia precisa: «Non ho nulla contro gli attuali sindaci della Val Pellice. Anche loro scontano errori commessi da altri in passato». La presidente dell'Unione indica un passaggio per lei cruciale: «Quando si entra in una nuova compagine, si tratti di un ente o di una società, si ha l'obbligo di segnalare la presenza di eventuali pendenze. Questa comunicazione, quando le Comunità montane si fusero, nel 2009, non avvenne. Sulle basi di quelle informazioni, avremmo potuto fare delle scelte diverse. Ed anche la Regione, all'epoca, avrebbe potuto valutare un intervento».

Duilio Canale, sindaco di Luserna S.G. e presidente dell'Unione montana del Pinerolese, si limita, in questa fase, a sottolineare: «Ho fiducia nel lavoro

del commissario della Comunità montana Alberto De Gregorio e del nuovo legale Andrea Cianci. Ritengo ci sia la possibilità, in appello, di ottenere l'insinuazione al passivo dell'Agess, riottenendo così quasi per intero la cifra che la Comunità montana ha dovuto versare al Fallimento».

Questa vicenda, tuttavia, ha un ruolo non secondario nella disgregazione dell'Unione montana del Pinerolese: a pagina 13 pubblichiamo un ampio servizio sulla nascente Unione pedemontana, formata da Cantalupa, Frossasco e Cumiana.

d.arg.

Pd Pinerolo

Incontro su Asl To3

Giovedì 1° ottobre, alle 21, presso la sede del circolo del Partito democratico in via Silvio Pellico, serata sul tema servizio sanitario nel Pinerolese.

«Verranno illustrati i risultati dell'impegno diretto e le ulteriori iniziative che il Partito intende portare avanti in vista della manifestazione dei sindaci del prossimo 10 ottobre», spiega il segretario Stefano Ricchiardi.

Saranno presenti Agnese Boni ed Elvio Rostagno.

MAMMA, HO PAURA DI PERDERE L'AUTOBUS!



La foto è stata scattata la scorsa settimana a Pinerolo, nel centralissimo corso Torino, alle 13.30, al termine delle lezioni. Come appare evidente gli studenti in attesa del pullman, preoccupati di non trovare posto sul mezzo e per lo spazio esiguo dell'area di attesa, invadono un'intera corsia della strada a intenso traffico, mettendone a rischio la propria incolumità oltre a creare intralcio al passaggio delle vetture. Il Comune ha da tempo approvato il progetto per la realizzazione di una nuova fermata più comoda e più sicura poco più avanti, ma per ora i lavori non sono mai partiti.

Coinvolti gli Istituti

Con il rito saltano 2

Il dimensionamento nelle scuole che fanno capo alla città è in dirittura d'arrivo, a meno che non sono del tutto da escludere che l'assessore all'Istruzione, Gian Piero Clementi, per giovedì 1° ottobre alle 17,00, un incontro tra gli amministratori Comuni interessati e i dirigenti Pinerolo e Cumiana.

L'invito è stato rivolto ai sindaci di Cantalupa, S. Pietro Val Lemps, Secondo, Prarostino e Cumiana.

«Dopo molti ragionamenti e dopo di avere una risposta relativa al nomenclatore scolastico e per il patto istituzionale ai Comprensori nella missiva l'assessore Clementi».

Detto ciò, al suo respiro ci giunge subito dopo una pre-«Questa proposta però, secol-

Cosa resta oggi di Agess S.p.A.?

Ecco quello che resta in Val Pellice, dell'avventura di Agess.

Alcuni locali, alcune insegne. Uno spazio come quello della Crumière, che è un vero bene comune di valle in stato di abbandono per dieci anni e riaperto da poco.

Villa Olanda, Luserna, Istituto della Pietra di Luserna e Show room della pietra



Ristorante La Crumière, Villar Perosa



Albergo La Crumière, Villar Perosa



Uffici Agess, Villar Pellice



Tutto abbandonato per dieci anni!

Per fortuna dopo dieci anni di abbandono Villa Olanda sta tornando a vivere e la Crumière è stata restituita ad un utilizzo sociale: da settembre 2015 infatti accoglie **sessanta migranti richiedenti asilo**.

E' stata la Prefettura ad individuare questa struttura di proprietà regionale, in abbandono, come uno dei luoghi in cui ospitare queste persone, dandola in gestione alla Diaconia valdese.

Poteva essere utilizzato per gli anziani, per gli sfrattati, per altri progetti probabilmente. Ma è bene che non sia più vuoto e serva a qualcosa e a qualcuno.



Ed è giusto che anche i cittadini della valle possano ritornare ad entrare in questi locali e a riappropriarsene.

Ah già, resta un debito saldato di oltre due milione di euro, un "male comune" sulle spalle dei cittadini della Val Pellice.



SOMMARIO

Per una memoria pubblica sull'Agenzia per lo sviluppo sostenibile Val Pellice S.p.A. _____	2
Cos'era AGESS S.p.A.? _____	5
Ricostruire la storia di AGESS S.p.A. _____	13
1999 La fondazione di Agess S.p.A. _____	16
Era l'anno 2000 _____	21
Era l'anno 2001 _____	26
Era l'anno 2002 _____	28
Era l'anno 2003 _____	35
Era l'anno 2004 _____	43
2005, l'anno del fallimento _____	47
Dopo il fallimento, l'inchiesta _____	55
La vicenda processuale _____	58
Alcuni giudizi su Agess _____	63
Quali le cause del fallimento AGESS s.p.a.? _____	65
Il peccato originale dell'Agess secondo i giudici _____	72
Fallimento AGESS S.p.A. ovvero la gestione del fallimento _____	76
Un modello di sviluppo insostenibile _____	80
Lo Statuto di Agess _____	89
Costituzione di AGESS S.p.A. _____	96
L'ultimo bilancio di Agess S.p.A. 31/12/2014 _____	99
La Crumière _____	103
Il polo del ghiaccio _____	105
Villa Olanda _____	108
La Pietra di Luserna _____	112
L'Istituto europeo di Luserna San Giovanni _____	115
Il Tralcio s.r.l. _____	125
Circuito ecomuseale della Val Pellice _____	128
Il Piano di Sviluppo Rurale _____	129
Rassegna stampa _____	139
Cosa resta oggi di Agess S.p.A.? _____	186